



THINK AHEAD, NOW

BREMBO
RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE
2017



Automazione industriale che utilizza nuove tecnologie per migliorare la produttività e le condizioni di lavoro: l'Industria 4.0 rappresenta un'evoluzione culturale in cui Brembo crede fortemente. Da qui gli investimenti in macchinari tecnologicamente avanzati e interconnessi che, sia negli stabilimenti italiani sia nei nuovi stabilimenti esteri, hanno ulteriormente accelerato il processo di innovazione, da sempre nel DNA aziendale. In Brembo, Industria 4.0 significa anche coinvolgere i propri collaboratori in un processo di crescita grazie a formazione ad hoc sull'utilizzo delle nuove tecnologie.

BREMBO
RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE
2017



$$\cos(-x) = \cos(x)$$

$$\operatorname{arccosh}(x) = \ln(x \pm \sqrt{x^2 - 1})$$

$$\sec$$

$$\sim(p \wedge q) \equiv \sim p \vee \sim q$$

$$S_n = \frac{n}{2} [2a_1 + (n-1)d]$$

$$S_n =$$

$$a^2 = 2ab + b^2 = (a+b)^2$$

$$\cos \frac{A}{2} = \pm \sqrt{\frac{1 + \cos A}{2}} \quad \bar{X} = \frac{\sum_{i=1}^N W_i X_i}{\sum_{i=1}^N W_i}$$

$$x^2 - a^2 = (x+a)(x-a)$$



$$\cosh^2(x) - \sinh^2(x) = 1$$

$$\tanh^2(x) + \operatorname{sech}^2(x) = 1$$

$$S^2 = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^N (x_i - \bar{x})^2}{N}}$$



$$\csc(-x) = -\csc(x)$$

$$\lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x_0 + h) - f(x_0)}{h}$$



Grazie alla **costante ricerca in campo industriale** è stato possibile **incorporare nel processo di produzione** delle pinze auto anche la fase di **verniciatura**, caratterizzata da **principi di elettrostaticità** tra **pinza** e polveri colorate.



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in sede ordinaria, presso gli uffici della società in Viale Europa 4 (Ingresso Gate 1), 24040 Stezzano (Bergamo) il giorno **20 Aprile 2018 alle ore 10.30**, in unica convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio d'esercizio di Brembo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2017, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'Attestazione del Dirigente Preposto.
Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Presentazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2017, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'Attestazione del Dirigente Preposto.
4. Presentazione della Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2017 redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016.
5. Esame della Relazione sulla Remunerazione di Brembo S.p.A. Deliberazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.
6. Autorizzazione all'acquisto e alla vendita di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Stezzano, 5 Marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE	8
Cariche sociali	14
Sintesi dei risultati del Gruppo	16
RELAZIONE SULLA GESTIONE	19
Brembo e il mercato	20
Ricavi per area geografica e applicazione	26
Risultati consolidati di Brembo	28
Struttura del Gruppo	34
Brembo nel mondo	36
Andamento delle società di Brembo	38
Investimenti	44
Attività di ricerca e sviluppo	48
Politica di gestione dei rischi	54
Risorse umane e organizzazione	64
Ambiente, sicurezza e salute	66
Rapporti con parti correlate	69
Altre informazioni	71
Prevedibile evoluzione della gestione	73
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	74
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)	74
Informativa su proposta di dividendo di Brembo S.p.A.	75
NOTA SULL'ANDAMENTO DEL TITOLO DI BREMBO S.P.A.	76
PALMARES	79

BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2017	87
Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2017	88
Note illustrative al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017	98
Relazione della Società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39	163
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98	168
 BILANCIO SEPARATO DELL'ESERCIZIO 2017	 171
Prospetti contabili di Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2017	172
Note illustrative al Bilancio separato al 31 dicembre 2017	180
Allegati al Bilancio separato	230
Relazione del Collegio Sindacale	242
Relazione della Società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39	252
Attestazione del Bilancio separato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98	257

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

nell'anno da poco concluso abbiamo visto finalmente un consolidamento dell'economia mondiale che, a detta degli economisti, sta crescendo al ritmo più rapido dal 2010. Tuttavia il miglioramento, nel suo insieme, resta modesto se paragonato ai livelli del passato e non sembrano ancora esserci le basi per assicurare una crescita forte e sostenuta nel medio termine. Cina e India hanno fatto da traino, come ormai da diversi anni, ma anche Stati Uniti ed Europa hanno dato il loro contributo per cercare di ridare vigore alla macchina dello sviluppo, ingolfata da ormai un lungo decennio. Nell'Eurozona i tassi di crescita sono risultati al di sopra delle attese e anche l'Italia ha chiuso l'anno meglio del previsto ma, in entrambi i casi, permane ancora un rischio di rallentamento per il prossimo triennio.

Per Brembo il 2017 è stato un anno particolarmente rappresentativo della capacità del Gruppo di massimizzare in breve tempo i nuovi investimenti strategici nei Paesi che riteniamo prioritari per continuare a crescere e sviluppare prodotti a fianco dei nostri clienti. Il fatturato complessivo ha toccato i 2.463 milioni di euro, in aumento dell'8,1% sul 2016; il margine operativo lordo è pari a 480 milioni, con un incremento dell'8,2%; l'utile netto è di oltre 263 milioni, in aumento del 9,5%. Tutti i segmenti in cui il Gruppo opera sono cresciuti, con risultati particolarmente positivi per quanto riguarda le applicazioni per autovetture, da cui proviene poco meno del 77% dei nostri ricavi, quelle per le moto e anche per il settore delle competizioni. A livello geografico, il Nord America (USA, Canada e Messico) si è confermato come primo mercato di riferimento per Brembo con oltre il 25% delle vendite, seguito dalla Germania (23%), dall'Italia (11,7%) e dalla Cina (11%). Ma è in quest'ultimo Paese, ormai il principale mercato mondiale per l'auto, che si è registrata la crescita più elevata del nostro fatturato (+34,2%), seguito a ruota dall'India con un +27,2%.

In continuità con gli indirizzi seguiti fino a oggi, la politica degli investimenti di Brembo si è sviluppata anche nel 2017 mirando al rafforzamento della presenza del Gruppo non solo in Italia, ma anche e soprattutto sullo scenario internazionale, secondo una strategia di avvicinamento ai poli produttivi dei prin-

cipali costruttori mondiali di automobili. Al tempo stesso è proseguita l'opera di costante innovazione degli impianti e dei processi esistenti e di ampliamento del portafoglio prodotti, frutto della nostra continua attenzione alla ricerca di punta e alla sua concreta applicazione a materiali e sistemi frenanti capaci di soddisfare, e spesso anticipare, le esigenze di un mercato automotive in rapida trasformazione. Gli investimenti sostenuti nell'anno hanno toccato un record per la storia di Brembo, superando i 360 milioni di euro, e il 2018 vedrà arrivare a conclusione un nuovo ciclo di investimenti per il Gruppo, in particolare per il completamento dei plant già annunciati in Messico, Polonia e Cina, che entreranno gradualmente in produzione nel corso di quest'anno.

Oggi Brembo dà lavoro a oltre 9.800 persone in 15 Paesi di 3 continenti: l'incremento della popolazione aziendale è stato di quasi 800 unità nel corso del 2017, per sostenere la crescita e l'espansione della capacità produttiva realizzata dal Gruppo a livello globale. L'82% dei nostri dipendenti ha un livello di formazione medio-alta, uno su quattro possiede un titolo di studio universitario e circa 1.800 hanno una laurea in ingegneria o in altre discipline tecnico-scientifiche. Insieme rappresentano un patrimonio di conoscenza e di capacità che consente a Brembo di rimanere costantemente ai vertici del mercato, in una posizione di leadership mondiale nel nostro settore.

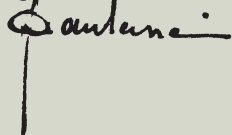
Non a caso il Gruppo continua a ot-

tenere prestigiosi riconoscimenti e a imporsi come uno dei brand più apprezzati in Italia e all'estero. Alla fine dello scorso anno, Brembo, entrata per la prima volta fra le Top 10 come unico marchio non-consumer tra i giganti italiani ed esteri in lista, ha ottenuto il terzo posto nella classifica "Best Brands Italia" che GfK e Serviceplan stilano in base alla loro ormai celebre indagine annuale.

Sotto il profilo della comunicazione verso i nostri stakeholder e in un'ottica di trasparenza e completezza informativa, Brembo presenta quest'anno, in parallelo all'annuale Relazione Finanziaria, il suo secondo rapporto sulla sostenibilità economica, sociale e ambientale che, in aderenza alla recente normativa, ha assunto la denominazione di "Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario" e che illustra, con dovizia di dati e informazioni, l'impegno del Gruppo verso una crescita sostenibile e socialmente responsabile.

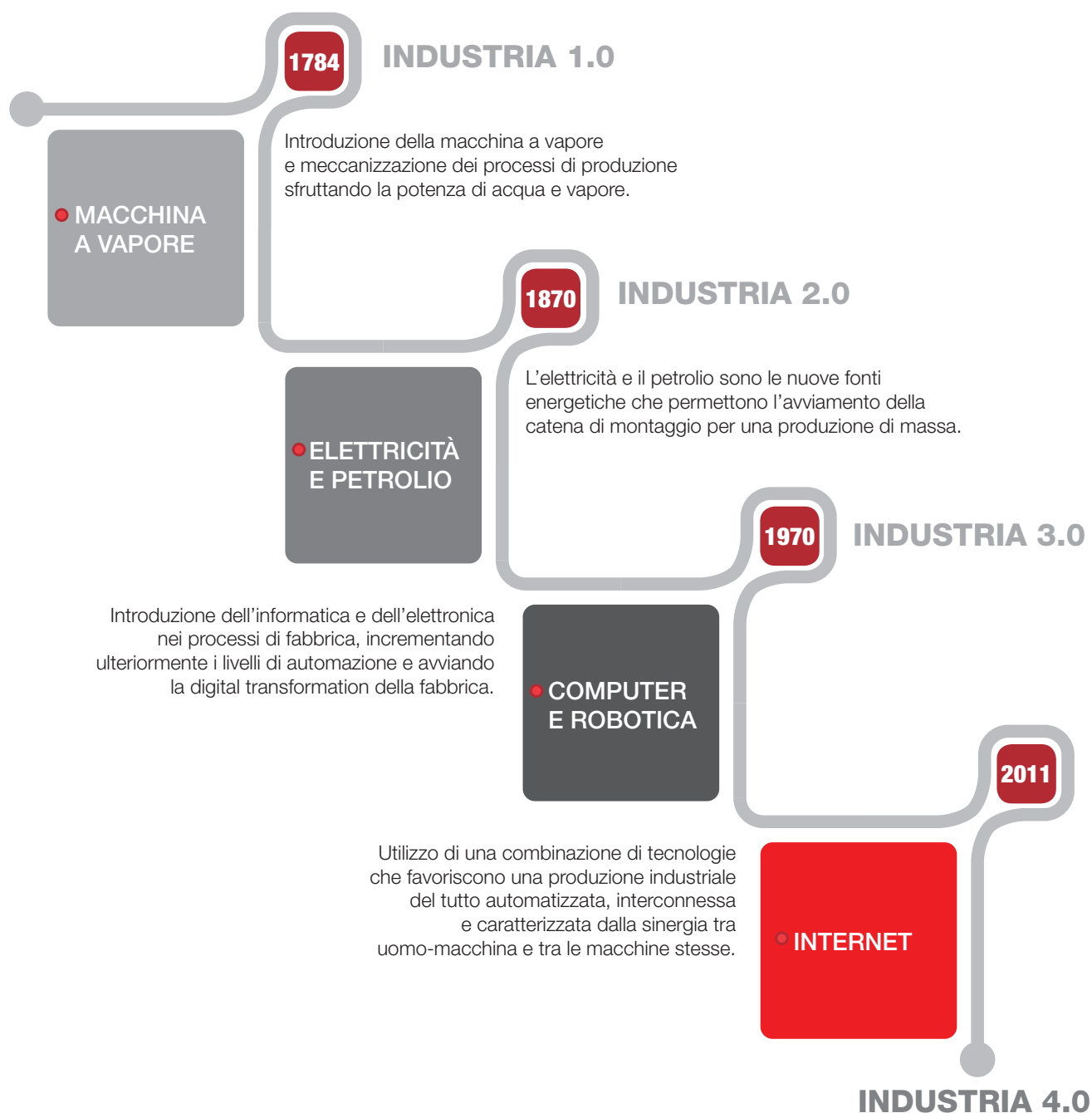
Ancora una volta abbiamo chiuso un anno con risultati ampiamente positivi, dopo aver brillantemente superato anche i periodi più difficili della crisi economica mondiale. La nostra posizione sui mercati internazionali si è ulteriormente rafforzata e possiamo guardare con fiducia a nuovi traguardi. Guardare avanti è stato sempre uno dei nostri punti di forza. Continueremo a farlo!

Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei



Da 1.0 a 4.0: evoluzione dei processi industriali

Da sempre l'innovazione è una condizione essenziale del progresso economico e sociale di un Paese. Ecco le principali tappe che hanno portato all'interconnessione dell'Industry 4.0.



TECNOLOGIE ABILITANTI

ADVANCED MANUFACTURING SOLUTIONS



Robot collaborativi
interconnessi e rapidamente
programmabili



AUGMENTED REALITY

Realtà aumentata a supporto
dei processi produttivi

HORIZONTAL/ VERTICAL INTEGRATION



Integrazione informazioni lungo
la catena del valore dal fornitore
al consumatore



CLOUD

Gestione di elevate quantità
di dati su sistemi aperti

BIG DATA AND ANALYTICS



Analisi di un'ampia base dati
per ottimizzare prodotti
e processi produttivi



ADDITIVE MANUFACTURING

Stampanti in 3D connesse
a software di sviluppo digitali

SIMULATION



Simulazione tra macchine
interconnesse per ottimizzare
i processi



INDUSTRIAL INTERNET

Comunicazione multidirezionale
tra processi produttivi e prodotti

Sicurezza durante le operazioni
in rete e su sistemi aperti



CYBER-SECURITY

$$\operatorname{arccoth}(z) = \frac{1}{2} \ln \left(\frac{z+1}{z-1} \right)$$

$$\sinh(x) = \frac{(e^x - e^{-x})}{2} \quad \left. \begin{array}{l} 1. p \rightarrow q \\ 2. p \end{array} \right\} q$$

$$y_{i+1} = y_i + (x_n/2)(a - y_i^2)$$

$$x_{n+1} = (x_n/2)(3 - ax_n^2)$$

$$\sinh(x) = (e^x - e^{-x})/2$$

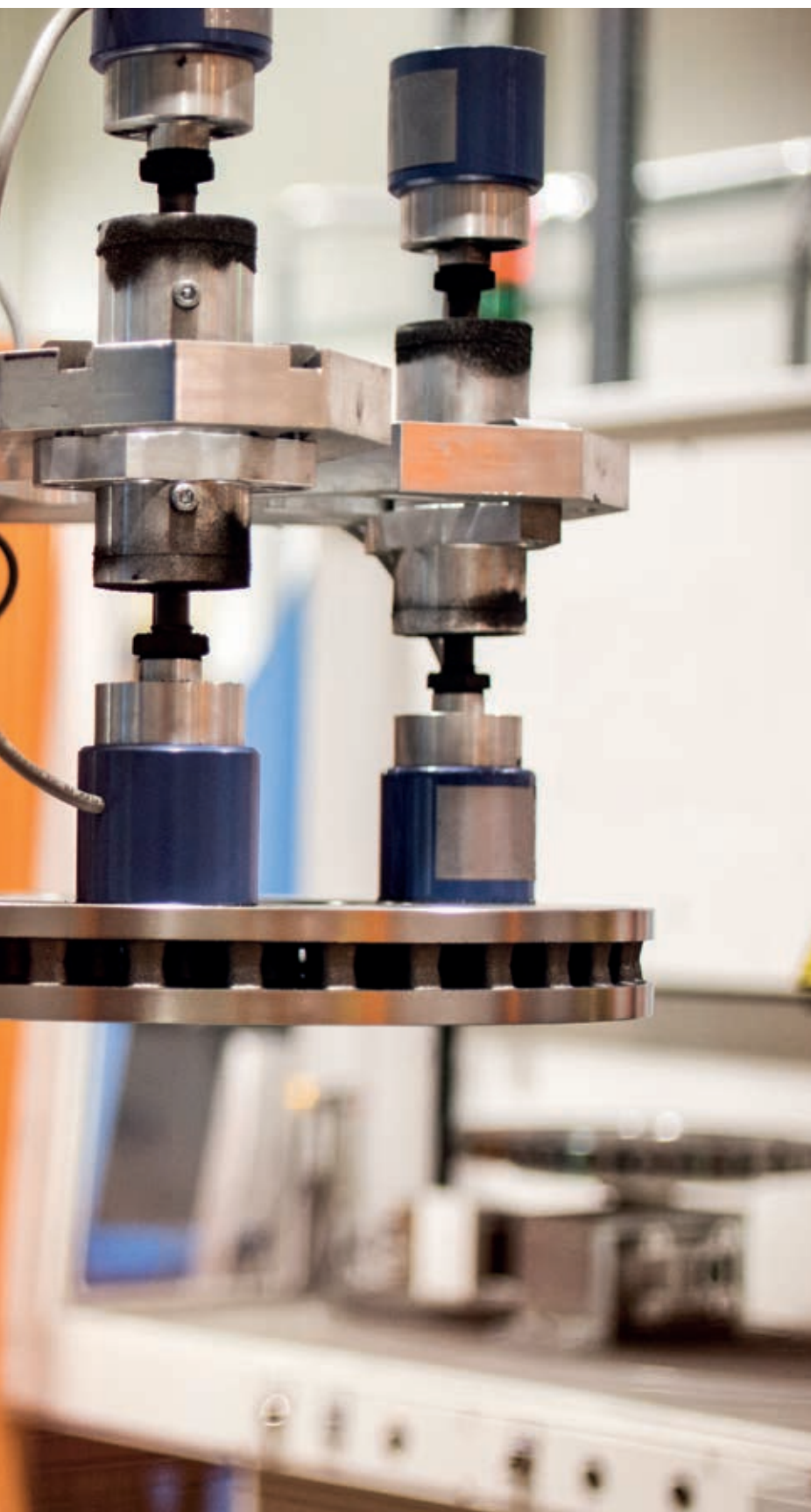
$$x_{k+1} = (x_k + y/x_k)^{n-1})/2$$

$$\cot(-x) = -\cot(x)$$

$$\tan(-x) = -\tan(x)$$

$$\operatorname{arccsch}(z) = \ln(1 + \sqrt{1+z^2})/2$$

$$\tanh(z) = -i \tan(iz)$$



L'utilizzo dei **robot** nelle lavorazioni meccaniche ha permesso di **automatizzare e integrare in un'unica linea** tutte le fasi di produzione di un **disco freno** (lavorazione, assemblaggio, verniciatura e controllo).

CARICHE SOCIALI

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Brembo S.p.A. tenutasi il 20 aprile 2017 ha confermato in 11 il numero dei componenti dell'Organo Amministrativo e nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2017-2019, ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019.

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI COMITATI E DELLE PRINCIPALI FUNZIONI DI GOVERNANCE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alberto Bombassei ^{(1) (9)}
Vice Presidente Esecutivo	Matteo Tiraboschi ^{(2) (9)}
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Andrea Abbati Marescotti ^{(3) (9)}
Consiglieri	Valerio Battista ^{(4) (10)} Cristina Bombassei ^{(5) (9)} Barbara Borra ⁽⁴⁾ Giovanni Canavotto ⁽⁶⁾ Laura Cioli ⁽⁴⁾ Nicoletta Giadrossi ^{(4) (7)} Umberto Nicodano ⁽⁸⁾ Gianfelice Rocca ⁽⁴⁾

COLLEGIO SINDACALE ⁽¹¹⁾

Presidente	Raffaella Pagani ⁽⁷⁾
Sindaci effettivi	Alfredo Malguzzi Mario Tagliaferri
Sindaci supplenti	Myriam Amato ⁽⁷⁾ Marco Salvatore

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A. ⁽¹²⁾

**DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE
DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Andrea Pazzi ⁽¹³⁾

COMITATI

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ⁽¹⁴⁾

Laura Cioli (**Presidente**)
Barbara Borra
Nicoletta Giadrossi

Comitato Remunerazione e Nomine

Barbara Borra (**Presidente**)
Nicoletta Giadrossi
Umberto Nicodano

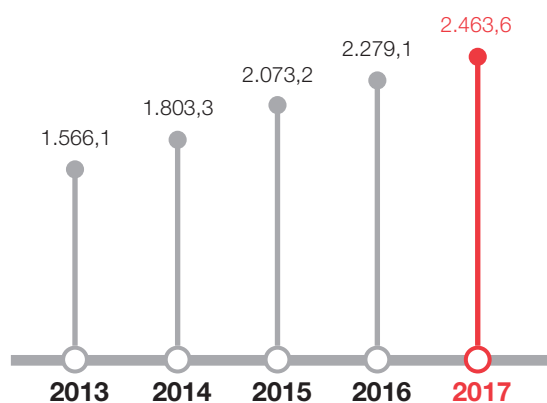
Organismo di Vigilanza

Alessandro De Nicola (**Presidente**) ⁽¹⁵⁾
Laura Cioli
Alessandra Ramorino ⁽¹⁶⁾

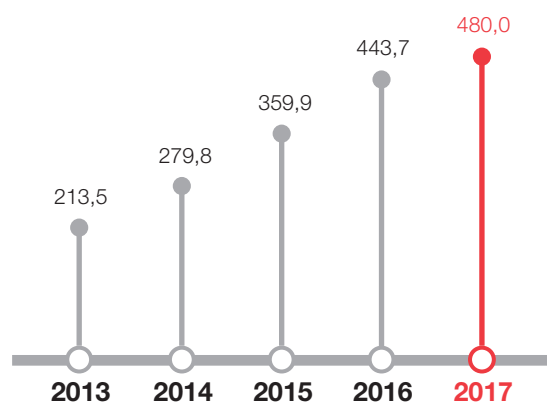
- (1) Al Presidente spetta la rappresentanza legale della società, con attribuzione dei poteri di ordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge.
- (2) Il Vice Presidente Esecutivo ha la rappresentanza legale della società; il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito specifici poteri per la gestione della società stessa.
- (3) All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri per la gestione della società nonché la delega ai sensi dell'art. 2381 c.c. in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro (ai sensi del D.Lgs. 81/2008, modificato dal D.Lgs. 106/2009) ed in tema di tutela ambientale e di gestione dei rifiuti.
- (4) Amministratori non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli artt. 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo) e dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento Borsa Italiana S.p.A. e del Codice di Autodisciplina di Brema S.p.A. (art. 3.C.1).
- (5) Il Consigliere riveste anche la carica di Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi e di Chief CSR Officer.
- (6) Amministratore esecutivo che riveste anche il ruolo di Direttore Generale Divisione Sistemi di Brema.
- (7) Amministratore candidato proposto da un gruppo di azionisti di minoranza ed eletto da Assemblea/Sindaco eletto da lista di minoranza.
- (8) Amministratore non esecutivo.
- (9) Amministratori esecutivi.
- (10) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.
- (11) Ricopre il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ex art. 19 D.Lgs. 39/2010.
- (12) L'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 23 aprile 2013 ha conferito l'incarico fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.
- (13) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2018, ai sensi dell'art. 27-bis dello Statuto. La nomina, già ricoperta da Matteo Tiraboschi, è efficace ai fini dell'attestazione dei dati contabili di Brema S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2017 e rimane valida sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione, ossia sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019.
- (14) Tale Comitato svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.
- (15) Avvocato, Libero professionista, Senior Partner of Orrick Italian offices.
- (16) Direttore Internal Audit Gruppo Brema.

SINTESI DEI RISULTATI DEL GRUPPO

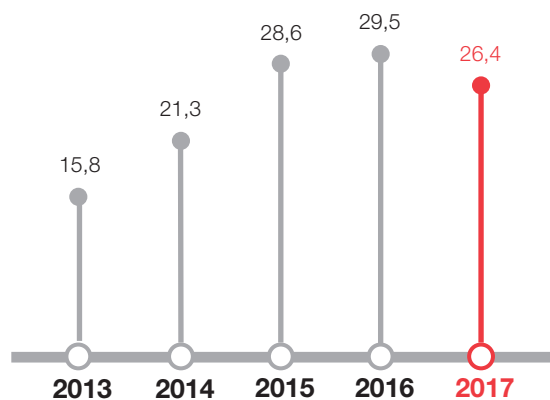
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI
(in milioni di euro)



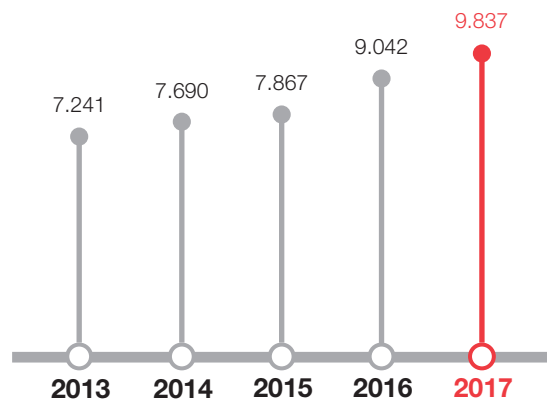
MARGINE OPERATIVO LORDO
(in milioni di euro)



ROI
(percentuale)



PERSONALE A FINE PERIODO
(numero)



Risultati economici

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2017	% 2017/2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.566.143	1.803.335	2.073.246	2.279.096	2.463.620	8,1%
Margine operativo lordo	213.502	279.800	359.919	443.714	479.963	8,2%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	13,6%	15,5%	17,4%	19,5%	19,5%	
Margine operativo netto	122.848	178.449	251.282	327.464	346.262	5,7%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	7,8%	9,9%	12,1%	14,4%	14,1%	
Risultato prima delle imposte	104.385	164.916	243.499	312.208	335.537	7,5%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	6,7%	9,1%	11,7%	13,7%	13,6%	
Risultato netto di periodo	89.016	129.054	183.962	240.632	263.428	9,5%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	5,7%	7,2%	8,9%	10,6%	10,7%	

Risultati patrimoniali

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2017	% 2017/2016
Capitale netto investito ⁽¹⁾	776.735	839.510	878.569	1.110.693	1.310.818	18,0%
Patrimonio netto	429.207	536.330	687.547	882.310	1.064.437	20,6%
Indebitamento finanziario netto ⁽¹⁾	320.489	270.387	160.688	195.677	218.597	11,7%

Personale e investimenti

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2017	% 2017/2016
Personale a fine periodo (n.)	7.241	7.690	7.867	9.042	9.837	8,8%
Fatturato per dipendente	216,3	234,5	263,5	252,1	250,4	-0,6%
Investimenti	133.078	126.776	155.908	263.570	360.684	36,8%

Principali indicatori

	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2017
Margine operativo netto/ Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7,8%	9,9%	12,1%	14,4%	14,1%
Risultato prima delle imposte/ Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6,7%	9,1%	11,7%	13,7%	13,6%
Investimenti/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8,5%	7,0%	7,5%	11,6%	14,6%
Indebitamento finanziario netto/ Patrimonio netto	74,7%	50,4%	23,4%	22,2%	20,5%
Oneri finanziari netti rettificati(*)/ Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0,7%	0,7%	0,6%	0,4%	0,4%
Oneri finanziari netti rettificati(*)/ Margine operativo netto	9,1%	7,1%	4,9%	3,0%	2,7%
ROI ⁽²⁾	15,8%	21,3%	28,6%	29,5%	26,4%
ROE ⁽³⁾	20,8%	24,0%	27,0%	27,5%	25,2%

Note:

(1) Per la composizione di tali voci si rimanda al Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria contenuta nella presente Relazione sulla gestione.

(2) Margine operativo netto/capitale netto investito x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/giorni del periodo di rendicontazione).

(3) Risultato prima degli interessi di terzi/patrimonio netto x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/giorni del periodo di rendicontazione).

(*) La voce è stata depurata dal valore delle differenze cambio.





Relazione sulla gestione

BREMBO E IL MERCATO

Scenario macroeconomico

Per una corretta valutazione delle performance ottenute da Brembo nell'esercizio 2017 presentiamo una panoramica sul contesto macroeconomico a livello mondiale, con riferimenti particolari ai mercati in cui il Gruppo opera.

Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) pubblicate nel World Economic Outlook di gennaio 2018, la crescita globale è stata rivista al rialzo. Il documento segnala un consolidamento dell'economia mondiale, con un incremento del 3,7% nel 2017 sull'anno precedente, ovvero 0,1 punti percentuali in più rispetto a quanto previsto lo scorso ottobre e mezzo punto percentuale in più rispetto al 2016. La ripresa dell'attività economica è stata ampia, con notevoli sorprese al rialzo soprattutto in Europa e in Asia. Anche per il 2018 e 2019 le previsioni dell'economia mondiale sono state riviste al rialzo di 0,2 punti percentuali e si collocano attualmente al 3,9% per entrambi gli anni. "La revisione - si legge nel report - riflette il miglioramento della spinta globale e l'impatto atteso dalle recenti riforme fiscali approvate negli USA". Dunque, la riforma fiscale è vista come un volano di crescita che dovrebbe portare gli USA a un incremento del PIL del 2,7% nel 2018, contro il +2,3% del 2017, e al +2,5% nel 2019. In generale, il rafforzamento in atto viene prevalentemente attribuito al persistere di politiche monetarie molto accomodanti, che sostengono la fiducia dei mercati e i processi di risanamento delle economie. Come spesso accade, l'FMI fa un richiamo alla politica – dedicando particolare attenzione anche all'Italia, alle prese con il cambio di legislatura - sottolineando che questa fase congiunturale estremamente positiva è una "opportunità ideale" per fare le riforme e che, in una cornice di ottimismo dei mercati, assicurare la stabilità delle finanze pubbliche è un "imperativo" da non eludere. Proprio le elezioni italiane sono citate, insieme a quelle di Brasile, Colombia e Messico, come fattori politici che potrebbero generare un cambio dell'agenda economica e sono inserite nel capitolo dei

"rischi", dove figurano anche i cambiamenti climatici causa di gravi catastrofi naturali.

Nell'**Eurozona**, i tassi di crescita sono risultati al di sopra delle attese, registrando nel 2017 un incremento del PIL del 2,4% e migliorando altresì le previsioni per il 2018 (+2,2%) e per il 2019 (+2,0%), con un aumento, per entrambi gli anni, di 0,3 punti percentuali rispetto alle previsioni dello scorso trimestre. Questa crescita è trascinata soprattutto da Germania, Italia e Paesi Bassi, dove si registra un forte impulso della domanda interna e una maggiore domanda esterna. La Spagna, che nel 2017 ha contribuito attivamente alla crescita dell'intera zona (+3,1%), è stata rivista leggermente al ribasso per il 2018 (+2,4% a fronte del precedente +2,5%) per il possibile impatto negativo dell'incertezza politica sulla fiducia e sulla domanda. Secondo gli ultimi dati resi noti da Markit (Indice PMI IHS Markit), l'Eurozona ha iniziato il 2018 con una nuova accelerazione nella sua crescita, toccando un valore record in quasi 12 anni, accompagnato dal maggior incremento dell'occupazione dal 2000 e dalla più alta pressione sui prezzi in quasi sette anni. Negli ultimi tre mesi dell'anno anche la produzione industriale ha toccato un record, registrando il più forte aumento dal 2000 grazie a un'impennata di nuovi ordini.

L'FMI ha migliorato anche le proprie valutazioni sulla crescita in **Italia**, anche se consegna al Governo che uscirà dalle urne del 4 marzo 2018 uno scenario di rallentamento, sia pure inferiore a quello stimato ad ottobre. In occasione del Forum di Davos di gennaio 2018 il Fondo Monetario Internazionale ha infatti indicato per il nostro paese un PIL 2017 a +1,6% prevedendo altresì +1,4% per il 2018 e +1,1% per il 2019, rispettivamente 0,3 e 0,2 punti di crescita in più di quanto

precedentemente stimato. A certificare un trend positivo sono anche i dati Istat, appena pubblicati e relativi a novembre 2017, che rilevano un aumento degli ordini e del fatturato dell'industria italiana, sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sia nei primi 11 mesi dell'anno appena trascorso (fatturato +1,3% rispetto al mese di ottobre e + 5,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Anche da Confindustria viene una conferma della risalita in atto in Italia: il tasso di disoccupazione del periodo ottobre-novembre risulta sceso all'11% dall'11,8% di fine 2016, con buone prospettive anche per il primo trimestre 2018.

Per quanto riguarda gli **USA**, gli economisti dell'FMI hanno fotografato una crescita del 2,3% nel 2017 e hanno rivisto sensibilmente al rialzo le stime di crescita per il 2018 (+2,7%) e per il 2019 (+2,5%), con un incremento rispettivamente di 0,4 e 0,6 punti percentuali rispetto a quanto stimato lo scorso ottobre. Le previsioni al rialzo sono da ricondurre principalmente a fattori quali l'aumento della domanda esterna e l'impatto macroeconomico atteso dalla riforma fiscale, con particolare riferimento alla riduzione delle aliquote dell'imposta sulle società e all'indennità temporanea per l'intero esborso degli investimenti, ipotizzando che il calo delle entrate fiscali non sarà compensato da tagli alla spesa nel breve termine. Nel complesso, si prevede che i recenti provvedimenti del Governo USA potranno stimolare la crescita del paese in misura tale da ottenere entro il 2020 un PIL reale superiore dell'1,2% a quello che si sarebbe raggiunto senza i cambiamenti nella politica fiscale. Per il **Messico** l'FMI ha rivisto leggermente al ribasso le previsioni di crescita economica per il 2017: +2,0% rispetto al +2,1% stimato tre mesi prima; positive, invece, le prospettive di crescita per il 2018 (+2,3%) e per il 2019 (+3,0%), con una revisione al rialzo rispettivamente di 0,4 e 0,7 punti percentuali.

In **Giappone** risulta confermata per il 2017 una generale ripresa dell'economia, con l'indice dell'attività complessiva in aumento dello 0,5% rispetto a quanto stimato lo scorso autunno, consolidando la crescita dell'intero paese attorno all'1,8%. Secondo l'ultimo World Economic Outlook dell'FMI per i prossimi due anni è invece previsto un progressivo rallentamento della crescita dell'attività economica giapponese, che si dovrebbe assestare attorno a +1,2% nel 2018 e +0,9% nel 2019.

Da parte sua la **Cina** ha registrato nel 2017 un incremento del PIL pari al 6,9%, superiore sia alle previsioni degli analisti, che avevano stimato un aumento del 6,8%, sia all'obiettivo del Governo che era di circa il 6,5%. Questo risultato attesta per la seconda economia mondiale la prima accelerazione in sette anni. Nel 2016 l'incremento era stato del 6,7%, il più basso da oltre un quarto di secolo. Con un aumento del PIL 2017 pari al 6,5% il continente asiatico continua a rappresentare oltre la metà della crescita economica mondiale. L'FMI conferma per l'intera area una previsione di crescita del 6,5% anche nel 2018 e del 6,6% nel 2019: una crescita capitanata dalla Cina (+6,6% e +6,4%) e dall'**India** (+7,4% e +7,8%). Si prevede che la crescita si riduca gradualmente in Cina (malgrado una lieve revisione al rialzo delle stime per il 2018 e il 2019 rispetto a quanto stimato a ottobre, grazie ad una maggiore domanda esterna), continui a progredire in India e rimanga sostanzialmente stabile nella regione ASEAN-5 (Indonesia, Malesia, Filippine, Thailandia, Vietnam).

Per quanto concerne la **Russia**, il paese sembra aver superato il momento di crisi, consolidando nel 2017 un incremento del PIL pari a +1,8% e vedendo leggermente in rialzo, secondo l'FMI, le prospettive di crescita per il 2018 (+1,7%) rispetto a quanto stimato a ottobre. In Brasile continua una solida ripresa: nel 2017 il PIL reale, cioè al netto dell'inflazione, dovrebbe segnare un +0,8% per raggiungere a fine 2018 una crescita pari a +1,9%. Questo risultato è principalmente riconducibile agli effetti favorevoli dei prezzi delle materie prime e alle positive condizioni di finanziamento per i paesi esportatori delle stesse.

In tema di materie prime, va segnalato che il miglioramento delle prospettive di crescita globale, gli eventi meteorologici negli Stati Uniti, l'estensione dell'accordo OPEC per limitare la produzione petrolifera e le tensioni geopolitiche in Medio Oriente hanno sostenuto i prezzi del petrolio greggio. Infatti il prezzo medio delle tre qualità di petrolio – UK Brent, Dubai Fateh e West Texas Intermediate (WTI) – è aumentato tra agosto 2017 (periodo di riferimento per l'OEO di ottobre 2017) e metà dicembre 2017 (il periodo di riferimento dell'aggiornamento WEO di gennaio 2018) a 52,7 dollari al barile. L'andamento del prezzo al barile è visto in rialzo a 59,9 dollari per il 2018 per poi assestarsi durante il 2019 intorno ai 56,4 dollari.

Mercati valutari

Il **dollaro americano** ha aperto il 2017 in deprezzamento sull'euro, per poi proseguire con una fase laterale (gennaio-aprile) con livelli di cambio compresi nel canale 1,05 e 1,09. Da maggio la moneta statunitense ha intrapreso una fase di sostanziale e costante discesa, toccando il punto di massimo deprezzamento dell'anno in data 8 settembre a 1,206 ampiamente oltre la media annua di 1,129283. Da tale quotazione ha proseguito riapprezzandosi nel mese di ottobre, per poi tornare sul fine anno ai massimi livelli di deprezzamento rilevati nel periodo. Chiusura: 1,1993.

Per quanto riguarda le valute degli altri principali mercati in cui Brembo opera a livello industriale e commerciale, la **sterlina inglese** ha aperto il 2017 in deprezzamento sull'euro, proseguendo successivamente una fase laterale che ne ha visto oscillare i valori sino a giugno in un canale di prezzo compreso tra 0,83 e 0,88. Il secondo semestre è proseguito con un ulteriore calo della valuta britannica sino al massimo deprezzamento dell'anno a quota 0,92965 (in data 29 agosto) per poi rientrare nei mesi successivi su valori vicini alla media di periodo di 0,876145. Chiusura: 0,88723.

Lo **zloty polacco** ha aperto l'anno in costante apprezzamento sull'euro, raggiungendo la quota di 4,1712 in data 31 maggio. Nel secondo semestre la valuta ha invertito il trend, deprezzandosi sino agli inizi di ottobre in area 4,30 per poi rientrare con forza sino ai valori massimi dell'anno.

Chiusura: 4,177 in ripresa rispetto alla media annua di 4,256310.

La **corona ceca** ha mantenuto il cambio nell'orbita di 27 corone per 1 euro sino al 5 aprile, giorno in cui la Banca Centrale ceca ha deciso di sganciare il vincolo tra la divisa ceca e l'euro. La moneta è così tornata a fluttuare liberamente sul mercato, affidandosi alla legge della domanda e dell'offerta, registrando la quota di 27,058. L'effetto di tale sganciamento ha determinato un costante e deciso apprezzamento della valuta ceca sull'euro per tutto l'anno, sino al raggiungimento del livello di 25,413 in data 24 novembre. Chiusura: 25,535 con un significativo apprezzamento sulla media annuale di 26,327176.

La **corona svedese** ha aperto il 2017 in leggero apprezzamento sull'euro per perdere poi terreno dalla seconda metà di febbraio sino a giugno, quando ha toccato quota 9,795. Successivamente la moneta svedese ha seguito un trend di nuovo apprezzamento fino a settembre, per tornare a flettere da ottobre fino a fine anno toccando un punto di massimo deprezzamento a 10,016 in data 11 dicembre. Chiusura: 9,8438, a fronte di una media annua di 9,636873.

Ad oriente, lo **yen giapponese** ha iniziato l'anno apprezzandosi verso l'euro e raggiungendo progressivamente la quota di 116,01 (13 aprile). Successivamente la moneta ha invertito il suo trend di crescita, percorrendo un movimento di costante e forte flessione proseguito sino a fine anno, quando ha toccato il livello di massimo deprezzamento chiudendo il periodo a 135,01 a fronte di una media annua di 126,654565.

Lo **yuan/renminbi cinese** ha aperto il 2017 a quota 7,269 in data 2 gennaio, generando poi un movimento caratterizzato dall'alternarsi di fasi di deprezzamento e di apprezzamento sino al mese di marzo. Da aprile la moneta ha intrapreso un trend di deciso indebolimento toccando un punto di massimo deprezzamento a 7,9757 in data 4 agosto. Il resto dell'anno ha visto un andamento laterale mantenutosi sempre più debole rispetto alla media del periodo, pari a 7,626438, e chiudendo poi l'anno a quota 7,8044.

La **rupia indiana** ha avuto un inizio d'anno altalenante, con un primo periodo di deprezzamento seguito da una fase di crescita sino a toccare quota 68,2915 in data 10 aprile. Successivamente la divisa ha invertito decisamente il trend indebolendosi per il resto dell'anno e toccando un punto di massimo deprezzamento a 77,501 in data 22 settembre.

Chiusura: 76,6055 che si confronta con una media annua di 73,498019.

Nelle Americhe, il **real brasiliano** ha dapprima registrato una fase di apprezzamento toccando quota 3,2402 in data 16 febbraio. Successivamente la moneta ha mostrato un andamento di lenta e costante flessione sino alla metà di maggio, per poi accelerare il suo deprezzamento sino a toccare il livello di 3,9729 in chiusura d'anno, a fronte di una media annua di 3,604102.

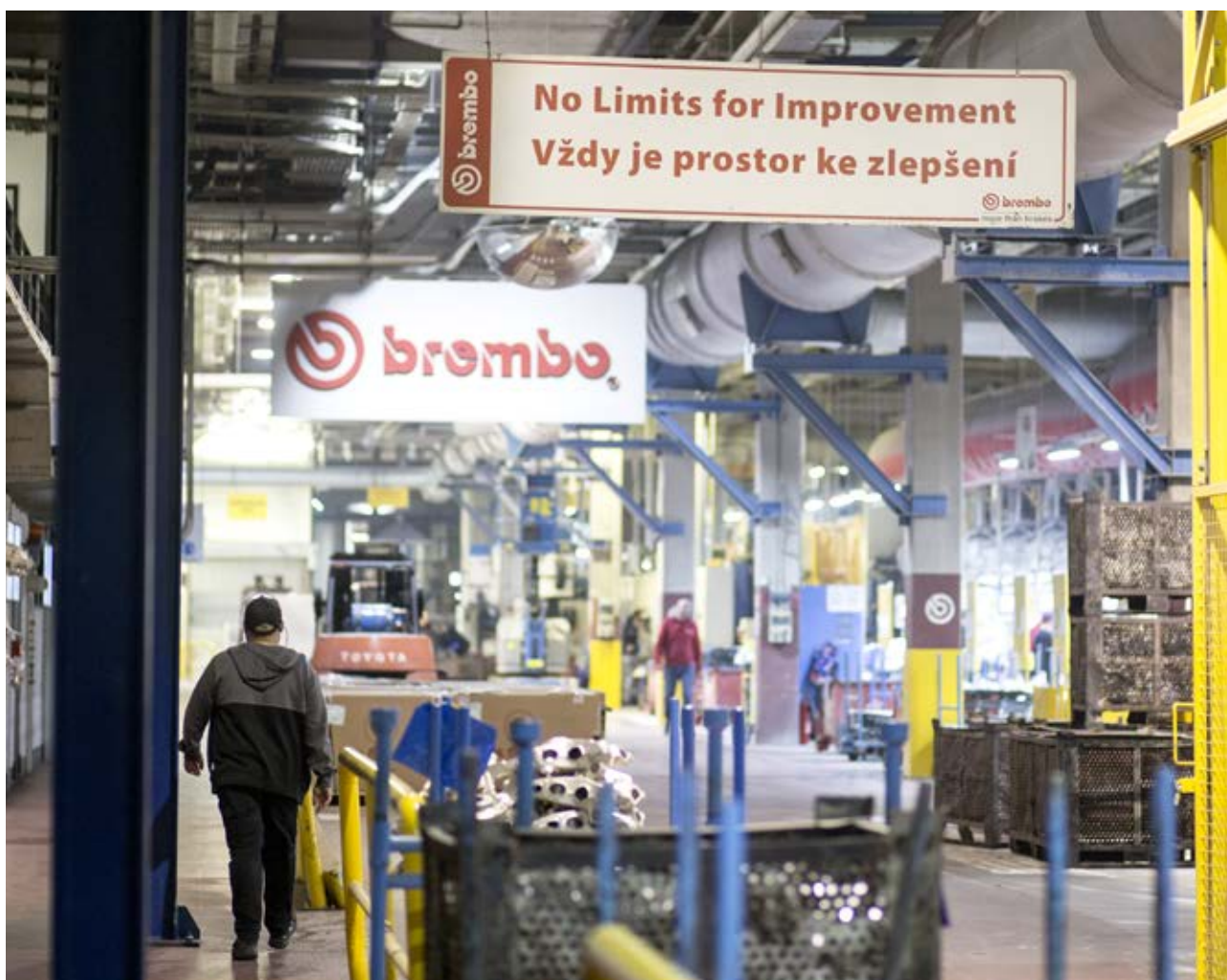
Il **peso messicano**, dopo aver aperto l'anno a quota 21,7063 in data 2 gennaio, ha avuto una breve fase di forte deprezzamento sino a quota 23,4441 (in data 19 gennaio), per poi invertire la rotta in maniera decisa apprezzandosi rapidamente sino ad un massimo d'anno di 19,7586 in data 10 aprile.

Successivamente ha di nuovo invertito il trend, entrando in una fase altalenante ma di costante flessione sino a ritornare sui valori di inizio anno toccando, in chiusura di periodo, un livello di massimo deprezzamento a 23,6612, valore al di sopra della media annua di 21,327801.

Il **peso argentino** ha iniziato il 2017 a 16,6605 proseguendo attorno a tale livello sino al 12 aprile quando ha registrato il massimo apprezzamento dell'anno a 16,0752. Da quel momento il trend di flessione del

cambio sull'euro, già manifestatosi sul finire del 2016, è ripartito con forza sino a toccare la quota di 20,9238 in data 4 agosto. Il successivo periodo ha visto un costante movimento laterale sino a dicembre inoltrato, quando la valuta argentina a ripreso a perdere valore sino a toccare, in chiusura d'anno, il massimo deprezzamento a 22,931 a fronte di una media di periodo di 18,698455.

Il **rublo russo** ha inizialmente perso terreno contro l'euro nel mese di gennaio per poi riapprezzarsi fino a toccare il livello di 59,6596 in data 5 aprile. Ha poi invertito bruscamente il suo trend positivo deprezzandosi costantemente fino a raggiungere quota 71,8059 in data 2 agosto. Il periodo successivo ha visto fasi altalenanti di apprezzamento e deprezzamento, che si sono comunque mantenute sopra la media annua di 65,887664. Chiusura: 69,392.



Attività del Gruppo e mercato di riferimento

Brembo è leader mondiale e innovatore riconosciuto nella tecnologia degli impianti frenanti a disco per veicoli. Opera attualmente in 15 paesi di 3 continenti con propri insediamenti industriali e commerciali e con più di 9.800 dipendenti nel mondo. La produzione, oltre che in Italia, avviene in Polonia (Czestochowa, Dabrowa Gornicza, Niepolomice), Regno Unito (Coventry), Repubblica Ceca (Ostrava-Hrabová), Germania (Meitingen), Messico (Apodaca, Escobedo), Brasile (Betim), Argentina (Buenos Aires), Cina (Nanchino, Langfang), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Spagna (Saragozza), Svezia (Göteborg), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Cina (Qingdao), Giappone (Tokyo) e Russia (Mosca) si occupano di distribuzione e vendita.

Il mercato di riferimento di Brembo è rappresentato dai principali costruttori mondiali di autovetture, motociclette e veicoli commerciali, oltre che dai produttori di vetture e moto da competizione. Grazie a una costante attenzione all'innovazione e allo sviluppo tecnologico e di processo, fattori da sempre alla base della filosofia Brembo, il Gruppo gode di una consolidata leadership internazionale nello studio, progettazione e produzione di sistemi frenanti ad alte prestazioni per una vasta gamma di veicoli, sia stradali che da competizione, rivolgendosi sia al mercato del primo equipaggiamento che al mercato del ricambio. Relativamente ai settori auto e veicoli commerciali, la gamma di prodotti Brembo comprende il disco freno, la pinza freno, il modulo lato ruota e, in modo progressivo, il sistema frenante completo, comprensivo dei servizi di ingegneria integrata che accompagnano lo sviluppo dei nuovi modelli dei clienti. Ai produttori di motociclette vengono forniti, oltre a dischi e pinze freno, anche pompe freno, ruote in leghe leggere e sistemi frenanti completi. Nel mercato del ricambio auto, l'offerta riguarda in particolare i dischi freno, ma è integrata anche da pastiglie, tamburi, ganasce, kit per freni a tamburo e componenti idraulici: una gamma ampia e affidabile che consente una copertura quasi totale del parco circolante automobilistico europeo.

Nel corso del 2017, Brembo ha consolidato ricavi netti pari a € 2.463.620 migliaia, in crescita del 8,1% rispetto a € 2.279.096 migliaia del 2016.

Di seguito vengono forniti dati e informazioni a disposizione della società sull'andamento delle singole applicazioni e sui relativi mercati.

Autovetture

Il mercato globale dei veicoli leggeri ha registrato nel 2017 una crescita complessiva delle vendite del 2,4% rispetto al 2016, grazie soprattutto ai mercati della Cina e dell'Europa.

Il mercato dell'Europa Occidentale (EU15+EFTA) ha chiuso positivamente per il quarto anno consecutivo, con le immatricolazioni di autovetture cresciute del 3,3% rispetto al 2016. Tutti i principali mercati, con la sola eccezione del Regno Unito che ha segnato un -5,7%, hanno contribuito alla crescita registrando aumenti nelle vendite: Germania +2,7%, Francia +4,7%, Italia +7,9%, Spagna +7,7%. Anche nell'Est Europa (EU12) si è registrato un andamento positivo nelle immatricolazioni di auto: +12,8% rispetto al 2016. In Russia le immatricolazioni di veicoli leggeri, dopo il trend negativo iniziato nel 2013, hanno mostrato segnali positivi chiudendo il 2017 con un aumento delle vendite dell'11,9% rispetto allo scorso anno.

Negli Stati Uniti, dopo diversi anni di crescita, le vendite di veicoli leggeri nel 2017 sono diminuite complessivamente dell'1,9% rispetto al 2016. E' invece tornato positivo il trend delle vendite nei mercati di Brasile e Argentina, che hanno chiuso il 2017 con un aumento complessivo del 13,9%.

Nei mercati asiatici, la Cina ha registrato nel 2017 un aumento delle vendite di veicoli leggeri pari a +2,0%, inferiore agli incrementi degli anni scorsi, ma comunque tale da confermare ancora una volta il paese del sol levante quale primo mercato mondiale. Positivo anche l'andamento del mercato giapponese, che ha chiuso il 2017 con un aumento delle vendite del 5,4%.

In questo contesto, nel 2017 Brembo ha realizzato vendite nette di applicazioni per auto per € 1.890.990 migliaia, pari al 76,8% del fatturato di Gruppo, in crescita dell'8,9% rispetto al 2016. A parità di perimetro di consolidamento, escludendo quindi dai risultati di entrambi i periodi l'apporto di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd., la variazione delle vendite nette sarebbe stata del 7,6%.

Motocicli

Europa, Stati Uniti e Giappone sono i tre più importanti mercati di riferimento per Brembo nel settore dei motocicli.

In Europa – dove i principali mercati per i motocicli sono Italia, Germania, Francia, Spagna e UK – le immatricolazioni 2017 sono diminuite complessivamente del 9,5 % rispetto al 2016. Stabile la Francia, in sensibile calo la Germania (-19,4%), UK (-18,4%) e Spagna (-12,0%). L'unico paese che ha chiuso il 2017 in crescita è l'Italia, dove le vendite di moto e scooter hanno registrato nell'insieme un incremento del +5,4% (+8,5% per le moto e +3,4 %, per gli scooter). Il segmento che ha avuto il miglior risultato in termini di immatricolazioni è quello delle moto "naked" (+15,9%), mentre i trial hanno avuto un forte calo (-21,3%). In termini di cilindrata, il target Brembo (superiore a 500cc) è cresciuto del 14% rispetto al 2016. Gli ATV (All Terrain Vehicles, quadricicli per ricreazione e lavoro) hanno subito una flessione del 35%.

Negli Stati Uniti le immatricolazioni di moto, scooter e ATV nel 2017 sono complessivamente diminuite del 3,2% rispetto al 2016. I soli ATV hanno avuto un calo del 3,2% , mentre le moto e gli scooter nel loro insieme hanno segnato un -3,6% (le immatricolazioni dei soli motocicli con cilindrata maggiore di 600cc sono calate del 7,5%).

Il mercato giapponese, considerando complessivamente le cilindrata sopra i 50cc, ha avuto nel 2017 un incremento pari al 4,0%, mentre quello indiano, considerando moto e scooter, ha segnato nel 2017 un aumento del 9,0%.

Il mercato brasiliano ha visto un calo complessivo delle immatricolazioni del 14,7% rispetto al 2016.

In questo scenario, i ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per motocicli nel 2017 sono stati pari a € 226.858 migliaia, in crescita del 10,6% rispetto a € 205.099 migliaia realizzati nel precedente esercizio.

Veicoli commerciali e industriali

Nel 2017 il mercato dei veicoli commerciali in Europa (EU+EFTA), mercato di riferimento per Brembo, ha fatto registrare una crescita delle immatricolazioni pari al 3,2%.

Le vendite di veicoli commerciali leggeri (fino a 3,5 tonnellate) sono aumentate complessivamente in Europa del 3,9% rispetto all'analogo periodo del 2016. Dei primi cinque mercati europei per volume di vendita, tre hanno chiuso il 2017 in positivo rispetto all'anno precedente (Germania +4,9%, Spagna +15,5%, Francia +7,1%), mentre sono risultati in calo l'Italia (-3,4%) e il Regno Unito (-3,6%). Nei paesi dell'Est Europa la crescita di questo segmento è stata pari a +4,0% rispetto al 2016.

Il segmento dei veicoli commerciali medi e pesanti (oltre le 3,5 tonnellate) in Europa è rimasto praticamente stabile rispetto l'anno precedente. Tra i primi cinque mercati europei per volume di vendita ci sono stati significativi aumenti in Italia (+4,5%) e in Francia (+6,5%), mentre hanno chiuso l'anno in flessione Germania (-0,9%), Spagna (-0,1%) e Regno Unito (-7,1%). Nei Paesi dell'Est Europa le vendite di veicoli commerciali oltre le 3,5 tonnellate sono diminuite dell'1,3% rispetto l'anno precedente.

Dalle vendite di applicazioni per questo segmento nel corso del 2017, Brembo ha conseguito ricavi netti pari a € 226.134 migliaia, in aumento dello 0,7% rispetto a € 224.480 migliaia dell'anno precedente.

Competizioni

Nel settore delle competizioni, nel quale Brembo ha da anni un'indiscussa supremazia, il Gruppo è presente con tre marchi leader: Brembo Racing (impianti frenanti per auto e moto da competizione), AP Racing (impianti frenanti e frizioni per auto da competizione), Marchesini (ruote in magnesio e alluminio per motociclette da corsa).

Dalle vendite di applicazioni per questo segmento nel corso del 2017, Brembo ha conseguito ricavi netti pari a € 119.254 migliaia, in crescita del 6,2% rispetto a € 112.279 migliaia del 2016.

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA E APPLICAZIONE

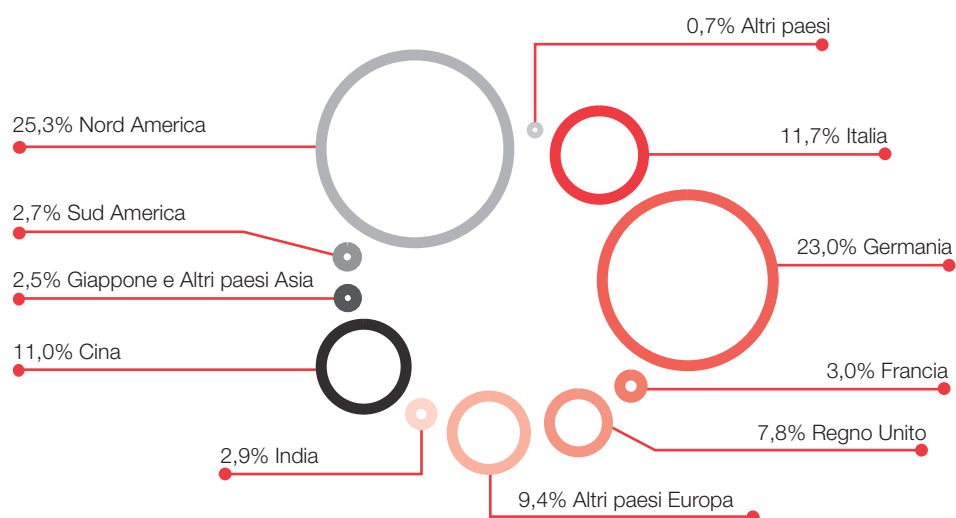
AREA GEOGRAFICA

(in migliaia di euro)	31.12.2017	%	31.12.2016	%	Variazione	%
Italia	289.182	11,7%	256.646	11,3%	32.536	12,7%
Germania	565.645	23,0%	528.299	23,2%	37.346	7,1%
Francia	73.738	3,0%	83.425	3,7%	(9.687)	-11,6%
Regno Unito	192.164	7,8%	188.251	8,3%	3.913	2,1%
Altri paesi Europa	232.633	9,4%	205.860	9,0%	26.773	13,0%
India	70.957	2,9%	55.770	2,4%	15.187	27,2%
Cina	271.155	11,0%	202.085	8,9%	69.070	34,2%
Giappone	34.951	1,4%	36.256	1,6%	(1.305)	-3,6%
Altri paesi Asia	26.973	1,1%	12.496	0,5%	14.477	115,9%
Sud America (Argentina e Brasile)	65.893	2,7%	56.016	2,5%	9.877	17,6%
Nord America (USA, Messico e Canada)	621.314	25,3%	637.458	28,0%	(16.144)	-2,5%
Altri paesi	19.015	0,7%	16.534	0,6%	2.481	15,0%
Totale	2.463.620	100,0%	2.279.096	100,0%	184.524	8,1%

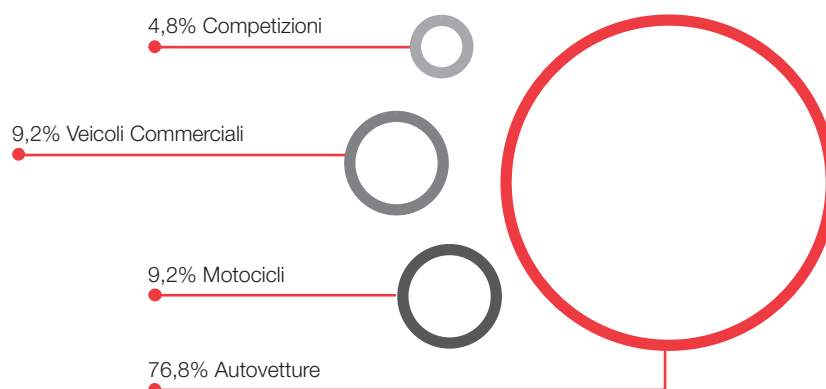
APPLICAZIONE

(in migliaia di euro)	31.12.2017	%	31.12.2016	%	Variazione	%
Autovetture	1.890.990	76,8%	1.736.159	76,2%	154.831	8,9%
Motocicli	226.858	9,2%	205.099	9,0%	21.759	10,6%
Veicoli Commerciali	226.134	9,2%	224.480	9,8%	1.654	0,7%
Competizioni	119.254	4,8%	112.279	5,0%	6.975	6,2%
Varie	384	0,0%	1.079	0,0%	(695)	-64,4%
Totale	2.463.620	100,0%	2.279.096	100,0%	184.524	8,1%

RICAVI NETTI PER AREA GEOGRAFICA (percentuale)



RICAVI NETTI PER APPLICAZIONE (percentuale)



RISULTATI CONSOLIDATI DI BREMBO

Risultati economici

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.463.620	2.279.096	184.524	8,1%
Costo del venduto, costi operativi e altri oneri/proventi netti*	(1.560.843)	(1.458.752)	(102.091)	7,0%
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	13.236	11.010	2.226	20,2%
Costi per il personale	(436.050)	(387.640)	(48.410)	12,5%
MARGINE OPERATIVO LORDO	479.963	443.714	36.249	8,2%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	19,5%	19,5%		
Ammortamenti e svalutazioni	(133.701)	(116.250)	(17.451)	15,0%
MARGINE OPERATIVO NETTO	346.262	327.464	18.798	5,7%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	14,1%	14,4%		
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(10.725)	(15.256)	4.531	-29,7%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	335.537	312.208	23.329	7,5%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	13,6%	13,7%		
Imposte	(67.637)	(69.213)	1.576	-2,3%
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	267.900	242.995	24.905	10,2%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	10,9%	10,7%		
Interessi di terzi	(4.472)	(2.363)	(2.109)	89,3%
RISULTATO NETTO	263.428	240.632	22.796	9,5%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	10,7%	10,6%		
Risultato per azione base/diluito (in euro)	0,81	0,74**		

* La voce è la somma delle seguenti voci del conto economico consolidato "Altri ricavi e proventi", "Costi per progetti interni capitalizzati", "Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci" e "Altri costi operativi".

** Valore ricalcolato in seguito all'operazione di frazionamento delle azioni avvenuta in data 29 maggio 2017.

Confermando una prosecuzione del trend di crescita del fatturato, anche nel 2017 il Gruppo ha registrato un andamento delle vendite molto positivo. I ricavi netti realizzati nell'anno ammontano a € 2.463.620 migliaia, in aumento dell'8,1% rispetto all'esercizio precedente. A parità di perimetro di consolidamento, escludendo quindi dai risultati di entrambi i periodi l'apporto di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd., consolidata dal 1° maggio 2016, il fatturato del Gruppo risulterebbe in crescita del 7,1%.

Quasi tutte le applicazioni hanno contribuito alla crescita dei ricavi. Il settore delle applicazioni per autoveicoli, da cui proviene il 76,8% dei ricavi del Gruppo, ha chiuso l'esercizio con un incremento dell'8,9%, che si riduce a +7,6% non considerando l'apporto di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd. Molto buona la performance del settore moto (+10,6%), seguito da quello delle competizioni (+6,2%), mentre il settore delle applicazioni per veicoli commerciali è rimasto pressoché stabile.

A livello geografico, guardando all'Europa, la Germania ha registrato un incremento del 7,1% rispetto al 2016, buone performance anche per Italia (+12,7%) mentre nel Regno Unito la crescita è stata più limitata (+2,1%) e la Francia ha segnato un calo dell'11,6%. In Nord America le vendite sono risultate in leggero calo (-2,5% che diventa -0,8% a parità di cambi). Il Sud America ha confermato i segnali di ripresa del mercato già intravisti verso fine 2016 attestandosi a +17,6%. In Estremo Oriente, si sono registrate ottime performance in Cina (+34,2% che diventa +23,4% a parità di perimetro) e in India (+27,2%), mentre il Giappone è calato leggermente rispetto all'anno precedente (-3,6%).

Il costo del venduto e gli altri costi operativi netti relativi al 2017 ammontano a € 1.560.843 migliaia, con un'incidenza del 63,4% sulle vendite, in leggero calo rispetto al 64,0% dell'anno precedente. All'interno di questa voce i costi per progetti interni capitalizzati tra le attività immateriali ammontano a € 24.219 migliaia e si confrontano con € 18.971 migliaia del 2016.

I proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria sono pari a € 13.236 migliaia e sono riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB (nel 2016 € 11.010 migliaia).

I costi per il personale nel 2017 ammontano a € 436.050 migliaia con un'incidenza sui ricavi del 17,7% in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (17,0%). Il numero di dipendenti in forza al 31 dicembre 2017 è di 9.837 a fronte di 9.042 presenti al 31 dicembre 2016. L'incremento del personale del Gruppo (+795 unità) è da ricondursi alla necessità di far fronte all'aumentato livello delle attività produttive, al pieno avvio degli stabilimenti più recenti, all'apertura di nuovi poli produttivi e al potenziamento di quelli già esistenti.

Il margine operativo lordo nell'anno è di € 479.963 migliaia, a fronte di € 443.714 migliaia dell'esercizio precedente, con un'incidenza sui ricavi del 19,5% pari a quella del 2016.

Il margine operativo netto ammonta a € 346.262 migliaia (14,1% dei ricavi) rispetto a € 327.464 migliaia (14,4% dei ricavi) del 2016, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 133.701 migliaia, contro ammortamenti e svalutazioni del 2016 pari a € 116.250 migliaia.

Gli **oneri finanziari netti** sono pari a € 10.913 migliaia (€ 15.367 migliaia nel 2016), composti da differenze cambio nette negative per € 1.596 migliaia (nel 2016 negative per € 5.483 migliaia) e da altri oneri finanziari netti pari a € 9.317 migliaia (€ 9.884 migliaia nel precedente esercizio).

I proventi finanziari netti da partecipazioni ammontano a € 188 migliaia (€ 111 migliaia nel 2016) e sono principalmente riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto delle società collegate.

Il risultato prima delle imposte evidenzia un utile di € 335.537 migliaia, contro € 312.208 migliaia dell'esercizio precedente, con un incremento del 7,5%. La stima delle imposte risulta pari a € 67.637 migliaia, con un tax rate del 20,2% a fronte del 22,2% del 2016.

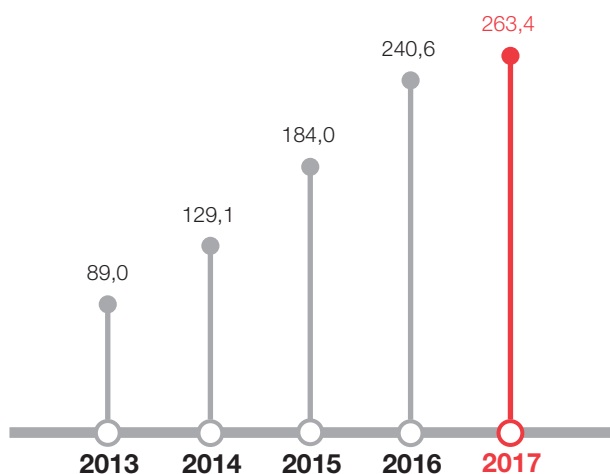
Il risultato netto di Gruppo è pari a € 263.428 migliaia, in aumento del 9,5% rispetto a € 240.632 migliaia del precedente esercizio.

Situazione patrimoniale e finanziaria

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Immobilizzazioni materiali	933.774	746.932	186.842
Immobilizzazioni immateriali	194.585	190.263	4.322
Attività finanziarie nette	41.069	33.856	7.213
Altri crediti e passività non correnti	41.723	53.832	(12.109)
(a) Capitale immobilizzato	1.211.151	1.024.883	186.268
			18,2%
Rimanenze	311.116	283.191	27.925
Crediti commerciali	375.719	357.392	18.327
Altri crediti e attività correnti	80.455	43.830	36.625
Passività correnti	(601.050)	(542.767)	(58.283)
Fondi per rischi e oneri/Imposte differite	(66.573)	(55.836)	(10.737)
(b) Capitale di esercizio netto	99.667	85.810	13.857
			16,1%
(c) CAPITALE NETTO INVESTITO (a)+(b)	1.310.818	1.110.693	200.125
			18,0%
(d) Patrimonio netto	1.064.437	882.310	182.127
(e) T.F.R. e altri fondi per il personale	27.784	32.706	(4.922)
Indebitamento finanziario a m/l termine	321.658	215.904	105.754
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(103.061)	(20.227)	(82.834)
(f) Indebitamento finanziario netto	218.597	195.677	22.920
			11,7%
(g) COPERTURA (d)+(e)+(f)	1.310.818	1.110.693	200.125
			18,0%

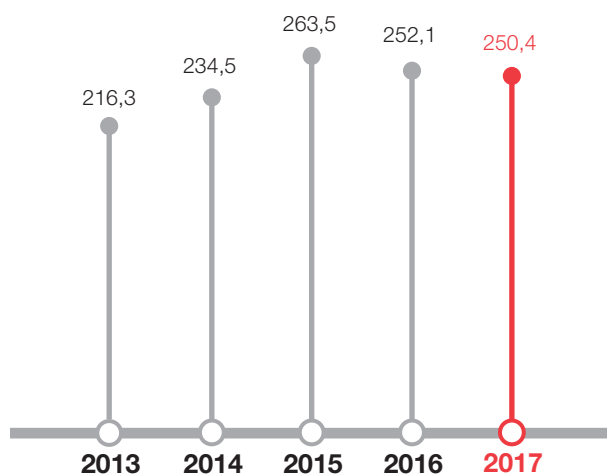
RISULTATO NETTO

(in milioni di euro)



FATTURATO PER DIPENDENTE

(in migliaia di euro)



La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo deriva da riclassifiche apportate ai Prospetti contabili del Bilancio consolidato riportati nelle pagine seguenti. In particolare:

- le “Attività finanziarie nette” sono composte dalle voci: “Partecipazioni” e “Altre attività finanziarie”;
- la voce “Altri crediti e passività non correnti” è composta dalle voci: “Crediti e altre attività non correnti”, “Imposte anticipate” e “Altre passività non correnti”;
- l’“Indebitamento finanziario netto” accoglie le voci correnti e non correnti dei debiti verso le banche e delle altre passività finanziarie al netto delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie correnti.

Il **Capitale Netto Investito** a fine periodo ammonta a € 1.310.818 migliaia, con un incremento di € 200.125 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 quando era pari a € 1.110.693 migliaia.

L’**Indebitamento finanziario netto** del 2017 è pari a € 218.597 migliaia rispetto a € 195.677 migliaia al

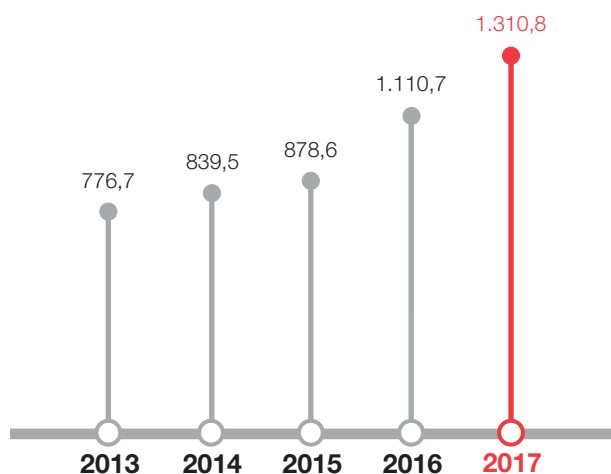
31 dicembre 2016; l’incremento di € 22.920 migliaia registrato nell’esercizio è principalmente riconducibile ai seguenti aspetti:

- effetto positivo del margine operativo lordo per € 479.963 migliaia, con una variazione negativa del capitale circolante pari a € 16.589 migliaia;
- attività di investimento netto in immobilizzazioni materiali e immateriali, complessivamente pari a € 356.240 migliaia;
- pagamento da parte della Capogruppo del dividendo deliberato, pari a € 65.037 migliaia;
- pagamento delle imposte, che ha assorbito € 70.336 migliaia;
- dividendi ricevuti dalla società collegata BSCCB S.p.A. per € 6.000 migliaia.

Informazioni di dettaglio sulla configurazione della posizione finanziaria nelle sue componenti attive e passive sono contenute nelle Note illustrative al Bilancio consolidato.

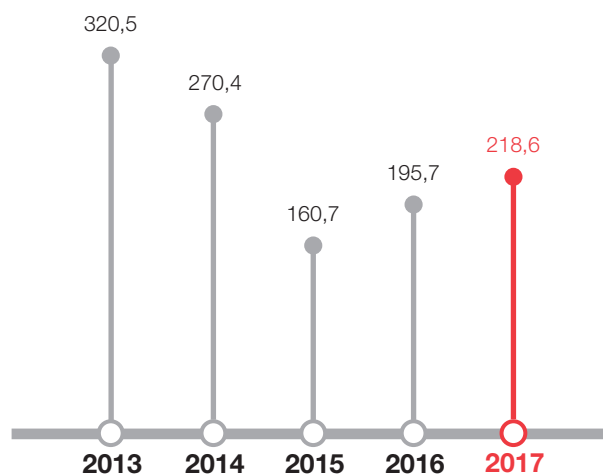
CAPITALE NETTO INVESTITO

(in milioni di euro)



INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(in milioni di euro)



Flussi finanziari

(in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo (*)	(195.677)	(160.688)
Margine operativo netto	346.262	327.464
Ammortamenti e svalutazioni	133.701	116.250
Margine operativo lordo	479.963	443.714
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(326.658)	(231.431)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(34.026)	(32.139)
Disinvestimenti	4.444	2.821
Corrispettivi (pagati)/ricevuti per l'acquisizione/dismissione di società controllate, al netto delle disponibilità liquide	0	(72.801)
Investimenti netti	(356.240)	(333.550)
Variazioni rimanenze	(31.154)	(35.070)
Variazioni crediti commerciali	(16.702)	(26.637)
Variazioni debiti commerciali	41.860	54.051
Variazione di altre passività	16.087	(19.311)
Variazione crediti verso altri e altre attività	(15.671)	5.807
Riserva di conversione non allocata su specifiche voci	(11.009)	2.147
Variazioni del capitale circolante	(16.589)	(19.013)
Variazioni fondi per benefici dipendenti ed altri fondi	8.801	21.275
Flusso di cassa operativo	115.935	112.426
Proventi e oneri finanziari	(10.302)	(14.617)
Imposte correnti pagate	(70.336)	(69.944)
(Proventi)/oneri da partecipazioni al netto dei dividendi ricevuti	(7.196)	(2.010)
Dividendi pagati nel periodo	(65.037)	(52.030)
Dividendi pagati nel periodo ad azionisti di minoranza	0	(800)
Flusso di cassa netto	(36.936)	(26.975)
Effetto delle variazioni dei cambi sulla posizione finanziaria netta	14.016	(8.014)
Posizione finanziaria netta alla fine del periodo (*)	(218.597)	(195.677)

(*) si rimanda alla nota 13 delle Note illustrative del Bilancio consolidato per la riconciliazione con i dati di bilancio.

Indicatori Alternativi di Performance

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo Brembo, gli amministratori hanno individuato nei paragrafi precedenti alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

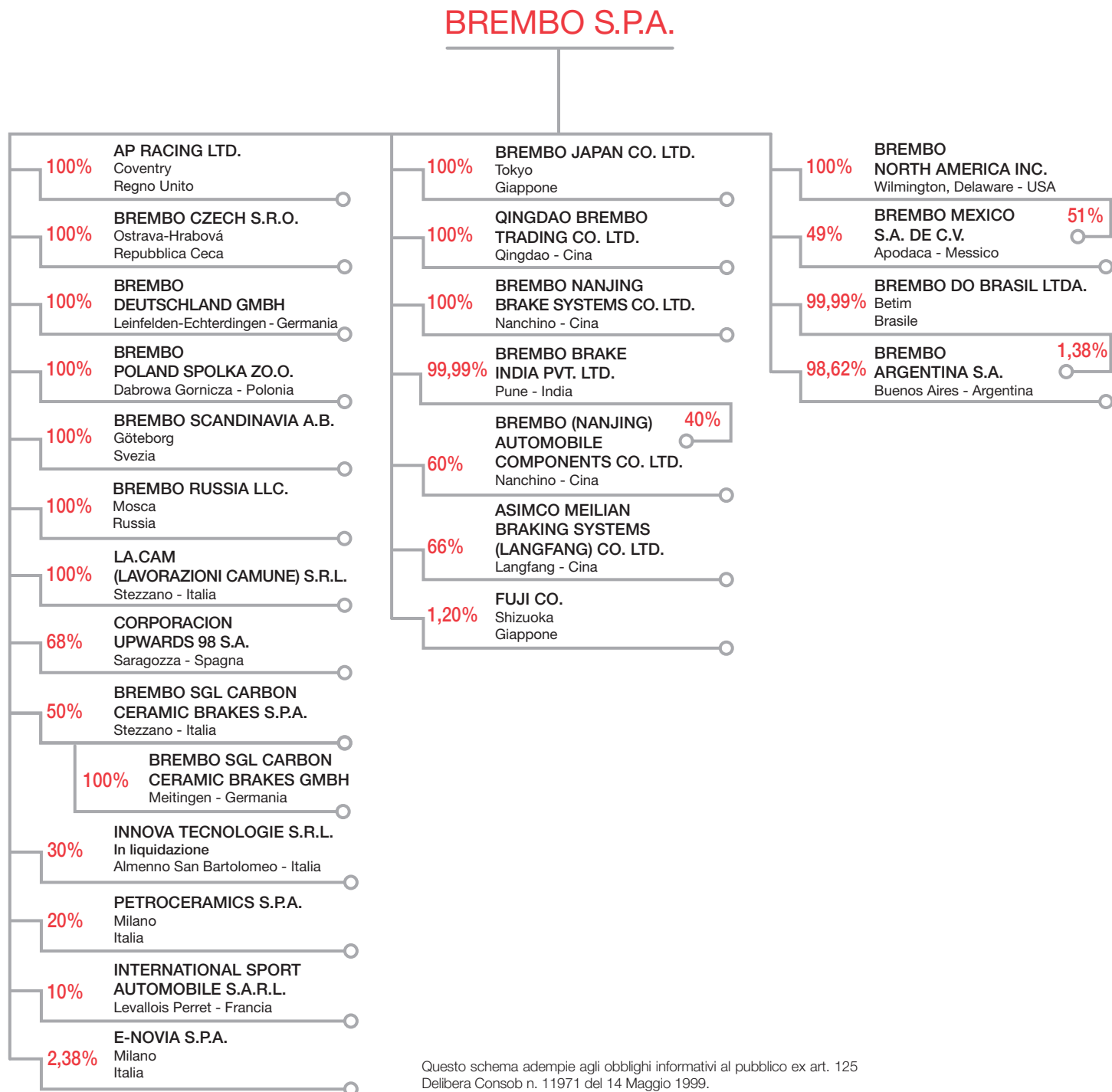
Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

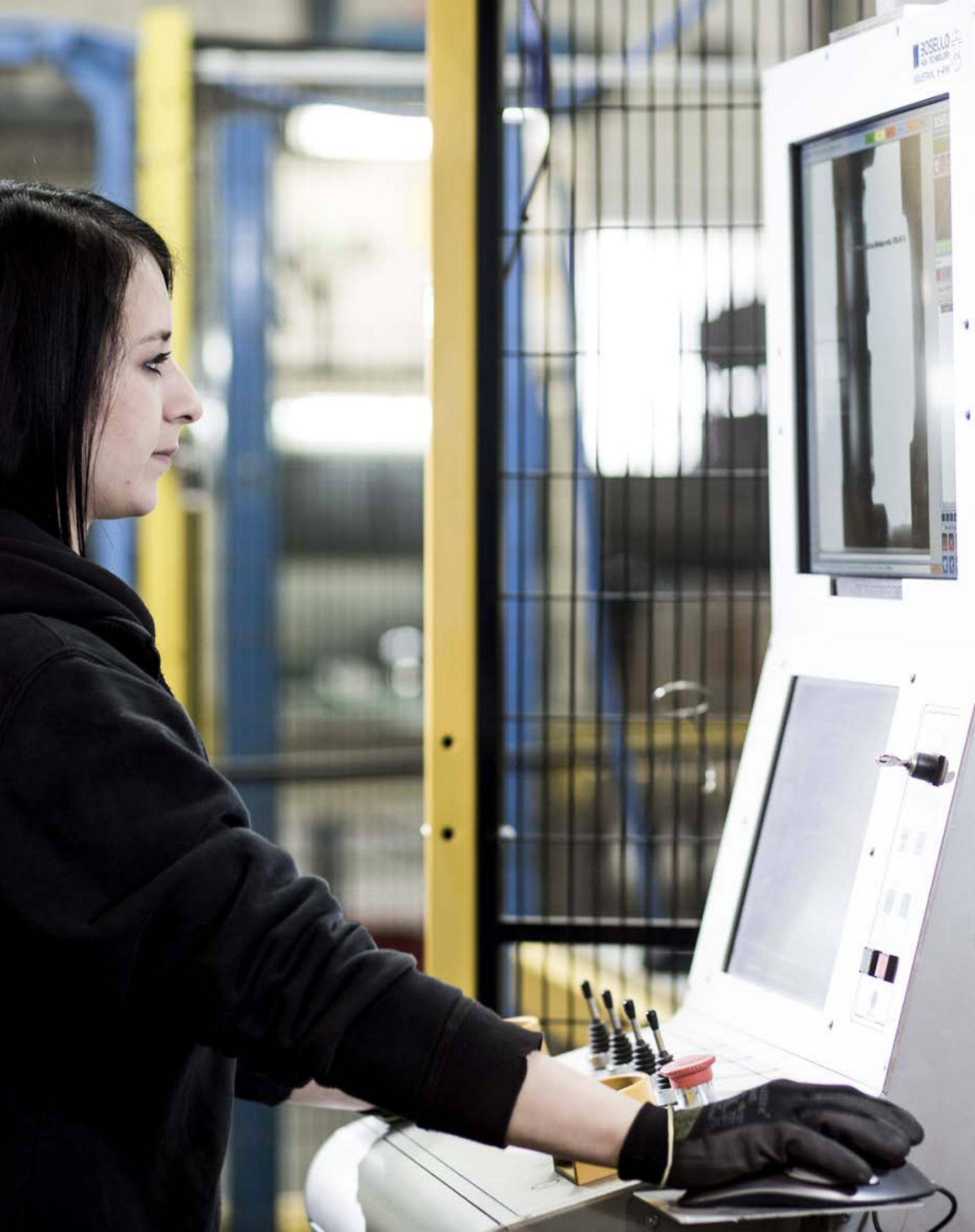
1. tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
2. gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
3. gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
4. la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati del Gruppo Brembo;
5. le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi/società e quindi con esse comparabili;
6. gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Bilancio.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nella Relazione sulla Gestione in quanto il Gruppo ritiene che:

- l'Indebitamento finanziario netto, congiuntamente ad altri indicatori quali Investimenti/Ricavi delle vendite e delle prestazioni, Indebitamento finanziario netto/Patrimonio Netto, Oneri finanziari netti (depurati dal valore delle differenze cambio)/Ricavi delle vendite e delle prestazioni ed Oneri finanziari netti (depurati dal valore delle differenze cambio)/Margine Operativo netto, consentono una migliore valutazione del livello complessivo di indebitamento, della solidità patrimoniale e della capacità di rimborso del debito;
- il Capitale di Esercizio Netto, il Capitale Immobilizzato e il Capitale Netto Investito consentono una migliore valutazione sia della capacità di far fronte agli impegni commerciali a breve termine attraverso l'attivo commerciale corrente, sia della coerenza tra la struttura degli impieghi e quella delle fonti di finanziamento in termini temporali;
- il Margine Operativo Lordo (EBITDA) e il Margine Operativo Netto (EBIT), congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare i cambiamenti delle performance operative e forniscono utili informazioni in merito alla capacità del Gruppo di sostenere l'indebitamento; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori del settore a cui il Gruppo appartiene, al fine della valutazione delle performance aziendali.

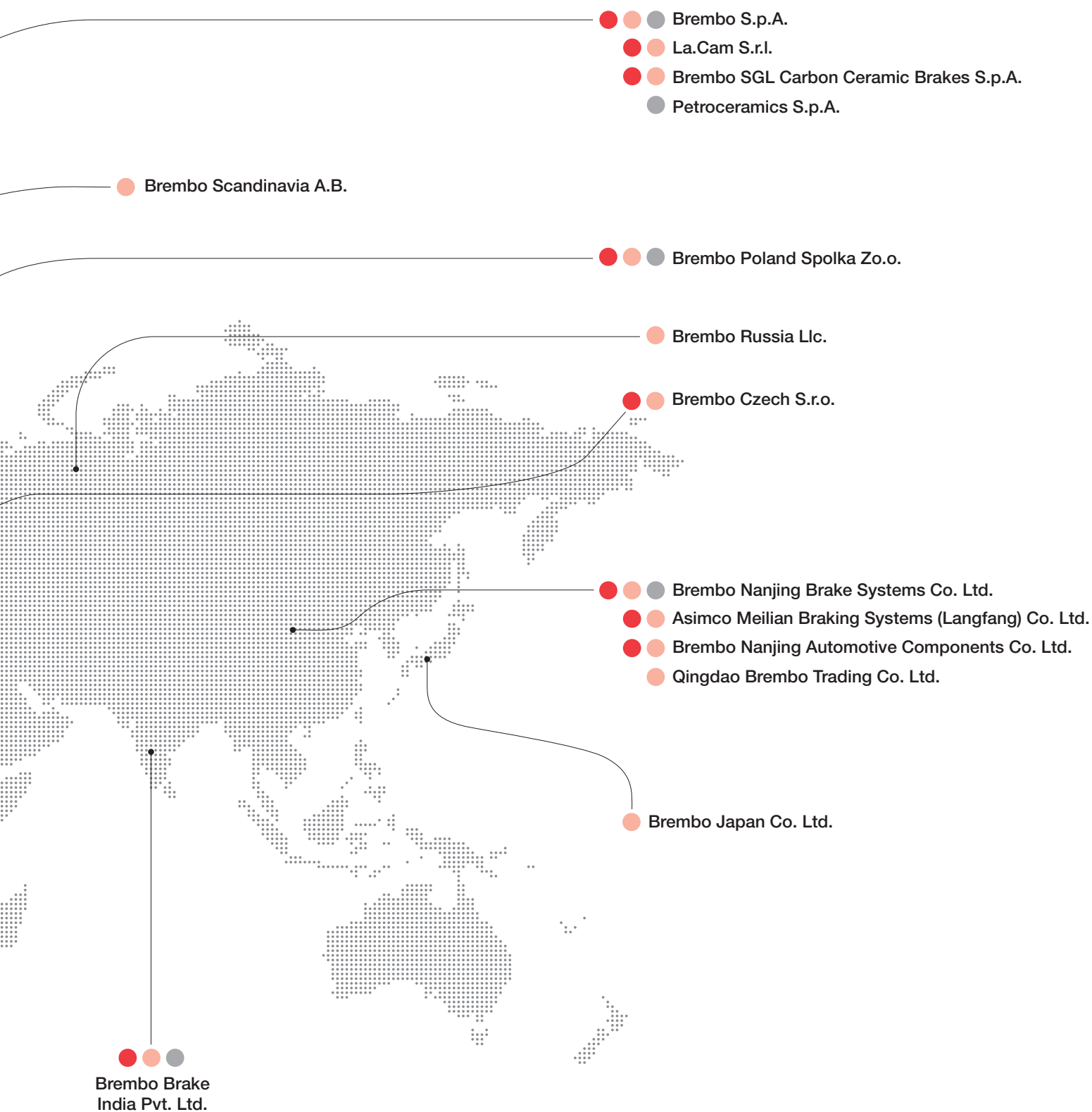
STRUTTURA DEL GRUPPO





BREMBO NEL MONDO





- SITI PRODUTTIVI
- SITI COMMERCIALI
- CENTRO RICERCHE E SVILUPPO

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DI BREMBO

I dati di seguito riportati sono stati estratti dalle situazioni contabili e/o dai progetti di Bilancio redatti dalle società in conformità agli IAS/IFRS e approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

BREMBO S.P.A.

CURNO (ITALIA)

Attività: studio, progettazione, sviluppo, applicazione, produzione, montaggio, vendita di impianti frenanti, nonché fusioni in leghe leggere per settori diversi, tra i quali l'automobilistico e il motociclistico.

Il 2017 si è chiuso con ricavi da vendite e prestazioni pari a € 899.126 migliaia, in aumento del 6,6% rispetto a € 843.630 migliaia del 2016. La voce "Altri ricavi e proventi" risulta pari a € 46.139 migliaia nel 2017 contro € 40.819 migliaia del 2016, mentre i costi di sviluppo capitalizzati nell'esercizio sono pari a € 21.038 migliaia.

Il margine operativo lordo è passato da € 143.628 migliaia (17,0% sui ricavi) nel 2016 a € 144.267 migliaia (16,0% sui ricavi) nel 2017, mentre il margine operativo netto, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 39.141 migliaia, si è chiuso a € 105.126 migliaia rispetto a € 107.812 migliaia dell'esercizio precedente.

La gestione finanziaria registra oneri netti pari a € 2.755 migliaia che si confrontano con € 3.378 migliaia del 2016. I proventi da partecipazione, pari a € 78.366 migliaia, sono riconducibili principalmente alla distribuzione di dividendi da parte di alcune società controllate (Brembo Poland Spolka Zo.o., Brembo Scandinavia A.B., AP Racing Ltd. e Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.).

Nel periodo preso in esame la società ha realizzato un utile di € 149.484 migliaia, mentre nell'analogo periodo del 2016 l'utile era stato di € 138.393 migliaia.

Il numero degli addetti al 31 dicembre 2017 è pari a 3.075 unità, in aumento di 41 unità rispetto alle 3.034 unità presenti a fine esercizio 2016.

Società consolidate integralmente

AP RACING LTD.

COVENTRY (REGNO UNITO)

Attività: produzione e vendita di impianti frenanti e frizioni per veicoli da competizione e da strada.

AP Racing è leader nel mercato della fornitura di freni e frizioni per auto e moto da competizione.

La società progetta, assembla e vende prodotti tecnologicamente all'avanguardia a livello mondiale per i principali team di Formula 1, GT, Touring e Rally. Inoltre, produce e vende freni e frizioni per il primo equipaggiamento di automobili di prestigiose case automobilistiche.

I ricavi netti realizzati nel 2017 sono pari a Gbp 51.960 migliaia (€ 59.305 migliaia) e si confrontano con Gbp 45.075 migliaia (€ 55.044 migliaia) del 2016. L'utile netto conseguito nel periodo in esame è di Gbp 5.158 migliaia (€ 5.887 migliaia), a fronte di Gbp 4.390 migliaia (€ 5.361 migliaia) nel 2016.

Il personale in forza alla società al 31 dicembre 2017 è di 132 unità, in diminuzione di 2 unità rispetto a fine 2016.

ASIMCO MEILIAN BRAKING SYSTEMS (LANGFANG) CO. LTD.

LANGFANG (CINA)

Attività: fusione, produzione e vendita di dischi freno per il primo equipaggiamento.

Il 19 maggio 2016 Brembo S.p.A. ha chiuso l'operazione di acquisizione del 66% di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd., società cinese

che dispone di una fonderia e di uno stabilimento di lavorazione di dischi freno in ghisa e che fornisce i produttori di auto della regione, in prevalenza rappresentati da joint-venture tra società cinesi e i grandi player europei e americani. Il contratto prevede che il restante 34% del capitale sociale continuerà ad essere detenuto dalla società pubblica Langfang Assets Operation Co. Ltd. che fa capo alla Municipalità delle città di Langfang. Il prezzo dell'operazione è stato pari a Cny 580.060 migliaia, equivalenti a circa € 79,6 milioni.

I ricavi netti realizzati nel 2017 sono pari a Cny 604.968 migliaia (€ 79.325 migliaia) e si confrontano con Cny 337.913 migliaia (€ 45.977 migliaia) del 2016. L'utile netto conseguito nel periodo in esame è di Cny 96.628 migliaia (€ 12.670 migliaia), a fronte di Cny 49.751 migliaia (€ 6.769 migliaia) nel 2016 (i dati dell'anno precedente sono da intendersi dal 1° maggio 2016, data di inclusione nel periodo di consolidamento).

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2017 sono 669, in aumento di 9 unità rispetto a fine 2016.

BREMBO ARGENTINA S.A. BUENOS AIRES (ARGENTINA)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per il primo equipaggiamento.

La società ha sede a Buenos Aires (Argentina) ed è stata acquisita al 75% da Brembo nel 2011. In base all'accordo sottoscritto, Brembo ha esercitato nel 2013 il diritto d'opzione di acquisto sul restante 25% e, pertanto, la società risulta ora posseduta interamente dal Gruppo Brembo.

I ricavi netti sono stati di Ars 387.023 migliaia (€ 20.698 migliaia), con una perdita netta di Ars 66.110 migliaia (€ 3.536 migliaia); nel 2016 i ricavi netti erano stati di Ars 325.524 migliaia (€ 19.930 migliaia), con una perdita netta di Ars 51.032 migliaia (€ 3.124 migliaia).

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2017 è di 105 unità, 9 in meno rispetto al 31 dicembre 2016.

BREMBO BRAKE INDIA PVT. LTD. PUNE (INDIA)

Attività: sviluppo, produzione e vendita di sistemi frenanti per motocicli.

La società ha sede a Pune (India) ed è stata costituita nel 2006 come joint venture al 50% fra Brembo S.p.A. e l'indiana Bosch Chassis Systems India Ltd. Dal 2008 la società è posseduta al 100% da Brembo S.p.A.

Nel 2017 la società ha registrato ricavi netti delle vendite pari a Lnr 5.947.766 migliaia (€ 80.924 migliaia), conseguendo un utile netto di Lnr 525.242 migliaia (€ 7.146 migliaia); nel 2016 i ricavi netti delle vendite erano stati pari a Lnr 4.726.954 migliaia (€ 63.573 migliaia), con un utile netto di Lnr 365.242 migliaia (€ 4.912 migliaia).

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2017 è di 303 unità, che si confrontano con le 262 unità presenti al 31 dicembre 2016.

BREMBO CZECH S.R.O. OSTRAVA-HRABOVÁ (REPUBBLICA CECA)

Attività: fusione, produzione e vendita di sistemi frenanti per auto.

La società è stata costituita nel 2009 ed ha iniziato nel 2011 la propria attività produttiva che comprende la fusione, la lavorazione e il montaggio di pinze freno e altri componenti in alluminio.

Nel 2017 ha realizzato ricavi per Czk 7.612.030 migliaia (€ 289.132 migliaia) a fronte di ricavi per Czk 7.423.202 migliaia (€ 274.584 migliaia) nel 2016 ed ha chiuso con un utile di Czk 275.725 migliaia (€ 10.473 migliaia), che si confronta con un utile di Czk 527.984 migliaia (€ 19.530 migliaia) registrato nel 2016.

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2017 sono 980, in aumento rispetto alle 891 unità presenti alla stessa data dell'anno precedente.

BREMBO DEUTSCHLAND GMBH
LEINFELDEN – ECHTERDINGEN (GERMANIA)

Attività: acquisto e rivendita di vetture, servizi tecnico-commerciali, nonché promozione della vendita di dischi freno per auto.

La società, costituita nel 2007 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., si occupa di acquistare vetture per l'effettuazione di test, di favorire e semplificare la comunicazione tra clienti tedeschi e Brembo nelle diverse fasi di impostazione e gestione dei progetti, nonché di promuovere la vendita di dischi freno per il settore automobilistico per il solo mercato del ricambio.

Al 31 dicembre 2017 i ricavi netti delle vendite ammontano a € 1.898 migliaia (€ 1.859 migliaia nel 2016), con un utile netto di € 378 migliaia (€ 376 migliaia nel 2016).

La società al 31 dicembre 2017 ha 7 dipendenti, in calo di 1 unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

BREMBO DO BRASIL LTDA.
BETIM (BRASILE)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per il primo equipaggiamento.

La società ha sede a Betim, nello Stato del Minas Gerais, e si occupa di produzione e vendita di dischi freno per auto sul mercato sudamericano del primo equipaggiamento.

I ricavi netti del 2017 sono pari a Brl 153.481 migliaia (€ 42.585 migliaia), con una perdita di Brl 12.417 migliaia (€ 3.445 migliaia); nel 2016 le vendite erano state pari a Brl 133.767 migliaia (€ 34.640 migliaia), con una perdita netta di Brl 31.848 migliaia (€ 8.247 migliaia).

Il personale in forza al 31 dicembre 2017 è di 227 unità, rispetto alle 242 unità alla stessa data dell'anno precedente.

BREMBO JAPAN CO. LTD.
TOKYO (GIAPPONE)

Attività: commercializzazione di impianti frenanti per il settore delle competizioni e del primo equipaggiamento auto.

Brembo Japan Co. Ltd. è la società commerciale di Brembo che cura il mercato giapponese delle competizioni e garantisce, tramite l'ufficio di Tokyo, il primo supporto tecnico ai clienti OEM dell'area. Fornisce inoltre servizi alle altre società del Gruppo attive nel territorio.

I ricavi netti realizzati nel 2017 sono pari a Jpy 634.566 migliaia (€ 5.010 migliaia), contro Jpy 613.614 migliaia (€ 5.100 migliaia) del 2016. L'utile netto conseguito nel periodo in esame è di Jpy 94.513 migliaia (€ 746 migliaia), contro quello del 2016 di Jpy 67.651 migliaia (€ 562 migliaia).

L'organico al 31 dicembre 2017 è di 18 unità, 1 in più rispetto a quello in forza a fine 2016.

BREMBO MEXICO S.A. DE C.V.
APODACA (MESSICO)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per auto per il primo equipaggiamento e per il mercato del ricambio, nonché fusione, produzione e vendita di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società, in seguito all'operazione di fusione con Brembo México Apodaca S.A. de C.V. avvenuta nel 2010, è ora controllata al 51% da Brembo North America Inc. e al 49% da Brembo S.p.A.

I ricavi netti del 2017 sono stati pari a Usd 169.627 migliaia (€ 150.208 migliaia), con un utile di periodo pari a Usd 6.646 migliaia (€ 5.885 migliaia).

Nel 2016 le vendite erano state pari a Usd 133.722 migliaia (€ 120.841 migliaia) con un utile pari a Usd 6.390 migliaia (€ 5.774 migliaia).

Al 31 dicembre 2017 il numero dei dipendenti è di 719, contro le 500 unità presenti a fine 2016.

BREMBO (NANJING) AUTOMOTIVE COMPONENTS CO. LTD.

NANCHINO (CINA)

Attività: fusione, produzione e vendita di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società, posseduta al 60% da Brembo S.p.A. e al 40% da Brembo Brake India Pvt. Ltd., è stata costituita nell'aprile 2016 e, a regime, si occuperà di fusione, lavorazione, assemblaggio e vendita di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali. Brembo sta infatti realizzando un nuovo complesso per la produzione di pinze in alluminio a Nanchino, in Cina, in prossimità dell'attuale stabilimento. Il nuovo polo produttivo, che occuperà una superficie di circa 40 mila metri quadrati, avrà una capacità fusoria di oltre 15 mila tonnellate e una capacità produttiva di oltre 2 milioni di pezzi all'anno tra pinze e fuselli, sarà all'avanguardia in termini di integrazione e di automazione dei processi.

Al 31 dicembre 2017 la società ha chiuso con una perdita di Cny 38.604 migliaia (€ 5.062 migliaia) e conta 138 dipendenti. Nel 2016 la perdita era stata di Cny 3.234 migliaia (€ 440 migliaia) con 13 dipendenti.

BREMBO NANJING BRAKE SYSTEMS CO. LTD.

NANCHINO (CINA)

Attività: sviluppo, fusione, produzione e vendita di dischi freno per il mercato auto del primo equipaggiamento, nonché di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società, risultante dalla joint venture di Brembo S.p.A. con il gruppo cinese Nanjing Automobile Corp., è stata costituita nel 2001 e il Gruppo Brembo ne ha acquisito il controllo nel 2008. Nel 2013 il Gruppo Brembo ha acquisito dal partner cinese Donghua Automotive Industrial Co. Ltd. il controllo totalitario della società.

Dal 1° luglio è effettiva la fusione per incorporazione in Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. di Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd. L'operazione è volta alla realizzazione di un polo industriale integrato, comprendente fonderia e lavorazione di pinze e dischi freno, destinati al mercato dell'auto e dei veicoli commerciali.

Le vendite nette della società ammontano al 31 dicembre 2017 a Cny 1.368.290 migliaia (€ 179.414

migliaia), con un utile di Cny 91.342 migliaia (€ 11.977 migliaia); nel 2016 le vendite della sola Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. (ante fusione per incorporazione di Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.) erano state pari a Cny 1.055.582 migliaia (€ 143.625 migliaia), con un utile di Cny 3.314 migliaia (€ 451 migliaia).

Al 31 dicembre 2017 il numero dei dipendenti è di 588, rispetto alle 539 unità a fine 2016 (valore che include anche i dipendenti della società incorporata).

BREMBO NORTH AMERICA INC.

WILMINGTON-DELAWARE (USA)

Attività: sviluppo, fusione, produzione e vendita di dischi freno per il mercato auto del primo equipaggiamento e del ricambio, nonché di impianti frenanti per auto, moto e per il settore delle competizioni.

Brembo North America Inc. svolge la sua attività a Homer (Michigan), producendo e commercializzando dischi freno per il mercato del primo equipaggiamento e del ricambio, oltre a sistemi frenanti ad alte prestazioni per auto. Nel 2010 è stato aperto il Centro di Ricerca e Sviluppo presso la sede di Plymouth (Michigan) per lo sviluppo e la commercializzazione sul mercato USA di nuove soluzioni in termini di materiali e design.

I ricavi netti realizzati nel 2017 ammontano a Usd 476.694 migliaia (€ 422.121 migliaia); nell'esercizio precedente la società aveva conseguito ricavi netti per Usd 484.108 migliaia (€ 437.474 migliaia).

Il risultato netto al 31 dicembre 2017 evidenzia un utile di Usd 46.503 migliaia (€ 41.180 migliaia) a fronte di un utile di Usd 21.568 migliaia (€ 19.491 migliaia) registrato nel 2016.

Il personale alla fine del periodo è di 724 unità, 58 in più rispetto alla fine del 2016.

BREMBO POLAND SPOLKA ZO.O. DABROWA-GÓRNICZA (POLONIA)

Attività: sviluppo, fusione, produzione e vendita di dischi freno e sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società produce sistemi frenanti per il mercato di primo equipaggiamento auto e veicoli commerciali nello stabilimento di Czystochowa; nello stabilimento di Dabrowa-Gornicza dispone, invece, di una fonderia per la produzione di dischi fusi in ghisa destinati ad essere lavorati nello stesso sito produttivo o da altre società del Gruppo; nel sito di Niepolomice lavora le campane in acciaio da montare sui dischi leggeri prodotti negli stabilimenti del Gruppo in Cina, Stati Uniti e nello stesso sito di Dabrowa-Gornicza.

I ricavi netti realizzati nel 2017 ammontano a Pln 1.835.490 migliaia (€ 431.240 migliaia) contro Pln 1.790.093 migliaia (€ 410.230 migliaia) del 2016. L'utile netto al 31 dicembre 2017 è di Pln 390.644 migliaia (€ 91.780 migliaia) e si confronta con un utile di Pln 402.473 migliaia (€ 92.233 migliaia) conseguito nell'esercizio precedente.

Il personale a fine periodo è di 1.866 unità, rispetto alle 1.672 presenti alla fine del 2016.

BREMBO RUSSIA LLC. MOSCA (RUSSIA)

Attività: promozione della vendita di dischi freno per auto.

La società, costituita nel 2014 con sede a Mosca e controllata al 100% da Brembo S.p.A., ha il fine di promuovere la vendita di dischi freno per il settore automobilistico per il solo mercato del ricambio.

I ricavi netti della società realizzati ammontano a Rub 38.377 migliaia (€ 582 migliaia) rispetto a Rub 33.418 migliaia (€ 450 migliaia) nel 2016; il risultato netto è di Rub 15.481 migliaia (€ 235 migliaia) che si confronta con Rub 11.856 migliaia (€ 160 migliaia) al 31 dicembre 2016.

A fine periodo l'organico della società è pari a 2 unità, invariato rispetto a fine 2016.

BREMBO SCANDINAVIA A.B. GÖTEBORG (SVEZIA)

Attività: promozione della vendita di dischi freno per auto.

La società promuove la vendita di dischi freno per il settore automobilistico nel solo mercato del ricambio.

I ricavi netti realizzati nel periodo in esame sono pari a Sek 3.487 migliaia (€ 362 migliaia), con una perdita netta di Sek 1.412 migliaia (€ 147 migliaia) e si confrontano rispettivamente con Sek 6.832 migliaia (€ 722 migliaia) e con un utile netto di Sek 1.664 migliaia (€ 176 migliaia) conseguiti nel 2016.

Il personale al 31 dicembre 2017 è di 1 unità, invariato rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

CORPORACION UPWARDS '98 S.A. SARAGOZZA (SPAGNA)

Attività: vendita di dischi freno e tamburi freno per auto, distribuzione del kit ganasce e pastiglie.

La società svolge esclusivamente attività commerciale per il solo mercato del ricambio.

I ricavi netti delle vendite 2017 ammontano a € 29.421 migliaia, contro € 27.889 migliaia realizzati nel 2016. Il risultato netto evidenzia un utile di € 2.389 migliaia, a fronte di un utile di € 1.785 migliaia registrato nel 2016.

Il personale in forza al 31 dicembre 2017 è di 73 unità, contro le 75 a fine 2016.

LA.CAM (LAVORAZIONI CAMUNE) S.R.L. STEZZANO (ITALIA)

Attività: lavorazioni meccaniche di precisione, esecuzione di lavori di torneria, attività di componentistica meccanica e attività affini, da eseguirsi in proprio o per conto terzi.

La società è stata costituita da Brembo S.p.A. nel 2010 e, nello stesso anno, ha affittato due aziende di un importante fornitore del Gruppo specializzate nella lavorazione di pistoni per pinze freno, in alluminio, acciaio e ghisa, destinati ai settori auto, moto e veicoli industriali e alla produzione di altra componentistica, tra cui minuteria metallica di alta precisione e ponti per pinze auto, oltre a supporti pinze in alluminio per il set-

tore moto in gran parte destinate al Gruppo Brembo. Nel corso del 2012 la società ha acquisito i rami di azienda di entrambe le società.

I ricavi netti delle vendite del 2017 sono pari a € 41.766 migliaia rispetto a € 39.151 migliaia del 2016, prevalentemente verso società del Gruppo Brembo. L'utile conseguito nel 2017 è di € 2.348 migliaia, contro un utile di € 1.952 migliaia a fine 2016.

I dipendenti della società al 31 dicembre 2017 sono 183, contro i 189 dell'esercizio precedente.

QINGDAO BREMBO TRADING CO. LTD. QINGDAO (CINA)

Attività: attività logistiche e di commercializzazione nel polo di sviluppo economico e tecnologico di Qingdao.

Costituita nel 2009 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., la società svolge attività logistiche e di commercializzazione all'interno del polo tecnologico di Qingdao per il solo mercato del ricambio.

Nel corso del 2017 ha realizzato ricavi per Cny 258.178 migliaia (€ 33.853 migliaia), che si confrontano con Cny 262.413 migliaia (€ 35.704 migliaia) realizzati nell'anno precedente. L'utile di Cny 9.997 migliaia (€ 1.311 migliaia) è in diminuzione rispetto all'utile di Cny 14.302 migliaia (€ 1.946 migliaia) del 2016.

Al 31 dicembre 2017 la società ha 27 dipendenti, 4 in più rispetto alla stessa data del 2016.

Società valutate con il metodo del patrimonio netto

BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES S.P.A. STIZZANO (ITALIA)

Attività: progettazione, sviluppo, produzione e vendita di dischi freno in carbonio ceramico.

A seguito degli accordi di joint venture del 2009 tra Brembo e SGL Group, la società è posseduta al 50% da Brembo S.p.A. e, a sua volta, controlla il 100% della società tedesca Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH. Entrambe le società svolgono attività di progettazione, sviluppo, produzione e commercia-

lizzazione di sistemi frenanti in genere e, in particolare, di dischi freno in carbonio ceramico destinati al primo equipaggiamento di vetture ad altissime prestazioni, oltre ad attività di ricerca e sviluppo di nuovi materiali e nuove applicazioni.

Le vendite nette al 31 dicembre 2017 ammontano a € 52.844 migliaia, in linea con il 2016 a € 52.054 migliaia. Nell'esercizio registra un utile di € 23.461 migliaia che si confronta con un utile di € 12.927 migliaia del 2016.

I dipendenti della società al 31 dicembre 2017 sono 136,11 in più rispetto a fine 2016.

BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES GMBH MEITINGEN (GERMANIA)

Attività: progettazione, sviluppo, produzione e vendita di dischi freno in carbonio ceramico.

La società è stata costituita nel 2001. Nel 2009, in applicazione dell'accordo di joint venture tra Brembo e SGL Group, la società Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. ha acquisito l'intero pacchetto azionario di questa società.

Le vendite nette del 2017 ammontano a € 109.484 migliaia, in aumento rispetto a € 103.608 migliaia dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2017 si registra un utile pari a € 17.829 migliaia, a fronte di un utile di € 14.935 migliaia nell'anno precedente.

Il personale in forza al 31 dicembre 2017 è di 347 unità, contro le 301 a fine 2016.

PETROCERAMICS S.P.A. MILANO (ITALIA)

Attività: ricerca e sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di materiali ceramici tecnici e avanzati, per il trattamento di geomateriali e per le caratterizzazioni di ammassi rocciosi.

Brembo S.p.A. ha acquisito il 20% di questa società nel 2006 attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale.

I ricavi netti realizzati nel 2017 sono pari a € 2.426 migliaia, con un utile di € 885 migliaia. Nel 2016 la società aveva realizzato ricavi pari a € 2.439 migliaia, con un utile di € 556 migliaia.

INVESTIMENTI

In continuità con gli indirizzi seguiti fino ad oggi, la politica di gestione degli investimenti di Brembo si è sviluppata anche nel 2017 mirando al rafforzamento della presenza del Gruppo non solo in Italia, ma anche e soprattutto sullo scenario internazionale.

Le quote più significative degli investimenti si sono concentrate in Nord America (25%), in Polonia (24%), in Italia (24%) e in Cina (21%).

Per quanto riguarda l'Italia, gli investimenti hanno riguardato prevalentemente acquisti di impianti, macchinari e attrezzature volti ad incrementare il livello di automazione della produzione, oltre a € 21.038 migliaia relativi a costi di sviluppo.

Nell'ambito della strategia di consolidamento e sviluppo della presenza di Brembo sullo scenario mondiale, sono continuati gli investimenti del Gruppo in Nord America, polo industriale privilegiato per l'espansione sul mercato nordamericano. Diversi programmi di investimento sono stati portati a termine in quest'area nel corso del 2017. In particolare:

- in Michigan, in un'area adiacente ai nuovi stabilimenti di Homer, sono stati completati i lavori nella nuova fonderia di ghisa già entrata in funzione nel 2016;
- a Escobedo (Messico) è stato completato il nuovo stabilimento per la lavorazione e il montaggio di pinze freno, inaugurato nell'ottobre 2016, che a regime sarà in grado di produrre 2 milioni di pinze di alluminio all'anno, destinate ai principali costruttori di primo equipaggiamento (OEM) europei, asiatici e americani presenti in Messico. Il nuovo complesso produttivo, uno dei più moderni e all'avanguardia del Gruppo, si estende su una superficie di oltre 35 mila metri quadrati ed ha comportato un investimento pari a € 32 milioni. In un'area adiacente a questo nuovo impianto, Brembo ha inoltre in fase di avanzata costruzione una fonderia di ghisa, che si estenderà su una superficie di 25 mila metri quadrati ed avrà una capacità fusoria a regime di circa 100 mila tonnellate annue. La produzione del nuovo sito sarà destinata ai principali costruttori di primo equipaggiamento (OEM) europei, americani e asiatici presenti in Messico con stabilimenti produttivi.

L'investimento totale, che arriverà a conclusione nel prossimo esercizio, è pari a € 85 milioni.

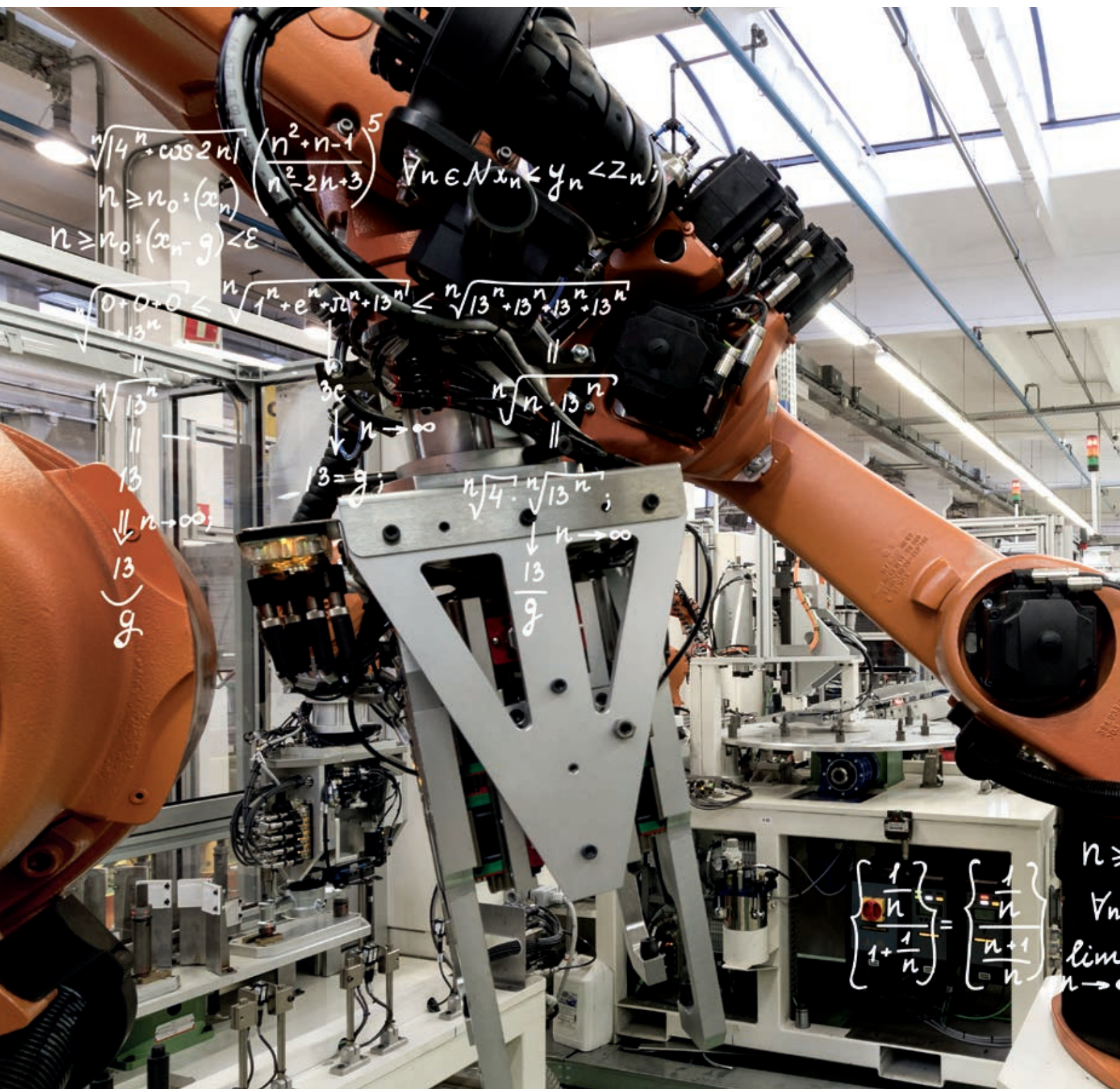
Sempre nell'ambito della strategia di espansione internazionale, Brembo ha in corso un investimento di circa € 100 milioni, nell'arco dei tre esercizi compresi tra il 2016 e il 2018, per la realizzazione di un nuovo complesso per la produzione di pinze in alluminio a Nanchino (Cina), in prossimità dello stabilimento già esistente. Il nuovo polo produttivo, che sarà all'avanguardia in termini di integrazione e automazione dei processi, occuperà una superficie di circa 40 mila metri quadrati, avrà una capacità fusoria di oltre 15 mila tonnellate e una capacità produttiva di oltre 2 milioni di pezzi all'anno tra pinze e fuselli. La produzione del nuovo sito sarà destinata ai principali costruttori di primo equipaggiamento (OEM) europei, asiatici e americani presenti in Cina con stabilimenti produttivi. A Langfang (ancora in Cina) nello stabilimento dischi di Asimco Meilian Braking Systems Co. Ltd. continua il programma di sostituzione delle macchine di lavorazione e di refurbishment delle linee di fonderia, che si concluderà nel prossimo esercizio.

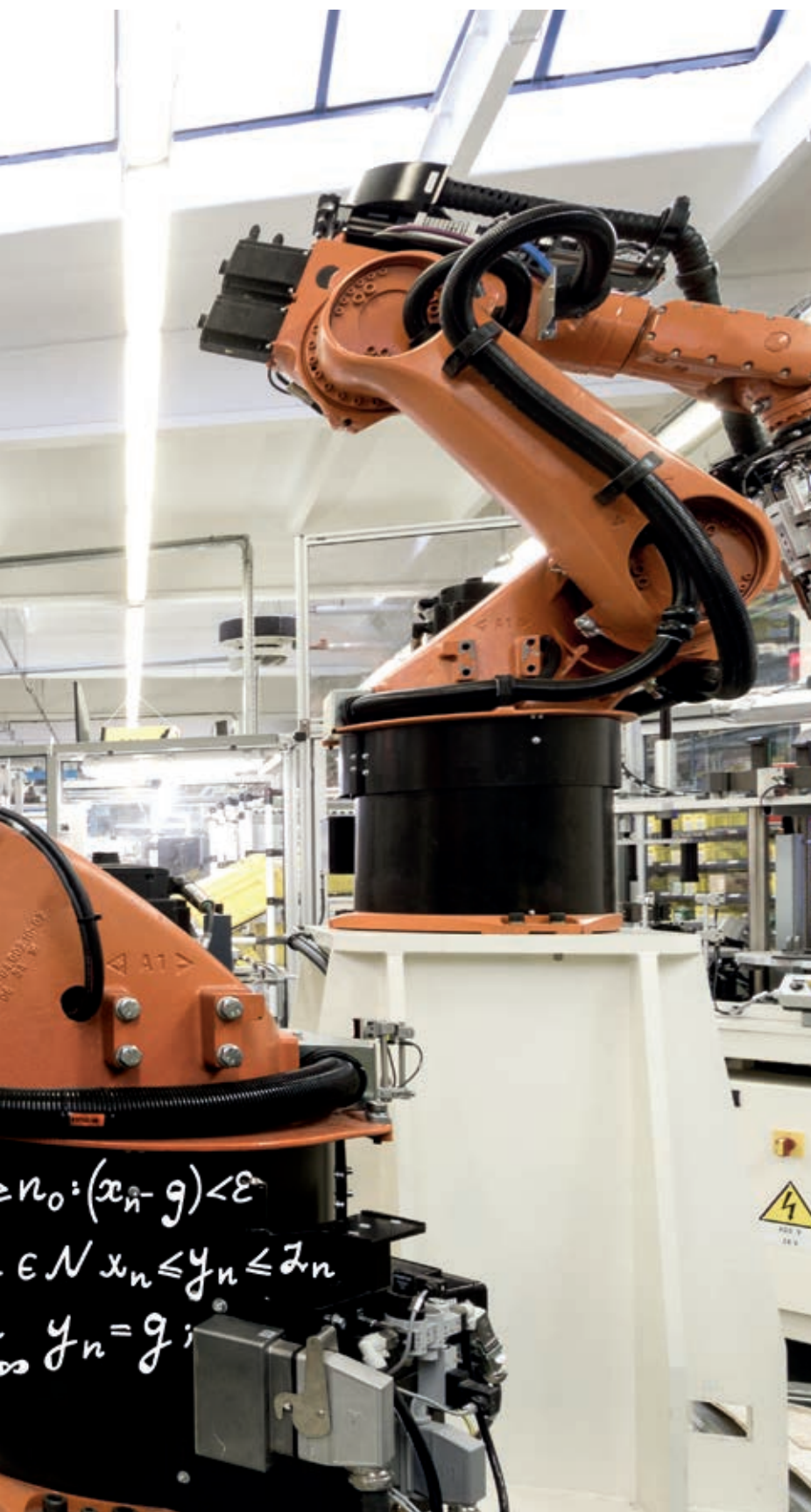
Nell'area dell'Est Europa, Brembo ha quasi ultimato il piano di espansione del polo produttivo di Dabrowa Gornicza (Polonia), avviato nel 2016, che prevede la realizzazione di una terza linea fusoria e di nuove linee di lavorazione meccanica su una superficie coperta di ulteriori 22 mila metri quadrati. Il nuovo impianto, che comporterà un incremento della capacità fusoria di 100 mila tonnellate l'anno, produrrà sia ghisa "grigia" (utilizzata per i dischi freno) sia ghisa "sferoidale" (utilizzata per le pinze destinate ai veicoli commerciali leggeri) in risposta al costante aumento della domanda di dischi freno e pinze flottanti registrato in Europa.

Prosegue inoltre il piano di investimenti per portare a regime il nuovo stabilimento di Niepolomice (Polonia), dedicato alla lavorazione delle campane in acciaio da montare sui dischi leggeri prodotti negli stabilimenti del Gruppo in Polonia, Cina e Stati Uniti.

Il totale degli investimenti sostenuti dal Gruppo nel corso del 2017 presso tutte le unità operative è stato pari a € 360.684 migliaia di cui € 326.658 migliaia in immobilizzazioni materiali e € 34.026 migliaia in immobilizzazioni immateriali.







L'introduzione di un **elevato livello di automazione** ha permesso di rendere completamente **automatico** il **processo di assemblaggio** delle **pinze** destinate ai Veicoli Commerciali.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Accompagnare l'evoluzione dei mezzi di trasporto e contribuire alla loro sicurezza attraverso una costante innovazione del sistema frenante che guarda ai veicoli del futuro è il principio che da sempre guida le attività di R&D di Brembo. Ogni singolo componente del sistema frenante (dalla pinza al disco, dalla pastiglia alla sospensione, fino all'unità di controllo) è complementare agli altri per l'ottimizzazione della funzione frenante, che Brembo perfeziona costantemente non solo sotto l'aspetto della prestazione, ma anche come comfort, durata, estetica e sostenibilità ambientale.

Fin dal 2000 Brembo dedica specifiche attività di ricerca ai prodotti meccatronici, che hanno crescente diffusione nel settore automotive, sviluppando competenze che ormai da anni trovano applicazione in sistemi quali Electric Parking Brake e Brake By Wire. Poiché il mercato chiede tempi di sviluppo sempre più ristretti, grande impegno viene profuso dal Gruppo anche nel mettere a punto sempre più avanzate metodologie di simulazione, in cui le nuove tecnologie di realtà virtuale e realtà aumentata trovano crescente applicazione, così come processi di sviluppo uniformi nei Centri Tecnici Brembo attivi in Italia, Nord America, Cina, India e Polonia.

Nel 2017 le attività di ricerca e sviluppo hanno principalmente riguardato gli aspetti di seguito descritti.

Per i **dischi in ghisa** si è consolidata la metodologia di simulazione per definire con molta più accuratezza, e già in fase di progetto, i parametri che possono migliorare le caratteristiche di comfort del sistema frenante.

Questa metodologia, completata positivamente nel 2016 in cooperazione tra vari enti, viene ora utilizzata per tutti i nuovi sviluppi. Inoltre, è proseguito l'approfondimento delle metodiche per il calcolo fluidodinamico dei dischi, che considerano i flussi d'aria all'interno dell'intero lato ruota. Oltre a ciò si sta sviluppando, in collaborazione con una Università italiana, un'attività di ricerca sulla resistenza agli shock e alla fatica termica di dischi freno in ghisa, al fine di approfondire ulteriormente la tipologia e la distribuzione delle sollecitazioni e deformazioni sul disco in esercizio.

Contestualmente, continuano le attività di miglioramento di prodotto e di processo dei dischi in ghisa che verranno introdotte nei normali sviluppi applicativi

per i più importanti produttori mondiali di veicoli. Secondo una precisa linea guida del mercato automotive, nonché di tutte le attività di sviluppo di Brembo, grande attenzione viene posta alle nuove soluzioni che possono portare alla riduzione di peso del disco, traducendosi in una riduzione del consumo di carburante della vettura e del conseguente impatto ambientale (minor emissione di CO₂).

Per i dischi dei veicoli commerciali pesanti sono continuate le attività volte a migliorare le performance in questo segmento applicativo, che è di particolare interesse per Brembo e nel quale si sono intensificati i contatti con i clienti, non solo europei, per nuovi sviluppi che potrebbero finalizzarsi nel corso del prossimo anno. Lo studio di nuove geometrie ha consentito una significativa riduzione delle massa e il miglioramento delle performance del disco. Le nuove soluzioni tecniche sono state brevettate ed equipaggiano ora veicoli la cui produzione è iniziata nel corso dell'anno.

Nell'ambito delle applicazioni auto va segnalato che, dopo aver sviluppato con Daimler il concetto di disco leggero che attualmente equipaggia tutta la gamma della piattaforma Mercedes MRA, Brembo è stata scelta come fornitore di dischi freno anche per tutta la nuova generazione di vetture a trazione posteriore prodotte dalla casa tedesca (Classi C, E, S e derivati) di cui è iniziato lo sviluppo applicativo.

Il disco leggero, che garantisce una riduzione di peso fino al 15% combinando due diversi materiali (ghisa per la fascia frenante e una sottile lamiera di acciaio per la campana) ed i cui sviluppi applicativi si concluderanno nel corso del prossimo triennio, sta suscitando l'interesse anche di altri clienti europei e americani.

La volontà di rafforzarsi in alcuni segmenti di mercato ha portato ad avviare un'attività di ottimizzazione di

prodotto e di processo del disco co-fuso volta all'aumento delle prestazioni, alla riduzione della massa e all'implementazione di soluzioni estetiche, frutto di un esercizio di stile che ha riscosso grande successo nelle più importanti fiere mondiali di settore. Nel primo semestre del 2018 inizieranno tutte le attività interne per arrivare alla delibera di concetto Brembo di questa nuova soluzione, per poterla proporre ai potenziali clienti già nel prossimo anno.

Nel 2017 sono inoltre continuate, e continuano tuttora, la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni non convenzionali (che hanno portato anche al deposito di varie domande di brevetto) da applicare ai dischi in ghisa o alla nuova generazione di dischi "leggeri", attraverso lo studio di forme, materiali, tecnologie e trattamenti superficiali che possano soddisfare le esigenze dei veicoli a trazione elettrica di nuova generazione o la conquista dei nuovi segmenti di mercato. Queste nuove soluzioni, indirizzate a ridurre l'impatto ambientale (minore emissione di CO₂, di polveri sottili e di "wheel dust") ed a migliorare l'aspetto estetico e la resistenza alla corrosione, hanno suscitato grande interesse presso i maggiori clienti di Brembo e, pertanto, è iniziato lo studio della fase di industrializzazione dei prodotti che si concretizzerà con sviluppi applicativi già dal 2018.

Per quanto riguarda il **settore moto**, prosegue lo sviluppo di dischi in materiale composito per impiego stradale, le cui prove al banco dei primi prototipi sono state avviate a fine 2017.

Prosegue inoltre, a seguito del risultato positivo delle prove di validazione concetto, il progetto applicativo di pompa gamma media anteriore con un cliente di riferimento.

Nel corso dell'anno è terminata con successo la validazione del concetto di pompa posteriore con micro integrato ed è ora in avvio la fase di dettaglio progetto per l'applicazione su veicolo.

Nel secondo semestre 2017 è terminato il programma delle prove sull'attuatore H-CBS per tamburo/disco in configurazione scooter. In parallelo, continua lo sviluppo della nuova applicazione di CBS disco/disco per un cliente indiano, mentre sono previsti per il primo trimestre 2018 l'inizio della fornitura dell'impianto H-CBS prodotto in India (nuovo attuatore brevettato e nuova pinza flottante a 3 pistoni/2 circuiti) e l'avvio delle prove su veicolo per la nuova pinza entry level con concetto innovativo.

A seguito di una approfondita fase di studio è stato definito lo stile per la futura gamma di prodotti per il mercato indiano: il primo prodotto verrà presentato ai clienti nel primo trimestre 2018 ed entro la fine del 2019 si prevede di completare la presentazione della gamma prodotti con il nuovo stile.

L'installazione del nuovo banco dinamico in Brembo Brake India è stata spostata al primo trimestre 2018 e la ripresa dello sviluppo del concetto innovativo di freno per motociclette ad alte prestazioni al secondo semestre dello stesso anno.

Prosegue invece secondo i programmi la sperimentazione della configurazione campana/fascia del nuovo concetto di disco a bassa propensione alle vibrazioni.

Infine, nel corso del 2017 è stato avviato il progetto di un dimostratore tecnologico di Brake By Wire per moto, il cui prototipo fisico è previsto per la fine del 2018, ed è allo studio l'applicazione di nuovi materiali per dischi freno moto con lo scopo di ridurre il peso. Sperimentazione avviata nel primo trimestre 2018.

Per quanto riguarda le attività legate al mondo delle **competizioni**, il progetto "impianto frenante Carbon/Carbon per applicazioni racing" (F1, LMP1 - Le Mans Prototype 1, IRL - Indy Racing League e Super-Formula) vede tre distinte aree di attività, che sono continuate per tutto il 2017 e proseguiranno negli anni futuri:

- messa a punto della produzione dei dischi (con risultati molto interessanti in termini di qualità del disco) e stabilizzazione/miglioramento delle prestazioni della pastiglia Carbon/Carbon; ricade in questo ambito di sviluppo e messa a punto delle tecnologie di produzione anche la messa in esercizio del primo agugliatore per la costruzione di preforme a partire da fibra di carbonio, all'interno dello stabilimento di Curno (Bergamo); la fase di messa a punto è terminata e la prossima stagione di corse vedrà circa il 50% delle preforme costruite internamente;
- sviluppo di nuovi impianti (sulla base del disco F1) anche per le altre categorie;
- sviluppo dei nuovi impianti F1 per la stagione 2018. In particolare, sono ormai in avanzata fase di progettazione i seguenti sistemi:
 - nuove pinze freno anteriori e posteriori;
 - nuovi dischi (da "needler" Brembo) e nuove ventilazioni;
 - nuove pompe freno.

Il team Ferrari ha confermato, dopo quelli partiti nel corso del primo semestre, altri progetti dedicati che coprono attività di simulazione e di testing. Alcuni concetti saranno introdotti già ad inizio stagione, mentre altri saranno introdotti in vettura probabilmente entro maggio 2018.

In ambito simulazione, continua la sperimentazione di nuove metodologie di calcolo per la parte strutturale e termica del disco, per il calcolo termoelastico e a fatica dello stesso, nonché per l'integrazione dello stesso calcolo all'interno del gruppo ruota cliente (ovvero calcoli meccanici e termici con CFD).

In campo motociclistico, nella classe MotoGP un team continua ad utilizzare in esclusiva, anche a seguito di contratti specifici di sviluppo, una nuova pinza freno che contiene due concetti fortemente innovativi dimostratisi particolarmente interessanti. L'utilizzo di tali concetti verrà esteso agli altri team nel 2018. Il periodo di esclusiva è quindi terminato e, viste le prove positive a fine 2017, si può confermare che nella stagione 2018 gli impianti saranno praticamente molto simili per tutti i team.

Il nostro team privilegiato di sviluppo ha portato in gara con successo, dal Mugello, un nuovo sistema idraulico atto a ridurre l'arretramento pistoni delle pinze anteriori; lo stesso sistema verrà testato da altri team in MotoGP a partire dai primi test del 2018.

Infine, sono terminati con la realizzazione di nuovi prototipi gli studi della consociata AP Racing su frizioni in carbonio di tipo motociclistico, sempre forniti in esclusiva ad un team italiano. Si tratta della seconda frizione che viene progettata e testata in AP Racing e poi introdotta sul mercato.

A livello di sviluppi OE (Original Equipment) va segnalato il lavoro svolto, ancora con AP Racing, su impianti stradali dedicati a clienti OE con spiccate caratteristiche sportive. Il lavoro parte dal dimensionamento e dalla simulazione termica dell'impianto (come si fa con le vetture da corsa) e si potrebbe concludere con la messa in produzione del nuovo disco carbo-ceramico di Brembo (CCMR).

Brembo può infatti offrire ai suoi clienti il primo disco CCMR sviluppato nel 2010/2011 ma, parallelamente, sta sviluppandone una nuova versione. I primi dischi di questo nuovo sviluppo sono attualmente in prova presso un cliente inglese, che ha confermato la SOP (Start of Production) per la seconda metà del 2018.

Per quanto concerne la collaborazione con le Università, continuano i progetti in essere, fra cui quelli

con il Politecnico di Milano e l'Università di Padova, con obiettivi importanti in diversi ambiti di sviluppo tecnico.

Per il progetto aeronautico è da segnalare come stia proseguendo con soddisfazione il percorso per arrivare alla certificazione produttiva di Brembo tramite l'agenzia nazionale ENAC. Si tratta della seconda certificazione (la prima era necessaria per lo sviluppo tecnico ed era stata ottenuta tramite lo sviluppo dei sedili elicotteristici) che Brembo sta sostenendo con le agenzie europea (EASA) e italiana (ENAC) che sorvegliano la sicurezza dei voli. In questo contesto, un progetto è stato confermato con consegna a partire dal 2018. Per finire, ad inizio febbraio 2017 Brembo ha tenuto il kick-off meeting di un progetto finanziato, denominato "Clean Sky 2", che vedrà il Gruppo al lavoro per i prossimi 5 anni.

Lo sviluppo e l'introduzione di pastiglie freno ad alte prestazioni hanno esteso i confini del panorama Brembo per le applicazioni di serie, spingendolo oltre i più tradizionali settori di pinze e dischi. In continua espansione e focalizzata al miglioramento secondo la filosofia aziendale di costante innovazione e sviluppo tecnologico, **Brembo Friction**, forte dell'esperienza maturata in questi anni, è oggi una realtà consolidata e stabile. Tutte le più esigenti case automobilistiche scelgono ormai pastiglie Brembo Friction per l'equipaggiamento originale dei loro veicoli top di gamma, confermando sempre più il riconoscimento per i materiali d'attrito Brembo ad elevate prestazioni, sia in accoppiamento a dischi in ghisa che a dischi carbo-ceramici. In costante miglioramento sono i nuovi materiali d'attrito Cu-free (senza rame), il cui sviluppo ormai consolidato consente di adattarsi ai più disparati impieghi richiesti dai clienti, dimostrando grande flessibilità nel fornire un prodotto pensato e disegnato in modo specifico per un mercato severo in termini di prestazioni, come quello europeo, o più esigente in termini di comfort, come quello americano o asiatico. Ricerca e sviluppo proseguono la loro interazione sinergica anche con tutte le altre divisioni di Brembo come, ad esempio, nel caso dello sforzo congiunto per sviluppare nuovi materiali d'attrito per pinze di stazionamento elettriche. Altro tema a cui Brembo dedica estrema attenzione è lo studio di materiali d'attrito innovativi, da accoppiare alle nuove applicazioni che prevedono l'uso di dischi molto più leggeri dei dischi standard, ma con elevate resi-

stenze termo-meccaniche. In particolare il mercato tedesco richiede, per alcune delle nuove vetture in serie a partire dal 2018, nuovi materiali Cu-free per dischi carbo-ceramici rivestiti in silicio e carburo di silicio. L'ottimizzazione di nuovi materiali e, più in generale, di sistemi che abbiano sempre minor impatto ambientale (riducendo, ad esempio, le emissioni di gas serra come CO₂ e polveri sottili) è da sempre uno dei principali focus aziendali ed ha portato un vento di rinnovamento anche nella ricerca nell'ambito dei materiali d'attrito. Ed è proprio con questo obiettivo che sono nati progetti come COBRA e LIBRA, già finanziati e positivamente avviati. COBRA, partito nel 2014 e inserito nei programmi europei "Life+", è un'importante collaborazione che vede coinvolti partner del calibro di Italcementi, Istituto Mario Negri e la società di consulenza PNO Italia: obiettivo primario, ormai raggiunto, è sviluppare una tecnologia in grado di sostituire i più tradizionali leganti di natura fenolica, normalmente utilizzati nella produzione di materiali d'attrito, con componenti innovativi di natura cementizia. Già nel 2015, grazie all'intensa attività di ricerca e sviluppo, si è arrivati a definire per applicazioni auto "standard" materiali equivalenti a quelli tradizionali e nel 2016 si è arrivati ad aumentarne le performance per soddisfare anche applicazioni sportive, notoriamente più gravose per il materiale d'attrito. La ricerca di COBRA si pone ora l'obiettivo di soddisfare i più severi requisiti di comfort e di sviluppare materiali d'attrito da accoppiare a dischi carbo-ceramici, con una particolare attenzione all'ottimizzazione del processo produttivo. Con LIBRA, iniziato nel 2015, si punta invece allo sviluppo di pastiglie freno con un materiale (ad esempio, un nuovo materiale composito) in grado di sostituire l'acciaio nella piastrina, mirando ad ottenere, fra gli altri, significativi vantaggi in termini di leggerezza e di riduzione dei tempi di produzione. I risultati raggiunti già durante il primo anno di ricerca e sviluppo hanno dimostrato e confermato la positività e competitività di tale approccio. A ulteriore conferma della "rivoluzione" rappresentata da LIBRA si è già manifestato l'interesse di diversi gruppi dell'industria automotive. In particolare, già a partire da quest'anno, i primi pezzi OE sono stati forniti ad un colosso dell'industria automobilistica americana, per equipaggiare alcuni dei futuri modelli delle sue vetture con pastiglie di stazionamento con piastrina in materiale composito.

In ambito **Advanced R&D**, l'obiettivo di contribuire, tramite l'impianto frenante, alla riduzione dei consumi dei veicoli e delle conseguenti emissioni di CO₂ e polveri sottili, viene perseguito con lo sviluppo di nuove soluzioni. In particolare, l'utilizzo di metodologie per minimizzare la massa delle pinze a pari prestazioni, il miglioramento della funzionalità della pinza mediante la definizione di nuove caratteristiche di accoppiamento fra guarnizione e pistone, oltre che l'ottimizzazione di un sistema di scorrimento pastiglia di nuovo concetto, continuano ad essere le principali aree di sviluppo.

Le attività di miglioramento di prodotto e di processo proseguono in modo continuativo, come anche la ricerca di soluzioni volte alla riduzione di massa, all'aumento delle prestazioni e al miglioramento dello stile.

A questo proposito è in corso, fra l'altro, lo sviluppo applicativo di una nuova pinza, studiata specificamente per autovetture ad alte prestazioni, il cui scopo è di ridurre sensibilmente la temperatura di esercizio in pista, incrementando conseguentemente le prestazioni del sistema.

La conquista di nuovi segmenti di mercato viene perseguita attraverso lo studio di nuove tipologie di pinze freno. Una prima tipologia ha raggiunto la delibera di concetto interna Brembo, oltre che la delibera di concetto da parte di un importante cliente europeo; lo sviluppo applicativo è in corso e la SOP avverrà entro il 2018 con un importante cliente tedesco.

Una seconda tipologia di pinza ha raggiunto e superato positivamente la delibera di concetto e la delibera a produrre è prevista nel 2018.

Brembo ha avviato già nel 2016 una produzione in piccola serie di una pinza realizzata utilizzando la lega di alluminio allo stato tixotropico (cioè a una temperatura inferiore a quella di fusione). Questo processo, di cui Brembo ha depositato il brevetto, prende il nome di BSSM (Brembo Semi-Solid Metal casting) e, a pari prestazione, consente un risparmio di peso dal 5 al 10% in relazione alla geometria della pinza. La delibera di questo concetto è attualmente in corso per un importante cliente tedesco e la SOP delle prime vetture avverrà a fine 2022.

Per quanto riguarda i primi prodotti mecatronici di Brembo, ossia gli stazionamenti elettrici nelle varie configurazioni, già internamente deliberati sia per autovetture sia per veicoli commerciali, è in pieno svolgimento la fase di promozione sui clienti del Gruppo.

In particolare, Brembo è stata scelta da un importante cliente statunitense quale fornitore di una pinza con stazionamento elettrico integrato per veicolo elettrico, con inizio produzione nel 2018. Sul fronte dei veicoli commerciali Brembo ha sviluppato e sta tuttora sviluppando soluzioni meccatroniche per lo stazionamento di veicoli fino a 7,5 tonnellate: la SOP di questi veicoli è prevista per la metà 2019.

Sui veicoli di nuova concezione con trazione elettrica il sistema frenante subirà nei prossimi anni evoluzioni importanti, soprattutto per quanto attiene alla gestione della frenata e l'interfaccia con il veicolo. I sistemi BBW, da tempo allo studio in Brembo, hanno ormai raggiunto un elevato grado prestazionale e funzionale. La fase di industrializzazione e di pianificazione per un lancio in produzione è iniziata e potrà essere concretizzata non appena l'interesse di alcuni clienti sarà confermato a livello contrattuale.

L'evoluzione continua delle metodologie di simulazione è focalizzata sugli aspetti legati al comfort del sistema frenante e alla funzionalità della pinza. L'attuale obiettivo che Brembo si pone è di sviluppare la capacità di simulazione dell'ultimo componente del sistema frenante non ancora simulato: il materiale di attrito. In quest'ottica, la possibilità di usufruire del progetto Brembo Friction rappresenta un punto di forza per Brembo, che si può proporre come fornitore del sistema frenante completo. Lo sviluppo della metodologia per simulare la funzionalità della pinza ha, invece, come obiettivo l'impostazione in fase progettuale delle caratteristiche della pinza che influenzano il feeling pedale della vettura.

L'evoluzione dei veicoli si può riassumere in alcune tendenze generali: elettrificazione, sistemi di assistenza alla guida (ADAS), guida autonoma, basso impatto ambientale, connettività. L'elevato livello d'integrazione porterà l'impianto frenante a dialogare con altri sistemi-veicolo quali, ad esempio, motori elettrici di trazione e nuovi concetti di sospensione/sterzo. Tale integrazione permetterà un incremento della sicurezza attiva e l'ottimizzazione di funzioni come la rigenerazione in frenata.

Come già segnalato, Brembo sta proseguendo lo sviluppo di un sistema BBW, con l'obiettivo di anticipare l'evoluzione dei componenti singoli dell'impianto frenante e di mantenere una posizione di vertice nell'innovazione di prodotto. Inoltre, proseguono gli sviluppi di integrazione di sistemi intelligenti, in particolare con sistemi di trazione elettrica e relativa ar-

chitettura di nuova generazione. In questo ambito è importante la partecipazione di Brembo al progetto "Eu-Live", condotto da un consorzio europeo e finanziato dal programma Horizon 2020. In questo progetto il ruolo di Brembo consiste nel progettare e realizzare l'integrazione del freno in un braccio oscillante, con un motore elettrico per trazione, destinato ad un quadriciclo appositamente progettato per la futura mobilità urbana.

Meccatronica e integrazione di sistemi comportano lo sviluppo di nuovi componenti per i nostri prodotti, tra cui sensori, meccanismi e motori elettrici. A questo scopo Brembo coordina un gruppo di aziende lombarde nel progetto finanziato "Inproves", con l'obiettivo di mettere a punto prototipi di motori a magneti permanenti "brushless" di elevatissime prestazioni, specificamente progettati per i freni del futuro.

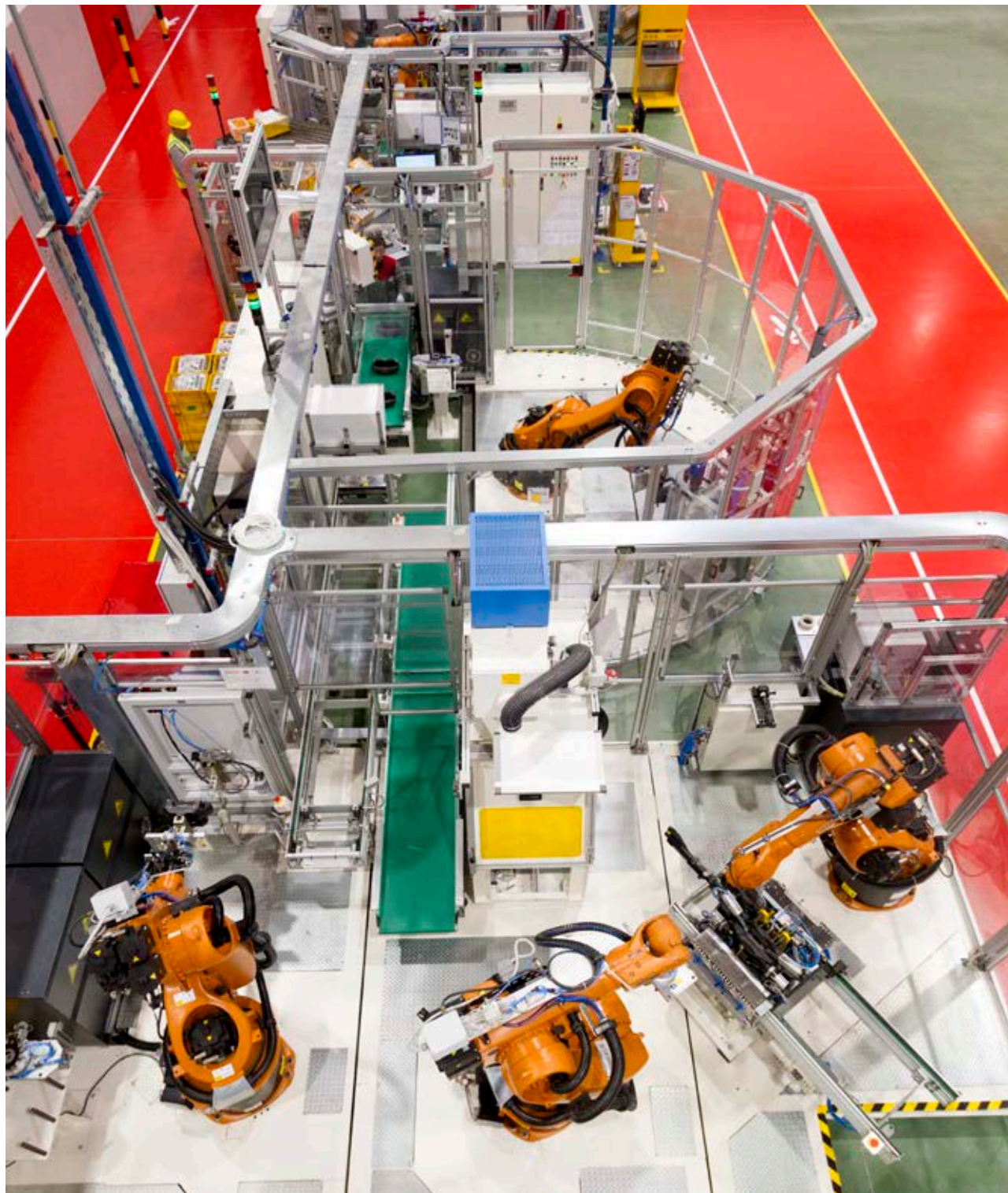
Brembo prosegue inoltre le attività di ricerca e sviluppo in collaborazione con Università e Centri di Ricerca internazionali, con l'obiettivo di individuare sempre nuove soluzioni da applicare a dischi e pinze, sia in termini di nuovi materiali che di nuove tecnologie e/o componenti meccanici. La necessità di alleggerire i prodotti porta la ricerca a valutare l'utilizzo di materiali non convenzionali, quali i tecnopolimeri o le leghe metalliche leggere rinforzate, per la realizzazione di componenti strutturali. Queste collaborazioni interessano anche le attività metodologiche legate allo sviluppo, con la definizione e l'utilizzo di sempre più sofisticati strumenti di simulazione e calcolo.

In quest'ambito rientra il progetto "Rebrake", finanziato dall'Unione Europea e coordinato da Brembo insieme al Royal Institute of Technology di Stoccolma (KTH) e all'Università di Trento, che rappresenta un importante passo avanti per la comprensione dei fenomeni legati alla tribologia, ossia alla scienza che studia i comportamenti e l'usura dei materiali di attrito. Il progetto, iniziato a marzo 2013, è giunto al termine nel mese di febbraio 2017. Le competenze acquisite saranno utilizzate in molti progetti che troveranno applicazione nei prossimi anni. Parallelamente, anche le relazioni con i Centri accademici coinvolti nel progetto "Rebrake" proseguiranno ben oltre il termine del progetto stesso.

La logica prosecuzione del progetto "Rebrake" è rappresentata dal progetto "LowBraSys", anch'esso finanziato dall'Unione Europea nel programma Horizon 2020. Questo progetto, che vede Brembo nel

ruolo di coordinatore, è iniziato nel secondo semestre del 2015 e avrà una durata di 36 mesi, coinvolgendo un consorzio di 10 partner tra cui un'importante casa automobilistica. Il progetto prevede l'applicazione ad

alcuni veicoli delle metodologie e dei prodotti in parte sviluppati nel progetto "Rebrake", con l'obiettivo di dimostrarne l'efficacia in termini di riduzione delle emissioni di particelle sottili.



POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI

L'efficace gestione dei rischi è un fattore chiave nel mantenimento del valore del Gruppo nel tempo. A tal proposito Brembo ha definito, nel quadro del sistema di Corporate Governance, un Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Brembo (SCIR) conforme ai principi di cui all'art. 7 del Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. modificato nel 2015 (di seguito "Codice di Autodisciplina") e, più in generale, alle best practices in ambito nazionale e internazionale.

Tale sistema costituisce l'insieme delle strutture organizzative, delle regole e delle procedure volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali nell'ambito del Gruppo, contribuendo ad una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione e favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli e coerenti con la propensione al rischio, nonché la diffusione di una corretta conoscenza dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le linee di indirizzo dello SCIR, in modo che i principali rischi afferenti a Brembo S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa. Esso è consapevole che i processi di controllo non possono fornire assicurazioni assolute circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali e la prevenzione dei rischi intrinseci all'attività d'impresa; ritiene, tuttavia, che lo SCIR possa ridurre e mitigare la probabilità e l'impatto di eventi di rischio connessi a decisioni errate, errori umani, frodi, violazioni di leggi, regolamenti e procedure aziendali, nonché accadimenti inattesi. Lo SCIR è pertanto soggetto a esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, nonché delle 'best practices' esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Il Consiglio di Amministrazione ha identificato¹ gli altri principali comitati/funzioni aziendali rilevanti ai fini della gestione dei rischi, definendone i rispettivi compiti e responsabilità nell'ambito dello SCIR. Più in particolare:

- il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, che ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione su temi connessi al controllo interno, alla gestione dei rischi e sostenibilità;
- l'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, che ha il compito di identificare i principali rischi aziendali, dando esecuzione alle linee guida in tema di gestione dei rischi e verificandone l'adeguatezza;
- il Comitato Rischi Manageriale, che ha il compito di identificare e ponderare i macro-rischi e di coadiuvare gli attori del sistema per mitigarli;
- il Risk Manager, che ha il compito di garantire, insieme al management, che i principali rischi afferenti a Brembo e alle sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti, monitorati ed integrati con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici.

Il monitoraggio dei rischi avviene con frequenza almeno mensile tramite riunioni in cui vengono analizzati i risultati, le opportunità e i rischi per tutte le Unità di

¹ Si vedano in proposito i seguenti documenti pubblicati sul sito Internet Brembo nella sezione Investor Relations/Corporate Governance/Principi e Codici: "Manuale di Corporate Governance", "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo", "Schema di Riferimento del Gruppo Brembo relativo alla redazione dei documenti contabili societari", "Linee Guida per il Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi".

Business e le aree geografiche in cui Brembo opera. In tale sede vengono inoltre definite le azioni ritenute necessarie per mitigare gli eventuali rischi. I principi generali di gestione dei rischi e gli organi a cui è affidata l'attività di valutazione e monitoraggio degli stessi sono contenuti nel Manuale di Corporate Governance, nella Politica e Procedura di Gestione dei Rischi, nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e nello Schema di riferimento per la redazione dei documenti contabili (ex art. 154 bis del TUF) a cui si fa rinvio.

L'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi dà piena esecuzione alle linee guida sulla gestione dei rischi basate su principi di prevenzione, economicità e miglioramento continuo approvate dal Consiglio di Amministrazione. Al fine di consentire all'organizzazione di identificare e classificare le categorie di rischio su cui concentrare la propria attenzione, Brembo si è dotata di un modello di identificazione e classificazione dei rischi, partendo da classi di rischio suddivise per tipologia, in relazione al livello manageriale o alla funzione aziendale nella quale trovano origine o alla quale spettano il monitoraggio e la gestione.

La funzione Internal Audit verifica in forma sistematica l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso, riferendo i risultati della sua attività al Presidente, al Vice Presidente Esecutivo, all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Organismo di Vigilanza di Brembo S.p.A. per gli specifici rischi legati agli adempimenti del D.Lgs. n. 231/2001 ed annualmente al Consiglio di Amministrazione.

Le famiglie di rischio di primo livello identificate sulla base della Politica di Gestione dei Rischi sono le seguenti:

- a. Rischi esterni
- b. Rischi strategici
- c. Rischi operativi
- d. Rischi finanziari

Nel seguito si riportano i principali rischi per Brembo, per ciascuna delle famiglie di rischio sopra elencate. L'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi, né in termini di possibile impatto.

Rischi esterni

Rischio paese

In relazione al "footprint" internazionale, Brembo è esposta al rischio paese, comunque mitigato dall'adozione di una politica di diversificazione dei business per prodotto e area geografica, tale da consentire il bilanciamento del rischio a livello di Gruppo.

Inoltre, Brembo monitora costantemente l'evoluzione dei rischi (politico, economico/finanziario e di sicurezza) legati ai paesi il cui contesto politico-economico generale e il regime fiscale potrebbero in futuro rivelarsi instabili, al fine di adottare le eventuali misure atte a mitigarne i potenziali rischi.

Rischi strategici

Innovazione

Brembo è esposta a rischi legati all'evoluzione tecnologica, ossia allo sviluppo di prodotti concorrenti tecnicamente superiori in quanto basati su tecnologie innovative. Al fine di mantenere il vantaggio competitivo Brembo investe ingenti risorse in attività di R&D, svolgendo attività di ricerca applicata e di base, sia su tecnologie esistenti sia su quelle di nuova applicazione come, ad esempio, la mecatronica. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla sezione "Attività di Ricerca e Sviluppo" della presente Relazione sulla Gestione. Le innovazioni di prodotto e di processo, utilizzate o di possibile futura applicazione in produzione, sono brevettate per proteggere la leadership tecnologica del Gruppo.

Mercato

Brembo è concentrata sui segmenti Luxury e Premium del settore automotive e, a livello geografico, sviluppa la maggior parte del suo fatturato in mercati maturi (Europa, Nord America e Giappone). Al fine di ridurre il rischio di saturazione dei segmenti/mercati in cui opera, il Gruppo ha avviato da tempo una strategia di diversificazione verso altre aree geografiche e sta progressivamente ampliando la gamma dei suoi prodotti, rivolgendo l'attenzione anche al settore mid premium.

Investimenti

Gli investimenti effettuati in alcuni paesi possono essere influenzati da variazioni sostanziali del quadro normativo locale, da cui potrebbero derivare cambia-

menti rispetto alle condizioni economiche esistenti al momento dell'investimento. Per questo, prima di compiere investimenti nei paesi esteri, Brembo valuta attentamente il rischio paese nel breve, medio e lungo periodo. In generale, le attività di M&A sono opportunamente coordinate sotto tutti i profili al fine di mitigare eventuali rischi d'investimento.

Corporate Social Responsibility

Nel corso del 2017 è stato avviato, con il supporto di una società specializzata di consulenza, un processo di valutazione dei rischi con focus sulla Sostenibilità, per il quale sono stati definiti specifici criteri di valutazione del rischio integrati nel framework della gestione dei rischi del Gruppo.

Brembo gestisce i rischi legati al cambiamento climatico, così come l'incremento dei vincoli normativi in relazione alla riduzione delle emissioni di gas a ef-

fetto serra e, più in generale, il crescente indirizzo da parte della società civile e del consumatore finale verso lo sviluppo di prodotti e processi industriali a minore impatto sull'ambiente. Anche l'utilizzo di risorse, come quelle idriche, è un tema di rischio gestito in siti produttivi localizzati in aree geografiche con potenziale scarsità idrica, così come i rischi legati all'inquinamento di corpi idrici dovuti a eventuali contaminazioni.

La supply chain in Brembo è sempre più globale e strategica ed ai fornitori è richiesto di operare nel rispetto degli standard di sostenibilità definiti dal Gruppo. Tuttavia, considerando all'interno della filiera di fornitura la presenza di potenziali temi di rischio, in un'ottica di 'continuous improvement' Brembo pone in essere continue attività finalizzate a promuovere la tutela dell'ambiente e adeguate condizioni di lavoro presso tutti i suoi fornitori, in Italia e all'estero.



Rischi operativi

I principali rischi operativi inerenti alla natura del business sono quelli connessi alla supply chain, alla indisponibilità delle sedi produttive, alla commercializzazione del prodotto, alle condizioni della congiuntura economica internazionale, alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente e, in misura minore, al quadro normativo vigente nei paesi in cui il Gruppo è presente.

Supply Chain

Il rischio relativo alla supply chain si può concretizzare con la volatilità dei prezzi delle materie prime e con la dipendenza da fornitori strategici che, se dovessero interrompere improvvisamente i loro rapporti di fornitura, potrebbero mettere in difficoltà il processo produttivo e la capacità di evadere nei tempi previsti gli ordini verso i clienti. Per fronteggiare questo rischio, la Direzione Acquisti individua fornitori alternativi, prevedendo dei sostituti potenziali per le forniture giudicate strategiche (supplier risk management program). Il processo di selezione dei fornitori è stato rafforzato, includendo anche la valutazione della solidità finanziaria degli stessi, aspetto che nell'attuale congiuntura ha assunto un'importanza crescente. Con la diversificazione delle fonti può essere ridotto anche il rischio di aumento dei prezzi, che viene peraltro parzialmente neutralizzato con il trasferimento degli aumenti stessi sui prezzi di vendita.

Business Interruption

Relativamente al rischio legato all'indisponibilità delle sedi produttive e alla continuità operativa delle medesime, è stato rafforzato il processo di mitigazione, con la pianificazione di attività ingegneristiche di 'loss prevention' sulla base degli standard americani NFPA (National Fire Protection Association), finalizzate ad eliminare i fattori predisponenti di rischio in termini di probabilità di accadimento e ad implementare le protezioni volte a limitarne l'impatto, con il continuo rafforzamento dell'attuale continuità operativa nelle sedi produttive del Gruppo.

Qualità Prodotto

Brembo considera di fondamentale importanza il rischio legato alla commercializzazione del prodotto, in termini di qualità e sicurezza. Il Gruppo è impegnato da sempre nel mitigare il rischio con un robusto con-

trollo qualità, con l'istituzione di una funzione worldwide "Assicurazione Qualità Fornitori", appositamente dedicata al controllo qualità componenti non conformi agli standard qualitativi Brembo, e con la continua ottimizzazione della Failure Mode & Effect Analysis (FMEA).

Information Technology

Brembo ritiene di importanza rilevante la continuità operativa dei sistemi IT ed ha implementato a tale riguardo, delle misure di mitigazione dei rischi finalizzate a garantire la connettività della rete, la disponibilità dei dati e la sicurezza degli stessi. Questi temi stanno acquisendo ulteriore rilevanza, anche in considerazione anche dell'avviato processo di smart factory (Industry 4.0) da parte del Gruppo.

Ambiente, Sicurezza e Salute

Il Gruppo è inoltre esposto ai rischi connessi alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente, che possono rientrare nella seguente casistica:

- insufficiente tutela della salute e della sicurezza dei collaboratori, che si può manifestare attraverso l'accadimento di gravi infortuni o di malattie professionali;
- fenomeni di inquinamento ambientale legati, ad esempio, ad emissioni incontrollate, a non adeguato smaltimento di rifiuti o a sversamenti sul terreno di sostanze pericolose;
- mancato o incompleto rispetto di norme e leggi di settore.

L'eventuale accadimento di tali fatti può determinare in capo a Brembo sanzioni di tipo penale e/o amministrativo o esborsi pecuniari, la cui entità potrebbe rivelarsi non trascurabile. Inoltre, in casi particolarmente critici, gli interventi degli enti pubblici preposti al controllo potrebbero determinare interferenze con le normali attività produttive, arrivando potenzialmente sino al fermo delle linee di produzione o alla chiusura del sito produttivo stesso. Brembo fa fronte a questa tipologia di rischi con una continuativa e sistematica attività di valutazione dei propri rischi specifici e con la conseguente riduzione ed eliminazione di quelli ritenuti non accettabili. Tutto ciò è organizzato all'interno di un Sistema di Gestione (che si rifà alle norme internazionali ISO 14001 e OHSAS 18001 ed è certificato da

parte di un ente terzo indipendente), che include sia gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro che gli aspetti ambientali.

Brembo pone quindi in essere tutte quelle attività che permettono di tenere sotto controllo e di gestire al meglio questi aspetti, nella più rigorosa osservanza della normativa vigente.

Le attività in essere comprendono, ad esempio, la definizione con revisione annuale di:

- “Piani di Gestione” per la Sicurezza e Ambiente che stabiliscono gli obiettivi da raggiungere;
- “Piani di Sorveglianza” che riportano tutte le attività da espletare in quanto previste dalle leggi di settore o da norme interne al Gruppo (eventuali rinnovi di autorizzazioni, controlli periodici, dichiarazioni ai diversi enti pubblici, ecc.);
- “Piani di Audit” che monitorano l’effettivo grado di applicazione del Sistema e stimolano il miglioramento continuo.

Pertanto, pur non potendo escludere in maniera assoluta che si possano generare incidenti di percorso, il Gruppo ha in essere regole e modalità sistematiche di gestione che consentono di minimizzare sia il numero degli incidenti che i reali impatti che gli stessi possono determinare. Una chiara assegnazione delle responsabilità a tutti i livelli, la presenza di enti indipendenti di controllo interno che riferiscono al più alto vertice aziendale e l’applicazione dei più accreditati standard internazionali di gestione, sono la migliore garanzia dell’impegno dell’azienda nelle tematiche di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente.

Le strategie di internazionalizzazione ed in particolare lo sviluppo del “footprint” industriale internazionale hanno inoltre evidenziato la necessità di rafforzare il management operativo in grado di operare localmente e di comunicare efficacemente con le direzioni funzionali di Business Unit e Centrali, al fine di rendere il sistema qualità e la capacità dei processi produttivi sempre più efficiente ed efficace.

Legal & Compliance

Brembo è esposta al rischio di non adeguarsi tempestivamente all’evoluzione di leggi e regolamenti di nuova emanazione nei settori e nei mercati in cui opera. Allo scopo di mitigare questo rischio, ogni funzione di compliance presidia continuamente l’evoluzione normativa di riferimento avvalendosi, se necessario, di

consulenti esterni, attraverso un costante aggiornamento e approfondimento legislativo.

Per quanto concerne il rischio di compliance sui temi di Sicurezza dei Lavoratori e Tutela Ambientale, vista la complessità normativa in materia, la presenza di leggi e norme non sempre chiare, i tempi non certi e spesso anche non brevi, per il rilascio di autorizzazioni e licenze, il Gruppo si avvale di una funzione dedicata nell’ambito della Direzione Qualità e Ambiente, (vedi rischi operativi - Ambiente, Sicurezze e Salute) finalizzata a gestirne le complessità.

Con riferimento agli altri rischi di compliance, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari Brembo disponibile sul sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Relazioni sulla Corporate Governance).

Tra i rischi correlati alla compliance si pone evidenza sul rischio connesso alla responsabilità amministrativa dell’ente, che si articola su tre livelli:

1. rischio derivante dal D.Lgs. 231/2001 applicabile a Brembo S.p.A. e alle società italiane del Gruppo e alla possibile risalita della responsabilità alla Capogruppo per reati “231” commessi all’estero;
2. rischio derivante dalle norme locali in tema di responsabilità dell’ente ed applicabile a ciascuna società controllata;
3. rischio derivante da norme extraterritoriali in tema di responsabilità dell’ente (quali FCPA e Bribery Act) applicabile sia a Brembo S.p.A. che alle sue controllate.

Il rischio ritenuto a livello teorico più significativo per il Gruppo riguarda l’ipotesi di cui al punto 2, per le seguenti ragioni:

- regolamentazioni diverse per ciascun paese, fondate su sistemi giuridici diversi, spesso complesse e di non facile interpretazione;
- mancanza negli ordinamenti giuridici esteri di un sistema esimente della responsabilità simile a quello in vigore in Italia;
- sistemi di informazione/comunicazione non sempre tempestivi da parte delle società controllate verso la Capogruppo;
- rilevanza strategica di alcuni mercati locali;
- diversità culturale e possibili criticità nella gestione del personale locale.



La possibile risalita alla Capogruppo per reati commessi all'estero si considera remota in virtù dei criteri di collegamento previsti dal Codice Penale italiano, sebbene a livello teorico sia plausibile ipotizzare che un soggetto apicale/dipendente di Brembo S.p.A. operi all'estero nell'ambito delle mansioni svolte all'interno della Capogruppo o della controllata straniera. In tema di corruzione verso la Pubblica Amministrazione (PA), il Gruppo Brembo, data la natura del proprio business, non detiene rapporti con la PA, salvo per la gestione di eventuali concessioni (ad es. di tipo edilizio), pertanto le occasioni di rischio-reato sono ritenute remote.

Le azioni di mitigazione intraprese dal Gruppo si ritengono tali da ridurre significativamente l'esposizione alle ipotesi di rischio e sono volte a diffondere a livello globale una cultura di compliance mediante la definizione di specifici principi etici e di comportamento, in aggiunta al costante monitoraggio dell'evoluzione normativa, attuando quanto segue:

- mappatura (e periodico aggiornamento) da parte della Direzione Legale e Societario delle normative che prevedono una responsabilità amministrativa per le società, vigenti in tutti i paesi esteri in cui il Gruppo opera;
- reporting ai Country Committee delle controllate, tramite apposito "Cruscotto", sulle principali tematiche trattate in materia di compliance, governance, legale/contratti e litigation;
- adozione e implementazione (attraverso sessioni formative) di un sistema di compliance articolato su più livelli:
 - i Brembo Corporate & Compliance Tools (come, ad esempio, il Codice Etico, il Codice Antibribery, le procedure gestionali rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001, le matrici autorizzative, ecc), con diffusione e applicazione a livello globale, volti a definire le linee guida etiche e di comportamento nella gestione dei rapporti con gli stakeholder, anche in funzione dell'applicazione extraterritoriale di alcune norme quali ad esempio FCPA (USA) e Bribery Act (UK);
 - avvio di specifici programmi di compliance a livello locale, al fine di verificare l'adeguatezza delle misure volte a prevenire la commissione di illeciti;
 - Brembo Compliance Guidelines e Policy/Procedure di Gruppo emesse dalla Capogruppo con diffusione e applicazione a livello globale;

- Modello 231 predisposto dalla Capogruppo ex D.Lgs. 231/2001 da cui sono state estratte le Brembo Compliance Guidelines diffuse a tutto il Gruppo e ritenuto dal management adeguato ed efficace nella prevenzione dei reati.

Relativamente al contenzioso, la Direzione Legale e Societario monitora periodicamente l'andamento dei contenziosi potenziali o in essere e definisce la strategia da attuare e le più appropriate azioni di gestione degli stessi, coinvolgendo all'uopo le specifiche funzioni aziendali. In merito a tali rischi e agli effetti economici ad essi correlati vengono effettuati gli opportuni accertamenti o svalutazioni a cura della Direzione Amministrazione e Finanza.

Planning and Reporting

Al fine di predisporre informazioni economiche e finanziarie di Gruppo accurate e affidabili, migliorando così il Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, nonché la qualità, la tempestività e la raffrontabilità dei dati provenienti dalle diverse realtà consolidate, è stato implementato nella quasi totalità delle società del Gruppo, lo stesso programma informatico ERP (Enterprise Resource Planning).

Rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Brembo è esposto a diversi rischi finanziari (financial risk) tra cui il rischio di mercato, di commodities, di liquidità e di credito. La gestione di tali rischi spetta all'area Tesoreria e Credito della Capogruppo che, di concerto con la Direzione Finanza di Gruppo, valuta tutte le principali operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Rischio di mercato

• Gestione del rischio dei tassi d'interesse

L'indebitamento finanziario del Gruppo è in prevalenza regolato da tassi d'interesse variabili ed è pertanto esposto al rischio della loro fluttuazione. Per ridurre almeno in parte tale rischio il Gruppo ha stipulato alcuni contratti di finanziamento a tasso fisso a medio-lungo termine che rappresentano circa il 43,4% della posizione finanziaria lorda.

L'obiettivo perseguito è rendere certo l'onere finanziario relativo a una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili. La Tesoreria di Gruppo monitora costantemente l'andamento dei tassi al fine di

valutare preventivamente l'eventuale necessità di interventi di modifica della struttura dell'indebitamento finanziario.

• **Gestione del rischio di cambio**

Operando sui mercati internazionali, Brembo è esposta al rischio di cambio. Su questo fronte, il Gruppo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie e si limita a coprire le posizioni nette in valuta utilizzando, in particolare, finanziamenti in valuta a breve termine. Come strumenti finanziari di copertura vengono inoltre utilizzati, qualora ne ricorrano le opportunità, i contratti forward (acquisti e vendite a termine), attraverso i quali viene coperta l'eventuale eccedenza fra posizioni creditorie e debitorie. Questa scelta garantisce una riduzione dell'esposizione al rischio di cambio.

Rischio di commodities

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nel corso del 2017 non sono state poste in essere specifiche operazioni di copertura. Si ricorda, tuttavia, che i contratti in essere con i clienti principali prevedono un'indicizzazione automatica periodica legata all'andamento prezzi delle materie prime.

Rischio di liquidità

Tale rischio si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo; per minimizzarlo, l'area Tesoreria e Credito pone in essere le seguenti principali attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre tempestivamente in essere le eventuali azioni necessarie (reperimento di linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc.);
- ottenimento di adeguate linee di credito;
- ottimizzazione della liquidità, dove è fattibile, tramite strutture di cash pooling;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto rispetto agli investimenti effettuati;
- corretta ripartizione fra indebitamento a breve termine e a medio-lungo termine.

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione; detto rischio

è identificato con riguardo, in particolare, ai crediti commerciali. In tal senso si sottolinea che le controparti con le quali Brembo ha rapporti commerciali sono principalmente primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato. Il contesto macroeconomico attuale ha reso sempre più importante il continuo monitoraggio del credito, per cercare di anticipare situazioni di rischio di insolvenza e di ritardo nel rispetto dei termini di pagamento.

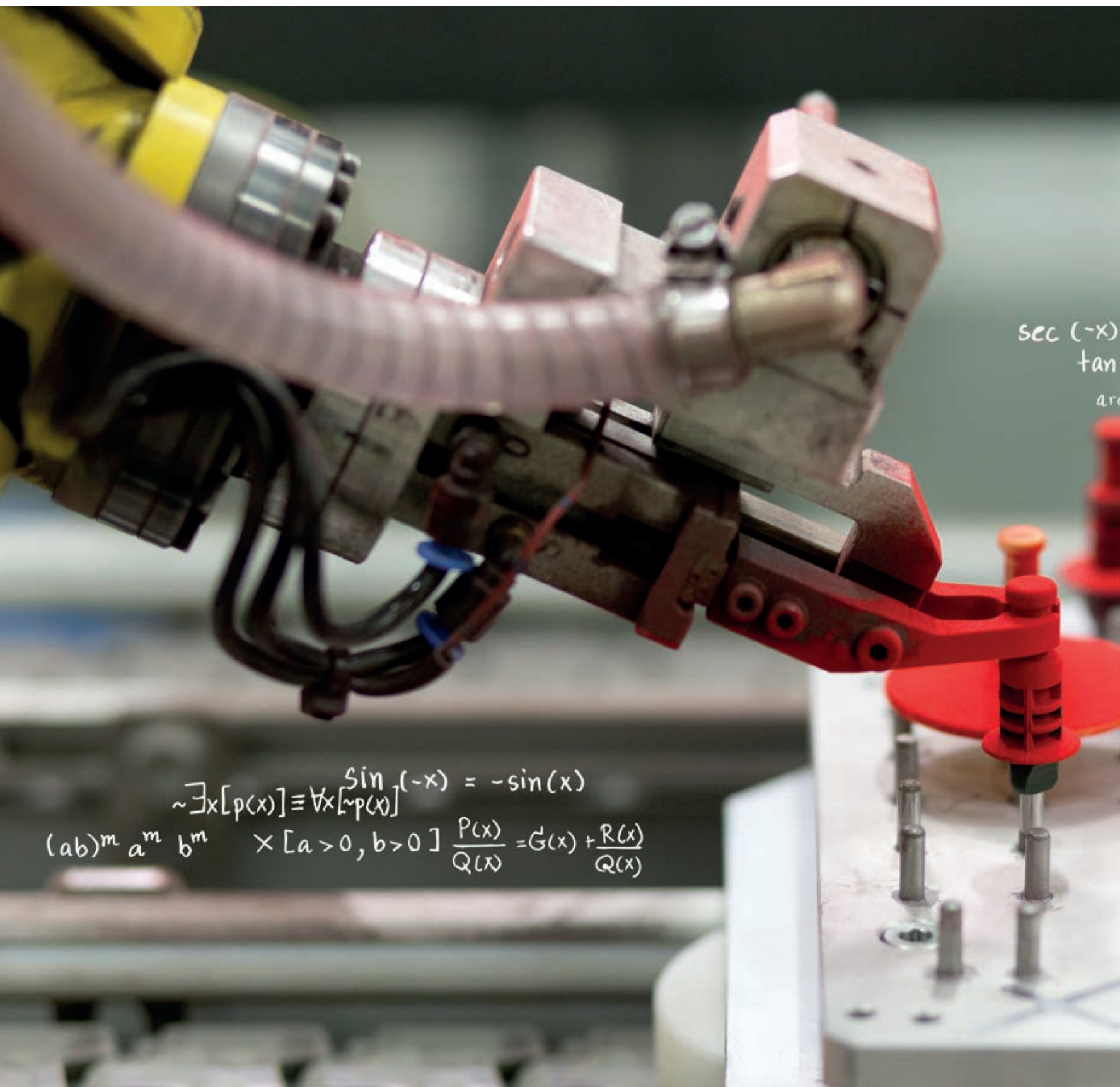
**Processo di gestione del rischio:
risk financing**

Al fine di minimizzare la volatilità e l'impatto finanziario di un eventuale evento dannoso, nell'ambito della Politica di Gestione dei Rischi Brembo ha predisposto, come passo successivo alle sopracitate azioni di mitigazione, il trasferimento dei rischi residui al mercato assicurativo, sempreché assicurabili.

Nel corso degli anni, le mutate esigenze di Brembo hanno comportato un'importante e specifica personalizzazione delle coperture assicurative, che sono state ottimizzate con l'obiettivo di ridurre fortemente l'esposizione, con particolare attenzione ai possibili danni derivanti dalla realizzazione e dalla commercializzazione dei prodotti. Questa tematica è stata sviluppata mediante un'attività di risk management finalizzata ad individuare ed analizzare le maggiori criticità quali, ad esempio, i rischi connessi a paesi contraddistinti da una legislazione particolarmente penalizzante nei confronti delle aziende produttrici di beni di consumo.

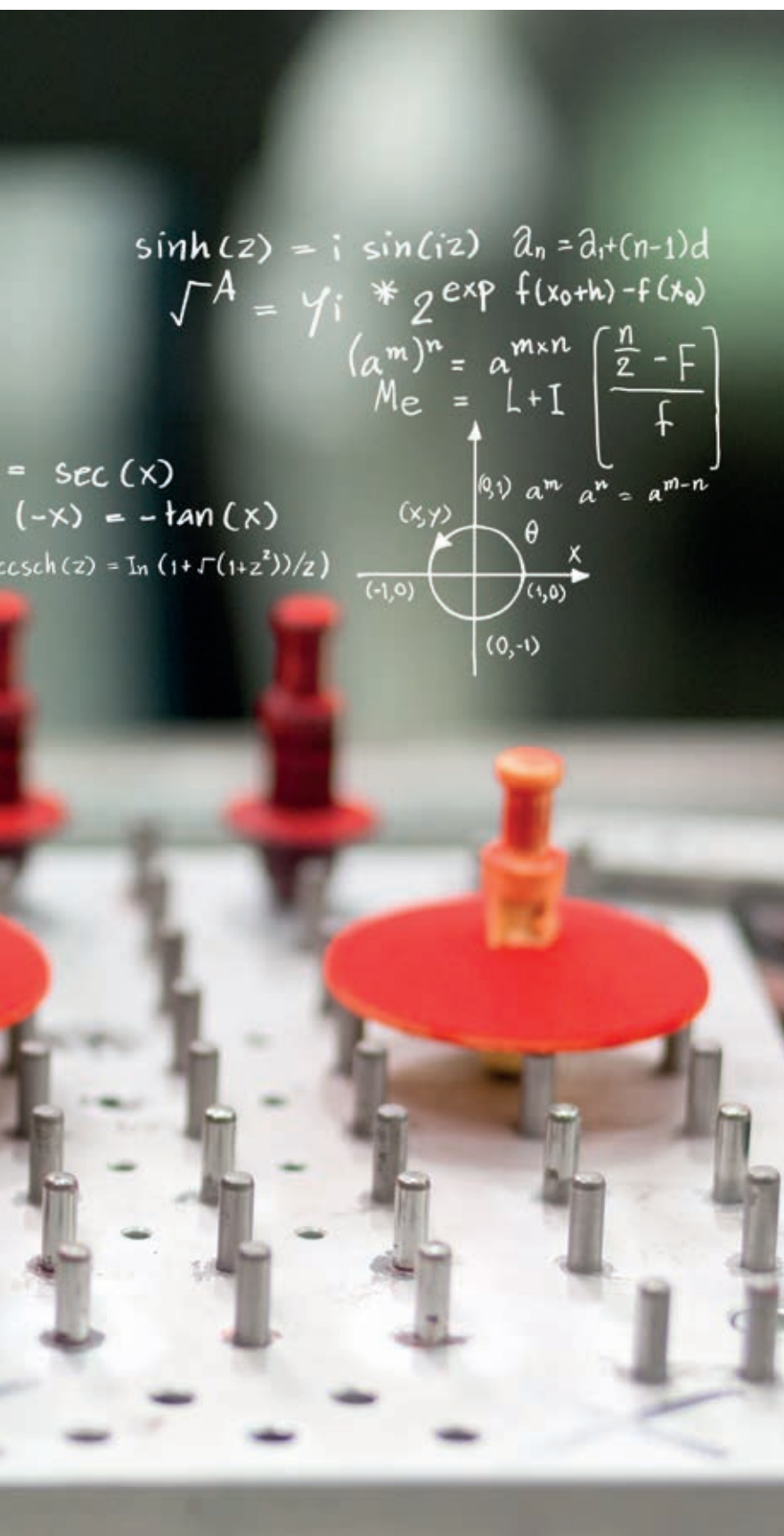
Tutte le società del Gruppo Brembo sono oggi assicurate contro i principali rischi ritenuti strategici quali: property 'all risks', responsabilità civile terzi, responsabilità civile prodotti, ritiro prodotti. Altre coperture assicurative sono state stipulate localmente, a tutela di specifiche esigenze dettate dalle legislazioni locali o da contratti collettivi di lavoro e/o da accordi o regolamenti aziendali.

L'attività di analisi e trasferimento assicurativo dei rischi gravanti sul Gruppo è svolta in collaborazione con un broker assicurativo, il quale supporta tale attività tramite la propria organizzazione internazionale, occupandosi inoltre della compliance e della gestione dei programmi assicurativi del Gruppo a livello mondiale.



$\sec(-x)$
 $\tan$
 $\arcsin$

$$\sim \exists x[p(x)] \equiv \forall x[\sim p(x)]$$
$$\sin(-x) = -\sin(x)$$
$$(ab)^m a^m b^m \quad \times [a > 0, b > 0] \quad \frac{P(x)}{Q(x)} = G(x) + \frac{R(x)}{Q(x)}$$



Grazie
all'implementazione
delle **nuove
tecnologie**
è possibile
**automatizzare
tutte le fasi del
processo di
verniciatura**, inclusa
la **mascheratura**
della **pinza**, che
permette di coprire le
zone della **pinza** che
non devono essere
verniciate.

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Con l'obiettivo di mantenere l'allineamento tra la struttura organizzativa e le necessità del business, anche durante il 2017 Brembo ha garantito le evoluzioni aziendali necessarie a rafforzare, in ottica di equilibrio, i propri presidi centrali, la presenza industriale e le realtà locali.

Nell'ambito delle Direzioni Centrali, alla luce del contesto di business estremamente competitivo in cui Brembo opera e della necessità di garantire il costante miglioramento delle performance di qualità a livello globale, è stato creato il nuovo ruolo di Chief Quality Officer. Ad esso riportano gerarchicamente, oltre che le funzioni di Qualità Centrale (Sviluppo Sistema Qualità e Qualità Fornitori), anche le funzioni di Quality Assurance delle cinque Divisioni/Business Unit, che mantengono al contempo il loro riporto gerarchico verso i rispettivi Direttori di Divisione/BU. Contestualmente, la funzione a presidio della Sicurezza, precedentemente a riporto della Qualità, è stata posta a riporto diretto del Chief Manufacturing Officer al fine di garantire una sempre maggiore integrazione del sistema sicurezza in tutti i siti industriali e, quindi, un presidio ancor più efficace delle tematiche di Health & Safety. Nella medesima Direzione c'è stato un cambio al vertice nell'area Ottimizzazione Centrale. È stata inoltre creata la nuova Direzione Environment & Energy che, coerentemente con il sempre più forte impegno di Brembo in materia di Corporate Social Responsibility e di Ambiente, garantirà un ulteriore presidio e coordinamento delle tematiche ambientali anche all'interno dei siti industriali.

In ambito Advanced R&D, l'area Progetti Meccatronici è stata organizzata in due settori distinti, in linea con la suddivisione dei progetti tra "applicativi" e "innovativi".

Relativamente ai business, si segnalano i cambi al vertice delle Direzioni Operations di alcune Divisioni/BU: il nuovo Direttore Operations Lavorazioni Meccaniche della Divisione Dischi e, nella medesima Divisione, il Plant Manager delle Lavorazioni Meccaniche Dischi di Nanchino; per la BU Moto, il Plant Manager dello stabilimento indiano; per il Performance Group,

il cambio del Responsabile Operations di AP Racing e, da ultimo, la concentrazione di responsabilità in un unico Direttore di Stabilimento per tutti i plant del sito industriale di Curno (Divisione Sistemi, BU Moto, Performance Group).

All'interno dell'area Tecnica della Divisione Sistemi è stato creato il ruolo di Responsabile Sviluppo Progetti Pilota al fine di rafforzare il presidio di attività di progettazione, prototipazione e sperimentazione relative ai nuovi progetti pilota della Divisione.

Inoltre, il 2017 ha visto per la Divisione Dischi la definizione della struttura organizzativa della nuova fonderia di Ghisa di Homer (USA) e, insieme con la Divisione Sistemi, la creazione di un team interfunzionale di progetto dedicato all'ampliamento della fonderia di ghisa di Dabrowa (Polonia), destinata alla produzione di dischi in ghisa e pinze in ghisa sferoidale.

Nel 1° semestre 2017 si è infine verificato un avvicendamento al vertice del Performance Group, con l'arrivo in questa posizione del precedente Country General Manager China, mentre il nuovo titolare di quest'ultima posizione è entrato a far parte del Gruppo dall'esterno.

Sempre per quanto riguarda la Cina, è stata riorganizzata la funzione Qualità con la creazione di una struttura di Country Quality a presidio degli stabilimenti di Nanchino e di Langfang.

La Formazione ha investito le proprie energie, anche in questo esercizio, per garantire al Gruppo competenze innovative, affinché tutti siano sempre più in grado di anticipare le richieste del business, i trend di mercato e i bisogni dell'organizzazione. Tanti sono i progetti di formazione manageriale e tecnico-specialistica che nel corso dell'anno hanno raggiunto questo obiettivo.

Per quanto riguarda il catalogo di formazione manageriale, ne è senz'altro un esempio il percorso sul "Knowledge Management", disegnato per offrire ad alcuni ruoli professionali e manageriali della Capogruppo, individuati tra i detentori di know-how critico a livello mondo, gli strumenti per diventare docenti interni. Il progetto ha alternato giornate d'aula esperienziali a momenti di confronto con esperti di formazione; valutati secondo rigorosi ed esigenti indicatori, gli stessi con cui si misurano i professionisti esterni, i docenti interni vengono infine certificati dalla Brembo Academy, a sua volta certificata EA 37 nel quadro della norma ISO 9001.

Un altro interessante progetto che nel 2017 ha varcato i confini europei ed è approdato in Cina, dopo aver coinvolto i colleghi polacchi e ceca, è il percorso su più livelli dedicato al People Management.

Progetto strategico del 2017 è stato, inoltre, il percorso di Sviluppo per Dirigenti di nuova nomina o neoassunti dall'esterno del Gruppo; giunto alla sua 13a edizione, questo progetto ha visto la presenza in aula di 20 manager provenienti da tutto il mondo e da diverse funzioni. Durante il percorso i nostri Executive hanno potuto apprendere come riconoscere e leggere le dinamiche dei mercati e coniugarle con le strategie Brembo di sviluppo del business, apprendendo come affinare la sensibilità verso gli aspetti economico-finanziari e valorizzandone l'impatto nelle scelte organizzative. Hanno infine fatto propri strumenti e comportamenti per la gestione delle risorse, la comunicazione e la negoziazione, fondamentali per creare valore in un mondo globale.

Tra i progetti di formazione tecnico-specialistica che nel corso dell'anno hanno riscosso maggior interesse e portato in aula persone di tutto il mondo, va segnalata la Manufacturing Academy, la scuola di Forma-

zione Manufacturing che ha al suo interno una serie di work-shop sulla Digital Factory. Gestita da docenti interni e integrata da docenti universitari, al fine di garantire al Gruppo uno scambio virtuoso con il mondo della ricerca, l'Academy è stata esportata nel 2017 in Polonia, Repubblica Ceca, Cina e USA.

Sempre richiesta anche l'ormai consolidata R&D Academy (la scuola interna che ripercorre la vita del sistema frenante, dalla sua ideazione alla delibera a produrre), che ha coinvolto nel 2017 i tecnici di R&D UK, così come in precedenza quelli di R&D Cina e Nordamerica. Anche quest'anno una parte dei contenuti di questa iniziativa è stata alla base di un corso sui sistemi frenanti per laureandi in Ingegneria, svolto da nostri docenti interni presso il Politecnico di Milano, nell'ambito di una collaborazione con questo Ateneo.

Ancora in tema di formazione tecnico-specialistica in ambito Qualità, merita un cenno la Formazione sulla Metodologia Six Sigma che, nel corso dell'anno, ha registrato un buon numero di frequentatori, alcuni dei quali accederanno, il prossimo anno, alle certificazioni Green e Black Belt della Qualità.

Sono inoltre da segnalare due progetti di formazione in e-learning che stanno coinvolgendo il personale del Gruppo: Codice Etico e Data Classification & Protection.

Infine, nel quadro più ampio del consolidato Sistema di Talent Management quest'anno, oltre a garantire come di consueto strumenti e processi in materia di Gestione della Prestazione e Succession Planning, sono state attivate anche attività di coaching all'interno di percorsi di sviluppo individuali.

In chiusura d'anno è stata lanciata la Employee Engagement Survey, che ha coinvolto tutto il personale del Gruppo fino a gennaio 2018.

AMBIENTE, SICUREZZA E SALUTE

I risultati del 2017 confermano la consistenza della strategia adottata da Brembo per affrontare i temi di sicurezza e ambiente come elemento integrato nel modello di business sostenibile, avendo come obiettivo il soddisfacimento delle aspettative di tutti gli stakeholder interni ed esterni.

I principali risultati conseguiti in questi due ambiti nel corso dell'esercizio sono qui di seguito sinteticamente illustrati.

Sicurezza sul lavoro

Relativamente alle politiche per la Salute e Sicurezza sul lavoro Brembo ha mantenuto una costante evoluzione migliorativa partendo dalla conformità legislativa, seguita da una crescente attenzione verso le istanze proposte dagli stakeholder, fino a ritenere il miglioramento continuo lo strumento con cui perseguire obiettivi sempre più ambiziosi. All'interno di questo cammino, nel corso del 2017 Brembo ha ritenuto di dover focalizzare l'attenzione anche verso una maggiore sensibilizzazione e coinvolgimento dei propri collaboratori: fine ultimo è creare una diffusa "cultura" della sicurezza sul lavoro, in cui il singolo collaboratore "scelga" ogni giorno di agire in sicurezza per tutelare la propria e l'altrui salute.

Un esempio di attività che rientra in questo ambito è la campagna di comunicazione messa allo studio nel 2017 e che vedrà la luce nei primi mesi del 2018, con la finalità di:

- diffondere e stimolare una cultura condivisa della sicurezza Brembo;
- migliorare sempre più le prestazioni di sicurezza ed i relativi indicatori (gravità e frequenza infortuni), focalizzando l'attenzione in particolare sulle cause comportamentali che concorrono in misura rilevante a determinare gli infortuni ed i near miss (mancati infortuni);
- diffondere la consapevolezza che la sicurezza si basa su principi quali: responsabilità, scelta, impe-

gno individuale e collettivo, non negoziabilità delle priorità, coerenza;

- stimolare la motivazione delle persone Brembo per migliorare continuamente ogni aspetto relativo alla sicurezza.

Relativamente ad ulteriori progetti trasversali che coinvolgono l'intero Gruppo, è in piena fase di attuazione sui siti il recepimento della linea guida relativa alla LOTO (Lockout-Tagout). Questa metodologia impone che le sorgenti di energia pericolose siano rese inoperative prima che un operatore acceda all'impianto per attività quali la manutenzione, la pulizia o il set-up. Le sorgenti di energia vengono bloccate, ad esempio, con un lucchetto sul quale un'etichetta identifica l'operatore che ha messo in sicurezza le fonti di energia, impedendo così l'avvio accidentale dell'impianto all'interno del quale si trova l'operatore.

Nel 2017 l'indice di gravità infortuni¹ ha registrato una significativa riduzione rispetto agli anni precedenti. Questo risultato complessivo è stato determinato sia dalla generale diminuzione degli infortuni riscontrata nei siti del Gruppo, sia da alcuni dati puntuali particolarmente positivi. In particolare, in diversi siti nel corso del 2017 non si è verificato alcun infortunio; fra questi: Apodaca e Escobedo (Messico), Qingdao (Cina), Saragozza (Spagna), Niepolomice (Polonia), Manesar (India).

¹ Indice di gravità infortuni: numero medio dei giorni di calendario persi per infortunio da ciascun lavoratore nell'arco di un anno.



Ambiente ed Energia

Il 2017 ha rappresentato per Brembo un anno ricco di traguardi raggiunti, frutto dell'impegno che storicamente il Gruppo dedica ai temi ambientali.

Nel corso dell'anno Brembo è entrata nella "A list" del programma Climate Change promosso da CDP (Carbon Disclosure Project, l'organizzazione internazionale no-profit che guida aziende e governi verso la riduzione dei gas a effetto serra, la salvaguardia delle risorse idriche e la protezione delle foreste), che ha riconosciuto il Gruppo quale leader globale nella risposta al cambiamento climatico, premiandolo a Bruxelles nel mese di novembre.

Sempre in ambito CDP, ma relativamente al programma Water, finalizzato alla tutela delle risorse idriche del pianeta, Brembo ha ottenuto con il questionario 2017, relativo alla gestione 2016, un punteggio pari ad A-, in miglioramento rispetto al B ottenuto l'anno precedente.

L'utilizzo di energia rappresenta il principale contributo al "carbon footprint" di Brembo, e su questo aspetto si stanno concentrando molte attività del Gruppo per una progressiva riduzione delle proprie emissioni di CO₂: oltre ai progetti di efficienza energetica in corso (quali, ad esempio, la sostituzione di macchinari con altri meno energivori, il passaggio progressivo di tutte le fabbriche all'illuminazione a LED, la gestione attenta dell'aria compressa, ecc.) dal 2017 è stato avviato un nuovo filone di azione relativo al progressivo incremento di uso di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, raggiungendo nell'anno una quota di circa il 10% di energia rinnovabile sul totale acquistato. Anche nell'ambito dell'auto-generazione,

è da registrare il completamento del secondo impianto fotovoltaico presso il polo di Stezzano (Bergamo) che porta la capacità di autoproduzione a circa 0,5 MW.

Nel 2017 i progetti di miglioramento hanno portato ad una riduzione delle emissioni di CO₂ del 10,5% rispetto alle emissioni dello scorso anno, superando significativamente il target definito per il Gruppo (-2,1%).

Maggiori informazioni e dettagli sono consultabili nella Dichiarazione Non finanziaria 2017.

Il 2017 è stato anche l'anno della costituzione della nuova Direzione Ambiente ed Energia, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, con l'obiettivo di definire le strategie del Gruppo in ambito di sostenibilità ambientale, guidando e coinvolgendo tutti gli stabilimenti del Gruppo nella riduzione progressiva e sostenibile del proprio impatto sull'ambiente. In questo primo anno di vita il focus è stato principalmente sulla revisione integrale del Sistema Ambientale del Gruppo, che sarà rilasciato nei primi mesi del 2018, al fine di allineare tutte le fabbriche a requisiti comuni a garanzia di un responsabile e sostenibile presidio ambientale in tutte le regioni del mondo dove Brembo opera. Tutti i siti sono stati inoltre coinvolti in una mappatura volta a verificare la maturità di ogni sito nell'uso razionale dell'energia e, in generale, nella gestione dell'impatto ambientale, individuando e stimolando le aree di sviluppo ed evidenziando al contempo i punti di forza da utilizzare come riferimento per tutti gli stabilimenti. È stata infine avviata la definizione di specifici indicatori di sostenibilità e di idonei strumenti di monitoraggio.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza a quanto previsto dal regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, Brembo S.p.A. ha adottato la procedura che disciplina le operazioni con Parti Correlate. Tale procedura è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. nella riunione del 12 novembre 2010 previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, che svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate in quanto in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni regolamentari sopra citate. La procedura ha l'obiettivo di assicurare la piena trasparenza e la correttezza delle operazioni compiute con Parti Correlate ed è pubblicata sul sito internet della società nella sezione Corporate Governance.

Nel 2013, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha stabilito all'unanimità di non procedere a modifiche della Procedura per Operazioni con Parti Correlate di Brembo S.p.A. anche alla luce dell'efficacia dimostrata nella prassi applicativa ed in quanto già oggetto di revisione nei precedenti esercizi, ritenendo quindi già

assolti i contenuti della raccomandazione e gli auspici della Consob in merito alla prima revisione della procedura.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2016 e previo parere favorevole e unanime del Comitato Controllo e Rischi, è stato approvato l'aggiornamento della Procedura per Operazioni con Parti Correlate per recepire unicamente le modifiche riguardanti gli aspetti organizzativi inerenti la Direzione Amministrazione e Finanza della società.

Nel rimandare alle Note illustrative al Bilancio consolidato, che commentano in maniera estesa i rapporti intercorsi con le Parti Correlate, si segnala che nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate transazioni atipiche o inusuali con tali parti e che le transazioni commerciali con Parti Correlate, anche al di fuori delle società del Gruppo, sono avvenute a condizioni rispondenti al valore normale di mercato. Le operazioni di finanziamento avvenute nel corso dell'esercizio con Parti Correlate sono evidenziate anch'esse nelle Note illustrative al Bilancio consolidato.



ALTRE INFORMAZIONI

Fatti significativi avvenuti nell'esercizio

L'Assemblea degli azionisti della Capogruppo Brembo S.p.A. tenutasi il 20 aprile 2017 ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, destinando l'utile dell'esercizio pari a € 138.393 migliaia come segue:

- agli Azionisti, un dividendo lordo ordinario di € 1,0 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quindi le azioni proprie;
- riportato a nuovo il rimanente.

Nel corso della stessa riunione l'Assemblea degli azionisti ha approvato il frazionamento (Stock Split) delle numero 66.784.450 azioni ordinarie totali della società prive di valore nominale, in numero 333.922.250 azioni ordinarie di nuova emissione, mediante ritiro delle azioni ordinarie emesse ed esistenti e assegnazione, per ciascuna azione ordinaria ritirata e annullata, di numero 5 (cinque) azioni di nuova emissione. Tale operazione, avvenuta in data 29 maggio 2017, ha comportato la riduzione del valore contabile di ciascuna azione, ma non ha avuto alcun effetto sulla consistenza del capitale della Società né sulle caratteristiche delle azioni.

Piani di acquisto e vendita di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2017 ha approvato un nuovo piano di acquisto e vendita di azioni proprie con le finalità di:

- compiere, direttamente o tramite intermediari, eventuali operazioni di investimento anche per contenere movimenti anomali delle quotazioni, per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi e per sostenere sul mercato la liquidità del titolo, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato, fermo restando in ogni caso il rispetto delle disposizioni vigenti;

- eseguire, coerentemente con le linee strategiche della società, operazioni sul capitale o altre operazioni in relazione alle quali si renda necessario o opportuno procedere allo scambio o alla cessione di pacchetti azionari da realizzarsi mediante permuta, conferimento o altro atto o disposizione;
- acquistare azioni proprie in un'ottica di investimento a medio e lungo termine.

Il numero massimo di azioni acquistabili è di 1.600.000 (8.000.000 post frazionamento di cui al punto precedente) che, sommato alle 1.747.000 (8.735.000 post frazionamento di cui al punto precedente) azioni proprie già in portafoglio pari al 2,616% del capitale sociale, rappresenta il 5,01% del capitale sociale della Società. L'acquisto e la vendita di azioni proprie potranno essere effettuate ad un prezzo minimo non inferiore al 10% e ad un prezzo massimo non superiore al 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione, fino ad un importo massimo di € 120 milioni. L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie ha la durata di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

Nel corso del 2017 non sono stati effettuati acquisti o vendite di azioni proprie.

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (Regime di opt-out)

La società ha aderito al regime di opt-out di cui all'art. 70, comma 8 e all'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti (delibera consiliare del 17 dicembre 2012), derogando agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Società controllate costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all'Unione Europea – Obblighi di cui agli artt. 36 e 39 del regolamento mercati

In adempimento a quanto previsto dagli artt. 36 e 39 del Regolamento Mercati (adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successivamente modificato con delibera n. 16530 del 25 giugno 2008), il Gruppo Brembo ha individuato 7 società controllate, con sede in 4 paesi non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi del comma 2 del citato art. 36 e che pertanto rientrano nel perimetro di applicazione della norma.

Con riferimento a quanto sopra, si ritiene che i sistemi amministrativo-contabili e di reporting attualmente in essere nel Gruppo Brembo risultino idonei a far pervenire regolarmente alla Direzione e al Revisore della Capogruppo i dati economici, patrimoniali e finanziari

necessari per la redazione del Bilancio consolidato.

Per le società rientranti nel perimetro, la Capogruppo Brembo S.p.A. già dispone in via continuativa di copia dello Statuto, della composizione e della specifica dei poteri degli Organi Sociali.

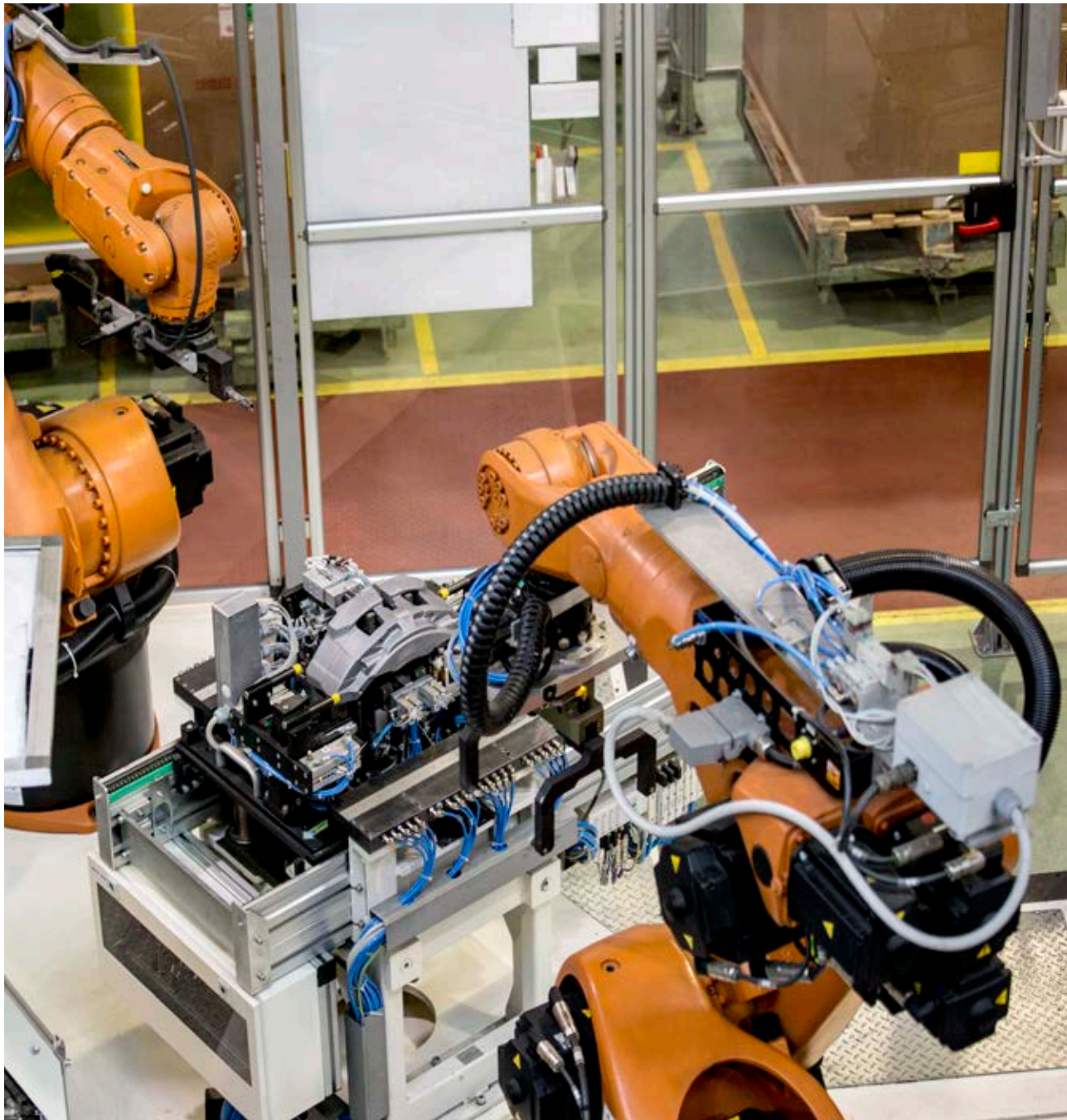
Prospetto di raccordo patrimonio netto/risultato di Brembo S.p.A. con i dati consolidati

Il prospetto di raccordo tra il Patrimonio netto e il Risultato dell'esercizio, evidenziato nei Prospetti della Capogruppo, e il Patrimonio netto e il Risultato dell'esercizio, evidenziato nei Prospetti Consolidati, mostra che al 31 dicembre 2017 il Patrimonio netto di Gruppo è superiore di € 557.196 migliaia a quello di Brembo S.p.A. e che il risultato netto consolidato, pari a € 263.428 migliaia, è superiore di € 113.944 migliaia a quello di Brembo S.p.A.

(in migliaia di euro)	Utile netto 2017	Patrimonio Netto al 31.12.2017	Utile netto 2016	Patrimonio Netto al 31.12.2016
Brembo S.p.A.	149.484	479.616	138.393	394.714
Rettifiche di consolidamento:				
Patrimonio Netto delle società consolidate e attribuzione del risultato delle stesse	180.296	879.656	164.774	761.575
Avviamenti e altri plusvalori allocati	0	51.278	0	54.698
Eliminazione dividendi infragruppo	(72.330)	0	(79.593)	0
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	(53)	(392.789)	0	(364.377)
Valutazione di partecipazioni in società collegate/JV valutate con il metodo del Patrimonio Netto	7.373	10.963	2.121	3.631
Eliminazione degli utili infragruppo	617	(5.491)	(576)	(6.624)
Altre rettifiche di consolidamento	2.513	41.204	17.876	38.693
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio di spettanza di terzi	(4.472)	(27.625)	(2.363)	(24.397)
Totale rettifiche di consolidamento	113.944	557.196	102.239	463.199
VALORI CONSOLIDATI	263.428	1.036.812	240.632	857.913

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

I dati relativi ai primi mesi dell'anno confermano un trend di crescita dei ricavi sostenibile.

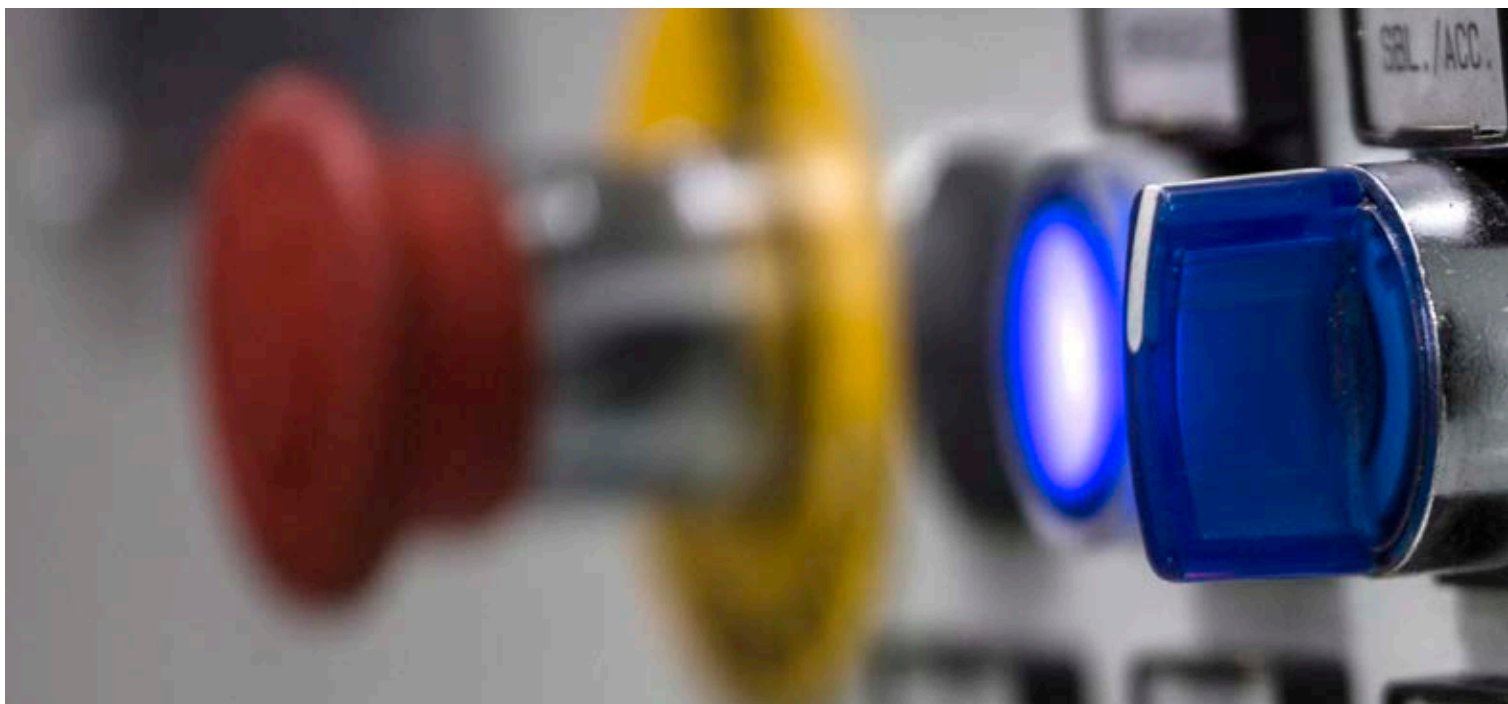


RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La Relazione sul Governo e gli Assetti Proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza di Brembo S.p.A. è contenuta in una relazione distinta dalla Relazione sulla Gestione, pubblicata congiuntamente a quest'ultima e disponibile sul sito internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Company, Corporate Governance, Relazioni sulla Corporate Governance).

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO (DNF)

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017 ai sensi del D.Lgs. 254/2016 è contenuta in una relazione distinta dalla Relazione sulla Gestione, pubblicata congiuntamente a quest'ultima e disponibile sul sito internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Sostenibilità, Report e Relazioni).



INFORMATIVA SU PROPOSTA DI DIVIDENDO DI BREMBO S.P.A.

Al termine dell'illustrazione dell'andamento del Gruppo Brembo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, avvenuta anche attraverso l'esame della nostra Relazione del Bilancio consolidato del Gruppo Brembo e del Bilancio separato di Brembo S.p.A., nelle quali abbiamo esposto le linee programmatiche e l'andamento della gestione, sottoponiamo agli Azionisti la proposta di destinazione dell'utile realizzato da Brembo S.p.A., stabilito in € 149.484.042,27 come segue:

- agli Azionisti, un dividendo lordo ordinario di € 0,22 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quindi le azioni proprie (pagamento a partire dal 23 maggio 2018 stacco cedola il 21 maggio 2018 e record date - giornata contabile al termine della quale le evidenze dei conti fanno fede ai fini della legittimazione al pagamento del dividendo - il 22 maggio 2018);
- riportato a nuovo il rimanente.

Stezzano, 5 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente Esecutivo
Matteo Tiraboschi



NOTA SULL'ANDAMENTO DEL TITOLO DI BREMBO S.P.A.



Il titolo Brembo ha chiuso il 2017 a € 12,67 con una crescita del 10,17% rispetto ad inizio anno, toccando un massimo di periodo di € 15,10 il 10 maggio ed un minimo di € 11,83 il 4 gennaio 2017.

Nello stesso periodo di riferimento l'indice FTSE MIB e l'indice europeo Euro Stoxx 600 hanno chiuso in rialzo rispettivamente del 13,61% e del 7,68%. L'indice della Componentistica Automobilistica Europea (BBG EMEA Automobiles Parts) ha registrato nell'anno un incremento del 36,97%.

Nel corso del 2017 l'andamento dei più rappresentativi indici azionari europei è stato positivo. La fase di moderata ma diffusa espansione economica che ha caratterizzato il periodo pare in grado di estendersi al 2018 e, per alcune aree, le prospettive sono addirittura migliorate. L'economia dell'Eurozona si è confermata più forte delle attese, con una crescita del 2,3%, circa un punto percentuale in più rispetto alle stime di consenso. Uno scenario sorprendentemente tranquillo, per ora, che apparentemente soltanto sviluppi geopolitici inattesi potrebbero sconvolgere nel 2018.

Di seguito si riportano i principali dati relativi alle azioni di Brembo S.p.A., confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

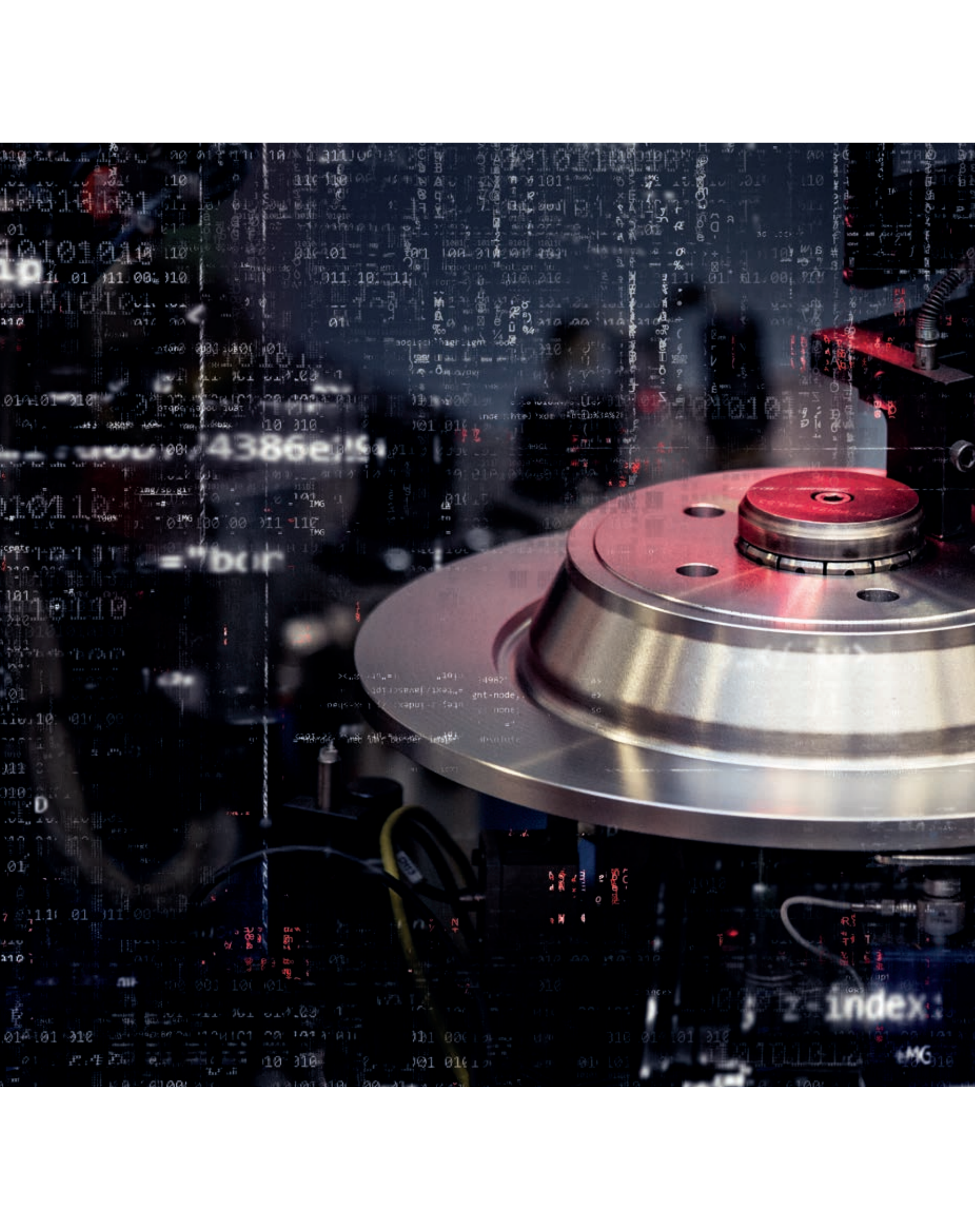
	31.12.2017	31.12.2016
Capitale sociale (euro)	34.727.914	34.727.914
N. azioni ordinarie	333.922.250 (*)	66.784.450
Patrimonio netto (senza utile del periodo) (euro)	330.131.986	256.321.515
Utile netto del periodo (euro)	149.484.042	138.392.655
Prezzo di Borsa (euro)		
<i>Minimo</i>	11,83	6,56 (*)
<i>Massimo</i>	15,10	11,50 (*)
Fine esercizio	12,67	11,50 (*)
Capitalizzazione di Borsa (milioni di euro)		
<i>Minimo</i>	3.950	2.189
<i>Massimo</i>	5.042	3.840
Fine esercizio	4.231	3.840
Dividendo lordo unitario	0,22 (**)	1,0

(*) In data 29 maggio 2017 ha avuto luogo un frazionamento azionario delle azioni Brembo, mediante ritiro delle azioni ordinarie emesse ed esistenti e assegnazione, per ognuna di esse, di numero 5 (cinque) azioni di nuova emissione. In seguito a questa operazione, il prezzo di riferimento all'apertura del 29 maggio aveva un valore pari ad un quinto di quello di chiusura del giorno borsistico precedente. Fattore di rettifica AIAP: 5

(**) da deliberare nell'Assemblea degli Azionisti convocata il 20 aprile 2018.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti sull'andamento del titolo e per le informazioni aziendali recenti si invita a visitare il sito internet di Brembo: www.brembo.com – sezione Investitori.

Investor Relations Manager: Laura Panseri.



Palmares

79

BREMBO Sistemi frenanti

AUTO

Campionati “ruote aperte”

Formula 1 (pinze)

Campionato piloti	Lewis Hamilton - Mercedes AMG Petronas Motorsport's
Campionato costruttori	Mercedes AMG

Formula 2

Campionato piloti	Charles Leclerc - Prema Racing
-------------------	--------------------------------

GP3

Campionato piloti	George Russell - ART Grand Prix
Campionato team	ART

500 miglia Indianapolis

Campionato piloti	Takuma Sato - Andretti Autosport Honda
-------------------	--

European F3 Championship

Campionato piloti	Lando Norris - Carlin Motorsport
Campionato team	Prema Powerteam

IndyCar Series

Campionato piloti	Josef Newgarden - Team Penske
Campionato team	Team Penske

Super Formula

Campionato piloti	Hiroaki Ishiura - Team P.mu/Cerumo-Ingineering
Campionato team	P.mu/Cerumo-Ingineering

Campionati “ruote coperte”

FIA World Endurance Championship

LMP1	Timo Bernhard, Earl Bamber, Brendon Hartley - Porsche 919 Hybrid
LMP2	Julien Canal, Bruno Senna - Rebellion Racing
GTE PRO	James Calado, Alessandro Pier Guidi - AF Corse
GTE AM	Paul Dalla Lana, Pedro Lamy, Mathias Lauda - Aston Martin Racing

24 Hours of Le Mans

LMP1	Timo Bernhard, Earl Bamber, Brendon Hartley - Porsche 919 Hybrid - (pinze)
LMP2	Oliver Jarvis, Ho-Pin Tung, Thomas Laurent - Jackie Chan Racing
GTE PRO	Darren Turner, Jonathan Adam, Daniel Serra - Aston Martin Racing
GTE AM	Will Stevens, Robert Smith, Dries Vanthoor - Ferrari 488

AUTO

Blancpain GT Series

Campionato piloti	Mirko Bortolotti, Christian Engelhart
Campionato team	Audi GRT Grasser Racing

IMSA WeatherTech SportsCar Championship

LMPC	James French, Patricio O'Ward - LMPC Oreca FLM09
GTD	Christina Neilsen, Alessandro Balzan - Ferrari 488
DPI	Ricky Taylor, Jordan Taylor - Wayne Taylor Racing Cadillac DPi-V.R

Pirelli World Challenge GT Series

GTS	Lawson Aschenbach - Chevrolet Camaro GT4
Sprint-X GT	Michael Cooper, Jordan Taylor - Cadillac ATS-V.R

NASCAR Camping World Truck Series

Campionato piloti	Christopher Bell - Kyle Bush Motorsport's
-------------------	---

NASCAR Monster Energy Series

Campionato piloti	Martin Truex Jr. - Toyota Camry
-------------------	---------------------------------

SCORE International Overall & Trophy Truck Class

Campionato piloti	Justin Matney - RPM Racing Trophy Truck
-------------------	---

SCORE International Tecate SCORE Baja 1000

Campionato piloti	Apdaly Lopez - RPM Ford F-150
-------------------	-------------------------------

Campionati Rally**WRC**

Team	Sebastian Ogier, Julien Ingrassia - Ford RS M-Sport
------	---

WRC 2

Team	Pontus Tidemand - Skoda Fabia R5
------	----------------------------------

Rally Raid - Dakar

Team	Stéphane Peterhansel, Jean-Paul Cottret - Team Peugeot Total
------	--

AP RACING Sistemi frenanti e frizioni

AUTO

Campionati “ruote aperte”

Formula 1 (frizioni)

Campionato piloti	Lewis Hamilton - Mercedes AMG Petronas Motorsport's
Campionato costruttori	Mercedes AMG

IndyCar Series

Campionato piloti	Josef Newgarden - Team Penske
-------------------	-------------------------------

500 miglia Indianapolis

Campionato piloti	Takuma Sato - Andretti Autosport Honda
-------------------	--

GP3

Campionato piloti	George Russel - ART Grand Prix
-------------------	--------------------------------

European F3 Championship

Campionato piloti	Lando Norris - Carlin Motorsport
-------------------	----------------------------------

Campionati “ruote coperte”

24 Hours of Le Mans

LMP1	Campionato piloti B. Hartley, T. Bernhard, E. Bamber (dischi)
LMP2	Campionato piloti O. Jarvis, Ho-Pin Tung, T. Laurent - Jackie Chan Racing

Nascar

Xfinity Series	Campionato piloti William Byron - Jnr Motorsport
Camping World Truck Series	Campionato piloti Christopher Bell - Kyle Busch Motorsports

FIA World Endurance Championship

LMP1	Campionato piloti B. Hartley, E. Bamber, G. T. Bernard - Porsche 919 Hybrid
LMP2	Campionato piloti J. Canal - Rebellion - Oreca

IMSA WeatherTech Sportscar Championship

P Class	Campionato piloti R. Taylor, J. Taylor - Konica Minolta Cadillac DPi - V.R
PC Class	Campionato piloti J. French, K. Masson - Performance Tech Motorsports
GTLM Class	Campionato piloti A. Garcia, J. Magnussen - Corvette

ELMS

LMP2	Campionato piloti M. Rojas, J. Gutierrez, R. Hirakawa - G Drive Racing - Oreca 07 - Gibson
------	--

AUTO

Touring Car

British	Campionato piloti	A. Sutton - Adrian Flux Subaru Racing
	Campionato costruttori	BMW
DTM	Campionato piloti	R. Rast - Audi Sport Team Rosberg
WTC	Campionato piloti	Thed Björk - Volvo Polestar
	Campionato team	Volvo Polestar
Australian V8 Supercar	Campionato piloti	J. Whincup - Red Bull Racing Holden
	Campionato team	Shell V - Power Racing Team
International TCR	Campionato piloti	J. - K. Vernay - Leopard Racing Team WRT
	Campionato team	M1RA Honda Civic

Japanese Super GT

Classe 500	Campionato piloti	N. Cassidy, R. Hirakawa
	Campionato team	Lexus Team KeePer TOM'S
Classe 300	Campionato piloti	N. Taniguchi, T. Kataoka
	Campionato team	Goodsmile Racing & Team Ukyo Mercedes

Campionati Rally**WRC (frizioni)**

Team	Sebastian Ogier - M-Sport Ford Fiesta
------	---------------------------------------

FIA Rally Raid

Team	Nasser Al-Attiyah - Mini All4 Racing X-Raid
------	---

BREMBO Sistemi frenanti

MOTO

Motomondiale

MotoGP

Campionato piloti	Marc Márquez - Repsol Honda Team
Campionato costruttori	Honda

Moto2

Campionato piloti	Franco Morbidelli - Marc VDS Racing
Campionato costruttori	Kalex

Moto3

Campionato piloti	Joan Mir - Leopard Racing
Campionato costruttori	Honda

Campionati Mondiali SBK

WSBK World Superbike

Campionato piloti	Jonathan Rea - Kawasaki Racing Team
Campionato costruttori	Kawasaki

World Superstock 1000

Campionato piloti	Michael Ruben Rinaldi - Aruba.it Racing Junior
-------------------	--

Endurance

EWC	Niccolò Canepa, David Checa - GMT94 Yamaha
-----	--

SuperTwin

Campionato piloti	Gareth Jones - Hertrampf - Racing Ducati Endurance
-------------------	--

Campionati Off-Road

Motocross

MXGP	Tony Cairoli - Red Bull KTM Factory Racing
------	--

Trial

TR1 Mondiale	Toni Bou - Montesa - HRC
--------------	--------------------------

Rally Raid

Dakar	Sam Sunderland - Red Bull KTM Factory Racing
-------	--

MARCHESINI Ruote

World Superbike

Campionato piloti	Jonathan Rea - Kawasaki Racing Team
-------------------	-------------------------------------

SSP

Campionato piloti	Lucas Mahias - Yamaha
-------------------	-----------------------

STK 1000

Campionato piloti	Michael Ruben Rinaldi - Aruba.it Racing - Junior
-------------------	--

MOTO



Bilancio consolidato del'esercizio 2017



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2017

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

ATTIVO

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2017	di cui con parti correlate	31.12.2016	di cui con parti correlate	Variazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	1	933.774		746.932		186.842
Costi di sviluppo	2	61.323		49.324		11.999
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	82.837		88.880		(6.043)
Altre attività immateriali	2	50.425		52.059		(1.634)
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	3	34.300		26.969		7.331
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	4	6.769	5.659	6.887	5.676	(118)
Crediti e altre attività non correnti	5	3.832		4.794		(962)
Imposte anticipate	6	57.818		57.691		127
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		1.231.078		1.033.536		197.542
ATTIVITÀ CORRENTI						
Rimanenze	7	311.116	9	283.191	4	27.925
Crediti commerciali	8	375.719	1.371	357.392	2.711	18.327
Altri crediti e attività correnti	9	80.455	3	43.830	7	36.625
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10	296		901		(605)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	300.830		245.674	9.104	55.156
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		1.068.416		930.988		137.428
TOTALE ATTIVO		2.299.494		1.964.524		334.970

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2017	di cui con parti correlate	31.12.2016	di cui con parti correlate	Variazione
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO						
Capitale sociale	12	34.728		34.728		0
Altre riserve	12	112.838		135.719		(22.881)
Utili / (perdite) portati a nuovo	12	625.818		446.834		178.984
Risultato netto di periodo	12	263.428		240.632		22.796
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		1.036.812		857.913		178.899
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		27.625		24.397		3.228
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.064.437		882.310		182.127
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	319.314		210.659	904	108.655
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	13	2.344		5.245		(2.901)
Altre passività non correnti	14	19.927	5.915	8.653	1.914	11.274
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	39.613		21.667		17.946
Fondi per benefici ai dipendenti	16	27.784	3.697	32.706	7.397	(4.922)
Imposte differite	6	24.716		31.622		(6.906)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		433.698		310.552		123.146
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	194.220		225.592	41.474	(31.372)
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	3.845		756		3.089
Debiti commerciali	17	470.390	9.859	428.530	7.868	41.860
Debiti tributari	18	9.719		11.837		(2.118)
Fondi per rischi e oneri correnti	15	2.244		2.547		(303)
Altre passività correnti	19	120.941	3.164	102.400	2.460	18.541
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		801.359		771.662		29.697
TOTALE PASSIVO		1.235.057		1.082.214		152.843
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		2.299.494		1.964.524		334.970

Conto economico consolidato

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2017	di cui con parti correlate	31.12.2016	di cui con parti correlate	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	2.463.620	5.208	2.279.096	5.002	184.524
Altri ricavi e proventi	21	24.150	3.294	28.117	3.230	(3.967)
Costi per progetti interni capitalizzati	22	24.219		18.971		5.248
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	23	(1.177.255)	(71.019)	(1.125.968)	(81.037)	(51.287)
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	24	13.236		11.010		2.226
Altri costi operativi	25	(431.957)	(6.144)	(379.872)	(5.267)	(52.085)
Costi per il personale	26	(436.050)	(8.894)	(387.640)	(6.250)	(48.410)
MARGINE OPERATIVO LORDO		479.963		443.714		36.249
Ammortamenti e svalutazioni	27	(133.701)		(116.250)		(17.451)
MARGINE OPERATIVO NETTO		346.262		327.464		18.798
Proventi finanziari	28	46.307		36.156		10.151
Oneri finanziari	28	(57.220)		(51.523)		(5.697)
Proventi (oneri) finanziari netti	28	(10.913)	(255)	(15.367)	(740)	4.454
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	29	188		111		77
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		335.537		312.208		23.329
Imposte	30	(67.637)		(69.213)		1.576
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI		267.900		242.995		24.905
Interessi di terzi		(4.472)		(2.363)		(2.109)
RISULTATO NETTO DI PERIODO		263.428		240.632		22.796
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO (in euro)	31	0,81		0,74*		

* Valore ricalcolato in seguito all'operazione di frazionamento delle azioni avvenuta in data 29 maggio 2017.

Conto economico consolidato complessivo

(in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	267.900	242.995	24.905
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:</i>			
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti	3.672	(2.609)	6.281
Effetto fiscale	(662)	553	(1.215)
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	(42)	(153)	111
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	2.968	(2.209)	5.177
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:</i>			
Variazione della riserva di conversione	(23.704)	(10.406)	(13.298)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	(23.704)	(10.406)	(13.298)
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO	247.164	230.380	16.784
Quota di pertinenza:			
- di terzi	3.228	2.289	939
- del Gruppo	243.936	228.091	15.845

Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	63.929	111.817
Risultato prima delle imposte	335.537	312.208
Ammortamenti/Svalutazioni	133.701	116.250
Plusvalenze/Minusvalenze	(968)	(654)
Proventi e oneri da partecipazioni al netto dei dividendi ricevuti	(7.373)	(2.121)
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale	600	750
Accantonamenti a fondi relativi al personale	2.194	1.935
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	10.776	22.827
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	474.467	451.195
Imposte correnti pagate	(70.336)	(69.944)
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(4.169)	(3.487)
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>		
rimanenze	(31.154)	(35.070)
attività finanziarie	101	293
crediti commerciali	(16.702)	(26.637)
crediti verso altri e altre attività	(15.723)	5.119
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>		
debiti commerciali	41.860	54.051
debiti verso altri e altre passività	17.099	(17.712)
Effetto delle variazioni dei cambi sul capitale circolante	(11.663)	3.052
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa	383.780	360.860

(in migliaia di euro)

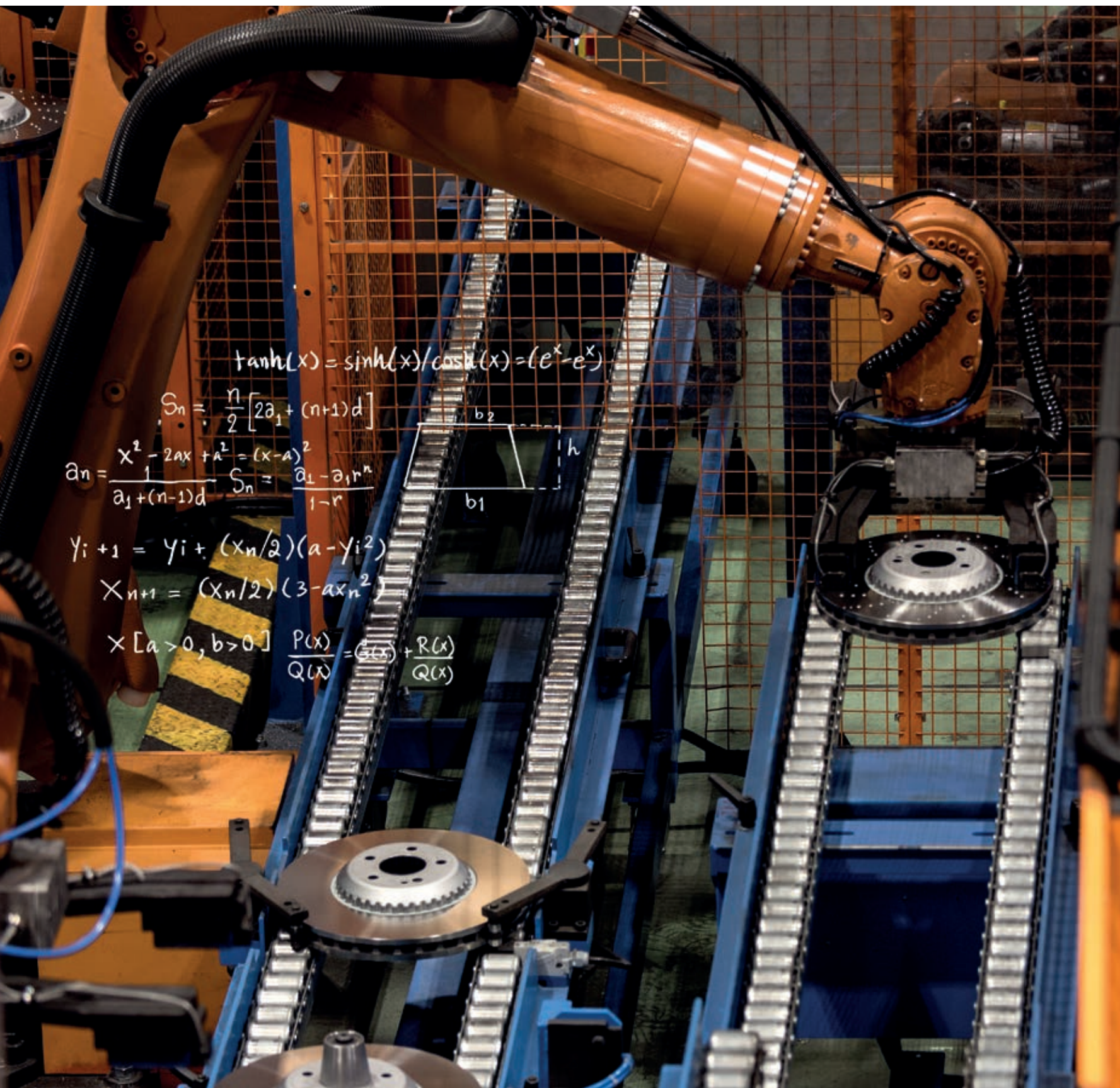
	31.12.2017	31.12.2016
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>		
immateriali	(34.026)	(32.139)
materiali	(326.658)	(231.431)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	5.412	3.475
Corrispettivi (pagati)/ricevuti per l'acquisizione/dismissione di società controllate, al netto delle relative disponibilità liquide	0	(69.465)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(355.272)	(329.560)
Dividendi pagati nel periodo	(65.037)	(52.030)
Dividendi pagati nel periodo ad azionisti di minoranza	0	(800)
Variazione di fair value di strumenti derivati	556	308
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	210.251	50.000
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine	(93.578)	(69.649)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	52.192	(72.171)
Flusso monetario complessivo	80.700	(40.871)
Effetto delle variazioni dei cambi sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.344	(7.017)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO (*)	155.973	63.929

(*) si rimanda alla nota 11 delle Note Illustrative del Bilancio consolidato per la riconciliazione con i dati di bilancio.

Variazioni di patrimonio netto consolidato

(in migliaia di euro)	Capitale sociale	Altre riserve		Utili / (perdite) portati a nuovo
		Riserve	Riserva azioni proprie in portafoglio	
Saldo al 1° gennaio 2016	34.728	150.726	(13.476)	325.912
Destinazione risultato esercizio precedente		277		131.655
Pagamento dividendi				
Operazione acquisizione Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd.				
Riclassifiche		8.524		(8.524)
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>				
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti				(2.056)
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				(153)
Variazione della riserva di conversione		(10.332)		
Risultato netto del periodo				
Saldo al 1° gennaio 2017	34.728	149.195	(13.476)	446.834
Destinazione risultato esercizio precedente				175.595
Pagamento dividendi				
Riclassifiche		(421)		421
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>				
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti				3.010
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				(42)
Variazione della riserva di conversione		(22.460)		
Risultato netto del periodo				
Saldo al 31 dicembre 2017	34.728	126.314	(13.476)	625.818

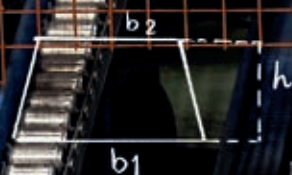
Risultato netto di periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio Netto
183.962	681.852	1.843	3.852	5.695	687.547
(131.932)	0	(1.843)	1.843	0	0
(52.030)	(52.030)		(800)	(800)	(52.830)
	0		17.213	17.213	17.213
	0			0	0
	(2.056)			0	(2.056)
	(153)			0	(153)
	(10.332)		(74)	(74)	(10.406)
240.632	240.632	2.363		2.363	242.995
240.632	857.913	2.363	22.034	24.397	882.310
(175.595)	0	(2.363)	2.363	0	0
(65.037)	(65.037)			0	(65.037)
	0			0	0
	3.010			0	3.010
	(42)			0	(42)
	(22.460)		(1.244)	(1.244)	(23.704)
263.428	263.428	4.472		4.472	267.900
263.428	1.036.812	4.472	23.153	27.625	1.064.437



$$\tanh(x) = \sinh(x) / \cosh(x) = (e^x - e^{-x}) / (e^x + e^{-x})$$

$$S_n = \frac{n}{2} [2a_1 + (n+1)d]$$

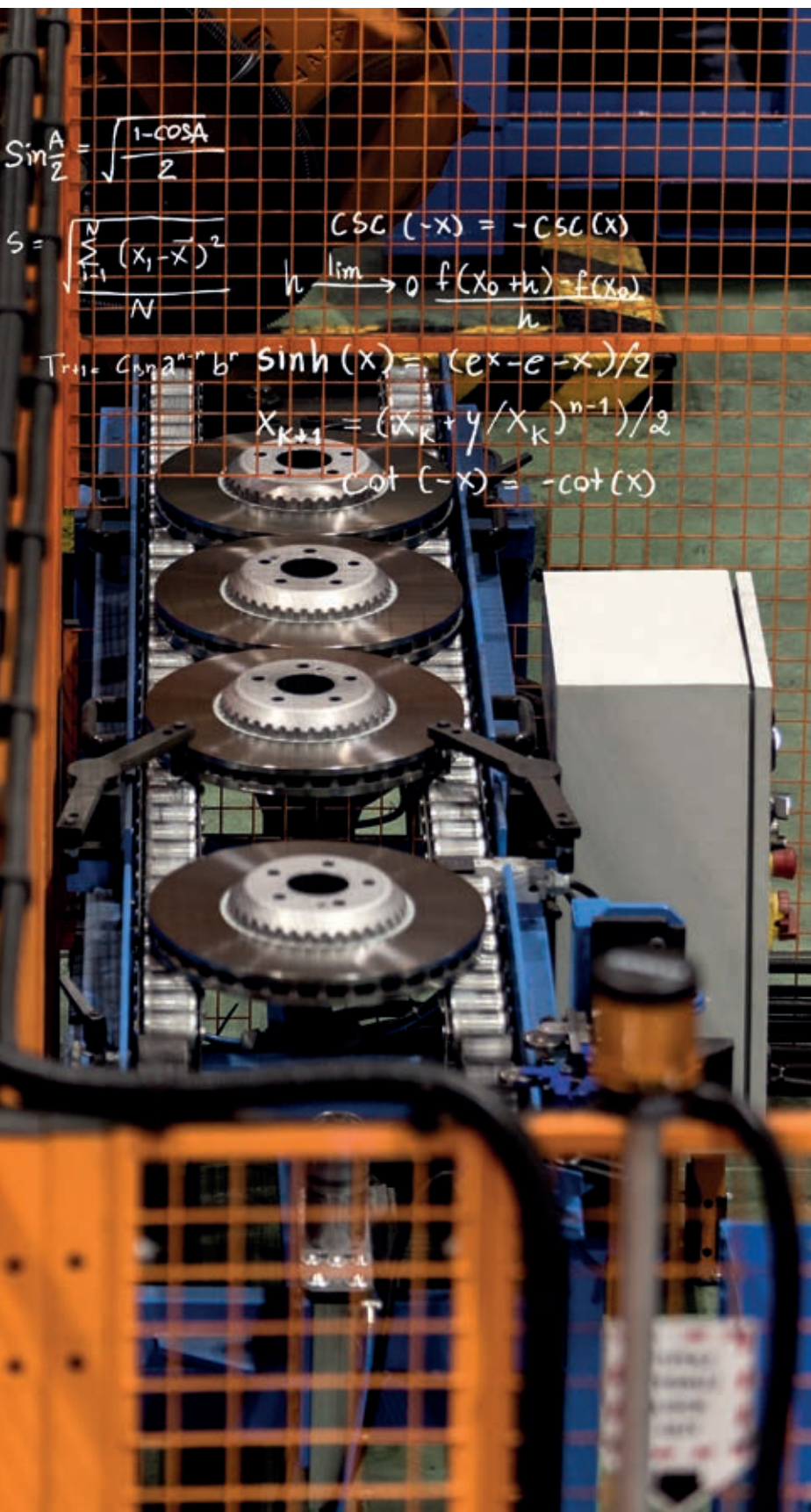
$$a_n = \frac{x^2 - 2ax + a^2}{a_1 + (n-1)d} = \frac{(x-a)^2}{a_1 + (n-1)d}$$



$$y_{i+1} = y_i + (x_n/2)(a - y_i^2)$$

$$x_{n+1} = (x_n/2)(3 - ax_n^2)$$

$$x[a > 0, b > 0] \quad \frac{P(x)}{Q(x)} = \frac{G(x)}{Q(x)} + \frac{R(x)}{Q(x)}$$



L'utilizzo di un
**elevato grado
di automazione**
ha consentito di
introdurre nella
linea di produzione
**il processo di
foratura** della fascia
del disco freno.

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

Attività di Brembo

Nel settore dei componenti per l'industria veicolistica, il Gruppo Brembo svolge attività di studio, progettazione, produzione, montaggio e vendita di sistemi frenanti a disco, ruote per veicoli nonché fusioni in leghe leggere e metalli, oltre alle lavorazioni meccaniche in genere.

La gamma di prodotti offerta è assai ampia e comprende pinze freno ad alte prestazioni, dischi freno, moduli lato ruota, sistemi frenanti completi e servizi di ingegneria integrata che seguono lo sviluppo dei nuovi modelli proposti al mercato dai produttori di veicoli. Prodotti e servizi trovano applicazione nel settore automobilistico, dei veicoli commerciali ed industriali, dei motocicli e delle competizioni sportive.

La produzione, oltre che in Italia, avviene in Polonia (Czestochowa, Dabrowa Gornicza, Niepolomice), Regno Unito (Coventry), Repubblica Ceca (Ostrava-Hrabová), Germania (Meitingen), Messico (Apodaca, Escobedo), Brasile (Betim), Argentina (Buenos Aires), Cina (Nanchino, Langfang), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Spagna (Saragozza), Svezia (Göteborg), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Cina (Qingdao), Giappone (Tokyo) e Russia (Mosca) si occupano di distribuzione e vendita.

Forma e contenuto del Bilancio consolidato

Introduzione

Il Bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2017 è redatto, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2017, emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea. Per IFRS si intendono tutti i principi internazionali e tutte le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Il Bilancio consolidato comprende la Situazione patrimoniale-finanziaria, il Conto economico, il Conto economico complessivo, il Rendiconto finanziario, le Variazioni di patrimonio netto e le presenti Note illustrative, in accordo con i requisiti previsti dagli IFRS.

In data 5 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio consolidato e disposto che lo stesso sia messo a disposizione del pubblico e di Consob, con le modalità e nei termini previsti dalle disposizioni normative e dai regolamentari vigenti.

Criteri di redazione e presentazione

Il Bilancio consolidato è stato redatto sulla base dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2017, predisposti dai Consigli di Amministrazione o, qualora disponibili, dei bilanci approvati dalle Assemblee delle rispettive società consolidate opportunamente rettificati, ove necessario, per allinearli ai criteri di classificazione e ai principi contabili adottati dal Gruppo.

Il Bilancio consolidato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il periodo amministrativo e la data di chiusura per la predisposizione del Bilancio consolidato corrispondono a quelli del bilancio della Capogruppo e di tutte le società consolidate. Il Bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale della Capogruppo Brembo S.p.A. e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il Bilancio consolidato fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente. Il Gruppo, quando applica un principio contabile o contabilizza una rettifica retroattivamente, o apporta una riclassifica alle voci del bilancio, presenta una colonna addizionale rappresentativa della situazione patrimoniale-finanziaria relativa all'inizio del primo esercizio comparativo.

Relativamente alla presentazione del bilancio, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- per la Situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti, non correnti, le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- per il Conto economico, le voci di costo e ricavo sono esposte in base alla natura degli stessi;
- per il Conto economico complessivo, è stato predisposto un prospetto distinto;
- per il Rendiconto finanziario, è utilizzato il "metodo indiretto" come indicato nel principio IAS 7.

La presentazione degli schemi di bilancio è altresì conforme a quanto indicato da Consob con delibera n. 15519 del 27 luglio 2006.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio in conformità ai principi contabili applicabili, richiede che la direzione aziendale utilizzi stime, che possono avere un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio. Le stime e le relative assunzioni sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori che si ritiene essere ragionevoli in relazione alle circostanze presenti e alle conoscenze disponibili alla data di riferimento del bilancio. I risultati effettivi possono differire da tali stime. Le stime e le relative assunzioni sono riviste su basi continuative. Gli effetti delle revisioni di stime sono riconosciuti nel periodo in cui tali stime sono riviste. Le decisioni prese dalla direzione aziendale che hanno significativi effetti sul bilancio e sulle stime e presentano un significativo rischio di rettifica materiale del valore contabile delle attività e passività interessate nell'esercizio successivo, sono più ampiamente indicate nei commenti alle singole poste di bilancio.

Le principali stime sono utilizzate per rilevare la capitalizzazione dei costi di sviluppo, la rilevazione delle imposte, le riduzioni di valore di attività non finanziarie e le ipotesi attuariali utilizzate nella valutazione dei piani a benefici definiti. Altre stime utilizzate afferiscono agli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, alla vita utile di alcune attività, alla designazione dei contratti di leasing ed alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari, anche derivati.

In particolare si evidenziano i seguenti elementi:

- Capitalizzazione dei costi di sviluppo: la capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul giudizio del management circa la fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, si elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 2 delle presenti Note illustrative.

- Rilevazione delle imposte: le attività fiscali differite sono rilevate per tutte le perdite fiscali non utilizzate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile tassato tale da permettere l'utilizzo delle perdite. Le passività fiscali differite per imposte su utili non distribuiti delle società controllate, collegate o joint venture non sono rilevate nella misura in cui è probabile che non si verifichi la distribuzione degli stessi nel prevedibile futuro. È richiesta pertanto un'attività di stima rilevante da parte del management per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate e delle passività fiscali che possono non essere rilevate sulla base del livello di utili tassabili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale. Data l'ampia gamma di rapporti commerciali internazionali, la natura a lungo termine e la complessità dei vigenti accordi contrattuali, le differenze che derivano tra i risultati effettivi e le ipotesi formulate, o i futuri cambiamenti di tali assunzioni, potrebbero richiedere rettifiche future alle imposte sul reddito e ai costi già registrati. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 6 delle presenti Note illustrative.
- Riduzioni di valore di attività non finanziarie: una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente descritte alla nota 2 delle presenti Note illustrative.
- Ipotesi attuariali utilizzate nella valutazione dei piani a benefici definiti: il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici medici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effetti sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 16 delle presenti Note illustrative.

Variazioni di principi contabili e informativa

I criteri di valutazione e misurazione si basano sui principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2017 ed omologati dall'Unione Europea.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2017:

Modifiche allo IAS 7 - Disclosure Initiative

Le modifiche richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative sulle variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie (come, ad esempio, gli utili e le perdite su cambi).

Modifiche allo IAS 12 (rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate)

Le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili; la modifica fornisce, inoltre, linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico.

Le due modifiche sono state applicate retrospettivamente e la loro applicazione non ha avuto alcun impatto sul Gruppo.

Sono di seguito illustrati principi contabili e interpretazioni già emanati ma non ancora entrati in vigore alla data di preparazione del presente bilancio. La società intende adottare tali principi alla data di entrata in vigore.

IFRS 9 Financial Instruments

Nel luglio 2015, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" che sostituisce lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione" e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti gli aspetti relativi al tema della contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente e ne è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'hedge accounting (che si applica, salvo alcune eccezioni, in modo prospettico), è richiesta l'applicazione retrospettica del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Il Gruppo adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore.

a) Classificazione e valutazione

Il Gruppo non prevede impatti significativi sul proprio bilancio conseguentemente all'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9. I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali e ci si attende che generino flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale ed interessi. Il Gruppo si attende pertanto che continueranno ad essere valutati, in accordo con l'IFRS 9, al costo ammortizzato. Il Gruppo analizzerà comunque in maggior dettaglio le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di questi strumenti prima di concludere se tutti rispettano i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9.

b) Perdita di valore

L'IFRS 9 richiede che il Gruppo registri le perdite su crediti attese su tutte le proprie obbligazioni, finanziamenti e crediti commerciali, su base annuale o in base alla durata residua. Il Gruppo, che prevede di applicare l'approccio semplificato, non si attende impatti significativi sul proprio patrimonio netto dal momento che i suoi crediti commerciali sono in larga misura verso controparti con elevato standing creditizio (primarie case automobilistiche), pur riservandosi comunque di svolgere un'analisi di maggior dettaglio che consideri tutte le informazioni ragionevoli e supportate, inclusi gli elementi previsionali.

c) Hedge accounting

Il Gruppo ritiene che tutte le relazioni di copertura esistenti che sono attualmente designate come coperture efficaci continueranno a qualificarsi per l'hedge accounting in accordo con l'IFRS 9. Dato che l'IFRS 9 non modifica il principio generale in base al quale un'entità contabilizza i rapporti di copertura efficaci, il Gruppo non si attende impatti significativi dall'applicazione del principio. Il Gruppo valuterà in maggior dettaglio nel futuro i possibili cambiamenti relativi alla contabilizzazione del valore temporale (time value) delle opzioni, dei punti forward e della differenza tra i tassi di interesse relativi a due valute.

IFRS 15 Revenue from contracts with customers

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il nuovo principio, che sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi, sarà efficace per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018 o successivamente, con piena applicazione retrospettica o modificata, fatta salva la possibilità di applicazione anticipata. Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo retrospettico modificato.

L'attività di valutazione degli effetti del nuovo principio è giunta alla fase conclusiva di un piano progettuale che si è sviluppato nel corso del 2017. In particolare, sono stati identificate le seguenti macro categorie di contratti: vendita di sistemi frenanti, attrezzature, attività di studio e progettazione e royalties.

Sistemi frenanti

Ci si attende che l'applicazione del nuovo principio non avrà impatti per i contratti con i clienti nei quali la vendita del sistema frenante è la sola obbligazione ("at a point of time") in quanto il riconoscimento dei ricavi avviene nel momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, generalmente riconosciuto nel momento della consegna del bene (le garanzie previste nei contratti sono inoltre di tipo generale e non estese e, di conseguenza, il Gruppo ritiene che le stesse continueranno ad essere contabilizzate in accordo con lo IAS 37). Il portafoglio ordini del Gruppo comprende, inoltre, contratti di fornitura, nomination letters o ordini di fornitura per sistemi frenanti che, sulla base della prassi commerciale e della tipicità del settore, si qualificano nella sostanza come contratti, la cui obbligazione si risolve nel corso del tempo (cosiddetti "overtime"): in tal caso il Gruppo si avvale dell'espediente "right to invoice" al fine di calcolare la parte di obbligazione contrattuale soddisfatta alla data e quindi il relativo ricavo da rilevare in Conto economico.

Attrezzature

Il Gruppo fornisce attrezzature vendute separatamente dai sistemi frenanti; queste diventano di piena proprietà del cliente, che ne acquisisce il controllo e la capacità di disporne nel momento in cui la stessa viene consegnata e fatturata.

Attività di studio e progettazione

Il Gruppo rileva ricavi verso i propri clienti per contributi su attività di sviluppo di sistemi frenanti che rispecchino le caratteristiche richieste dal cliente stesso. L'attività richiesta dal cliente può riguardare lo sviluppo principale del prodotto - ed in tal caso i ricavi sono sospesi fino alla conclusione dell'attività di sviluppo e rilevati successivamente nel corso degli anni utili di vita del prodotto a cui tale contributi si riferiscono (l'orizzonte temporale è stimato essere mediamente di 5 anni) - oppure il cliente può richiedere solamente uno sviluppo successivo a quello principale - in tal caso i ricavi sono riconosciuti nel momento in cui avviene il trasferimento del controllo (e dei rischi/benefici) al cliente, ossia nel momento in cui vengono fatturati al cliente.

Royalties

Le royalties vengono fatturate in base a quanto stabilito contrattualmente ed il ricavo viene contabilizzato in conformità al principio delle competenza economica.

In base alle analisi portate a termine dal Gruppo su queste tipologie di contratto, l'applicazione del principio non avrà impatto significativo sul proprio patrimonio netto.

IFRS 16 Leases (non ancora omologato da UE)

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari relativamente ai contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi o inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti previsti dal contratto di leasing ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto. I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. Rimane sostanzialmente invariata la contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatori che continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17, distinguendo leasing operativi e leasing finanziari.

L'IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2019 o successivamente con piena applicazione retrospettiva o modificata. È consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo retrospettivo modificato.

L'attività di valutazione degli effetti dell'applicazione del nuovo principio sul Capitale Netto Investito e sulla Posizione Finanziaria Netta è nella fase preliminare di un piano progettuale che si svilupperà nel corso del 2018.

Altri principi o modifiche non ancora omologati dall'Unione Europea sono infine riassunti nella tabella seguente:

Descrizione	Omologato alla data del presente bilancio	Data di efficacia prevista del principio
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (issued in September 2014)	NO	Non definita
Amendments to IFRS 2: Classification and measurement of Share-based payment transactions (issued in June 2016)	NO	1 gennaio 2018
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts (issued in September 2016)	NO	1 gennaio 2018
Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle (issued in December 2016)	NO	1 gennaio 2018
IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (issued in December 2016)	NO	1 gennaio 2018
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property (issued in December 2016)	NO	1 gennaio 2018
IAS 28: Investments in Associates and Joint Ventures	NO	1 gennaio 2018
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatment (issued in June 2017)	NO	1 gennaio 2019
IFRS 17 Insurance Contracts (issued in May 2017)	NO	1 gennaio 2021

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati emessi, ma non ancora in vigore.

Principi di consolidamento

Il Bilancio consolidato comprende il bilancio al 31 dicembre 2017 di Brembo S.p.A., società Capogruppo, e i bilanci delle società delle quali Brembo S.p.A. detiene il controllo ai sensi dell'IFRS 10.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel Bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di Conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a Conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

Area di consolidamento

L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento, delle società collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto, comprensivo delle informazioni riguardanti la loro sede legale e la percentuale di capitale posseduto, è riportato al paragrafo "Informazioni sul Gruppo" delle presenti Note illustrative. Nel corso del 2017 non sono avvenute operazioni societarie che hanno avuto impatti sull'area di consolidamento del Gruppo.

Principi contabili e criteri di valutazione

Aggregazioni di imprese e avviamento

Le aggregazioni di imprese, effettuate dopo la data di transizione agli IFRS, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto (purchase accounting method) previsto dall'IFRS 3.

Il valore dell'impresa oggetto di aggregazione è la somma complessiva dei fair value delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte.

Il costo di un'aggregazione di impresa è identificato come il fair value, alla data di assunzione del controllo, degli assets ceduti, passività assunte e strumenti di equity emessi ai fini di effettuare l'aggregazione. Lo stesso è quindi confrontato con il fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. L'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte di spettanza del Gruppo del fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a conto economico. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di impresa possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori inizialmente attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto. Le quote di competenza di terzi sono rilevate in base al fair value delle attività nette acquisite. Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ogni fase viene valutata separatamente utilizzando il costo e le informazioni relative al fair value delle attività, passività e passività potenziali alla data di ciascuna operazione per determinare l'importo dell'eventuale differenza. Quando un acquisto successivo consente di ottenere il controllo di un'impresa, la quota parte precedentemente detenuta viene riespressa in base al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili, determinato alla data di acquisto del controllo.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IAS 39, deve essere rilevata nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricada nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica individuale di perdita di valore (impairment).

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle Variazioni del patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate e delle joint venture è rilevata nel conto economico e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata o della joint venture.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel conto economico.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Conversione dei bilanci delle imprese estere

I bilanci delle società del Gruppo incluse nel Bilancio consolidato sono espressi utilizzando la moneta del mercato primario in cui operano (moneta funzionale). Il Bilancio consolidato del Gruppo è presentato in euro, che è la moneta funzionale della Capogruppo Brembo S.p.A.

Alla data di chiusura del periodo, le attività e le passività delle imprese controllate, collegate e joint venture, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di redazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di conto economico sono convertite al cambio medio del periodo (in quanto ritenuto rappresentativo della media dei cambi prevalenti alle date delle singole transazioni). Le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono contabilizzate in una specifica voce di patrimonio netto. In caso di successiva dismissione delle imprese estere consolidate, il valore cumulato delle differenze di conversione ad esse relativo viene rilevato a conto economico.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i cambi utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (euro):

Euro contro Valuta	Al 31.12.2017	Medio dicembre 2017	Al 31.12.2016	Medio dicembre 2016
Dollaro statunitense	1,199300	1,129283	1,054100	1,106598
Yen giapponese	135,010000	126,654565	123,400000	120,313774
Corona svedese	9,843800	9,636873	9,552500	9,467312
Zloty polacco	4,177000	4,256310	4,410300	4,363633
Corona ceca	25,535000	26,327176	27,021000	27,034311
Peso messicano	23,661200	21,327801	21,771900	20,654970
Sterlina britannica	0,887230	0,876145	0,856180	0,818896
Real brasiliano	3,972900	3,604102	3,430500	3,861627
Rupia indiana	76,605500	73,498019	71,593500	74,355278
Peso argentino	22,931000	18,698455	16,748800	16,333592
Renminbi cinese	7,804400	7,626438	7,320200	7,349579
Rublo russo	69,392000	65,887664	64,300000	74,222360

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

Rilevazione e valutazione

Gli immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di produzione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento; sono inclusi anche gli oneri finanziari qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.

Successivamente alla prima rilevazione, è mantenuto il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale.

I terreni, inclusi quelli di pertinenza degli edifici, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Spese successive

I costi per migliorie e trasformazioni aventi natura incrementativa delle attività materiali (in quanto determinano probabili futuri benefici economici misurabili in modo attendibile) sono imputati all'attivo patrimoniale quale incremento del cespite di riferimento o quale attività separata. I costi di manutenzione o riparazione che non hanno condotto ad alcun aumento significativo e misurabile nella capacità produttiva o nella durata della vita utile del bene interessato sono iscritti tra i costi nell'anno in cui si sostengono.

Ammortamenti

L'ammortamento riflette il deterioramento economico e tecnico del bene, inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed è calcolato secondo il modello lineare usando il tasso ritenuto rappresentativo della vita utile stimata del bene.

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	10 – 35 anni
Impianti e macchinari	5 – 20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2,5 – 10 anni
Altri beni	4 – 10 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente. Le vite utili indicate sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

Leasing

I beni in leasing finanziario (per i quali il Gruppo si assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene) sono riconosciuti come attività e quindi iscritti, dalla data di inizio del contratto di leasing, nelle attività materiali al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti rispetto a quelle delle immobilizzazioni direttamente possedute. I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono identificati quali leasing operativi. I relativi canoni di leasing sono rilevati in quote costanti a conto economico lungo la durata del contratto.

Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Costi di sviluppo e altre attività immateriali

Il Gruppo riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dal Gruppo, ovvero la società ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che il Gruppo fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

L'attività immateriale è rilevata inizialmente al costo; successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, al netto degli ammortamenti calcolati (ad eccezione dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni a vita indefinita) utilizzando (dalla data in cui l'attività è pronta per l'uso) il metodo lineare per un periodo corrispondente alla sua vita utile e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale. La vita utile viene riesaminata periodicamente.

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, è iscritta come attività se il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo;
- la capacità di utilizzare l'attività immateriale generata.

Le spese di ricerca sono imputate a conto economico. Similmente, se la società acquista esternamente un'immobilizzazione qualificabile come spesa di ricerca e sviluppo, iscrive come immobilizzazione solo il costo attribuibile alla fase di sviluppo, se i requisiti di cui sopra sono rispettati.

I costi per progetti di sviluppo sono capitalizzati nella voce "Costi di sviluppo" e solo quando la fase di sviluppo viene conclusa e il progetto sviluppato inizia a generare benefici economici vengono assoggettati ad ammortamento. Nel periodo in cui sono sostenuti costi interni di sviluppo capitalizzabili, gli stessi sono sospesi a conto economico come incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e classificati tra i "Costi per progetti interni capitalizzati".

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni immateriali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Costi di Sviluppo	3 – 5 anni
Avviamento e altre immobilizzazioni a vita utile indefinita	Indefinita
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	5 – 10 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	3 – 5 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente. Le vite utili indicate sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

Perdita di valore delle attività non finanziarie ("Impairment")

L'avviamento, le attività immateriali a vita indefinita e i costi di sviluppo in corso sono sottoposti ad un sistematico test di impairment con cadenza almeno annuale e comunque qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento sono sottoposte a un test di impairment qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa, dedotti i costi di vendita, ed il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Il valore d'uso è dato dalla somma dei flussi di cassa attesi dall'uso di un'attività, o dalla loro sommatoria nel caso di più unità generatrici di flussi. Per l'approccio dei flussi di cassa attesi viene utilizzata la metodologia degli unlevered discounted cash flows ed il tasso di attualizzazione è determinato per ciascun gruppo di attività secondo il metodo WACC (costo medio ponderato del capitale). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, lo stesso viene riportato al valore recuperabile, contabilizzando la perdita di valore, come regola generale, a conto economico. Qualora successivamente la perdita di valore dell'attività (escluso l'avviamento) venga meno, il valore contabile dell'attività (o unità generatrice di flussi di cassa) è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile, senza eccedere il valore inizialmente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo di acquisto o di fabbricazione e il corrispondente valore netto di presumibile realizzo che emerge dall'andamento del mercato.

Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento. Il costo di fabbricazione dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti ragionevolmente imputabile ai prodotti sulla base del normale sfruttamento della capacità produttiva, mentre sono esclusi gli oneri finanziari. Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo di produzione dell'esercizio, tenendo conto dello stato di avanzamento delle lavorazioni eseguite.

Il costo delle rimanenze di magazzino di materie prime, prodotti finiti, beni per la rivendita e prodotti semilavorati è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di presumibile realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e semilavorati, il valore netto di presumibile realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa ed i mezzi equivalenti comprendono il saldo di cassa, i depositi non vincolati e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Un investimento di tesoreria è considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in denaro con un rischio di variazione del valore non significativo e quando ha lo scopo di soddisfare gli impegni di cassa a breve termine e non è detenuto a scopo di investimento.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono espresse al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri riguardano costi di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono effettuati nel caso vi siano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o contrattuale) come risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria un'uscita di risorse per risolvere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima ragionevole dell'importo dell'obbligazione.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel conto economico al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere la variazione delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata alla voce "Proventi (oneri) finanziari netti".

Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società interessata ha approvato un piano formale dettagliato e lo ha comunicato ai terzi interessati.

L'accantonamento per i costi della garanzia sui prodotti è rilevato quando il prodotto è venduto. La rilevazione iniziale si basa sull'esperienza storica. La stima iniziale dei costi per interventi in garanzia è rivista annualmente.

Benefici ai dipendenti

Di seguito viene riportata la distinzione tra piani a contribuzione definita, piani a benefici definiti interamente non finanziati, piani a benefici definiti interamente o parzialmente finanziati e altre forme di benefici a lungo termine.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali una società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la società. L'impresa si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, il Gruppo utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive, e tra loro compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa, le attività al servizio del piano sono valutate al fair value. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato, al netto del fair value delle attività al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività (esclusi gli interessi netti) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui sono si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati quali passività non correnti e accreditati a conto economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari, quali i derivati, al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera

la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value, aumentato degli oneri accessori. Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al conto economico, investimenti posseduti fino alla scadenza, finanziamenti, crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita.

I finanziamenti e i crediti (categoria maggiormente rilevante per il Gruppo) sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel conto economico come oneri finanziari. Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti.

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo.

Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato, il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ovvero ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (1) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà

dell'attività finanziaria, oppure (2) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

I finanziamenti e i debiti (categoria maggiormente rilevante per il Gruppo) sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel conto economico. dipende dallo loro classificazione.

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. In caso di emissione da parte del Gruppo, i contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

I prestiti, i debiti e le altre passività finanziarie e/o commerciali con scadenza fissa o determinabile sono iscritti inizialmente al loro fair value, al netto dei costi sostenuti per contrarre gli stessi debiti. Il criterio della valutazione successivo all'iscrizione iniziale è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato se l'incremento dei debiti è dovuto al trascorrere del tempo, con imputazione successiva delle quote interesse nel conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari netti".

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, vengono inizialmente rilevati al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul conto economico; detti rischi sono generalmente associati a un'attività o passività rilevata in bilancio (quali pagamenti futuri su debiti a tassi variabili).

La parte efficace della variazione di fair value della parte di contratti derivati che sono stati designati come di copertura secondo i requisiti previsti dallo IAS 39 viene rilevata quale componente del conto economico complessivo (riserva di Hedging); tale riserva viene poi imputata a risultato d'esercizio nel periodo in cui la transazione coperta influenza il conto economico.

La parte inefficace della variazione di fair value, così come l'intera variazione di fair value dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dal citato IAS 39, viene invece contabilizzata direttamente a conto economico.

Ricavi, altri ricavi e proventi

I ricavi sono riconosciuti nel conto economico secondo il principio della competenza economica e temporale e sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo confluiranno dei benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

- avviene il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

Il riconoscimento dei ricavi per la vendita di attrezzature e delle attività di studio e progettazione può avvenire con le seguenti modalità:

- a) riconoscimento dell'importo integrale in un'unica soluzione al momento del trasferimento dei rischi e benefici, nel caso in cui lo stesso sia valuto come contratto separato rispetto alla successiva fornitura;
- b) riconoscimento dell'importo attraverso un incremento del prezzo di vendita dei prodotti realizzati, su un arco temporale variabile in relazione al numero dei prodotti venduti, nel caso in cui lo stesso sia valutato come contratto da combinare rispetto alla successiva fornitura ("multiple element").

Proventi/oneri finanziari

Gli interessi attivi/passivi sono rilevati come proventi/oneri finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite attive e passive sono iscritte in modo da riflettere tutte le differenze temporanee esistenti alla data del bilancio tra il valore attribuito ad una attività/passività ai fini fiscali e quello attribuito secondo i principi contabili applicati. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che non si verifichi nel prevedibile futuro.

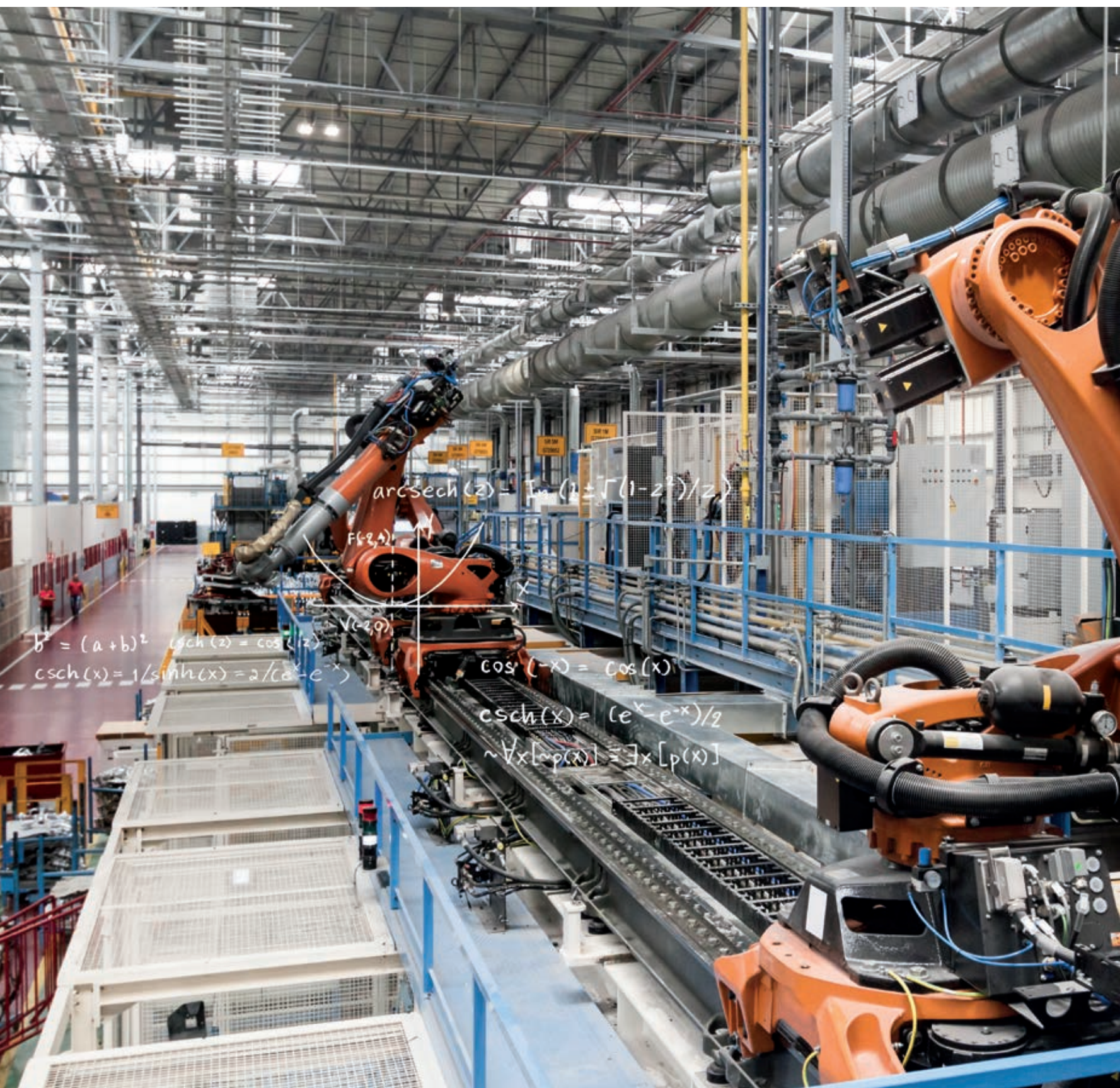
Le imposte (correnti e differite) relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto.

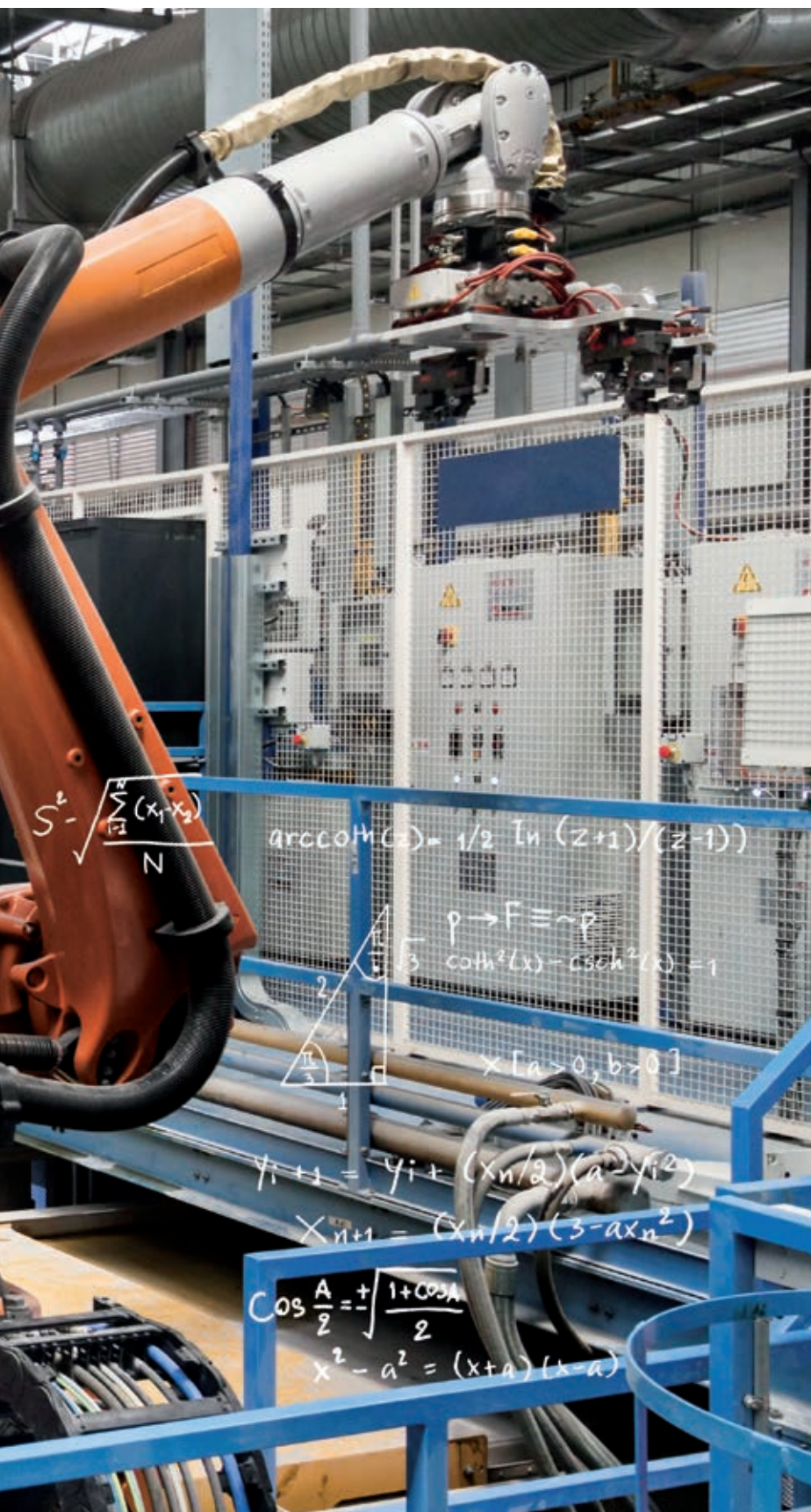
Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate solo se tale compensazione è legalmente ammissibile e sono quindi riconosciute come credito o debito nella situazione patrimoniale-finanziaria.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a riceverne il pagamento.

La società Capogruppo rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Italia una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.





Le nuove isole di fusione in gravità hanno un elevato grado di automazione e consentono di avere benefici sia dal punto di vista **tecnico del processo** sia a livello di ergonomia per l'operatore.

Attività del Gruppo, settori e altre informazioni

Informativa di settore

In base alla definizione prevista nel principio IFRS 8 un settore operativo è una componente di un'entità:

1. che intraprende attività imprenditoriali che generano costi e ricavi;
2. i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
3. per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Alla luce di tale definizione, per il Gruppo Brembo i settori operativi sono rappresentati da cinque Divisioni/Business Unit: Dischi, Sistemi, Moto, Performance Group, After Market.

Ogni Direttore di Divisione/Business Unit infatti risponde al vertice aziendale e mantiene con esso contatti periodici per discutere attività operative, risultati di bilancio, previsioni o piani.

Il Gruppo ha quindi aggregato ai fini della predisposizione dell'informativa di bilancio i settori operativi come segue:

1. Dischi - Sistemi - Moto;
2. After market - Performance Group.

I settori che compongono ciascuna aggregazione infatti sono simili per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- a) la natura dei prodotti (impianti frenanti);
- b) la natura dei processi produttivi (processo fusorio, successiva lavorazione per finitura e assemblaggio);
- c) la tipologia di clientela (costruttori per il gruppo 1 e distributori per gruppo 2);
- d) i metodi usati per distribuire i prodotti (diretto su costruttori per il gruppo 1 e tramite catena distributiva per il gruppo 2);
- e) le caratteristiche economiche (gross manufacturing margin percentuale per il gruppo 1 e margine operativo lordo per il gruppo 2).

I prezzi di trasferimento applicati alle transazioni tra i settori relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.

Alla luce di quanto richiesto dall'IFRS 8, con riguardo ai ricavi realizzati verso i maggiori clienti, definendo come cliente unico tutte le società che appartengono ad uno stesso Gruppo, nell'esercizio 2017 esistono tre clienti di Brembo le cui vendite sono superiori al 10% dei ricavi netti consolidati, sebbene considerando le singole case automobilistiche componenti i suddetti gruppi, nessuna di queste superi tale soglia.

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi e ai risultati al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

	Totale		Dischi/Sistemi/Moto		After Market / Performance Group		Interdivisionali		Non di settore	
(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
Vendite	2.483.639	2.292.679	2.149.471	1.980.193	335.100	310.654	(3.042)	(3.239)	2.110	5.071
Abbuoni e sconti	(26.519)	(28.124)	(465)	(6.649)	(26.056)	(21.472)	0	0	2	(3)
Vendite nette	2.457.120	2.264.555	2.149.006	1.973.544	309.044	289.182	(3.042)	(3.239)	2.112	5.068
Costi di trasporto	23.814	18.115	18.889	13.276	4.925	4.839	0	0	0	0
Costi variabili di produzione	1.528.758	1.433.489	1.330.182	1.244.123	199.331	185.652	(3.042)	(3.239)	2.287	6.953
Margine di contribuzione	904.548	812.951	799.935	716.145	104.788	98.691	0	0	(175)	(1.885)
Costi fissi di produzione	333.766	297.703	316.182	279.343	16.957	18.056	0	(6)	627	310
Margine operativo lordo di produzione	570.782	515.248	483.753	436.802	87.831	80.635	0	6	(802)	(2.195)
Costi personale di BU	154.322	137.169	100.235	89.189	41.045	37.270	0	0	13.042	10.710
Margine operativo lordo di BU	416.460	378.079	383.518	347.613	46.786	43.365	0	6	(13.844)	(12.905)
Costi personale delle direzioni centrali	94.878	80.636	68.034	63.232	10.615	8.829	0	0	16.229	8.575
Risultato operativo	321.582	297.443	315.484	284.381	36.171	34.536	0	6	(30.073)	(21.480)
Costi e ricavi straordinari	18.664	19.310	0	0	0	0	0	0	18.664	19.310
Costi e ricavi finanziari	(12.026)	(16.301)	0	0	0	0	0	0	(12.026)	(16.301)
Proventi e oneri da partecipazioni	13.413	11.121	0	0	0	0	0	0	13.413	11.121
Costi e ricavi non operativi	(6.096)	635	0	0	0	0	0	0	(6.096)	635
Risultato prima delle imposte	335.537	312.208	315.484	284.381	36.171	34.536	0	6	(16.118)	(6.715)
Imposte	(67.637)	(69.213)	0	0	0	0	0	0	(67.637)	(69.213)
Risultato prima degli interessi di terzi	267.900	242.995	315.484	284.381	36.171	34.536	0	6	(83.755)	(75.928)
Interessi di terzi	(4.472)	(2.363)	0	0	0	0	0	0	(4.472)	(2.363)
Risultato netto	263.428	240.632	315.484	284.381	36.171	34.536	0	6	(88.227)	(78.291)

Di seguito la riconciliazione tra i dati derivanti dai bilanci consolidati annuali e i dati sopraindicati:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2.463.620	2.279.096
Vendite per sfridi (nei dati di settore sono portati a riduzione dei "Costi variabili di produzione")	(15.668)	(12.578)
Plusvalenze per cessione attrezzature (nel Bilancio consolidato sono incluse in "Altri ricavi e proventi")	1.549	539
Effetto aggiustamento transazioni tra società consolidate	184	(1.057)
Riaddebiti vari (nel Bilancio consolidato sono inclusi negli "Altri ricavi e proventi")	3.070	1.229
Altro	4.365	(2.674)
VENDITE NETTE	2.457.120	2.264.555

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
MARGINE OPERATIVO NETTO	346.262	327.464
Differenze nei principi di redazione fra reportistica interna e bilancio	(6.596)	(16.238)
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(13.236)	(11.010)
Risarcimenti e sovvenzioni	(6.539)	(4.340)
Plus/minusvalenze per cessione cespiti (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	202	12
Differente classificazione delle spese bancarie (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi finanziari")	1.123	935
Altro	368	620
RISULTATO OPERATIVO	321.582	297.443

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonché per applicazione, è riportata nella Relazione sulla Gestione.

Le seguenti tabelle riportano i dati patrimoniali di settore al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

	Totale		Dischi/Sistemi/Moto		After Market/ Performance Group		Interdivisionali		Non di settore	
(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
Immobilizzazioni materiali	933.774	747.301	888.880	698.363	30.834	32.057	5	5	14.055	16.876
Immobilizzazioni immateriali	133.262	140.610	109.938	117.734	18.629	15.680	0	0	4.695	7.196
Immobilizzazioni finanziarie e altre attività/passività non correnti	48.641	60.719	0	0	0	0	0	0	48.641	60.719
(a) Totale immobilizzazioni	1.115.677	948.630	998.818	816.097	49.463	47.737	5	5	67.391	84.791
Rimanenze	311.096	283.206	231.351	205.107	79.745	78.099	0	0	0	0
Attività correnti	459.221	405.723	346.095	321.092	49.594	53.602	(50.801)	(65.393)	114.333	96.422
Passività correnti	(604.227)	(547.208)	(483.005)	(449.966)	(69.311)	(78.983)	50.801	65.393	(102.712)	(83.652)
Fondi per rischi e oneri e altri fondi	(53.844)	(41.625)	0	0	0	0	0	0	(53.844)	(41.625)
(b) Capitale Circolante Netto	112.246	100.096	94.441	76.233	60.028	52.718	0	0	(42.223)	(28.855)
CAPITALE OPERATIVO NETTO INVESTITO (a+b)	1.227.923	1.048.726	1.093.259	892.330	109.491	100.455	5	5	25.168	55.936
Componenti extragestionali	82.895	61.967	53	53	0	0	17.762	15.487	65.080	46.427
CAPITALE NETTO INVESTITO	1.310.818	1.110.693	1.093.312	892.383	109.491	100.455	17.767	15.492	90.248	102.363
Patrimonio netto di gruppo	1.036.812	857.913	0	0	0	0	0	0	1.036.812	857.913
Patrimonio netto di terzi	27.625	24.397	0	0	0	0	0	0	27.625	24.397
(d) Patrimonio Netto	1.064.437	882.310	0	0	0	0	0	0	1.064.437	882.310
(e) Fondi relativi al personale	27.784	32.706	0	0	0	0	0	0	27.784	32.706
Indebitamento finanziario a medio/ lungo termine	321.658	215.904	0	0	0	0	0	0	321.658	215.904
Indebitamento finanziario a breve termine	(103.061)	(20.227)	0	0	0	0	0	0	(103.061)	(20.227)
(f) Indebitamento finanziario netto	218.597	195.677	0	0	0	0	0	0	218.597	195.677
(g) COPERTURA (d+e+f)	1.310.818	1.110.693	0	0	0	0	0	0	1.310.818	1.110.693

Relativamente ai principali dati non di settore si indica che:

- Immobilizzazioni immateriali: sono prevalentemente rappresentate dai Costi di sviluppo;
- Immobilizzazioni finanziarie: si tratta principalmente del valore delle partecipazioni;
- Attività e passività correnti: vengono allocate principalmente le attività e passività commerciali;
- Fondi per rischi e oneri e altri fondi: non vengono allocati.

Gestione dei Rischi Finanziari

Il Gruppo Brembo è esposto al rischio di mercato, di commodities, di liquidità e di credito, tutti rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari.

La gestione dei rischi finanziari spetta all'area Tesoreria e Credito di Brembo S.p.A. che, di concerto con la Direzione Finanza di Gruppo, valuta le operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato si identifica nel rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Rischio di tasso di interesse

Questo rischio deriva da strumenti finanziari su cui maturano interessi, che sono iscritti nella Situazione patrimoniale-finanziaria (in particolare banche a breve, mutui, leasing, prestiti obbligazionari, ecc.), che sono a tasso variabile e che non sono coperti tramite altri strumenti finanziari.

Brembo, al fine di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, ha stipulato prevalentemente contratti di finanziamento a tasso fisso. Tuttavia, la società continua ad essere esposta al rischio di tasso interesse dovuto alla fluttuazione dei tassi variabili.

È stata effettuata una "sensitivity analysis" nella quale sono stati considerati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di ± 50 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, in una situazione di costanza di altre variabili. I potenziali impatti sono stati calcolati sulle passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2017. La suddetta variazione dei tassi di interesse comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa € 1.500 migliaia (€ 729 migliaia al 31 dicembre 2016), al lordo degli effetti fiscali.

Nel calcolo si è utilizzato l'indebitamento finanziario lordo medio trimestrale al fine di dare una rappresentazione il più possibile attendibile.

Rischio di tasso di cambio

Operando sui mercati internazionali, utilizzando quindi valute diverse dalla valuta locale, Brembo è esposta al rischio di cambio.

Su questo fronte Brembo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quella locale e si limita a coprire le posizioni nette in valuta, utilizzando in particolare finanziamenti a breve nella valuta da coprire, al fine di compensare eventuali squilibri; altri strumenti che vengono utilizzati per coprire questa tipologia di rischio sono i contratti forward (acquisti e vendite a termine di valute).

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono indicati gli effetti sul risultato ante imposte, derivanti da una variazione positiva/negativa dei tassi di cambio delle valute estere.

In particolare, partendo dalle esposizioni di fine 2016 e 2017, si è applicata ai cambi medi del 2016 e 2017 una variazione calcolata come deviazione standard del cambio rispetto al cambio medio, al fine di esprimere la volatilità relativa.

(in migliaia di euro)	31.12.2017			31.12.2016		
	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio
EUR/CNY	2,84%	0,2	(0,2)	1,51%	(1,8)	1,9
EUR/GBP	2,31%	2,4	(2,5)	5,44%	(8,0)	9,0
EUR/JPY	4,24%	16,4	(17,9)	4,55%	(18,0)	19,8
EUR/PLN	1,19%	(32,2)	33,0	1,42%	(1,0)	1,0
EUR/SEK	1,50%	(6,8)	7,0	2,16%	0,5	(0,5)
EUR/USD	4,53%	(7,3)	7,9	2,26%	(47,2)	49,3
EUR/INR	3,56%	0,5	(0,6)	1,86%	0,0	0,0
EUR/CZK	2,02%	0,1	(0,1)	0,07%	0,2	(0,2)
EUR/CHF	3,49%	6,1	(6,5)	0,92%	0,2	(0,2)
PLN/CNY	3,57%	0,4	(0,4)	2,29%	0,0	0,0
PLN/EUR	1,18%	(150,6)	154,2	1,42%	45,5	(46,8)
PLN/GBP	2,75%	(1,3)	1,4	5,94%	0,8	(0,9)
PLN/JPY	4,74%	0,1	(0,1)	4,45%	0,0	0,0
PLN/SEK	2,46%	0,0	0,0	2,44%	0,1	(0,1)
PLN/USD	5,14%	84,9	(94,1)	3,13%	(23,4)	25,0
PLN/CZK	1,71%	0,3	(0,3)	1,40%	0,3	(0,3)
PLN/CHF	4,06%	199,2	(216,0)	1,71%	0,7	(0,7)
GBP/EUR	2,30%	2,7	(2,8)	5,43%	7,4	(8,3)
GBP/USD	2,92%	2,7	(2,8)	6,25%	44,8	(50,8)
GBP/AUD	2,80%	0,7	(0,7)	7,98%	(6,4)	7,5
USD/CNY	1,92%	(2,7)	2,8	2,00%	2,9	(3,0)
USD/EUR	4,58%	(116,3)	127,4	2,30%	131,9	(138,1)
USD/MXN	5,58%	17,3	(19,3)	4,98%	(115,0)	127,1
BRL/EUR	5,68%	38,8	(43,5)	7,88%	114,3	(133,8)
BRL/JPY	2,46%	0,0	0,0	5,07%	0,6	(0,7)
BRL/USD	2,23%	(2,2)	2,3	7,59%	(13,5)	15,7
JPY/EUR	4,27%	3,2	(3,5)	4,53%	2,6	(2,8)
JPY/USD	1,58%	0,7	(0,7)	5,24%	3,2	(3,5)
CNY/EUR	2,88%	209,9	(222,4)	1,52%	195,4	(201,5)
CNY/JPY	2,14%	(0,1)	0,1	5,73%	7,1	(8,0)
CNY/USD	1,93%	(107,9)	112,1	1,97%	(225,9)	234,9
INR/EUR	3,58%	(9,4)	10,1	1,88%	9,4	(9,8)
INR/JPY	1,48%	8,8	(9,1)	4,91%	18,2	(20,1)
INR/USD	1,87%	9,6	(10,0)	0,93%	14,5	(14,8)
CZK/EUR	2,02%	197,2	(205,3)	0,07%	8,5	(8,5)
CZK/GBP	3,98%	(3,9)	4,2	5,46%	26,0	(29,0)
CZK/PLN	1,70%	6,4	(6,6)	1,40%	3,3	(3,4)
CZK/USD	6,40%	20,1	(22,8)	2,26%	(2,4)	2,5
ARS/BRL	5,08%	38,6	(42,7)	11,07%	102,3	(127,8)
ARS/EUR	9,79%	70,8	(86,2)	3,94%	16,9	(18,3)
ARS/USD	5,40%	2,7	(3,0)	4,39%	1,8	(2,0)

Rischio di commodities

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nell'esercizio 2017 non sono state poste in essere specifiche operazioni di copertura. Si ricorda, tuttavia, che i contratti in essere con i clienti principali prevedono un'indicizzazione automatica periodica legata all'andamento prezzi delle materie prime.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo.

Al fine di minimizzare questo rischio, l'area Tesoreria e Credito pone in essere queste attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le azioni necessarie tempestivamente (reperimento linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc);
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, vale a dire finanziare gli investimenti con i debiti a medio lungo termine (oltre ai mezzi propri), mentre coprire i fabbisogni di capitale circolante netto utilizzando linee di credito a breve termine;
- inclusione delle società del Gruppo in strutture di cash pooling al fine di ottimizzare eventuali eccessi di liquidità presenti presso le società partecipanti.

Nella tabella sottostante è riportata un'analisi per scadenza di debiti, altri debiti e strumenti derivati. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni; i valori indicati nella tabella corrispondono a flussi di cassa non attualizzati.

Per le passività finanziarie onerose a tasso fisso e variabile, sono state considerate sia le quote capitale sia le quote interesse nelle varie fasce di scadenza; in particolare, per le passività a tasso variabile è stato utilizzato il tasso al 31 dicembre 2017 più lo spread relativo.

(in migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie esclusi gli strumenti derivati:					
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	144.857	144.857	144.857	0	0
Debiti verso banche (mutui e prestiti obbligazionari)	368.677	378.623	53.194	325.429	0
Debiti verso altri finanziatori	6.019	6.447	3.806	2.115	526
Leasing finanziari	170	176	78	98	0
Debiti commerciali e altri debiti	488.564	488.564	488.564	0	0
Passività finanziarie per strumenti derivati:					
Derivati	0	0	0	0	0
Totale	1.008.287	1.018.667	690.499	327.642	526

Alcuni contratti di finanziamento del Gruppo richiedono il rispetto di alcuni covenants finanziari, che prevedono l'obbligo per il Gruppo di rispettare determinati livelli di indici finanziari.

In particolare sono presenti i seguenti covenant con relativa soglia da non superare:

- debiti finanziari netti/Margine Operativo Lordo $\leq 3,5$;
- debiti finanziari netti/Patrimonio netto $\leq 1,7$.

La violazione dei ratio comporterebbe la facoltà degli enti finanziatori di richiedere il rimborso anticipato del relativo finanziamento.

Il valore di tali covenants è monitorato alla fine di ogni trimestre e al 31 dicembre 2017 tali quozienti risultano ampiamente rispettati dal Gruppo.

Il management ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, oltre al cash flow generato dalla gestione corrente, consentiranno a Brembo di soddisfare i propri fabbisogni finanziari derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2017, la percentuale degli affidamenti bancari non utilizzati è pari al 73,9% del totale (totale linee di credito a disposizione € 555 milioni).

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; il rischio per il Gruppo è principalmente legato ai crediti commerciali. Le controparti con le quali il Gruppo ha rapporti commerciali sono principalmente le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Il Gruppo in particolare valuta l'affidabilità creditizia di tutti i nuovi clienti, utilizzando anche valutazioni provenienti da fonti esterne. Una volta effettuata la valutazione attribuisce un limite di credito.

Valutazione del fair value

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riportano nel seguito:

a) la gerarchia della valutazione del fair value per le attività e passività del Gruppo:

(in migliaia di euro)	31.12.2017			31.12.2016		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
Attività (passività) finanziarie valutate al fair value						
Derivato incorporato	0	0	0	0	0	556
Totale attività (passività) finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	556
Attività (passività) per le quali viene indicato il fair value						
Debiti verso banche correnti e non correnti	0	(363.458)	0	0	(258.050)	0
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	0	(2.740)	0	0	(3.405)	0
Totale attività (passività) per le quali viene indicato il fair value	0	(366.198)	0	0	(261.455)	0

La movimentazione intervenuta nel livello 3 della gerarchia nel corso dell'esercizio è:

(in migliaia di euro)	31.12.2017
Saldo iniziale	556
Movimenti a conto economico	(556)
Totale	0

- b) una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

	Valore contabile		Fair value	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
(in migliaia di euro)				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	307	307	307	307
Finanziamenti e crediti e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato:				
Attività finanziarie correnti e non correnti (esclusi strumenti derivati)	6.758	6.925	6.758	6.925
Crediti commerciali	375.719	357.392	375.719	357.392
Finanziamenti e crediti	62.171	32.071	62.171	32.071
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	300.830	245.674	300.830	245.674
Debiti verso banche correnti e non correnti	(513.534)	(436.251)	(519.524)	(444.793)
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	(6.189)	(6.001)	(6.189)	(6.001)
Debiti commerciali	(470.390)	(428.530)	(470.390)	(428.530)
Altre passività correnti	(120.941)	(102.400)	(120.941)	(102.400)
Altre passività non correnti	(19.927)	(8.653)	(19.927)	(8.653)
Derivati	0	556	0	556
Totale	(385.196)	(338.910)	(391.186)	(347.452)

Il criterio utilizzato per calcolare il fair value è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione, determinato applicando alle rate previste un tasso di attualizzazione pari alla curva forward del tasso di riferimento di ciascun debito. Nello specifico:

- mutui, debiti verso altri finanziatori e finanziamenti intercompany con durata superiore ai 12 mesi sono stati calcolati al fair value, determinato applicando la curva forward dei tassi di interesse lungo la durata residua del finanziamento;
- crediti, debiti commerciali, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, debiti e crediti verso le banche entro i 12 mesi, sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il fair value;
- i leasing finanziari sono stati valutati al costo in quanto non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39.

Parti correlate

All'interno del Gruppo avvengono rapporti tra società controllanti, società controllate, società collegate, joint venture, amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate. La società Capogruppo Brembo S.p.A. è controllata da Nuova FourB S.r.l., che detiene il 53,523% del capitale sociale. Nel corso del 2017 Brembo non ha avuto rapporti con la propria controllante ad eccezione della distribuzione dividendi.

Si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi di Amministratori, Sindaci e Direttore Generale (carica ricoperta dall'amministratore delegato) di Brembo S.p.A. e delle altre società del Gruppo e le altre informazioni rilevanti:

	31.12.2017		31.12.2016	
	Amministratori	Sindaci	Amministratori	Sindaci
(in migliaia di euro)				
Emolumenti per la carica	2.120	203	2.010	216
Partecipazione comitati e incarichi particolari	167	0	100	0
Salari e altri incentivi	6.835	0	4.701	0

La voce “Salari e altri incentivi” comprende la stima del costo di competenza 2017 del piano triennale 2016-2018 riservato al top management aziendale, i compensi quale stipendio per la funzione di dipendente e l'accantonamento per bonus non ancora corrisposti.

Di seguito è riportata la sintesi dei rapporti con parti correlate per quanto attiene ai saldi della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico:

(in migliaia di euro)

a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria	31.12. 2017						31.12.2016					
	PARTI CORRELATE						PARTI CORRELATE					
	Valore di bilancio	Totale	Altre*	Joint venture	Ssocietà collegate	%	Valore di bilancio	Totale	Altre*	Joint venture	Società collegate	%
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti derivati)	6.769	5.659	0	0	5.659	83,6%	6.887	5.676	0	0	5.676	82,4%
Rimanenze	311.116	9	0	9	0	0,0%	283.191	4	0	4	0	0,0%
Crediti commerciali	375.719	1.371	13	1.290	68	0,4%	357.392	2.711	812	1.833	66	0,8%
Altri crediti e attività correnti	80.455	3	3	0	0	0,0%	43.830	7	7	0	0	0,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	300.830	0	0	0	0	0,0%	245.674	9.104	9.104	0	0	3,7%
Debiti verso banche non correnti	(319.314)	0	0	0	0	0,0%	(210.659)	(904)	(904)	0	0	0,4%
Altre passività non correnti	(19.927)	(5.915)	(5.915)	0	0	29,7%	(8.653)	(1.914)	(1.914)	0	0	22,1%
Fondi per benefici ai dipendenti	(27.784)	(3.697)	(3.697)	0	0	13,3%	(32.706)	(7.397)	(7.397)	0	0	22,6%
Debiti verso banche correnti	(194.220)	0	0	0	0	0,0%	(225.592)	(41.474)	(41.474)	0	0	18,4%
Debiti commerciali	(470.390)	(9.859)	(4.740)	(4.626)	(493)	2,1%	(428.530)	(7.868)	(2.274)	(5.273)	(321)	1,8%
Altre passività correnti	(120.941)	(3.164)	(3.037)	(127)	0	2,6%	(102.400)	(2.460)	(2.333)	(127)	0	2,4%

b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del Conto economico	31.12. 2017						31.12.2016					
	PARTI CORRELATE						PARTI CORRELATE					
	Valore di bilancio	Totale	Altre*	Joint venture	Ssocietà collegate	%	Valore di bilancio	Totale	Altre*	Joint venture	Società collegate	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.463.620	5.208	4.616	587	5	0,2%	2.279.096	5.002	4.567	434	1	0,2%
Altri ricavi e proventi	24.150	3.294	38	3.090	166	13,6%	28.117	3.230	26	3.040	164	11,5%
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(1.177.255)	(71.019)	(39)	(70.427)	(553)	6,0%	(1.125.968)	(81.037)	(174)	(80.156)	(707)	7,2%
Altri costi operativi	(431.957)	(6.144)	(4.858)	(355)	(931)	1,4%	(379.872)	(5.267)	(4.353)	(85)	(829)	1,4%
Costi per il personale	(436.050)	(8.894)	(8.894)	0	0	2,0%	(387.640)	(6.250)	(6.250)	0	0	1,6%
Proventi (oneri) finanziari netti	(10.913)	(255)	(260)	0	5	2,3%	(15.367)	(740)	(776)	0	36	4,8%

* nelle altre parti correlate rientrano dirigenti con responsabilità strategiche nell'entità e altre parti correlate.

Le vendite di prodotti, le prestazioni di servizi e il trasferimento di immobilizzazioni tra le diverse società del Gruppo sono avvenute a prezzi rispondenti al valore normale di mercato. I volumi di scambio sono il riflesso di un processo di internazionalizzazione finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché all'ottimizzazione delle sinergie aziendali. Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, le società controllate

operano in maniera autonoma, benché alcune beneficino di alcune forme di finanziamento accentrate. Dal 2008 è attivo un sistema di cash pooling “zero balance” che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader, mentre dal 2013 è attivo un ulteriore sistema di cash pooling, con valuta renmimbi cinese il cui pooler è la società Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. e i cui partecipanti sono le società Brembo Nanjing Automotive Components Co. Ltd., Qingdao Brembo Trading Co. Ltd. e Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd. Il cash pooling è interamente basato in Cina, con provider del servizio Citibank China.

Informazioni sul Gruppo

I dati essenziali delle società appartenenti al Gruppo sono commentati nella Relazione sulla Gestione al capitolo “Struttura del Gruppo e andamento delle società di Brembo”.

DENOMINAZIONE	SEDE		CAPITALE	QUOTA POSSEDUTA DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO	
Brembo S.p.A.	Curno (BG)	Italia	Eur 34.727.914		
AP Racing Ltd.	Coventry	Regno Unito	Gbp 135.935	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Deutschland GmbH	Leinfelden-Echterdingen	Germania	Eur 25.000	100%	Brembo S.p.A.
Brembo North America Inc.	Wilmington, Delaware	USA	Usd 33.798.805	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Czech S.r.o.	Ostrava-Hrabová	Repubblica Ceca	Czk 605.850.000	100%	Brembo S.p.A.
La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.	Stezzano (BG)	Italia	Eur 100.000	100%	Brembo S.p.A.
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	Qingdao	Cina	Cny 1.365.700	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Japan Co. Ltd.	Tokyo	Giappone	Jpy 11.000.000	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Poland Spolka Zo.o.	Dabrowa Gornizca	Polonia	Pln 144.879.500	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Scandinavia A.B.	Göteborg	Svezia	Sek 4.500.000	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanchino	Cina	Cny 492.030.169	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Russia L.L.C.	Mosca	Russia	Rub 1.250.000	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Argentina S.A.	Buenos Aires	Argentina	Ars 62.802.000	98,62%	Brembo S.p.A.
				1,38%	Brembo do Brasil Ltda.
Brembo Mexico S.A. de C.V.	Apodaca	Messico	Usd 20.428.836	49%	Brembo S.p.A.
				51%	Brembo North America Inc.
Brembo (Nanjing) Automobile Components Co. Ltd.	Nanchino	Cina	Cny 216.309.960	60%	Brembo S.p.A.
				40%	Brembo Brake India Pvt. Ltd.
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	Pune	India	Inr 140.000.000	99,99%	Brembo S.p.A.
Brembo do Brasil Ltda.	Betim	Brasile	Brl 159.136.227	99,99%	Brembo S.p.A.
Corporacion Upwards 98 S.A.	Saragozza	Spagna	Eur 498.043	68%	Brembo S.p.A.
Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd.	Langfang	Cina	Cny 170.549.133	66%	Brembo S.p.A.
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	Stezzano (BG)	Italia	Eur 4.000.000	50%	Brembo S.p.A.
Petroceramics S.p.A.	Milano	Italia	Eur 123.750	20%	Brembo S.p.A.
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH Meitingen		Germania	Eur 25.000	100%	Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

Compensi Società di Revisione

Di seguito il dettaglio dei compensi alla società di revisione e ad altre società facenti parte del network ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di Attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 98 n. 58:

(in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di revisione:		
- alla Capogruppo Brembo S.p.A.	225	210
- alle società controllate (servizi forniti dal network)	414	415
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione:		
- alla Capogruppo Brembo S.p.A.	56	8
Corrispettivi della società di revisione per prestazione di altri servizi:		
- alla Capogruppo Brembo S.p.A.	0	3
- alle società controllate (servizi forniti dal network)	0	14
Corrispettivi delle entità appartenenti al network della società di revisione per prestazione di servizi:		
- per la Capogruppo Brembo S.p.A.	0	83
- altre prestazioni alle società controllate	6	91

Impegni

Non si segnalano impegni a carico del Gruppo alla data di chiusura del bilancio di esercizio 2017.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2017 la società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella Comunicazione stessa.

Eventi successivi

Non si segnalano fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2017 e fino alla data del 5 marzo 2018.

$$h \xrightarrow{\lim} 0 \frac{f(x_0+h) - f(x_0)}{h}$$

$$\sinh(x) = (e^x - e^{-x})/2$$

$$X_{k+1} = (X_k + y/X_k)^{n-1}/2$$

$$\operatorname{csch}(x) = (e^x - e^{-x})/2$$

$$\tanh(z) = -i \tan(iz)$$

$$a^0 = 1 [a_0]$$

$$a^{-n} = 1/a^n [a_0]$$

$$\cot(-x) = -\cot(x)$$

$$x^2 + 2ax + a^2 = (x+a)^2$$

$$(ab)^m a^m$$

$$y_{i+1} =$$

$$x_{n+1} =$$

$$S_n = \frac{n}{2} [2$$



La **linea di produzione** permette di **automatizzare** il processo di montaggio della **pinza** e di garantire i più **elevati standard di qualità** del prodotto.

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

1. Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

I movimenti intervenuti nelle attività materiali sono riportati nella tabella e di seguito commentati.

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	24.366	208.500	819.455	194.266	37.030	87.160	1.370.777
Fondo ammortamento	0	(71.568)	(513.217)	(160.233)	(30.229)	0	(775.247)
Fondo svalutazione	0	(2.500)	(2.769)	0	0	(484)	(5.753)
Consistenza al 1° gennaio 2016	24.366	134.432	303.469	34.033	6.801	86.676	589.777
Variazioni:							
Differenze di conversione	65	(1.803)	(2.024)	(336)	(2)	1.214	(2.886)
Variazione area di consolidamento	0	11.293	16.836	361	544	225	29.259
Riclassifiche	(136)	41.663	27.146	(5.419)	953	(64.399)	(192)
Acquisizioni	3.681	28.713	129.649	14.964	3.031	51.393	231.431
Alienazioni	(246)	174	(1.676)	(662)	(117)	(265)	(2.792)
Ammortamenti	0	(11.292)	(70.023)	(12.838)	(2.721)	0	(96.874)
Perdita di valore	0	(458)	(310)	(19)	0	(4)	(791)
Totale variazioni	3.364	68.290	99.598	(3.949)	1.688	(11.836)	157.155
Costo storico	27.730	285.872	977.772	192.684	43.304	75.117	1.602.479
Fondo ammortamento	0	(82.799)	(572.277)	(162.600)	(34.815)	0	(852.491)
Fondo svalutazione	0	(351)	(2.428)	0	0	(277)	(3.056)
Consistenza al 1° gennaio 2017	27.730	202.722	403.067	30.084	8.489	74.840	746.932
Variazioni:							
Differenze di conversione	(515)	(7.329)	(11.506)	26	(321)	(2.857)	(22.502)
Riclassifiche	0	2.752	45.520	3.372	4.965	(56.854)	(245)
Acquisizioni	3.496	8.435	81.599	18.305	3.465	211.358	326.658
Alienazioni	0	(25)	(3.841)	(768)	388	0	(4.246)
Ammortamenti	0	(12.850)	(81.928)	(14.369)	(3.262)	0	(112.409)
Perdita di valore	0	(344)	17	5	0	(92)	(414)
Totale variazioni	2.981	(9.361)	29.861	6.571	5.235	151.555	186.842
Costo storico	30.711	289.384	1.065.152	211.914	49.006	226.781	1.872.948
Fondo ammortamento	0	(95.446)	(630.358)	(175.259)	(35.282)	0	(936.345)
Fondo svalutazione	0	(577)	(1.866)	0	0	(386)	(2.829)
Consistenza al 31 dicembre 2017	30.711	193.361	432.928	36.655	13.724	226.395	933.774

Nel corso del 2017 sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per € 326.658 migliaia, di cui € 211.358 migliaia relativi a immobilizzazioni in corso.

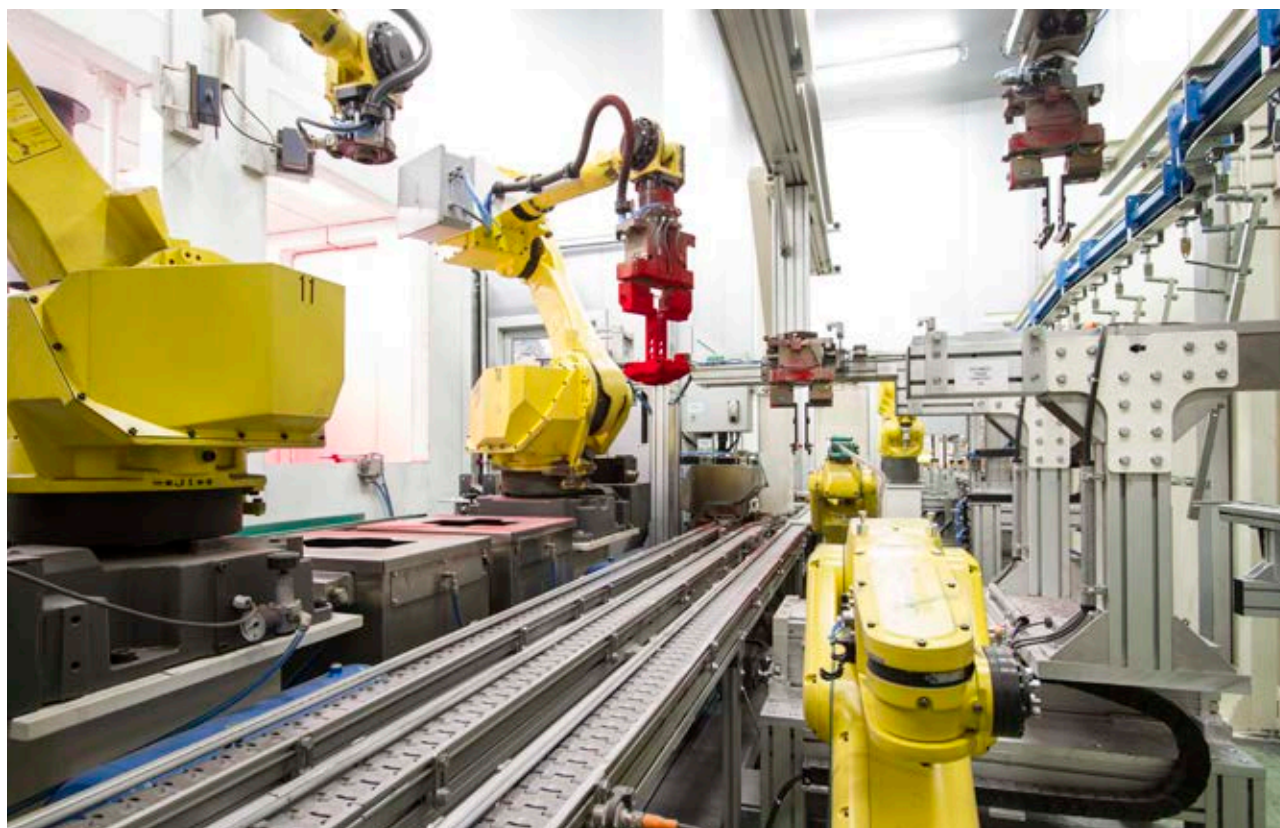
Come già in precedenza commentato nella Relazione sulla Gestione, il Gruppo continua il programma di sviluppo internazionale a seguito del quale sono stati effettuati significativi investimenti in impianti, macchinari e attrezzature per la produzione in Nord America, Polonia e Cina, oltre che in Italia.

I decrementi netti per alienazioni sono stati pari a € 4.246 migliaia e si riferiscono al normale ciclo di sostituzione di macchinari non più utilizzabili nel processo produttivo.

Gli ammortamenti complessivi imputati nel corso del 2017 ammontano a € 112.409 migliaia (2016: € 96.874 migliaia).

Di seguito si riporta il dettaglio, per categoria, del valore netto contabile dei beni di proprietà e di quelli condotti in locazione finanziaria:

(in migliaia di euro)	31.12.2017		31.12.2016	
	In leasing	Non in leasing	In leasing	Non in leasing
Terreni	0	30.711	0	27.730
Fabbricati	0	193.361	0	202.722
Impianti e macchinari	0	432.928	0	403.067
Attrezzature industriali e commerciali	0	36.655	0	30.084
Altri beni	547	13.177	222	8.267
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	226.395	0	74.840
Totale	547	933.227	222	746.710



2. Immobilizzazioni immateriali (costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali)

I movimenti intervenuti nelle attività immateriali sono riportati nella tabella successiva e di seguito commentati.

(in migliaia di euro)	Costi di sviluppo	Avviamento	Immobilizzazioni a vita utile indefinita	Subtotale	Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale altre attività immateriali	Totale
		A	B	A+B	C	D	C+D	
Costo storico	119.162	57.038	1.033	58.071	29.849	71.964	101.813	279.046
Fondo ammortamento	(77.931)	0	0	0	(26.439)	(60.368)	(86.807)	(164.738)
Fondo svalutazione	(388)	(14.122)	(3)	(14.125)	(504)	0	(504)	(15.017)
Consistenza al 1° gennaio 2016	40.843	42.916	1.030	43.946	2.906	11.596	14.502	99.291
Variazioni:								
Differenze di conversione	14	(1.680)	(3)	(1.683)	(8)	(146)	(154)	(1.823)
Variazione area di consolidamento	0	46.218	399	46.617	0	32.509	32.509	79.126
Riclassifiche	0	0	0	0	50	94	144	144
Acquisizioni	19.067	0	0	0	1.464	11.608	13.072	32.139
Alienazioni	0	0	0	0	(20)	(9)	(29)	(29)
Ammortamenti	(9.899)	0	0	0	(1.031)	(6.954)	(7.985)	(17.884)
Perdita di valore	(701)	0	0	0	0	0	0	(701)
Totale Variazioni	8.481	44.538	396	44.934	455	37.102	37.557	90.972
Costo storico	137.593	99.560	1.429	100.989	31.267	116.557	147.824	386.406
Fondo ammortamento	(87.881)	0	0	0	(27.403)	(67.859)	(95.262)	(183.143)
Fondo svalutazione	(388)	(12.106)	(3)	(12.109)	(503)	0	(503)	(13.000)
Consistenza al 1° gennaio 2017	49.324	87.454	1.426	88.880	3.361	48.698	52.059	190.263
Variazioni:								
Differenze di conversione	(264)	(6.019)	(24)	(6.043)	17	(2.435)	(2.418)	(8.725)
Riclassifiche	0	0	0	0	147	(50)	97	97
Acquisizioni	24.033	0	0	0	2.741	7.252	9.993	34.026
Alienazioni	0	0	0	0	(24)	(174)	(198)	(198)
Ammortamenti	(10.482)	0	0	0	(1.128)	(7.981)	(9.109)	(19.591)
Perdita di valore	(1.288)	0	0	0	1	0	1	(1.287)
Totale Variazioni	11.999	(6.019)	(24)	(6.043)	1.754	(3.388)	(1.634)	4.322
Costo storico	159.845	93.118	1.404	94.522	34.167	120.134	154.301	408.668
Fondo ammortamento	(98.134)	0	0	0	(28.550)	(74.824)	(103.374)	(201.508)
Fondo svalutazione	(388)	(11.683)	(2)	(11.685)	(502)	0	(502)	(12.575)
Consistenza al 31 dicembre 2017	61.323	81.435	1.402	82.837	5.115	45.310	50.425	194.585

Costi di sviluppo

La voce “Costi di sviluppo” accoglie le spese di sviluppo, sia interne sia esterne, per un costo storico lordo di € 159.845 migliaia. Tale voce, nel periodo di riferimento, si è movimentata per l’incremento dei costi sostenuti nel corso del 2017 a fronte delle commesse di sviluppo aperte nel corso dell’anno e di commesse aperte nei periodi precedenti per le quali sono stati sostenuti ulteriori costi di sviluppo; sono stati registrati ammortamenti per un ammontare di € 10.482 migliaia relativi ai costi di sviluppo per commesse relativamente alle quali il prodotto è in produzione.

Il valore lordo include attività di sviluppo per progetti in corso per un ammontare pari a € 37.008 migliaia. L’importo complessivo dei costi per progetti interni capitalizzati imputati a Conto economico nella voce “Costi per progetti interni capitalizzati” nel corso dell’esercizio è pari a € 24.219 migliaia (2016: € 18.971 migliaia).

Le perdite per riduzione di valore sono pari a € 1.288 migliaia e sono incluse nella voce di Conto economico “Ammortamenti e svalutazioni”. Tali perdite sono relative a costi di sviluppo sostenuti principalmente dalla Capogruppo Brembo S.p.A. relativi a progetti che, per volontà del cliente o di Brembo, non sono stati portati a termine o per i quali è stata modificata la destinazione finale.

Avviamento

La voce avviamento deriva dalle seguenti business combination:

(in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Dischi – Sistemi e Moto:		
Brembo North America Inc. (Hayes Lemmerz)	14.233	16.193
Brembo Mexico S.A. de C.V. (Hayes Lemmerz)	866	986
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	897	956
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	8.596	9.198
Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd.	43.138	45.991
After Market – Performance Group:		
Corporacion Upwards'98 (Frenco S.A.)	2.006	2.006
Ap Racing Ltd.	11.699	12.124
Totale	81.435	87.454

La differenza rispetto al 31 dicembre 2016 è principalmente imputabile alla variazione dei cambi di consolidamento.

Per quanto concerne l’identificazione delle CGU, quest’ultime normalmente corrispondono al business oggetto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l’attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l’attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell’intero investimento.

Le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore in uso delle altre unità generatrici di cassa sono relative al tasso di sconto e al tasso di crescita. In particolare, i calcoli utilizzano le proiezioni dei flussi finanziari per il periodo relativo al 2018-2020 dei business plan aziendali. I flussi finanziari degli esercizi successivi sono estrapolati utilizzando prudenzialmente un tasso di crescita di medio-lungo termine stabile dell’1-1,5% a seconda dei casi. Il tasso di sconto di Gruppo utilizzato (Group WACC) è pari all’8,0% (7,4% nel 2016) e riflette la valutazione corrente di mercato del denaro e dei rischi specifici dell’attività in oggetto. Dai test di impairment sopracitati non è emersa la necessità nell’esercizio di procedere ad alcuna svalutazione.

In caso di variazione del WACC da 8,0% a 8,5% o del tasso di crescita da 1,0% a 0,5% (oppure da 1,5% a 1,0%), nessun avviamento, precedentemente non svalutato, sarebbe stato oggetto di impairment.

In caso di riduzione dei volumi di vendita che, a seconda del mercato di appartenenza della CGU, sono state ipotizzate essere dal -5% al -20%, nessun avviamento, precedentemente non svalutato, sarebbe stato oggetto di impairment.

Le variazioni di WACC, tasso di crescita, volumi di vendita, sopra descritte, sono ritenute ragionevoli; in tal senso infatti, solo in caso di variazioni oltre soglie di ragionevolezza, si sarebbero evidenziati impairment.

Immobilizzazioni immateriali a vita indefinita

La voce è costituita per € 1.030 migliaia dal marchio Villar di proprietà della controllata Corporacion Upwards '98 S.A. e per la differenza dal valore del marchio iscritto in Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd.

In merito alla metodologia di impairment test si rimanda a quanto indicato sopra con riferimento agli avviamenti. Dall'impairment test non è emersa necessità di svalutazione.

Altre attività immateriali

Le acquisizioni in "Altre attività immateriali" ammontano complessivamente a € 9.993 migliaia e si riferiscono per € 2.741 migliaia al deposito di specifici brevetti e marchi e per il residuo principalmente alla quota di investimento dell'anno relativa allo sviluppo di nuove funzionalità all'interno del Gruppo del nuovo sistema ERP (Enterprise Resource Planning), oltre che all'acquisizione di altri applicativi informatici.

3. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (società collegate e joint venture)

In tale voce sono riportate le quote di patrimonio netto di spettanza del Gruppo relative alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto; nella tabella seguente si riepilogano i relativi movimenti:

	31.12.2016	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Dividendi	Altre variazioni	31.12.2017
Gruppo Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes	26.507	13.236	(6.000)	(42)	33.701
Petroceramics S.r.l.	462	177	(40)	0	599
Totale	26.969	13.413	(6.040)	(42)	34.300

Si segnala che l'impatto a Conto economico delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto è suddiviso su due voci, "Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria", riconducibile al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB, e "Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni", riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto delle società collegate.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività, passività, costi e ricavi relativi alle società a controllo congiunto e alle società collegate:

Imprese a controllo congiunto

	Gruppo Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes	
(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	156.863	151.406
Altri ricavi e proventi	2.026	1.628
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(49.106)	(49.661)
Altri costi operativi	(34.359)	(34.539)
Costi per il personale	(34.221)	(32.725)
MARGINE OPERATIVO LORDO	41.203	36.109
Ammortamenti e svalutazioni	(4.692)	(4.688)
MARGINE OPERATIVO NETTO	36.511	31.421
Proventi (oneri) finanziari netti	(68)	(128)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	36.443	31.293
Imposte	(10.165)	(9.441)
RISULTATO NETTO DI PERIODO	26.277	21.853
% possesso	50%	50%
Altri aggiustamenti derivanti dal consolidamento	97	83
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	13.236	11.010
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	38.147	30.444
Altre attività immateriali	327	350
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	131	131
Imposte anticipate	2.551	2.343
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	41.156	33.268
Rimanenze	17.837	16.639
Crediti commerciali	10.868	8.190
Altri crediti e attività correnti	5.098	2.758
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31.192	31.484
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	64.995	59.071
TOTALE ATTIVO	106.151	92.339
Capitale sociale	4.000	4.000
Altre riserve	20.422	19.495
Utili / (perdite) portati a nuovo	15.719	6.876
Risultato netto di periodo	26.277	21.853
TOTALE PATRIMONIO NETTO	66.418	52.224
Altre passività non correnti	671	141
Fondi per rischi e oneri non correnti	2.759	2.225
Fondi per benefici ai dipendenti	3.600	3.412
Imposte differite	0	2
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	7.030	5.780
Debiti verso banche correnti	1	2.323
Debiti commerciali	20.867	18.354
Debiti tributari	5.736	7.123
Fondi per rischi e oneri correnti	0	15
Altre passività correnti	6.099	6.520
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	32.703	34.335
TOTALE PASSIVO	39.733	40.115
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	106.151	92.339
% possesso	50%	50%
Avviamento	1.033	1.033
Altri aggiustamenti derivanti dal consolidamento	(541)	(638)
VALORE DI CARICO DELLA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO	33.701	26.507

Imprese collegate

	Petroceramics S.p.A.	
(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.426	2.439
RISULTATO NETTO DI PERIODO	885	556
% possesso	20%	20%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	177	111
Totale attività correnti	3.320	2.993
Totale attività non correnti	577	387
Totale passività correnti	745	927
Totale passività non correnti	156	141
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.996	2.312
% possesso	20%	20%
VALORE DI CARICO DELLA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO	599	462

4. Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Partecipazioni in altre imprese	307	307
Crediti verso collegate	5.659	5.676
Altro	803	904
Totale	6.769	6.887

La voce "Partecipazioni in altre imprese" comprende principalmente le partecipazioni del 10% nella società International Sport Automobile S.a.r.l., del 2,38% nella società E-novia S.r.l. e dell'1,20% nella società Fuji Co.

Nella voce "Crediti verso società collegate" è compreso il credito derivante dal finanziamento concesso da Brembo S.p.A. a Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione, partecipata al 30% da Brembo S.p.A. L'importo del finanziamento di € 9 milioni nominale è ora iscritto per € 5.659 migliaia a seguito dell'accordo transattivo raggiunto nel 2016 con il socio di maggioranza di Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione Impresa Fratelli Rota Nodari S.p.A. e con la stessa di Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione. Tale accordo prevede che il pagamento della quota residua del suddetto credito avvenga a seguito della cessione a terzi dell'immobile di proprietà di Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione nella misura dell'attivo netto della società al termine e all'esito della procedura di liquidazione, ferma la compartecipazione del socio di maggioranza all'eventuale deficit sino ad un importo massimo già definito tra le parti. Pur includendo il credito tra le "Attività non correnti", si ritiene che non vi siano elementi che ostino al recupero del suo valore residuo.

La voce "Altro" include depositi cauzionali infruttiferi per utenze e contratti di noleggio di autovetture.

5. Crediti e altre attività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso altri	3.762	4.670
Crediti tributari	37	91
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	33	33
Totale	3.832	4.794

Nella voce "Crediti verso altri" è compreso principalmente l'ammontare relativo ad un contributo riconosciuto ad un cliente per l'acquisizione di un contratto decennale di fornitura esclusiva rilasciato a Conto economico coerentemente con il piano di fornitura al cliente stesso avviato a fine 2014.

I crediti tributari si riferiscono principalmente a imposte chieste a rimborso.

6. Imposte anticipate e differite

Il saldo netto tra le imposte anticipate e le imposte differite è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Imposte anticipate	57.818	57.691
Imposte differite	(24.716)	(31.622)
Totale	33.102	26.069

Le imposte anticipate e differite si sono generate principalmente sulle differenze temporanee relative a plusvalenze a tassazione differita, altri elementi di reddito di futura deducibilità o imponibilità fiscale, perdite fiscali pregresse e ad altre rettifiche di consolidamento.

Di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nella voce nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Saldo iniziale	26.069	42.551
Variazione area di consolidamento	0	(9.678)
Imposte differite generate	(7.935)	(9.362)
Imposte anticipate generate	20.359	24.081
Utilizzo imposte differite ed anticipate	(7.475)	(20.481)
Oscillazione cambi	2.746	(1.595)
Altri movimenti	(662)	553
Saldo finale	33.102	26.069

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate e differite è riassunta di seguito:

(in migliaia di euro)	Imposte anticipate		Imposte differite		Netto	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	12.776	11.869	20.982	30.613	(8.206)	(18.744)
Costi di sviluppo	28	28	0	0	28	28
Altre attività immateriali	67	96	7.283	9.022	(7.216)	(8.926)
Altre attività finanziarie	2.070	147	0	0	2.070	147
Crediti commerciali	5.181	7.456	36	53	5.145	7.403
Rimanenze	10.683	11.829	0	0	10.683	11.829
Altri crediti e attività correnti	950	863	63	134	887	729
Passività finanziarie	3	0	0	0	3	0
Altre passività finanziarie	170	222	0	13	170	209
Fondi per rischi e oneri	6.213	9.123	0	0	6.213	9.123
Fondi relativi al personale	8.132	7.942	1.192	1.196	6.940	6.746
Debiti commerciali	222	7	0	0	222	7
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	10	0	0	11	10
Altre passività	9.451	7.458	1.787	2.055	7.664	5.403
Altro	9.818	13.569	1.370	2.100	8.448	11.469
Perdite fiscali	40	636	0	0	40	636
Compensazioni imposte anticipate e differite	(7.997)	(13.564)	(7.997)	(13.564)	0	0
Totale	57.818	57.691	24.716	31.622	33.102	26.069

La rilevazione delle imposte anticipate è stata effettuata valutando l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura delle stesse sulla base dei piani strategici aggiornati; in particolare, si evidenzia che la società controllata consolidata Brembo Poland Spolka Zo.o. risiede in una "zona economica speciale" e ha il diritto di dedurre dalle imposte correnti eventualmente dovute fino al 2026 una percentuale dei propri investimenti compresa tra il 25% e il 50%. Al 31 dicembre 2017, la società ha utilizzato tutto il credito esistente al 31 dicembre 2016 oltre al credito maturato nell'anno 2017.

La società Brembo Czech Sro. gode di tre piani di incentivazione fiscale rispettivamente di Czk 355,2 milioni (scadenza 2018), di Czk 132,6 milioni (scadenza 2021) e di Czk 63,78 milioni (scadenza 2029) su cui la società ha iscritto imposte anticipate per il valore complessivo che si prevede di recuperare.

Si segnala che:

- le imposte anticipate non contabilizzate da Brembo Argentina Ltda. sulle perdite pregresse e dell'esercizio, riportabili per 5 anni, (di Ars 127,26 milioni) ammontano a Ars 44,54 milioni;
- le imposte anticipate non contabilizzate da Brembo do Brasil Ltda. sulle perdite pregresse e dell'esercizio, illimitatamente riportabili, (di Brl 111,24 milioni) ammontano a Brl 37,82 milioni;
- al 31 dicembre 2017 sono state rilevate imposte differite passive per € 1.370 migliaia su utili di società controllate, collegate o joint venture, che il Gruppo ritiene possano essere distribuiti in un prevedibile futuro.
- al 31 dicembre 2017, le differenze temporanee tra la quota della controllante nelle attività nette della controllata, collegata o partecipata, compreso il valore contabile dell'avviamento, ed il valore dell'investimento o della partecipazione (costo) (come indicato nel §38 dello IAS 12) sono pari a € 467 milioni e sono considerate come

permanentemente reinvestite, dal momento che tali fondi sono utilizzati al fine di finanziare operazioni correnti e di crescita futura del business nei paesi in cui la stessa controllata risiede; di conseguenza, nessuna imposta differita passiva è stata rilevata sulla parte imponibile di tali differenze.

- Brembo North America Inc. ha adeguato la passività per imposte differite per Usd 11,2 milioni in seguito alla riduzione di aliquota dal 35% al 21% prevista a partire dal 2018 dalla nuova riforma fiscale approvata a fine 2017 dal governo americano.

7. Rimanenze

Le rimanenze finali nette di magazzino, esposte al netto del fondo obsolescenza magazzino, sono così composte:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Materie prime	131.668	109.322
Prodotti in corso di lavorazione	63.419	57.339
Prodotti finiti	93.587	93.190
Merci in viaggio	22.442	23.340
Totale	311.116	283.191

La variazione della voce è dovuta all'aumento del volume di attività del Gruppo.

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Oscillazione cambi	Riclassifiche	31.12.2017
Fondo svalutazione magazzino	41.653	12.776	(9.328)	(368)	149	44.882

Il fondo obsolescenza magazzino, determinato al fine di ricondurre il costo delle rimanenze al loro presumibile valore di realizzo, si è incrementato per effetto della maggiore svalutazione calcolata sulle merci risultate obsolete a seguito di un più veloce rinnovo delle gamme di prodotti.

8. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2017 il saldo crediti verso clienti, confrontato con il saldo alla fine del precedente esercizio, è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clienti	374.361	355.493
Crediti verso collegate e joint venture	1.358	1.899
Totale	375.719	357.392

L'incremento dei crediti commerciali è legato all'aumento del volume di attività.

Non si rilevano concentrazioni del rischio credito in quanto il Gruppo ha un alto numero di clienti dislocati nelle varie aree geografiche di attività.

I crediti verso clienti sono espressi al netto del fondo svalutazione crediti pari a € 5.298 migliaia, così movimentato:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Oscillazione cambi	31.12.2017
Fondo svalutazione crediti	6.923	707	(2.209)	(123)	5.298

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo Brembo è rappresentata dal valore contabile del valore lordo delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, al netto di eventuali importi compensati in accordo con lo IAS 32 e di eventuali perdite per riduzione di valore rilevate in accordo con lo IAS 39.

Si precisa che non esistono contratti di assicurazione del credito, tuttavia le controparti di Brembo sono le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Al fine di esprimere la qualità creditizia delle attività finanziarie, la modalità scelta è la distinzione fra clienti quotati in Borsa e clienti non quotati. Nella categoria dei clienti quotati sono stati considerati quei clienti quotati ad una borsa valori oppure controllati direttamente o indirettamente da una società quotata ovvero clienti che sono strettamente correlati a società quotate.

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Clienti quotati	295.987	259.947
Clienti non quotati	85.030	104.368
Totale	381.017	364.315

Per quanto riguarda i crediti commerciali scaduti, che non sono stati oggetto di rettifica di valore, si fornisce la seguente spaccatura per fasce di anzianità:

Clienti quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2017	Svalutazione 2017	31.12.2016	Svalutazione 2016
Corrente	281.483	0	240.027	2
Scaduto fino a 30 gg	2.808	0	1.944	0
Scaduto da 30 a 60 gg	6.779	0	10.870	0
Scaduto da più di 60 gg	4.917	1.272	7.106	2.142
Totale	295.987	1.272	259.947	2.144
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	4,5%		6,8%	
Totale scaduto e non svalutato	13.232		17.778	

Clienti non quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2017	Svalutazione 2017	31.12.2016	Svalutazione 2016
Corrente	74.961	0	97.817	302
Scaduto fino a 30 gg	1.664	0	1.486	0
Scaduto da 30 a 60 gg	2.053	0	998	0
Scaduto da più di 60 gg	6.352	4.026	4.067	4.477
Totale	85.030	4.026	104.368	4.779
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	7,1%		2,0%	
Totale scaduto e non svalutato	6.043		2.074	

Per quanto riguarda lo scaduto verso clienti quotati, esso è riferibile sostanzialmente a primarie case automobilistiche, il cui rientro è quasi completamente definito a inizio 2018.

Per quanto attiene invece la parte di scaduto verso clienti non quotati, si segnala che la gran parte è già stata incassata nei primi mesi dell'anno 2018.

9. Altri crediti e attività correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti tributari	22.079	16.462
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	26.493	13.203
Altri crediti	31.883	14.165
Totale	80.455	43.830

Tra i "Crediti tributari" è compreso il credito rilevato dalla Capogruppo negli anni precedenti per l'istanza di rimborso IRES relativa all'indeducibilità ai fini IRAP sul costo del personale e per altre istanze di rimborso IRES e IRAP per un importo complessivo di € 4.948 migliaia, oltre al credito d'imposta per ricerca e sviluppo calcolato ai sensi del D.M. del 27/05/2015 pari a € 5.239 migliaia.

L'incremento nella voce "Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito" riguarda principalmente i crediti IVA delle consociate di Polonia, Messico e Cina dovuto ai significativi acquisti per investimenti effettuati nell'esercizio.

Negli "Altri crediti" sono inclusi crediti verso compagnie di assicurazione per richieste di rimborso assicurativo in corso alla chiusura dell'esercizio.

10. Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Strumenti derivati	0	556
Depositi cauzionali	294	342
Altri crediti	2	3
Totale	296	901

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Depositi bancari e postali	300.664	245.535
Denaro e valori in cassa	166	139
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	300.830	245.674
Debiti v/banche: c/c ordinari e anticipi valutari	(144.857)	(181.745)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti come indicati nel rendiconto finanziario	155.973	63.929

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia rappresentativo del loro fair value alla data di bilancio.

Si segnala che, ad integrazione di quanto contenuto nel Rendiconto finanziario, gli interessi pagati nell'anno sono pari a € 10.587 migliaia (nel 2016 € 9.975 migliaia).

12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2017 è aumentato di € 178.899 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016; le movimentazioni sono riportate nell'apposito prospetto di bilancio.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato dalla Capogruppo ammonta al 31 dicembre 2017 a € 34.728 migliaia diviso in 333.922.250 azioni ordinarie.

Nella tabella viene evidenziata la composizione del capitale sociale e la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2017 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2016:

(n. di azioni)	31.12.2017	31.12.2016
Azioni ordinarie emesse	333.922.250	66.784.450
Azioni proprie	(8.735.000)	(1.747.000)
Totale azioni in circolazione	325.187.250	65.037.450

L'Assemblea degli azionisti della Capogruppo del 20 aprile 2017 ha approvato il frazionamento (Stock Split) delle numero 66.784.450 azioni ordinarie totali della società prive di valore nominale, in numero 333.922.250 azioni ordinarie di nuova emissione, mediante ritiro delle azioni ordinarie emesse ed esistenti e assegnazione, per ciascuna azione ordinaria ritirata e annullata, di numero 5 (cinque) azioni di nuova emissione. Tale operazione, avvenuta in data 29 maggio 2017, ha comportato la riduzione del valore contabile di ciascuna azione, ma non ha avuto alcun effetto sulla consistenza del capitale di Brembo S.p.A. né sulle caratteristiche delle azioni.

Nell'ambito del piano per l'acquisto di azioni proprie, nel corso del 2017 non sono stati effettuati né acquisti né vendite.

Altre riserve e Utili/(perdite) portati a nuovo

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Brembo S.p.A. tenutasi il 20 aprile 2017 ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, destinando l'utile dell'esercizio 2016, pari a € 138.393 migliaia come segue:

- agli Azionisti un dividendo lordo ordinario di € 1,0 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse le azioni proprie;
- riportato a nuovo il rimanente.

Capitale e riserve di terzi

La variazione di tale voce è dovuta all'effetto della variazione dei cambi di consolidamento.

13. Debiti finanziari e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2017			31.12.2016		
	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale
Debiti verso banche:						
– c/c ordinario e c/anticipi	144.857	0	144.857	181.745	0	181.745
– mutui	49.363	319.314	368.677	43.847	210.659	254.506
Totale	194.220	319.314	513.534	225.592	210.659	436.251
Debiti verso altri finanziatori	3.845	2.344	6.189	756	5.245	6.001
Totale	3.845	2.344	6.189	756	5.245	6.001

Nella tabella seguente diamo il dettaglio della composizione dei mutui e dei debiti verso altri finanziatori:

(in migliaia di euro)	Importo originario	Importo al 31.12.2016	Importo al 31.12.2017	Quote scadenti entro l'esercizio successivo	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
Debiti verso banche:						
Mutuo BNL (EUR 50 milioni)	50.000	42.761	28.529	14.286	14.243	0
Mutuo Banca Popolare di Sondrio (EUR 25 milioni)	25.000	3.124	0	0	0	0
Mutuo Banca Popolare di Sondrio (EUR 75 milioni)	75.000	0	74.945	0	74.945	0
Mutuo BNL (EUR 80 milioni)	80.000	0	79.879	2	79.877	0
Mutuo UBI (EUR 30 milioni)	30.000	1.874	0	0	0	0
Mutuo BEI R&D (EUR 55 milioni)	55.000	32.558	0	0	0	0
Mutuo Mediobanca (EUR 130 milioni)	130.000	129.643	104.799	20.056	84.743	0
Mutuo Unicredit NY (USD 40,3 milioni)	37.101	25.494	11.209	11.209	0	0
Mutuo B.E.I. (EUR 30 milioni, Progetto Nuova Fonderia)	30.000	19.052	15.241	3.810	11.431	0
Mutuo UBI (USD 35 milioni)	29.835	0	29.120	0	29.120	0
Mutuo Banamex (USD 30 milioni)	25.778	0	24.955	0	24.955	0
Totale debiti verso banche	567.714	254.506	368.677	49.363	319.314	0
Debiti verso altri finanziatori:						
Prestito Finlombarda MIUR	275	166	101	67	34	0
Prestito MIUR BBW	2.443	1.241	903	161	742	0
Ministerio Industria España	3.237	1.907	1.735	263	1.315	157
Mutuo Renault Argentina S.A.	797	91	0	0	0	0
Prestito municipalità di Langfang	7.558	2.596	2.435	2.435	0	0
Mutuo agevolato DM 28905	845	0	845	845	0	0
Debiti per leasing	207	0	170	74	96	0
Totale debiti verso altri finanziatori	15.362	6.001	6.189	3.845	2.187	157
TOTALE	583.076	260.507	374.866	53.208	321.501	157

Fra le operazioni più significative finalizzate nel corso del 2017, si segnala che la Capogruppo Brembo S.p.A. ha finalizzato due finanziamenti a medio termine con BNL per € 80 milioni e con Banca Popolare di Sondrio per € 75 milioni. Inoltre, Brembo Mexico S.A. de C.V. ha stipulato due contratti di finanziamento a medio termine rispettivamente con UBI Banca per Usd 35 milioni e Banamex per Usd 30 milioni.

Si segnala che esistono alcuni mutui che prevedono il rispetto di parametri finanziari (financial covenants). Alla data di chiusura del bilancio tutti i financial covenants risultano rispettati. Al 31 dicembre 2017 non esistono debiti finanziari assistiti da garanzie reali.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento del Gruppo sotto forma di leasing finanziari suddividendo i canoni previsti da pagare tra quota capitale e quota interessi.

(in migliaia di euro)	31.12.2017			31.12.2016		
	Rata	Quota interessi	Quota capitale	Rata	Quota interessi	Quota capitale
Meno di 1 anno	78	4	74	0	0	0
Tra 1 e 5 anni	98	2	96	0	0	0
Più di 5 anni	0	0	0	0	0	0
Totale	176	6	170	0	0	0

Il Gruppo ha in essere contratti di locazione commerciale per alcuni dei propri insediamenti produttivi, nonché per la propria sede centrale. La società ha valutato che tutti i rischi e benefici significativi tipici della proprietà dei beni non sono stati trasferiti al Gruppo, sulla base dei termini e delle condizioni contrattuali (ad esempio, i termini contrattuali non coprono la maggior parte della vita economica della proprietà commerciale ovvero il valore attuale dei canoni minimi di leasing non corrisponde sostanzialmente al fair value del bene). Ne consegue pertanto che tali contratti sono stati contabilizzati come leasing operativi in base al principio IAS 17 attualmente in vigore.

Di seguito il dettaglio delle rate previste con riferimento ai leasing operativi:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Meno di 1 anno	26.613	25.186
Tra 1 e 5 anni	77.109	72.732
Più di 5 anni	85.311	75.726
Totale	189.033	173.644

La struttura del debito per tasso d'interesse annuo e valuta di indebitamento con riferimento ai debiti verso altri finanziatori e mutui è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2017			31.12.2016		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Euro	223.315	83.691	307.006	68.136	164.191	232.327
Dollaro USA	0	65.284	65.284	0	25.493	25.493
Zloty Polacco	141	0	141	0	0	0
Renmimbi Cinese	2.435	0	2.435	2.596	0	2.596
Peso Argentino	0	0	0	91	0	91
Totale	225.891	148.975	374.866	70.823	189.684	260.507

Il tasso medio variabile dell'indebitamento di Gruppo è pari a 1,68%, mentre quello fisso è pari a 0,67%.

Posizione finanziaria netta

Di seguito riportiamo la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017, pari a € 218.597 migliaia, e al 31 dicembre 2016, pari a € 195.677 migliaia, in base allo schema previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
A Cassa	166	139
B Altre disponibilità liquide	300.664	245.535
C Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	0	556
D LIQUIDITÀ (A+B+C)	300.830	246.230
E Crediti finanziari correnti	296	345
F Debiti bancari correnti	144.857	181.745
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	49.363	43.847
H Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	3.845	756
I INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	198.065	226.348
J INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	(103.061)	(20.227)
K Debiti bancari non correnti	319.314	210.659
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	2.344	5.245
N INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	321.658	215.904
O INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)	218.597	195.677

Le diverse componenti che hanno originato la variazione della posizione finanziaria netta nel presente esercizio sono indicate nel prospetto dei Flussi finanziari della Relazione sulla Gestione.

14. Altre passività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso istituti previdenziali	3.402	1.439
Debiti verso dipendenti	15.449	6.983
Altri debiti	1.076	231
Totale	19.927	8.653

La variazione nelle voci "Debiti verso dipendenti", "Debiti verso istituti previdenziali" e "Altri debiti" riguarda prevalentemente la passività relativa alla quota dell'anno del piano di incentivazione triennale 2016-2018 riservato al top management, liquidabile nel corso del 2019.

$$\csc(-x) = -\csc(x)$$

$$\lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x_0+h) - f(x_0)}{h}$$

$$\sinh(x) = \frac{e^x - e^{-x}}{2}$$

$$X_{k+1} = (X_k + y/X_k)^{n-1} / 2$$

$$\cot(-x) = -\cot(x)$$

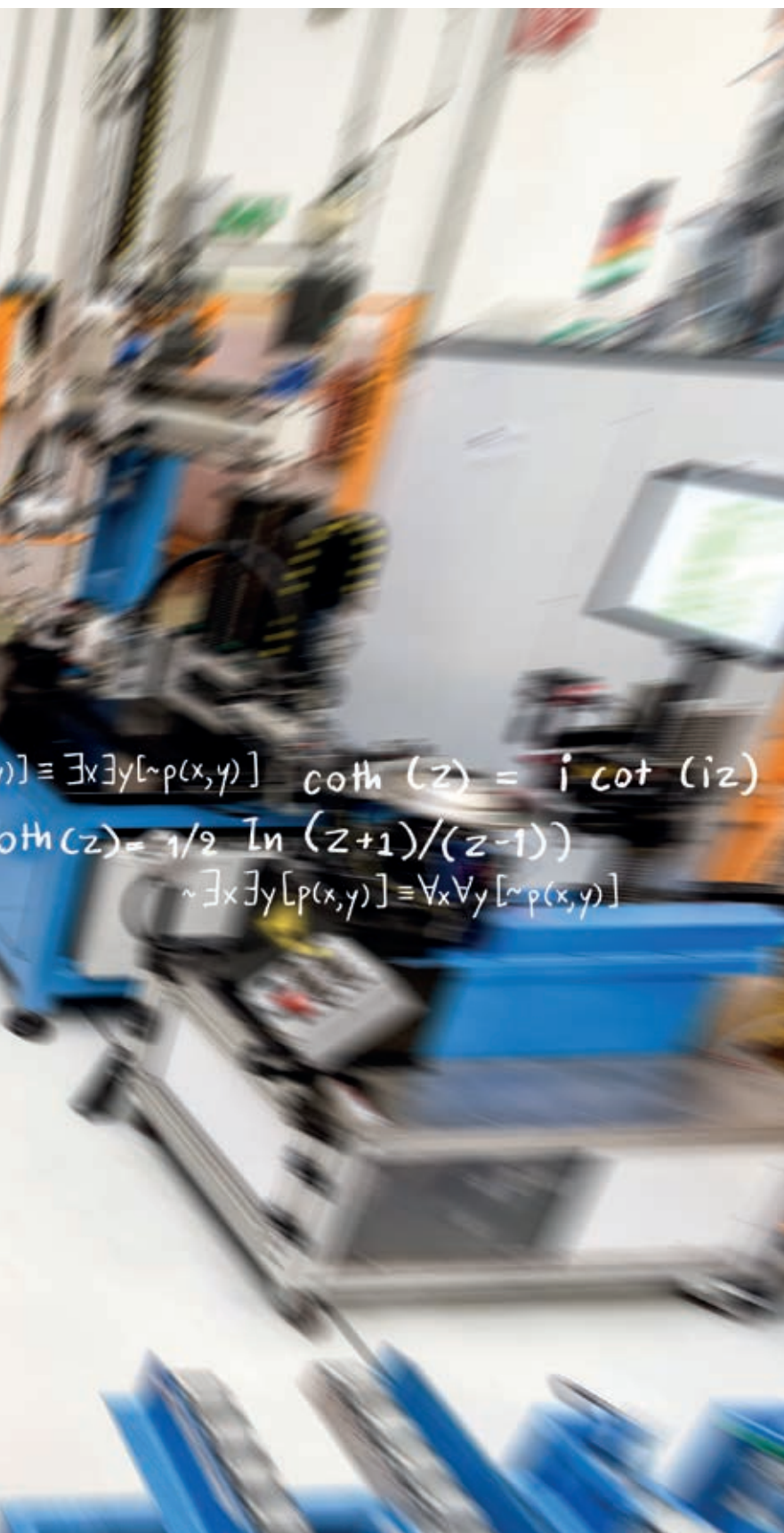
$$C_{n,r} = \begin{bmatrix} n \\ r \end{bmatrix} = \frac{n!}{(n-r)!r!}$$



$$\sin \frac{A}{2} = \sqrt{\frac{1 - \cos A}{2}}$$

$$S = \frac{\sum_{i=1}^N (x_i - \bar{x})^2}{N}$$

$$\sim \forall x \forall y [p(x,y) \rightarrow \text{arcc} \dots]$$



La linea automatizza
il **controllo del
pezzo** e la creazione
di un **QR code** per
la **tracciabilità del
prodotto** attraverso
una **marcatura
laser**. L'intera isola
costituisce il **primo
progetto pilota**
nell'applicazione
completa delle **nuove
tecnologie Industry
4.0**.

15. Fondi per rischi ed oneri

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Oscillazione cambi	Altro	31.12.2017
Fondi per rischi e oneri	7.874	5.800	(1.525)	(304)	36	11.881
Fondo garanzia prodotto	16.340	7.490	(8.136)	44	14.238	29.976
Totale	24.214	13.290	(9.661)	(260)	14.274	41.857
di cui a breve	2.547					2.244

I fondi per rischi e oneri, pari complessivamente a € 41.857 migliaia, comprendono oltre al fondo garanzia prodotto, l'indennità suppletiva di clientela (in relazione al contratto di agenzia italiano), la valutazione dei rischi legati ai contenziosi in essere, nonché la stima di passività che potrebbero scaturire da contenziosi fiscali in essere.

La voce "Altro" è relativa alla miglior stima del valore di obbligazioni per rischi coperti da polizze assicurative, per i quali si attende un indennizzo; tale indennizzo è rilevato negli "Altri crediti e attività correnti", mentre nella voce "Accantonamenti" è rilevato il valore dell'obbligazione al netto dell'indennizzo stesso.

16. Fondi per benefici ai dipendenti

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a contribuzione definita o piani a benefici definiti.

Nel caso di piani a contribuzione definita, le società del Gruppo versano dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi le società adempiono a tutti i loro obblighi.

Nei piani a contribuzione definita, in seguito al consolidamento di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd. è presente un piano relativo a circa 1.000 dipendenti pensionati e a circa 100 dipendenti in pre-pensionamento ai quali vengono garantite indennità mensili sino al raggiungimento della pensione.

I dipendenti della controllata inglese AP Racing Ltd. sono assistiti da un piano pensionistico aziendale (AP Racing pension schemes) che si compone di due sezioni: la prima, del tipo defined contribution, per i dipendenti assunti successivamente al 1° aprile 2001 e la seconda, del tipo defined benefit, per quelli già in forza alla data del 1° aprile 2001 (e precedentemente coperti dal fondo pensione AP Group). Si tratta di un piano a benefici definiti (funded) finanziato dai contributi versati dall'impresa e dai suoi partecipanti ad un fondo (trustee) giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

Le società Brembo Mexico S.A. de C.V., Brembo Japan Co. Ltd. e Brembo Brake India Pvt. Ltd. hanno in essere specifici piani pensionistici, classificabili tra i piani a benefici definiti, rivolti ai loro dipendenti.

I piani a benefici definiti (unfunded) comprendono anche il "Trattamento di fine rapporto" delle società italiane del Gruppo, coerentemente con la normativa applicabile.

Il valore dei piani a benefici definiti è calcolato su base attuariale con il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". La voce altri fondi del personale rileva anche altri benefici ai dipendenti.

Le passività al 31 dicembre 2017 sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Oneri finanziari	Oscillazione cambi	Altro	31.12.2017
TFR	21.546	0	(1.154)	315	0	(611)	20.096
Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine	8.884	226	(618)	285	(394)	(3.061)	5.322
Piani a contribuzione definita	2.276	1.968	(2.397)	0	(104)	623	2.366
Totale	32.706	2.194	(4.169)	600	(498)	(3.049)	27.784

Piani a benefici definiti

	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brema Mexico		Piano Brema Brake India		Piano Brema Japan	
(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. Variazione delle obbligazioni a benefici definiti										
1. Obbligazioni a benefici definiti al termine del periodo precedente	21.546	20.511	37.581	36.671	648	697	749	634	302	238
2. Costi previdenziali:										
costi previdenziali correnti	0	0	0	0	144	130	106	94	2	50
costi previdenziali pregressi	0	0	0	0	0	(29)	0	0	0	0
3. Oneri finanziari	315	421	981	1.247	54	44	48	46	2	2
4. Flussi di cassa:										
erogazioni da piani	0	0	(761)	(973)	0	0	(11)	(28)	0	0
erogazioni da parte del datore di lavoro	(1.154)	(878)	0	0	(17)	(33)	(6)	(34)	(37)	(2)
6. Variazioni imputabili alla nuova valutazione:										
effetti dovuti alle variazione delle ipotesi demografiche	0	0	(661)	(794)	0	0	0	0	0	0
effetti dovuti alle variazione delle ipotesi finanziarie	(611)	1.492	7	8.739	26	(111)	(33)	37	0	0
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	0	0	(530)	(2.061)	19	48	76	(6)	0	0
7. Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	0	0	(1.303)	(5.248)	(74)	(98)	(56)	6	(25)	14
8. Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	20.096	21.546	35.314	37.581	800	648	873	749	244	302

	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
B. Variazione del fair value delle attività al servizio dei piani										
1. Fair value delle attività al servizio dei piani al termine del periodo precedente	0	0	30.229	29.089	0	0	167	178	0	0
2. Proventi finanziari	0	0	795	996	0	0	11	12	0	0
3. Flussi di cassa:										
<i>Totale contributi versati dal datore di lavoro:</i>										
contributi da parte del datore di lavoro	0	0	556	569	0	0	45	3	0	0
pagamenti erogati direttamente dal datore di lavoro	1.155	878	0	0	17	33	6	34	0	0
benefici erogati dal piano	0	0	(761)	(973)	0	0	(11)	(28)	0	0
benefici erogati dal datore di lavoro	(1.155)	(878)	0	0	(17)	(33)	(6)	(34)	0	0
imposte su attività al servizio del piano	0	0	0	0	0	0	(1)	0	0	0
5. Variazioni imputabili alla nuova valutazione:										
rendimento delle attività al servizio dei piani (esclusi proventi finanziari)	0	0	1.933	4.727	0	0	5	1	0	0
6. Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	0	0	(1.089)	(4.179)	0	0	(13)	1	0	0
7. Fair value delle attività al servizio dei piani a fine periodo	0	0	31.663	30.229	0	0	203	167	0	0
E. Importi inclusi nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria										
1. Piani per obbligazioni a benefici definiti	20.096	21.546	35.314	37.581	800	648	873	749	244	302
2. Fair value delle attività al servizio dei piani	0	0	31.663	30.229	0	0	203	167	0	0
3. <i>Valore netto dei piani finanziati</i>	<i>20.096</i>	<i>21.546</i>	<i>3.651</i>	<i>7.352</i>	<i>800</i>	<i>648</i>	<i>670</i>	<i>582</i>	<i>244</i>	<i>302</i>
5. Valore netto delle passività/(attività)	20.096	21.546	3.651	7.352	800	648	670	582	244	302

	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brema Mexico		Piano Brema Brake India		Piano Brema Japan	
(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
F. Componenti dei costi previdenziali										
1. Costi previdenziali:										
costi previdenziali correnti	0	0	0	0	144	130	106	94	2	50
costi previdenziali pregressi	0	0	0	0	0	(29)	0	0	0	0
<i>Totale costi previdenziali</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>144</i>	<i>101</i>	<i>106</i>	<i>94</i>	<i>2</i>	<i>50</i>
2. Oneri finanziari netti:										
oneri finanziari sui piani a benefici definiti	315	421	981	1.247	54	44	48	46	2	2
(proventi) finanziari sulle attività al servizio dei piani	0	0	(795)	(996)	0	0	(11)	(12)	0	0
<i>Totale oneri finanziari netti</i>	<i>315</i>	<i>421</i>	<i>186</i>	<i>251</i>	<i>54</i>	<i>44</i>	<i>37</i>	<i>34</i>	<i>2</i>	<i>2</i>
3. Effetto della nuova valutazione sugli altri benefici a lungo termine	0	0	0	0	0	0	25	6	0	0
5. <i>Costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico</i>	<i>315</i>	<i>421</i>	<i>186</i>	<i>251</i>	<i>198</i>	<i>145</i>	<i>168</i>	<i>134</i>	<i>4</i>	<i>52</i>
6. Rivalutazioni comprese nelle altre componenti del conto economico complessivo:										
effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi demografiche	0	0	(661)	(794)	0	0	0	0	0	0
effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi finanziarie	(611)	1.492	7	8.739	26	(111)	(16)	30	0	0
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	0	0	(530)	(2.061)	19	48	35	(6)	0	0
rendimento delle attività al servizio del piano (esclusi proventi finanziari)	0	0	(1.933)	(4.727)	0	0	(3)	(1)	0	0
<i>Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del conto economico complessivo</i>	<i>(611)</i>	<i>1.492</i>	<i>(3.117)</i>	<i>1.157</i>	<i>45</i>	<i>(63)</i>	<i>16</i>	<i>23</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
7. Totale dei costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico e nelle altre componenti del conto economico complessivo	(296)	1.913	(2.931)	1.408	243	82	184	157	4	52

	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
G. Riconciliazione della passività (attività) netta dei piani a benefici definiti										
1. Passività (attività) nette del piano a benefici definiti	21.546	20.511	7.352	7.582	648	697	582	456	302	238
2. Costi del piano a benefici definiti inclusi nel conto economico	315	421	186	251	198	145	168	134	4	52
3. Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del conto economico complessivo	(611)	1.492	(3.117)	1.157	45	(63)	16	23	0	0
5. Flussi di cassa:										
contributi del datore di lavoro	0	0	(556)	(569)	0	0	(45)	(3)	0	0
benefici erogati direttamente dal datore di lavoro	(1.154)	(878)	0	0	(17)	(33)	(6)	(34)	(37)	(2)
7. Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	0	0	(214)	(1.069)	(74)	(98)	(43)	8	(25)	14
8. Passività (attività) netta alla fine del periodo	20.096	21.546	3.651	7.352	800	648	672	584	244	302
H. Obbligazione a benefici definiti										
1. Obbligazione a benefici definiti in relazione allo status dei partecipanti al piano:										
dipendenti in forza	20.096	21.546	0	0	800	648	875	751	0	0
ex dipendenti titolari di un diritto ad una prestazione differita	0	0	21.045	22.626	0	0	0	0	0	0
pensionati	0	0	14.268	14.955	0	0	0	0	0	0
Totale	20.096	21.546	35.313	37.581	800	648	875	751	0	0
I. Attività al servizio dei piani										
1. Fair value delle attività:										
disponibilità liquide	0	0	8	51	0	0	0	0	0	0
azioni	0	0	19.401	17.631	0	0	0	0	0	0
obbligazioni ed altri titoli di debito	0	0	12.255	12.549	0	0	0	0	0	0
attività presso società di assicurazioni	0	0	0	0	0	0	203	167	0	0
Totale	0	0	31.664	30.231	0	0	203	167	0	0
2. Fair value delle attività con prezzo su un mercato quotato:										
disponibilità liquide	0	0	8	51	0	0	0	0	0	0
azioni	0	0	19.401	17.631	0	0	0	0	0	0
obbligazioni ed altri titoli di debito	0	0	12.255	12.549	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	31.664	30.231	0	0	0	0	0	0

	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
J. Principali ipotesi attuariali										
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per determinare la passività</i>										
1. Tassi di sconto	1,75%	1,50%	2,50%	2,70%	8,00%	8,25%	7,50%	6,90%	0,60%	0,60%
2. Aumenti retributivi	0,00%	0,00%	N/A	N/A	4,50%	4,50%	9,50%	9,50%	N/A	N/A
3. Tasso di inflazione	0,00%	0,00%	3,30%	3,50%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4. Tasso di incremento retributivo atteso	1,50%	1,50%	3,30%	3,50%	3,50%	3,50%	0,00%	0,00%	2,50%	2,50%
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per determinare il costo previdenziale</i>										
1. Tassi di sconto	1,50%	2,10%	2,70%	3,85%	8,25%	7,00%	6,90%	7,75%	N/A	N/A
2. Aumenti retributivi	0,00%	0,00%	N/A	N/A	4,50%	4,50%	9,50%	9,50%	N/A	N/A
3. Tasso di inflazione	0,00%	0,00%	3,50%	3,30%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	N/A	N/A
4. Tasso di incremento retributivo atteso	1,50%	1,50%	3,50%	3,30%	3,50%	3,50%	0,00%	0,00%	N/A	N/A

Variando uniformemente il tasso di sconto di ± 25 punti base, la passività consolidata sarebbe risultata rispettivamente inferiore/superiore di circa € 2,3 milioni rispetto al valore centrale di passività pari a € 57,3 milioni.

La duration media dei piani è pari a 15,98 anni.

17. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2017 i debiti commerciali risultano i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso fornitori	465.271	422.936
Debiti verso collegate e joint venture	5.119	5.594
Totale	470.390	428.530

L'incremento della voce è legato all'aumento del livello degli investimenti e della normale attività di gestione dell'esercizio.

18. Debiti tributari

In tale voce sono inclusi i debiti netti per imposte correnti delle varie società del Gruppo.

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Debiti tributari	9.719	11.837

19. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2017 le altre passività correnti sono così costituite:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti	11.646	8.997
Debiti verso istituti previdenziali	17.893	16.948
Debiti verso dipendenti	48.369	46.474
Altri debiti	43.033	29.981
Totale	120.941	102.400

La voce "Altri debiti" include anche risconti passivi relativi a un contributo pubblico ricevuto da Brembo Poland Spolka Zo.o. rilasciati a Conto economico coerentemente ai relativi piani di ammortamento cui si riferiscono, oltre a risconti passivi relativi a contributi su attività di sviluppo di sistemi frenanti sospesi fino alla conclusione dell'attività di sviluppo e rilevati successivamente nel corso degli anni utili di vita del prodotto a cui tale contributi si riferiscono.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Italia	289.182	256.646
Esteri	2.174.438	2.022.450
Totale	2.463.620	2.279.096

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonché per applicazione, è riportata nella Relazione sulla Gestione.

21. Altri ricavi e proventi

Sono così costituiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Riaddebiti vari	6.193	6.626
Plusvalenze da alienazione cespiti	2.810	1.767
Contributi vari	8.749	6.952
Altri ricavi	6.398	12.772
Totale	24.150	28.117

Nella voce "Contributi vari" sono contabilizzati contributi per progetti di ricerca e sviluppo per € 1.749 migliaia e un credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo per € 5.239 migliaia, già commentato alla nota 9.

22. Costi per progetti interni capitalizzati

Tale voce è relativa alla capitalizzazione dei costi di sviluppo sostenuti nel corso dell'anno per € 24.219 migliaia (2016: € 18.971 migliaia).

23. Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Acquisto materie prime, semilavorati e prodotti finiti	1.070.192	1.028.327
Acquisto materiale di consumo	107.063	97.641
Totale	1.177.255	1.125.968

24. Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria

I proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria sono pari a € 13.236 migliaia e sono riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB (nel 2016 € 11.010 migliaia).

25. Altri costi operativi

I costi sono così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Trasporti	59.563	54.681
Manutenzioni, riparazioni e utenze	120.969	104.123
Lavorazioni esterne	84.986	73.891
Affitti	40.227	35.628
Altri costi operativi	126.212	111.549
Totale	431.957	379.872

La voce altri costi operativi comprende principalmente costi per viaggi e trasferte, costi per la qualità, costi per assicurazioni, nonché spese per consulenze legali, tecniche e commerciali.

26. Costi per il personale

I costi sostenuti per il personale risultano così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Salari e stipendi	310.539	280.720
Oneri sociali	65.446	59.002
TFR e altri fondi relativi al personale	11.685	11.927
Altri costi	48.380	35.991
Totale	436.050	387.640

Il numero medio e di fine anno degli addetti del Gruppo, ripartito per categorie, è stato:

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Media anno 2017	131	2.825	6.524	9.480
Media anno 2016	125	2.609	5.914	8.648
Variazioni	6	216	610	832
Totale 31.12.2017	135	2.897	6.805	9.837
Totale 31.12.2016	129	2.693	6.220	9.042
Variazioni	6	204	585	795

L'incremento di 795 unità si riferisce ad assunzioni di personale necessario a supportare la crescita del Gruppo oltre che in Italia, in Nord America, Cina ed Est Europa.

27. Ammortamenti e svalutazioni

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:		
Costi di sviluppo	10.482	9.899
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	872	799
Concessioni, licenze e marchi	256	232
Altre immobilizzazioni immateriali	7.981	6.954
Totale	19.591	17.884
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:		
Fabbricati	12.850	11.292
Impianti e macchinari	81.928	70.023
Attrezzature commerciali ed industriali	14.369	12.836
Attrezzature commerciali ed industriali in leasing	0	2
Altre immobilizzazioni materiali	3.172	2.663
Altre immobilizzazioni materiali in leasing	90	58
Totale	112.409	96.874
Perdite di valore:		
Materiali	414	791
Immateriali	1.287	701
Totale	1.701	1.492
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE	133.701	116.250

Per il commento delle perdite di valore si rimanda a quanto indicato relativamente alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

28. Proventi (oneri) finanziari netti

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Differenze cambio attive	43.145	32.727
Proventi finanziari relativi al TFR e agli altri fondi del personale	795	996
Proventi finanziari	2.367	2.433
Totale proventi finanziari	46.307	36.156
Differenze cambio passive	(44.741)	(38.210)
Oneri finanziari relativi al TFR e agli altri fondi del personale	(1.395)	(1.746)
Oneri finanziari	(11.084)	(11.567)
Totale oneri finanziari	(57.220)	(51.523)
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	(10.913)	(15.367)

29. Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni

Per l'analisi della voce si veda quanto indicato a commento della voce patrimoniale, alla precedente nota 3 delle presenti Note illustrative.

30. Imposte

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Imposte correnti	69.215	63.494
Imposte (anticipate) e differite	(4.949)	5.762
Imposte esercizi precedenti e altri oneri fiscali	3.371	(43)
Totale	67.637	69.213

Si riporta di seguito la riconciliazione del carico d'imposta teorico con l'effettivo:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Imposte sul reddito teoriche	76.354	70.752
Imposte relative ad esercizi precedenti	(628)	(43)
Effetto incentivi fiscali	(11.759)	(19.269)
Effetto correzione DTL	(9.941)	0
Effetto DTA non stanziato	2.720	6.234
Altre differenze	5.819	6.508
Imposte correnti e differite (escluso IRAP)	62.565	64.182
IRAP corrente e differita	5.072	5.031
Totale	67.637	69.213

Il tax rate effettivo del Gruppo è pari a 20,2%, a fronte di un tax rate teorico pari a 24,3% (31 dicembre 2016: effettivo 22,2% - teorico 24,3%). La riduzione del tax rate di Gruppo è dovuta principalmente all'effetto dell'adeguamento delle passività per imposte differite per la riduzione dell'aliquota di imposta applicabile sugli utili della controllata Brembo North America Inc. in seguito all'entrata in vigore, a partire dall'esercizio 2018, della nuova riforma fiscale approvata a fine 2017 dal governo americano.

Nel corso del 2017 Brembo S.p.A. è stata oggetto di verifica fiscale su imposte dirette e IVA da parte dell'Agenzia delle Entrate per gli esercizi 2012, 2013 e 2014.

Ad esito di tale verifica, in data 19 dicembre 2017 è stato notificato l'avviso di accertamento per l'esercizio 2012 contenente rilievi in materia di prezzi di trasferimento applicati alle transazioni infragruppo. I medesimi rilievi sono presenti nelle contestazioni relative agli esercizi 2013 e 2014 per i quali tuttavia si è ancora in attesa di avviso di accertamento.

La società ritiene che il rischio di soccombenza non sia probabile e che vi siano significative e valide argomentazioni in risposta alle contestazioni mosse dall'Agenzia delle Entrate. A tal riguardo, la società sta valutando l'attivazione di un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate e di procedure amichevoli per l'eliminazione della doppia imposizione previste dai trattati internazionali.

31. Utile per azione

Il calcolo del risultato base per azione al 31 dicembre 2017, pari a € 0,81 (31 dicembre 2016: € 0,74 ricalcolato in seguito all'operazione di Stock Split), è dato dal risultato economico del periodo attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo, diviso la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel 2017 pari a 325.187.250 (2016: 65.037.450). La media ponderata si è modificata in seguito all'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti del frazionamento (Stock Split) delle numero 66.784.450 azioni ordinarie totali di Brembo S.p.A. prive di valore nominale, in numero 333.922.250 azioni ordinarie di nuova emissione, mediante ritiro delle azioni ordinarie emesse ed esistenti e assegnazione, per ciascuna azione ordinaria ritirata e annullata, di numero 5 (cinque) azioni di nuova emissione. Tale operazione, avvenuta in data 29 maggio 2017, ha comportato la riduzione del valore contabile di ciascuna azione, ma non ha avuto alcun effetto sulla consistenza del capitale di Brembo S.p.A. né sulle caratteristiche delle azioni.

L'utile diluito per azione risulta pari all'utile base in quanto non sono in essere operazioni dilutive.

Stezzano, 5 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente Esecutivo
Matteo Tiraboschi







EY S.p.A.
Viale Papa Giovanni XXIII, 48
24121 Bergamo

Tel: +39 035 3592111
Fax: +39 035 3592250
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Brembo S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Brembo (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato, che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Brembo S.p.A., in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Valutazione dell'avviamento	
L'avviamento, iscritto tra le attività immateriali, ammonta al 31 dicembre 2017 ad Euro 81,4 milioni ed è stato allocato alle Cash Generating Unit (CGU) del Gruppo Dischi - Sistemi e Moto e After Market - Performance Group. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei loro flussi di cassa futuri, per il periodo del business plan di Gruppo, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale nonché alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nella nota illustrativa 2 "Immobilizzazioni immateriali (costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali)", nonché nelle sezioni "Valutazioni discrezionali e stime contabili significative" e "Perdita di valore delle attività non finanziarie ("Impairment")".	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito alla valutazione dell'avviamento, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione; • la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU; • l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri; • la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU con il business plan di Gruppo per il periodo 2018-2021; • la valutazione delle previsioni rispetto all'accuratezza storica delle precedenti previsioni; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave, al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio con riferimento a questi aspetti.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato, a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Brembo S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori



del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Brembo S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Brembo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Brembo al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del gruppo Brembo al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Brembo al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Brembo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bergamo, 20 marzo 2018

EY S.p.A.

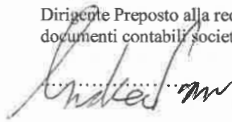
 Claudio Ferigo
 (Socio)



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

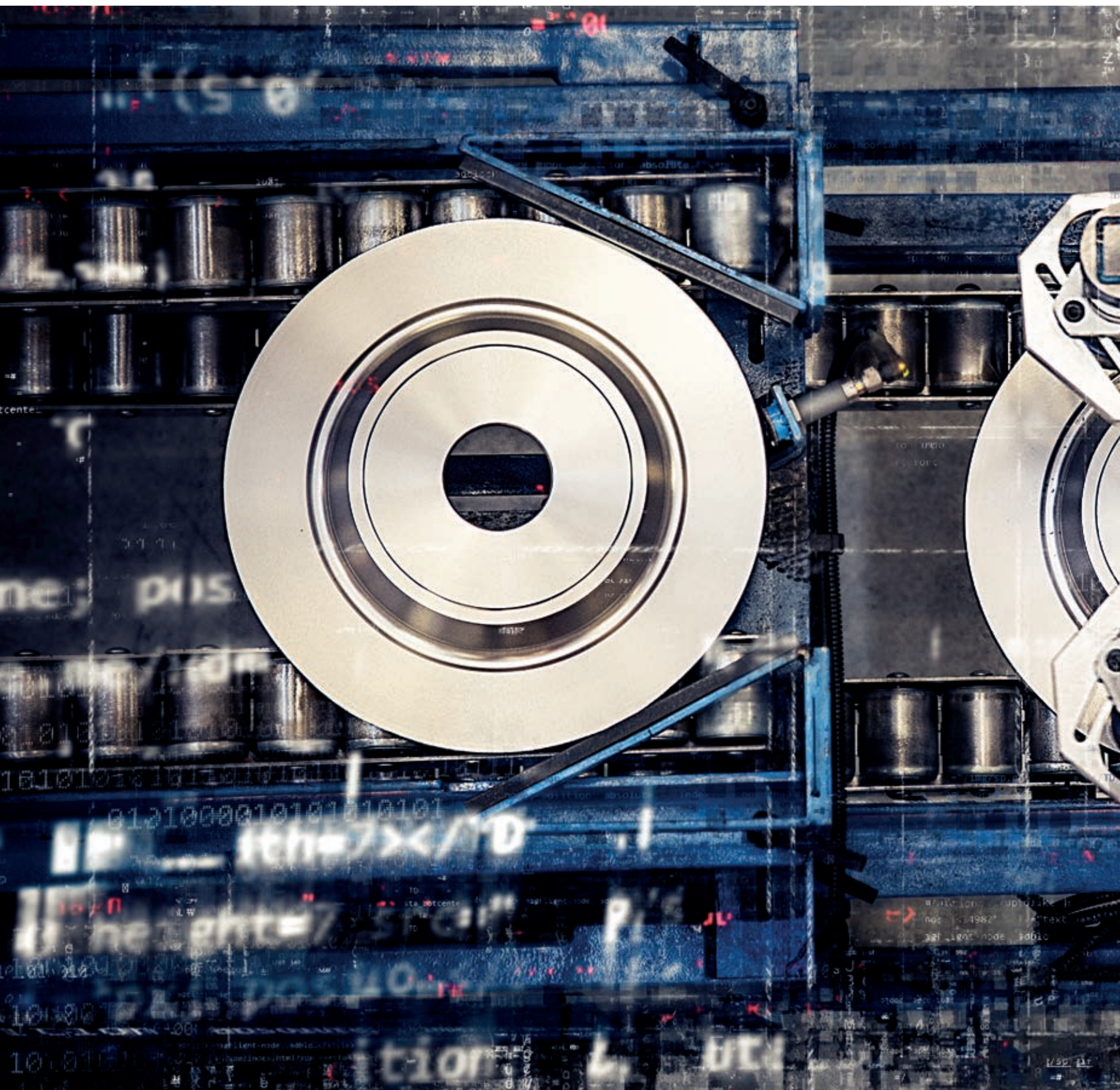
1. I sottoscritti, Matteo Tiraboschi, in qualità di Vice Presidente Esecutivo, e Andrea Pazzi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Brembo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è basata su di un processo definito da Brembo S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta inoltre che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

5 marzo 2018

Matteo Tiraboschi Vice Presidente Esecutivo 	Andrea Pazzi Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari 
--	---

BREMB0 S.p.A.	Sede legale	Sede amministrativa e uffici		
	Via Brembo, 25 24035 CURNO Bergamo (Italy)	Viale Europa, 2 24040 STEZZANO Bergamo (Italy)	Tel. +39 035 605 1111 Fax +39 035 605 2300 Cap. Soc. € 34.727.914 Export M BG 020900	R.E.A. 134667 Registro Imprese BG Codice Fiscale e Partita IVA n° 00222620163







PROSPETTI CONTABILI DI BREMBO S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2017

Situazione patrimoniale-finanziaria di Brembo S.p.A.

ATTIVO

(in euro)	Note	31.12.2017	di cui con parti correlate	31.12.2016	di cui con parti correlate	Variazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	1	163.036.629		132.933.220		30.103.409
Costi di sviluppo	2	57.010.631		46.595.703		10.414.928
Altre attività immateriali	2	17.106.794		13.368.630		3.738.164
Partecipazioni	3	352.340.132		335.880.192		16.459.940
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	4	5.979.045	5.659.390	6.022.929	5.703.274	(43.884)
Crediti e altre attività non correnti	5	70.450		124.616		(54.166)
Imposte anticipate	6	16.524.930		12.137.080		4.387.850
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		612.068.611		547.062.370		65.006.241
ATTIVITÀ CORRENTI						
Rimanenze	7	112.752.076		106.147.333		6.604.743
Crediti commerciali	8	178.616.933	65.725.277	184.989.843	80.090.042	(6.372.910)
Altri crediti e attività correnti	9	38.664.172	3.046	14.686.341	6.552	23.977.831
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10	14.566.561	14.502.005	12.478.280	11.857.414	2.088.281
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	159.801.961		55.920.067	8.596.259	103.881.894
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		504.401.703		374.221.864		130.179.839
TOTALE ATTIVO		1.116.470.314		921.284.234		195.186.080

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(in euro)	Note	31.12.2017	di cui con parti correlate	31.12.2016	di cui con parti correlate	Variazione
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	12	34.727.914		34.727.914		0
Altre riserve	12	130.320.422		130.743.218		(422.796)
Utili / (perdite) portati a nuovo	12	165.083.650		90.850.383		74.233.267
Risultato netto	12	149.484.042		138.392.655		11.091.387
TOTALE PATRIMONIO NETTO		479.616.028		394.714.170		84.901.858
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	253.808.424		182.696.529	903.969	71.111.895
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	13	776.303		1.005.065		(228.762)
Altre passività non correnti	14	15.350.744	5.914.669	6.479.099	1.913.574	8.871.645
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	31.806.042		10.159.150		21.646.892
Fondi per benefici ai dipendenti	16	19.663.803	47.267	21.075.472	46.458	(1.411.669)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		321.405.316		221.415.315		99.990.001
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	46.007.831		76.050.391	17.211.819	(30.042.560)
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	30.017.992	28.944.686	13.584.838	13.182.650	16.433.154
Debiti commerciali	17	173.829.352	22.011.561	159.405.982	16.339.202	14.423.370
Debiti tributari	18	0		2.001.867		(2.001.867)
Fondi per rischi e oneri correnti	15	2.243.500		2.547.371		(303.871)
Altre passività correnti	19	63.350.295	2.796.720	51.564.300	2.355.553	11.785.995
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		315.448.970		305.154.749		10.294.221
TOTALE PASSIVO		636.854.286		526.570.064		110.284.222
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		1.116.470.314		921.284.234		195.186.080

Conto economico di Brembo S.p.A.

(in euro)	Note	31.12.2017	di cui con parti correlate	31.12.2016	di cui con parti correlate	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	899.125.514	153.493.046	843.630.455	147.556.893	55.495.059
Altri ricavi e proventi	21	46.139.319	34.622.769	40.818.754	30.682.927	5.320.565
Costi per progetti interni capitalizzati	22	21.038.200		17.055.080		3.983.120
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	23	(407.224.279)	(100.610.649)	(378.452.146)	(92.565.092)	(28.772.133)
Altri costi operativi	24	(188.962.549)	(18.885.074)	(172.717.688)	(14.603.470)	(16.244.861)
Costi per il personale	25	(225.849.245)	(8.899.042)	(206.706.244)	(6.249.540)	(19.143.001)
MARGINE OPERATIVO LORDO		144.266.960		143.628.211		638.749
Ammortamenti e svalutazioni	26	(39.141.379)		(35.816.397)		(3.324.982)
MARGINE OPERATIVO NETTO		105.125.581		107.811.814		(2.686.233)
Proventi finanziari	27	5.499.859		3.877.435		1.622.424
Oneri finanziari	27	(8.254.729)		(7.255.792)		(998.937)
Proventi (oneri) finanziari netti	27	(2.754.870)	402.082	(3.378.357)	288.547	623.487
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	28	78.365.942	80.876.992	68.447.346	86.333.234	9.918.596
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		180.736.653		172.880.803		7.855.850
Imposte	29	(31.252.611)		(34.488.148)		3.235.537
RISULTATO NETTO		149.484.042		138.392.655		11.091.387

Conto economico complessivo di Brembo S.p.A.

(in euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
RISULTATO NETTO	149.484.042	138.392.655	11.091.387
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:			
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti	599.033	(1.461.964)	2.060.997
Effetto fiscale	(143.768)	350.872	(494.640)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	455.265	(1.111.092)	1.566.357
RISULTATO COMPLESSIVO	149.939.307	137.281.563	12.657.744

Rendiconto finanziario di Brembo S.p.A.

(in euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	7.133.046	40.640.878
Risultato prima delle imposte	180.736.653	172.880.803
Ammortamenti/Svalutazioni	39.141.379	35.816.397
Plusvalenze/Minusvalenze	50.623	(407.762)
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni	2.513.051	17.885.888
Componente finanziaria dei fondi relativi a debiti per il personale	308.355	411.438
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	14.697.294	12.128.507
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	237.447.355	238.715.271
Imposte correnti pagate	(37.915.091)	(35.268.127)
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(1.120.991)	(845.968)
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>		
rimanenze	(8.617.293)	(10.798.978)
attività finanziarie	0	(3.433.795)
crediti verso clienti e società del Gruppo	6.306.406	(29.089.815)
crediti verso altri e altre attività	(5.601.806)	(2.690.230)
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>		
debiti verso fornitori e società del Gruppo	14.423.370	15.135.540
debiti verso altri e altre passività	11.380.497	(9.227.038)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa	216.302.447	162.496.860

(in euro)	31.12.2017	31.12.2016
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>		
immateriali	(30.633.697)	(23.972.731)
materiali	(53.317.844)	(32.571.659)
finanziarie (partecipazioni)	(24.624.304)	(112.276.480)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni immateriali e materiali	442.213	1.698.044
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di partecipazioni	5.651.314	12.421.463
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(102.482.318)	(154.701.363)
Dividendi pagati nel periodo	(65.037.450)	(52.029.960)
Finanziamenti verso società del Gruppo e posizioni verso gli aderenti al sistema di tesoreria accentrata	13.144.916	(4.797.027)
Variazione valutazione fair value strumenti derivati	556.312	307.551
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	155.844.560	50.000.000
Rimborso di mutui e altre passività a lungo termine	(77.323.346)	(34.783.893)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	27.184.992	(41.303.329)
Flusso monetario complessivo	141.005.121	(33.507.832)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo (*)	148.138.167	7.133.046

(*) Si rimanda alla nota 11 delle Note illustrative del Bilancio separato per la riconciliazione con i dati di bilancio.

Variazioni di patrimonio netto di Brembo S.p.A.

(in euro)	Capitale Sociale	Altre riserve		Utili (Perdite) portati a nuovo	Risultato di periodo	Patrimonio Netto
		Riserve	Riserva azioni proprie in portafoglio			
Saldo al 1° gennaio 2016	34.727.914	144.146.088	(13.475.897)	40.751.626	103.312.837	309.462.568
Destinazione risultato esercizio precedente		276.531		51.006.346	(51.282.877)	0
Pagamento dividendi					(52.029.960)	(52.029.960)
Riclassifiche(*)		(203.504)		203.504		0
Arrotondamenti				(1)		(1)
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>						
Effetti (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti				(1.111.092)		(1.111.092)
Risultato netto					138.392.655	138.392.655
Saldo al 1° gennaio 2017	34.727.914	144.219.115	(13.475.897)	90.850.383	138.392.655	394.714.170
Destinazione risultato esercizio precedente				73.355.205	(73.355.205)	0
Pagamento dividendi					(65.037.450)	(65.037.450)
Riclassifiche(*)		(422.796)		422.796		0
Arrotondamenti				1		1
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>						
Effetti (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti				455.265		455.265
Risultato netto					149.484.042	149.484.042
Saldo al 31 dicembre 2017	34.727.914	143.796.319	(13.475.897)	165.083.650	149.484.042	479.616.028

(*) parte della riserva vincolata ex. Art. 6 c.2 del D.Lgs. 38/2005 è stata riclassificata negli utili a nuovo essendo venuti meno i vincoli di indisponibilità



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2017

Attività di Brembo

Nel settore dei componenti per l'industria veicolistica, Brembo S.p.A. svolge attività di studio, progettazione, produzione, montaggio e vendita di sistemi frenanti a disco, ruote per veicoli nonché fusioni in leghe leggere e metalli, oltre alle lavorazioni meccaniche in genere.

La gamma di prodotti offerta è assai ampia e comprende pinze freno ad alte prestazioni, dischi freno, moduli lato ruota, sistemi frenanti completi e servizi di ingegneria integrata che seguono lo sviluppo dei nuovi modelli proposti al mercato dai produttori di veicoli. Prodotti e servizi trovano applicazione nel settore automobilistico, dei veicoli commerciali ed industriali, dei motocicli e delle competizioni sportive.

Attualmente la produzione di Brembo S.p.A. è svolta in Italia negli stabilimenti di Curno, Mapello e Stezzano, dove sono situati anche gli uffici centrali di Gruppo.

Forma e contenuto del Bilancio separato

Introduzione

Il Bilancio separato di Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2017 è redatto, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2017, emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea. Per IFRS si intendono tutti i principi internazionali e tutte le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Il bilancio comprende la Situazione patrimoniale-finanziaria, il Conto economico, il Conto economico complessivo, il Rendiconto finanziario, le Variazioni di patrimonio netto e le presenti Note illustrative, in accordo con i requisiti previsti dagli IFRS.

Il progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 di Brembo S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi il 5 marzo 2018. Il Bilancio d'esercizio è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, che ha il potere di apportare le modifiche.

Criteri di redazione e presentazione

Il Bilancio separato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari della Società, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il bilancio della Società è presentato in euro, tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato, e fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente.

Relativamente alla presentazione del bilancio, la Società ha operato le seguenti scelte:

- per la Situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti, non correnti, le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- per il Conto economico, le voci di costo e ricavo sono esposte in base alla natura degli stessi;
- per il prospetto del Conto economico complessivo, è stato predisposto un prospetto distinto;
- per il Rendiconto finanziario, è utilizzato il "metodo indiretto" come indicato nel principio IAS 7.

La presentazione degli schemi di bilancio è altresì conforme a quanto indicato da Consob con delibera n. 15519 del 27 luglio 2006.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio, in conformità ai principi contabili applicabili, richiede che la direzione aziendale utilizzi stime, che possono avere un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio. Le stime e le relative assunzioni sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori che si ritiene essere ragionevoli in relazione alle circostanze presenti e alle conoscenze disponibili alla data di riferimento del bilancio. I risultati effettivi possono differire da tali stime. Le stime e le relative assunzioni sono riviste su basi continuative. Gli effetti delle revisioni di stime sono riconosciuti nel periodo in cui tali stime sono riviste. Le decisioni prese dalla direzione aziendale che hanno significativi effetti sul bilancio e sulle stime, e presentano un significativo rischio di rettifica materiale del valore contabile delle attività e passività interessate nell'esercizio successivo, sono più ampiamente indicate nei commenti alle singole poste di bilancio.

Le principali stime sono utilizzate per rilevare la capitalizzazione dei costi di sviluppo, la rilevazione delle imposte, le riduzioni di valore di attività non finanziarie, le ipotesi attuariali utilizzate nella valutazione dei benefici ai dipendenti. Altre stime utilizzate afferiscono agli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, alla vita utile di alcune attività, alla designazione dei contratti di leasing ed alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari, anche derivati.

In particolare si evidenziano i seguenti elementi:

- Costi di sviluppo: la capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul giudizio del management circa la fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, si elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 2 delle presenti Note illustrative.
- Rilevazione delle imposte: le attività fiscali differite sono rilevate per tutte le perdite fiscali non utilizzate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile tassato tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta pertanto un'attività di stima rilevante da parte del management per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate e delle passività fiscali che possono non essere rilevate sulla base del livello di utili tassabili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale. Data l'ampia gamma di rapporti commerciali internazionali, la natura a lungo termine e la complessità dei vigenti accordi contrattuali, le differenze che derivano tra i risultati effettivi e le ipotesi formulate, o i futuri cambiamenti di tali assunzioni, potrebbero richiedere rettifiche future alle imposte sul reddito e ai costi già registrati. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 6 delle presenti Note illustrative.
- Riduzioni di valore di attività non finanziarie: una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di

attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione.

- Ipotesi attuariali utilizzate nella valutazione dei piani a benefici definiti: il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici medici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effetti sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 16 delle presenti Note illustrative.

Variazioni di principi contabili e informativa

I criteri di valutazione e misurazione si basano sui principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2017 ed omologati dall'Unione Europea.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2017:

Modifiche allo IAS 7 - Disclosure Initiative

Le modifiche richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative sulle variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie (come, ad esempio, gli utili e le perdite su cambi).

Modifiche allo IAS 12 (rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate)

Le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili; la modifica fornisce, inoltre, linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico.

Le due modifiche sono state applicate retrospettivamente e la loro applicazione non ha avuto alcun impatto sulla Società.

Sono di seguito illustrati principi contabili e interpretazioni già emanati ma non ancora entrati in vigore alla data di preparazione del presente bilancio. La Società intende adottare tali principi alla data di entrata in vigore.

IFRS 9 Financial Instruments

Nel luglio 2015, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" che sostituisce lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione" e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti gli aspetti relativi al tema della contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente e ne è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'hedge accounting (che si applica, salvo alcune eccezioni, in modo prospettico), è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. La Società adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore.

a) Classificazione e valutazione

La Società non prevede impatti significativi sul proprio bilancio conseguentemente all'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9. I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti

al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali e ci si attende che generino flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale ed interessi. La Società si attende pertanto che continueranno ad essere valutati, in accordo con l'IFRS 9, al costo ammortizzato. La Società analizzerà comunque in maggior dettaglio le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di questi strumenti prima di concludere se tutti rispettano i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9.

b) Perdita di valore

L'IFRS 9 richiede che la Società registri le perdite su crediti attese su tutte le proprie obbligazioni, finanziamenti e crediti commerciali, su base annuale o in base alla durata residua. La Società, che prevede di applicare l'approccio semplificato, non si attende impatti significativi sul proprio patrimonio netto, dal momento che i suoi crediti commerciali sono in larga misura verso controparti con elevato standing creditizio (primarie case automobilistiche), pur riservandosi comunque di svolgere un'analisi di maggior dettaglio, che consideri tutte le informazioni ragionevoli e supportate, inclusi gli elementi previsionali.

c) Hedge accounting

La Società ritiene che tutte le relazioni di copertura esistenti che sono attualmente designate come coperture efficaci continueranno a qualificarsi per l'hedge accounting in accordo con l'IFRS 9. Dato che l'IFRS 9 non modifica il principio generale in base al quale un'entità contabilizza i rapporti di copertura efficaci, la Società non si attende impatti significativi dall'applicazione del principio. La Società valuterà in maggior dettaglio nel futuro i possibili cambiamenti relativi alla contabilizzazione del valore temporale (time value) delle opzioni, dei punti forward e della differenza tra i tassi di interesse relativi a due valute.

IFRS 15 Revenue from contracts with customers

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo, a cui l'entità ritiene di avere diritto, in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il nuovo principio, che sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi, sarà efficace per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018 o successivamente, con piena applicazione retrospettiva o modificata fatta salva la possibilità di applicazione anticipata. La Società prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo retrospettico modificato.

L'attività di valutazione degli effetti del nuovo principio è giunta alla fase conclusiva di un piano progettuale che si è sviluppato nel corso del 2017. In particolare, sono state identificate le seguenti macro categorie di contratti: vendita di sistemi frenanti, attrezzature, attività di studio e progettazione e royalties.

Sistemi frenanti

Ci si attende che l'applicazione del nuovo principio non avrà impatti per i contratti con i clienti nei quali la vendita del sistema frenante è la sola obbligazione ("at a point of time") in quanto il riconoscimento dei ricavi avviene nel momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, generalmente riconosciuto nel momento della consegna del bene (le garanzie previste nei contratti sono inoltre di tipo generale e non estese e, di conseguenza, la Società ritiene che le stesse continueranno ad essere contabilizzate in accordo con lo IAS 37). Il portafoglio ordini della Società comprende, inoltre, contratti di fornitura, nomination letters o ordini di fornitura per sistemi frenanti che, sulla base della prassi commerciale e della tipicità del settore, si qualificano nella sostanza come contratti, la cui obbligazione si risolve nel corso del tempo (cosiddetti "overtime"): in caso la Società si avvale dell'espediente "right to invoice" al fine di calcolare la parte di obbligazione contrattuale soddisfatta alla data e quindi il relativo ricavo da rilevare in Conto economico.

Attrezzature

La Società fornisce attrezzature vendute separatamente dai sistemi frenanti; queste diventano di piena proprietà del cliente, che ne acquisisce il controllo e la capacità di disporne nel momento in cui la stessa viene consegnata e fatturata.

Attività di studio e progettazione

La Società rileva ricavi verso i propri clienti per contributi su attività di sviluppo di sistemi frenanti che rispecchino le caratteristiche richieste dal cliente stesso. L'attività richiesta dal cliente può riguardare lo sviluppo principale del prodotto - ed in tal caso i ricavi sono sospesi fino alla conclusione dell'attività di sviluppo e rilevati successivamente nel corso degli anni utili di vita del prodotto a cui tali contributi si riferiscono (l'orizzonte temporale è stimato essere mediamente di 5 anni) - oppure il cliente può richiedere solamente uno sviluppo successivo a quello principale - in tal caso i ricavi sono riconosciuti nel momento in cui avviene il trasferimento del controllo (e dei rischi/benefici) al cliente, ossia nel momento in cui vengono fatturati al cliente.

Royalties

Le royalties vengono fatturate in base a quanto stabilito contrattualmente ed il ricavo viene contabilizzato in conformità al principio delle competenza economica.

In base alle analisi portate a termine dalla Società su queste tipologie di contratto, l'applicazione del principio non avrà alcun impatto significativo sul proprio patrimonio netto.

IFRS 16 Leases (non ancora omologato da UE)

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari relativamente ai contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi o inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti previsti dal contratto di leasing ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto. I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. Rimane sostanzialmente invariata la contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatari che continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17, distinguendo leasing operativi e leasing finanziari.

L'IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2019 o successivamente con piena applicazione retrospettiva o modificata. È consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. La Società prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo retrospettivo modificato.

L'attività di valutazione degli effetti dell'applicazione del nuovo principio sul Capitale Netto Investito e sulla Posizione Finanziaria Netta è nella fase preliminare di un piano progettuale che si svilupperà nel corso del 2018.

Altri principi o modifiche non ancora omologati dall'Unione Europea sono infine riassunti nella tabella seguente:

Descrizione	Omologato alla data del presente bilancio	Data di efficacia prevista del principio
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (issued in September 2014)	NO	Non definita
Amendments to IFRS 2: Classification and measurement of Share-based payment transactions (issued in June 2016)	NO	1 gennaio 2018
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts (issued in September 2016)	NO	1 gennaio 2018
Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle (issued in December 2016)	NO	1 gennaio 2018
IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (issued in December 2016)	NO	1 gennaio 2018
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property (issued in December 2016)	NO	1 gennaio 2018
IAS 28: Investments in Associates and Joint Ventures	NO	1 gennaio 2018
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatment (issued in June 2017)	NO	1 gennaio 2019
IFRS 17 Insurance Contracts (issued in May 2017)	NO	1 gennaio 2021

La Società non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati emessi ma non ancora in vigore.

Principi contabili e criteri di valutazione

Aggregazione di imprese e avviamento

Le aggregazioni di imprese, effettuate dopo la data di transizione agli IFRS, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto (purchase accounting method) previsto dall'IFRS 3.

Il valore dell'impresa oggetto di aggregazione è la somma complessiva dei fair value delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte.

Il costo di un'aggregazione di impresa è identificato come il fair value, alla data di assunzione del controllo, degli assets ceduti, passività assunte e strumenti di equity emessi ai fini di effettuare l'aggregazione. Lo stesso è quindi confrontato con il fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. L'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte di spettanza della Società del fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a Conto economico. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di impresa possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori inizialmente attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto. Le quote di competenza di terzi sono rilevate in base al fair value delle attività nette acquisite. Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ogni fase viene valutata separatamente utilizzando il costo e le informazioni relative al fair value delle attività, passività e passività potenziali alla data di ciascuna operazione per determinare l'importo dell'eventuale differenza. Quando un acquisto successivo consente di ottenere il controllo di un'impresa, la quota parte precedentemente detenuta viene riespressa in base al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili, determinato alla data di acquisto del controllo.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento

finanziario che sia nell'oggetto dello IAS 39, deve essere rilevata nel Conto economico o nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricada nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel Conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della società che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni sono oggetto di impairment test, laddove siano stati individuati indicatori di impairment. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel Conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la Società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a Conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, la Società valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel Conto economico.

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a Conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

Rilevazione e valutazione

Gli immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di produzione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento; sono inclusi anche gli oneri finanziari qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.

Successivamente alla prima rilevazione, è mantenuto il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale.

I terreni, inclusi quelli di pertinenza degli edifici, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Spese successive

I costi per migliorie e trasformazioni aventi natura incrementativa delle attività materiali (in quanto determinano probabili futuri benefici economici misurabili in modo attendibile) sono imputati all'attivo patrimoniale quale incremento del cespite di riferimento o quale attività separata. I costi di manutenzione o riparazione, che non hanno condotto ad alcun aumento significativo e misurabile nella capacità produttiva o nella durata della vita utile del bene interessato, sono iscritti tra i costi nell'anno in cui si sostengono.

Ammortamenti

L'ammortamento riflette il deterioramento economico e tecnico del bene, inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed è calcolato secondo il modello lineare usando il tasso ritenuto rappresentativo della vita utile stimata del bene.

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	10-35 anni
Impianti e macchinari	5-10 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2,5-10 anni
Altri beni	4-10 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente. Le vite utili indicate sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

Leasing

I beni in leasing finanziario (per i quali la Società si assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene) sono riconosciuti come attività e quindi iscritti, dalla data di inizio del contratto di leasing, nelle attività materiali al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti rispetto a quelle delle immobilizzazioni direttamente possedute. I contratti di leasing, nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà, sono identificati quali leasing operativi. I relativi canoni di leasing sono rilevati in quote costanti a Conto economico lungo la durata del contratto.

Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Costi di sviluppo e altre attività immateriali

La Società riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dalla Società, ovvero la Società ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che la Società fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

L'attività immateriale è rilevata inizialmente al costo; successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, al netto degli ammortamenti calcolati (ad eccezione dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni a vita indefinita) utilizzando (dalla data in cui l'attività è pronta per l'uso) il metodo lineare per un periodo corrispondente alla sua vita utile e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale. La vita utile viene riesaminata periodicamente.

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, è iscritta come attività se la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, in modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo;
- la capacità di utilizzare l'attività immateriale generata.

Le spese di ricerca sono imputate a Conto economico. Similmente, se la Società acquista esternamente un'immobilizzazione qualificabile come spesa di ricerca e sviluppo, iscrive come immobilizzazione solo il costo attribuibile alla fase di sviluppo, se i requisiti di cui sopra sono rispettati.

I costi per progetti di sviluppo sono capitalizzati nella voce "Costi di sviluppo" e solo quando la fase di sviluppo viene conclusa e il progetto sviluppato inizia a generare benefici economici vengono assoggettati ad ammortamento. Nel periodo in cui sono sostenuti costi interni di sviluppo capitalizzabili, gli stessi sono sospesi a Conto economico come incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e classificati tra i "Costi per progetti interni capitalizzati".

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni immateriali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Costi di Sviluppo	3 – 5 anni
Avviamento e altre immobilizzazioni a vita utile indefinita	Indefinita
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	5 – 10 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	3 – 5 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente. Le vite utili indicate sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

Perdita di valore delle attività non finanziarie (“Impairment”)

L'avviamento, le attività immateriali a vita indefinita e i costi di sviluppo in corso sono sottoposti ad un sistematico test di impairment con cadenza almeno annuale e comunque qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di impairment qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa, dedotti i costi di vendita, ed il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Il valore d'uso è dato dalla somma dei flussi di cassa attesi dall'uso di un'attività o dalla loro sommatoria nel caso di più unità generatrici di flussi. Per l'approccio dei flussi di cassa attesi viene utilizzata la metodologia degli unlevered discounted cash flow ed il tasso di attualizzazione è determinato per ciascun gruppo di attività secondo il metodo WACC (costo medio ponderato del capitale). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, lo stesso viene riportato al valore recuperabile, contabilizzando la perdita di valore, come regola generale a Conto economico. Qualora successivamente la perdita di valore dell'attività (escluso l'avviamento) venga meno, il valore contabile dell'attività (o unità generatrice di flussi di cassa) è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile, senza eccedere il valore inizialmente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo di acquisto o di fabbricazione e il corrispondente valore netto di presumibile realizzo che emerge dall'andamento del mercato.

Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento. Il costo di fabbricazione dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti ragionevolmente imputabile ai prodotti sulla base del normale sfruttamento della capacità produttiva, mentre sono esclusi gli oneri finanziari. Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo di produzione dell'esercizio, tenendo conto dello stato di avanzamento delle lavorazioni eseguite.

Il costo delle rimanenze di magazzino di materie prime, prodotti finiti, beni per la rivendita e prodotti semilavorati è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di presumibile realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e semilavorati, il valore netto di presumibile realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa ed i mezzi equivalenti comprendono il saldo di cassa, i depositi non vincolati e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Un investimento di tesoreria è considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in denaro con un rischio di variazione del valore non significativo e quando ha lo scopo di soddisfare gli impegni di cassa a breve termine e non è detenuto a scopo di investimento.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri riguardano costi di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono effettuati nel caso vi siano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o contrattuale) come risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria un'uscita di risorse per risolvere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima ragionevole dell'importo dell'obbligazione.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel Conto economico d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere la variazione delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel Conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata alla voce "Proventi e oneri finanziari netti". Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la Società ha approvato un piano formale dettagliato e lo ha comunicato ai terzi interessati.

L'accantonamento per i costi della garanzia sui prodotti è rilevato quando il prodotto è venduto. La rilevazione iniziale si basa sull'esperienza storica. La stima iniziale dei costi per interventi in garanzia è rivista annualmente.

Benefici ai dipendenti

Di seguito viene riportata la distinzione tra piani a contribuzione definita, piani a benefici definiti interamente non finanziati, piani a benefici definiti interamente o parzialmente finanziati e altre forme di benefici a lungo termine.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la Società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la Società. L'impresa si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, Brembo S.p.A. utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali, obiettive e tra loro compatibili, su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa,

le attività al servizio del piano sono valutate al fair value. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato al netto del fair value delle attività, al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività (esclusi gli interessi netti) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di Conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a Conto economico negli esercizi successivi.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel Conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a Conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati quali passività non correnti e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Valutazione del fair value

La Società valuta gli strumenti finanziari, quali i derivati, al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value, aumentato degli oneri accessori. Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al Conto economico, investimenti posseduti fino alla scadenza, finanziamenti, crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita.

I finanziamenti e crediti (categoria maggiormente rilevante per la Società) sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel Conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel Conto economico come oneri finanziari. Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti.

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato la Società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel Conto economico. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite alla Società. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo.

Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato, la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ovvero ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e:

- (1) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure
- (2) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

I finanziamenti e i debiti (categoria maggiormente rilevante per la Società) sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel Conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel Conto economico.

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. In caso di emissione da parte della Società, i contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel Conto economico d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

I prestiti, i debiti e le altre passività finanziarie e/o commerciali con scadenza fissa o determinabile sono iscritti inizialmente al loro fair value, al netto dei costi sostenuti per contrarre gli stessi debiti. Il criterio della valutazione successivo all'iscrizione iniziale è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato se l'incremento dei debiti è dovuto al trascorrere del tempo, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto economico alla voce "Proventi e oneri finanziari netti".

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, vengono inizialmente rilevati al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul Conto economico; detti rischi sono generalmente associati a un'attività o passività rilevata in bilancio (quali pagamenti futuri su debiti a tassi variabili).

La parte efficace della variazione di fair value della parte di contratti derivati che sono stati designati come di copertura secondo i requisiti previsti dallo IAS 39 viene rilevata quale componente del Conto economico complessivo (riserva di Hedging); tale riserva viene poi imputata a risultato d'esercizio nel periodo in cui la transazione coperta influenza il Conto economico.

La parte inefficace della variazione di fair value, così come l'intera variazione di fair value dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dal citato IAS 39, viene invece contabilizzata direttamente a Conto economico.

Ricavi, altri ricavi e proventi

I ricavi sono riconosciuti nel Conto economico secondo il principio della competenza economica e temporale e sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società confluiranno dei benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

- avviene il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

Il riconoscimento dei ricavi per la vendita di attrezzature ai clienti può avvenire con le seguenti modalità:

- a) riconoscimento dell'importo integrale in un'unica soluzione al momento del trasferimento dei rischi e benefici dell'attrezzatura, nel caso in cui lo stesso sia valutato come contratto separato rispetto alla successiva fornitura;
- b) riconoscimento dell'importo attraverso un incremento del prezzo di vendita dei prodotti realizzati con l'attrezzatura, su un arco temporale variabile in relazione al numero dei prodotti venduti, nel caso in cui lo stesso sia valutato come contratto da combinare rispetto alla successiva fornitura ("multiple element").

Proventi/oneri finanziari

Gli interessi attivi/passivi sono rilevati come proventi/oneri finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite attive e passive sono iscritte in modo da riflettere tutte le differenze temporanee esistenti alla data del bilancio tra il valore attribuito ad una attività/passività ai fini fiscali e quello attribuito secondo i principi contabili applicati. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte (correnti e differite) relative a componenti rilevati direttamente a Patrimonio netto sono imputate direttamente a Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate solo se tale compensazione è legalmente ammissibile e sono quindi riconosciute come credito o debito nella Situazione patrimoniale-finanziaria.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a riceverne il pagamento.

La Società rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della Società. In base al diritto societario vigente in Italia una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.



Altre informazioni

Gestione dei Rischi Finanziari

Brembo S.p.A. è esposta al rischio di mercato, di commodities, di liquidità e di credito, tutti rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari.

La gestione dei rischi finanziari spetta all'area Tesoreria e Credito di Brembo S.p.A. che, di concerto con la Direzione Finanziaria, valuta le operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Rischio di tasso di interesse

Questo rischio si riferisce a strumenti finanziari su cui maturano interessi, che sono iscritti nella Situazione patrimoniale-finanziaria (in particolare debiti verso banche, mutui, leasing, ecc.), che sono a tasso variabile e che non sono coperti da strumenti finanziari derivati.

Brembo S.p.A., al fine di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, ha stipulato prevalentemente contratti di finanziamento a tasso fisso. Tuttavia, la Società continua ad essere esposta al rischio di tasso interesse dovuto alla fluttuazione dei tassi variabili.

Si riporta di seguito una "sensitivity analysis" nella quale sono rappresentati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/-50 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, in una situazione di costanza di altre variabili. I potenziali impatti sono stati calcolati sulle passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2017. La suddetta variazione dei tassi di interesse comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa € 569 migliaia (€ 792 migliaia al 31 dicembre 2016), al lordo degli effetti fiscali.

Nel calcolo si è utilizzato l'indebitamento finanziario lordo medio settimanale.

Rischio di tasso di cambio

Operando sui mercati internazionali, utilizzando quindi valute diverse dalla valuta locale, Brembo S.p.A. è esposta al rischio di cambio.

Su questo fronte Brembo S.p.A. cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quella locale e si limita a coprire le posizioni nette in valuta, utilizzando in particolare finanziamenti a breve nella valuta da coprire, al fine di compensare eventuali squilibri; altri strumenti che vengono utilizzati per coprire questa tipologia di rischio sono i contratti forward (acquisti e vendite a termine di valute).

La copertura di eventuali posizioni nette in valuta non viene posta in essere in via sistematica. In particolare si interviene se i flussi netti da coprire sono rilevanti e quindi giustificano l'eventuale copertura finanziaria; vengono inoltre effettuate valutazioni sull'andamento storico e previsionale dei cambi oggetto di osservazione.

La Società ha le seguenti esposizioni valutarie: €/Usd, €/Sek, €/Pln, €/Jpy, €/Gbp, €/Cny, €/Czk, €/Chf, €/Inr.

È stata eseguita un'analisi di sensitività nella quale sono indicati gli effetti sul risultato ante imposte, derivanti da una variazione positiva/negativa dei tassi di cambio delle valute estere.

In particolare, partendo dalle esposizioni di fine 2016 e 2017, è stata applicata ai cambi medi del 2016 e 2017 una variazione percentuale calcolata come deviazione standard del cambio rispetto al cambio medio, al fine di esprimerne la relativa volatilità.

(in migliaia di euro)	31.12.2017			31.12.2016		
	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio
EUR/USD	4,53%	(10,0)	10,9	2,26%	(46,0)	48,2
EUR/SEK	1,50%	(6,8)	7,0	2,16%	0,5	(0,5)
EUR/PLN	1,19%	(34,8)	35,7	1,42%	(1,0)	1,0
EUR/JPY	4,24%	16,4	(17,9)	4,55%	(18,0)	19,8
EUR/GBP	2,31%	2,4	(2,5)	5,44%	(8,1)	9,0
EUR/CNY	2,84%	0,2	(0,2)	1,51%	(1,8)	1,9
EUR/INR	3,56%	0,5	(0,6)	1,86%	0,0	0,0
EUR/CZK	2,02%	0,1	(0,1)	0,07%	0,2	(0,2)
EUR/CHF	3,49%	6,1	(6,5)	0,92%	0,2	(0,2)

Rischio di commodities

La Società è esposta alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nell'esercizio 2017, così come nel corso del 2016, non sono state poste in essere specifiche operazioni di copertura. Si ricorda, tuttavia, che i contratti in essere con i clienti principali prevedono un'indicizzazione automatica periodica legata all'andamento prezzi delle materie prime.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo S.p.A..

Al fine di minimizzare questo rischio, la funzione Tesoreria e Credito pone in essere queste attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le azioni necessarie tempestivamente (reperimento linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc);
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, vale a dire finanziare gli investimenti con i debiti a medio lungo termine (oltre ai mezzi propri), mentre coprire i fabbisogni di capitale circolante netto utilizzando linee di credito a breve termine;
- inclusione della Società in strutture di cash pooling al fine di ottimizzare eventuali eccessi di liquidità presenti presso le società partecipanti.

Nella tabella sottostante è riportata un'analisi per scadenza di debiti finanziari, commerciali, altri debiti e strumenti derivati.

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni; i valori indicati nella tabella corrispondono a flussi di cassa non attualizzati.

Per le passività finanziarie onerose a tasso fisso e variabile, sono state considerate sia le quote capitale sia le quote interesse nelle varie fasce di scadenza; in particolare, per le passività a tasso variabile è stato utilizzato il tasso al 31 dicembre 2017 più lo spread relativo.

(in migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi Finanziari Contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie esclusi gli strumenti derivati					
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	11.664	11.664	11.664	0	0
Debiti verso banche (mutui e prestiti obbligazionari)	288.152	292.852	36.197	256.655	0
Debiti verso altri finanziatori	1.849	1.908	1.108	800	0
Altri debiti finanziari	28.945	28.945	28.945	0	0
Debiti commerciali e altri debiti	177.481	177.481	177.481	0	0
Totale	508.091	512.850	255.395	257.455	0

Alcuni contratti di finanziamento di Brembo S.p.A. richiedono il rispetto di alcuni covenants finanziari, che prevedono l'obbligo a livello consolidato di rispettare determinati livelli di indici finanziari.

In particolare sono presenti i seguenti covenants con relativa soglia da non superare:

- Debiti finanziari netti/Margine Operativo Lordo $\leq 3,5$
- Debiti finanziari netti/Patrimonio netto $\leq 1,7$.

La violazione dei ratio comporterebbe la facoltà degli enti finanziatori di richiedere il rimborso anticipato del relativo finanziamento.

Il valore di tali covenants è monitorato alla fine di ogni trimestre ed al 31 dicembre 2017 tali quozienti risultano ampiamente rispettati.

Il management ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, oltre che il cash flow generato dalla gestione corrente, consentiranno a Brembo S.p.A. di soddisfare i propri fabbisogni finanziari derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2017, la percentuale degli affidamenti bancari non utilizzati è pari al 95% (2016: 73,37%) del totale (totale linee di credito a disposizione € 233 milioni - nel 2016: € 183 milioni).

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; il rischio per Brembo S.p.A. è principalmente legato ai crediti commerciali.

Le controparti con le quali Brembo S.p.A. ha rapporti commerciali sono principalmente le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Brembo S.p.A. in particolare valuta l'affidabilità creditizia di tutti i nuovi clienti, utilizzando anche valutazioni provenienti da fonti esterne. Una volta effettuata la valutazione attribuisce un limite di credito.

Valutazione del fair value

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riportano nel seguito:

- la gerarchia della valutazione del fair value per le attività e passività della Società:

(in migliaia di euro)	31.12.2017			31.12.2016		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
Attività (Passività) finanziarie valutate al fair value						
Contratti a termine in valuta						
Interest rate swap						
Derivato incorporato						556
Totale Attività (Passività) finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	556
Attività (Passività) per le quali viene indicato il fair value						
Debiti verso banche correnti e non correnti		(291.589)			(212.930)	
Altre passività finanziarie correnti e non correnti		(1.005)			(1.407)	
Totale Attività (Passività) per le quali viene indicato il fair value	-	(292.594)	-	-	(214.337)	-

La movimentazione intervenuta nel livello 3 della gerarchia nel corso dell'esercizio è:

(in migliaia di euro)	31.12.2017
Saldo iniziale	556
Movimenti a Conto economico	(556)
Saldo finale	0

- una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria della Società e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

(in migliaia di euro)	Valore contabile		Fair value	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
Attività finanziarie disponibili per la vendita	307	307	307	307
Finanziamenti e crediti e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato:				
Attività finanziarie correnti e non correnti (esclusi strumenti derivati)	20.239	17.638	20.239	17.638
Crediti commerciali	178.617	184.990	178.617	184.990
Finanziamenti e crediti	20.582	6.026	20.582	6.026
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	159.802	55.920	159.802	55.920
Debiti verso banche correnti e non correnti	(299.816)	(258.747)	(303.253)	(266.715)
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	(30.794)	(14.590)	(30.794)	(14.590)
Debiti commerciali	(173.829)	(159.406)	(173.829)	(159.406)
Altre passività correnti	(63.350)	(51.564)	(63.350)	(51.564)
Altre passività non correnti	(15.351)	(6.479)	(15.351)	(6.479)
Derivati	0	556	0	556
Totale	(203.593)	(225.349)	(207.030)	(233.317)

Il criterio utilizzato per calcolare il fair value è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione, determinato applicando alle rate previste un tasso di attualizzazione pari alla curva forward del tasso di riferimento di ciascun debito.

Nello specifico:

- mutui, debiti verso altri finanziatori e finanziamenti intercompany con durata superiore ai 12 mesi sono stati valutati al fair value, determinato applicando la curva forward dei tassi di interesse lungo la durata residua del finanziamento;
- crediti, debiti commerciali, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, debiti e crediti verso le banche entro i 12 mesi, sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il fair value;

Parti correlate

La Società ha rapporti con società controllanti, controllate, collegate, joint venture, amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche. La società Capogruppo Brembo S.p.A. è controllata da Nuova FourB S.r.l., che detiene il 53,522% del capitale sociale.

Le vendite di prodotti, le prestazioni di servizio e il trasferimento di immobilizzazioni tra le parti correlate sono avvenute, come di consueto, a prezzi rispondenti al valore normale di mercato.

I volumi di scambio sono il riflesso di un processo di internazionalizzazione finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché all'ottimizzazione delle sinergie aziendali.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune beneficino di alcune forme di finanziamento accentrate.

Dal 2008 è stato attivato un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader e sette società partecipanti.

Nell'Allegato 5 è riportata la sintesi dei rapporti con parti correlate per quanto attiene ai saldi di Conto economico e Situazione patrimoniale-finanziaria.

Le informazioni relative ai compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche sono riportate nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato.

Impegni

Non si segnalano impegni a carico della Società alla data di chiusura del bilancio di esercizio 2017.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2017 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella comunicazione stessa.

Eventi successivi

Non si segnalano fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2017 e fino alla data del 5 marzo 2018.





L'utilizzo di **robot**
 unitamente alla
ricerca e sviluppo
 dei processi ha
 permesso di
combinare e
perfezionare
 tutte le **fasi di**
assemblaggio
 delle pinze auto.

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

1. Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

I movimenti intervenuti nelle attività materiali sono riportati nella tabella e di seguito commentati:

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	19.768	70.873	244.344	131.283	21.382	1.549	489.199
Fondo ammortamento	0	(36.336)	(196.393)	(116.366)	(18.134)	0	(367.229)
Consistenza al 1° gennaio 2016	19.768	34.537	47.951	14.917	3.248	1.549	121.970
Variazioni:							
Riclassifiche Costo storico	0	73	1.108	122	6	(1.356)	(47)
Acquisizioni	189	1.151	16.399	7.220	953	6.660	32.572
Alienazioni Costo storico	0	(91)	(10.705)	(2.316)	(380)	0	(13.492)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	40	9.727	2.088	366	0	12.221
Ammortamenti	0	(2.520)	(9.934)	(6.908)	(929)	0	(20.291)
Totale variazioni	189	(1.347)	6.595	206	16	5.304	10.963
Costo storico	19.957	72.006	251.146	136.309	21.961	6.853	508.232
Fondo ammortamento	0	(38.816)	(196.600)	(121.186)	(18.697)	0	(375.299)
Consistenza al 1° gennaio 2017	19.957	33.190	54.546	15.123	3.264	6.853	132.933
Variazioni:							
Riclassifiche Costo storico	0	11	5.464	1.077	30	(6.735)	(153)
Acquisizioni	829	2.106	30.546	10.097	1.573	8.167	53.318
Alienazioni Costo storico	0	(11)	(4.016)	(274)	(284)	0	(4.585)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	6	3.732	127	265	0	4.130
Ammortamenti	0	(2.579)	(11.182)	(7.883)	(962)	0	(22.606)
Totale variazioni	829	(467)	24.544	3.144	622	1.432	30.104
Costo storico	20.786	74.112	283.140	147.209	23.280	8.285	556.812
Fondo ammortamento	0	(41.389)	(204.050)	(128.942)	(19.394)	0	(393.775)
Consistenza al 31 dicembre 2017	20.786	32.723	79.090	18.267	3.886	8.285	163.037

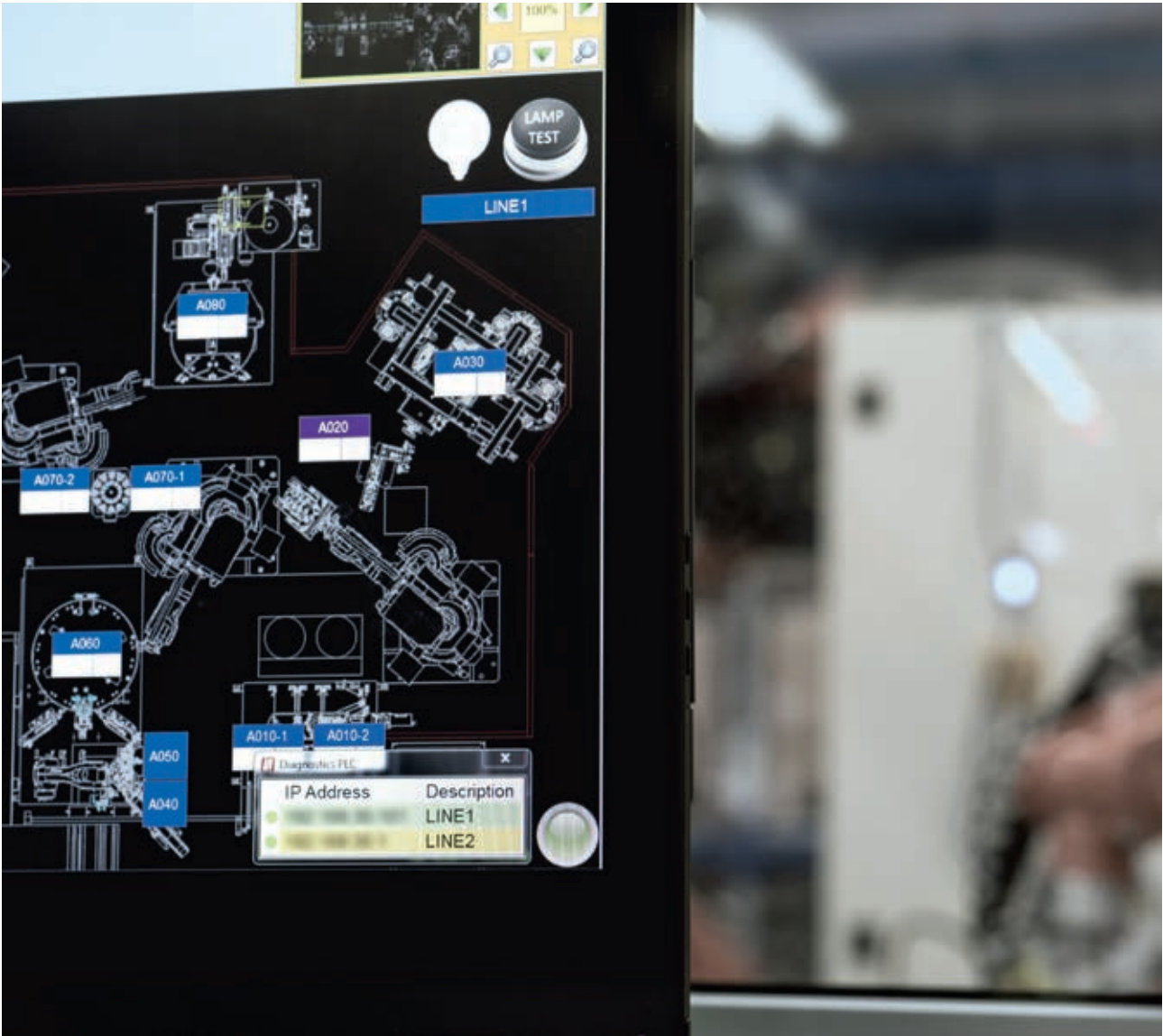
Nel corso del 2017 sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per € 53.318 migliaia, che hanno riguardato, in particolare, operazioni finalizzate principalmente all'acquisto di macchinari e alla realizzazione di attrezzature destinate al mantenimento degli impianti produttivi.

I decrementi netti per alienazioni, pari a € 455 migliaia hanno principalmente riguardato la cessione di impianti e macchinari. Le plusvalenze complessivamente realizzate sono pari a € 212 migliaia, mentre le minusvalenze ammontano a € 263 migliaia.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a € 22.606 migliaia, in leggero aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente a causa del livello di investimenti degli ultimi esercizi (2016: € 20.291 migliaia).

La Società non detiene beni in leasing finanziario.

Il dettaglio delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle Leggi n. 72/83, n. 413/91, n. 342/00 e n.350/03 nonché dell'allocazione del disavanzo di fusione ex. Art. 2501 Codice Civile è fornito nell'Allegato 3.



2. Immobilizzazioni immateriali (costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali)

I movimenti intervenuti nelle attività immateriali sono riportati nella tabella successiva e di seguito commentati:

	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale altre attività immateriali	Totale
(in migliaia di euro)		A	B	(A+B)	
Costo storico	117.128	27.854	63.149	91.003	208.131
Fondo ammortamento	(77.125)	(24.765)	(53.822)	(78.587)	(155.712)
Fondo svalutazione	(388)	(504)	0	(504)	(892)
Consistenza al 1° gennaio 2016	39.615	2.585	9.327	11.912	51.527
Variazioni:					
Riclassifiche Costo storico	0	2	7	9	9
Acquisizioni	17.055	1.326	5.592	6.918	23.973
Alienazioni Costo storico	0	(26)	0	(26)	(26)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	7	0	7	7
Ammortamenti	(9.373)	(891)	(4.561)	(5.452)	(14.825)
Perdita di valore	(701)	1	0	1	(700)
Totale Variazioni	6.981	419	1.038	1.457	8.438
Costo storico	133.482	29.156	68.748	97.904	231.386
Fondo ammortamento	(86.498)	(25.649)	(58.383)	(84.032)	(170.530)
Fondo svalutazione	(388)	(503)	0	(503)	(891)
Consistenza al 1° gennaio 2017	46.596	3.004	10.365	13.369	59.965
Variazioni:					
Riclassifiche Costo storico	0	0	92	92	92
Acquisizioni	21.038	2.629	6.967	9.596	30.634
Alienazioni Costo storico	0	(29)	(15)	(44)	(44)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	6	0	6	6
Ammortamenti	(9.335)	(975)	(4.938)	(5.913)	(15.248)
Perdita di valore	(1.288)	1	0	1	(1.287)
Totale Variazioni	10.415	1.632	2.106	3.738	14.153
Costo storico	153.232	31.756	75.792	107.548	260.780
Fondo ammortamento	(95.833)	(26.618)	(63.321)	(89.939)	(185.772)
Fondo svalutazione	(388)	(502)	0	(502)	(890)
Consistenza al 31 dicembre 2017	57.011	4.636	12.471	17.107	74.118

Costi di sviluppo

La voce “Costi di sviluppo” accoglie le spese di sviluppo, sia per costi interni che esterni, per un importo originario di € 153.232 migliaia. Tale voce, nel periodo di riferimento, si è movimentata per l’incremento dei costi sostenuti nel corso del 2017 a fronte delle commesse di sviluppo aperte nel corso dell’anno e di commesse aperte in esercizi precedenti per le quali sono stati sostenuti ulteriori costi di sviluppo. Sono stati registrati ammortamenti relativi alle commesse di sviluppo per prodotti in produzione pari a € 9.335 migliaia.

Il valore lordo dei costi include attività di sviluppo per progetti in corso per un ammontare pari a € 36.620 migliaia.

L'importo complessivo dei costi per progetti interni capitalizzati imputati a Conto economico nel corso dell'esercizio è pari a € 21.038 migliaia.

Le perdite per riduzione di valore sono pari a € 1.288 migliaia e sono incluse nella voce di Conto economico "Ammortamenti e svalutazioni". Tali perdite sono relative a costi di sviluppo sostenuti e imputabili a progetti che per volontà del cliente o di Brembo S.p.A. non sono stati portati a termine o per i quali è stata modificata la destinazione finale.

Altre attività immateriali

La voce "Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno" s'incrementa per € 2.629 migliaia, sostenuti per l'acquisto di nuovi brevetti, di domande di deposito di brevetti nuovi o per il deposito in altri paesi di brevetti già esistenti oltre che per l'acquisto di diritti.

L'incremento nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è principalmente imputabile ai costi sostenuti per l'acquisizione di software, l'implementazione dell'ERP, oltre che altri applicativi informatici.

3. Partecipazioni

Nella tabella seguente sono riportati i movimenti intervenuti nella voce "Partecipazioni", distinti tra imprese controllate, imprese collegate e joint venture:

(in migliaia di euro)

IMPRESE CONTROLLATE	31.12.2016	Acquisizioni e sottoscrizioni	Vendita	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Effetto Fusioni	31.12.2017
Ap Racing Ltd.	30.720	-	-	-	-	30.720
Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd.	79.632	-	-	-	-	79.632
Brembo Argentina S.A.	2.513	-	-	(2.513)	-	-
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	17.364	-	-	-	-	17.364
Brembo Czech S.R.O.	31.221	-	-	-	-	31.221
Brembo Deutschland GmbH	145	-	-	-	-	145
Brembo Do Brasil Ltda.	3.044	15.000	-	-	-	18.044
Brembo Japan Co. Ltd.	79	-	-	-	-	79
Brembo Mexico S.A. De C.V.	12.579	-	-	-	-	12.579
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	32.755	-	-	-	35.500	68.255
Brembo Nanjing Automobile Components Co. Ltd.	13.849	9.624	(5.651)	-	-	17.822
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.	35.500	-	-	-	(35.500)	-
Brembo North America Inc.	24.367	-	-	-	-	24.367
Brembo Poland Spolka Zo.O.	17.903	-	-	-	-	17.903
Brembo Russia Llc	26	-	-	-	-	26
Brembo Scandinavia A.B.	557	-	-	-	-	557
Corporacion Upwards 98 S.A.	4.648	-	-	-	-	4.648
La.Cam (Lavorazioni Camune) Srl	4.100	-	-	-	-	4.100
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	135	-	-	-	-	135
Totale	311.137	24.624	(5.651)	(2.513)	-	327.597

(in migliaia di euro)

IMPRESE COLLEGATE	31.12.2016	Acquisizioni e sottoscrizioni	Vendita	Rivalutazioni/ Svalutazioni	31.12.2017
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	24.243	-	-	-	24.243
Petroceramics S.p.A.	500	-	-	-	500
Totale	24.743	-	-	-	24.743

Nel corso del 2017 sono stati effettuati versamenti per € 15.000 migliaia in Brembo do Brasil Ltda. e € 9.624 migliaia in Brembo Nanjing Automobile Components Co. Ltd., al fine di dotare le società dei mezzi necessari per il loro funzionamento.

Il 31 marzo 2017 è stato ceduto a Brembo Brake India Pvt. Ltd. il 40% del valore della partecipazione detenuta in Brembo Nanjing Automobile Components Co. Ltd.

Dal 1° luglio è effettiva la fusione per incorporazione in Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. di Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd. L'operazione è volta alla realizzazione di un polo industriale integrato, comprendente fonderia e lavorazione di pinze e dischi freno, destinati al mercato dell'auto e dei veicoli commerciali.

Le partecipazioni sono state oggetto di impairment test, laddove siano stati individuati indicatori di impairment.

Nell'esercizio corrente sono stati individuati indicatori di impairment con riferimento alle controllate Brembo Argentina S.A., Brembo do Brasil Ltda. e Brembo Nanjing Automobile Components Co. Ltd.

Per tali partecipazioni, le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore in uso dell'unità generatrice di cassa sono relative al tasso di sconto e al tasso di crescita. In particolare, i calcoli utilizzano le proiezioni dei flussi finanziari per il periodo relativo al 2018-2020 dei business plan aziendali. I flussi finanziari degli esercizi successivi sono estrapolati utilizzando prudenzialmente un tasso di crescita di medio/lungo termine stabile dell'1%. Il tasso di sconto utilizzato è pari al 8% (WACC) e riflette la valutazione corrente di mercato del denaro e dei rischi dell'attività in oggetto. Per quanto concerne l'identificazione delle CGU, quest'ultime normalmente corrispondono al business oggetto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l'attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l'attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell'intero investimento.

Dai risultati degli impairment test si è resa necessaria la svalutazione della partecipazione in Brembo Argentina S.A. per € 2.513 migliaia.

In caso di variazione del WACC da 8,0% a 8,5% o del tasso da 1% a 0,5% sarebbe stato necessario un ulteriore accantonamento rispettivamente di € 244 migliaia e di € 182 migliaia.

4. Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)

La composizione delle altre attività finanziarie al 31 dicembre 2017 è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Partecipazioni in altre imprese	307	307
Crediti verso collegate/controlate	5.660	5.704
Altro	12	12
Totale	5.979	6.023

Nella voce vi è compreso il credito derivante dal finanziamento concesso da Brembo S.p.A. a Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione, partecipata al 30% da Brembo S.p.A. L'importo del finanziamento di € 9.000 migliaia nominale, è ora iscritto per € 5.659 migliaia a seguito dell'accordo transattivo raggiunto nel mese di giugno con il socio di maggioranza di Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione, Impresa Fratelli Rota Nodari S.p.A. e con la stessa di Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione.

Tale accordo prevede che il pagamento della quota residua del suddetto credito avvenga a seguito della cessione a terzi dell'immobile di proprietà di Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione nella misura dell'attivo netto della società al termine e all'esito della procedura di liquidazione, ferma la compartecipazione del socio di maggioranza all'eventuale deficit sino ad un importo massimo già definito tra le parti.

Pur includendo il credito tra le "Attività non correnti", si ritiene che non vi siano elementi che ostino al recupero del suo valore residuo.

5. Crediti e altre attività non correnti

Di seguito la composizione della voce:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti tributari	36	91
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	34	34
Totale	70	125

Si tratta principalmente di crediti tributari chiesti a rimborso.

6. Imposte anticipate e differite

Al 31 dicembre 2017 il saldo delle imposte anticipate include il valore delle attività per imposte anticipate al netto delle imposte differite. Di seguito si riporta la composizione:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Imposte anticipate	18.601	14.497
Imposte differite	(2.076)	(2.360)
Totale	16.525	12.137

La tabella sottostante riporta la movimentazione nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Saldo iniziale	12.137	13.402
Accantonamento imposte differite	(27)	(58)
Accantonamento imposte anticipate	6.427	5.814
Utilizzo imposte differite ed anticipate	(1.869)	(7.371)
Altri movimenti	(143)	350
Totale	16.525	12.137

Le imposte anticipate e differite si sono generate principalmente per differenze temporanee su ammortamenti anticipati, su plusvalenze a tassazione differita, su altri elementi di costo e di reddito di futura deducibilità o imponibilità fiscale e su altre differenze per applicazione dei principi contabili internazionali.

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate e differite è riassunta di seguito:

(in migliaia di euro)	Imposte anticipate		Imposte differite		Netto	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	0	0	848	1.099	(848)	(1.099)
Altre attività finanziarie	288	0	0	0	288	0
Crediti verso clienti e verso società del Gruppo	123	123	36	52	87	71
Rimanenze	7.984	7.422	0	0	7.984	7.422
Altre passività finanziarie	150	196	0	13	150	183
Fondi per rischi e oneri	4.329	3.457	0	0	4.329	3.457
Fondi relativi al personale	5.691	3.261	1.192	1.196	4.499	2.065
Altre passività	2	5	0	0	2	5
Altro	34	33	0	0	34	33
Totale	18.601	14.497	2.076	2.360	16.525	12.137

7. Rimanenze

Le rimanenze nette di magazzino, esposte in bilancio al netto del fondo obsolescenza magazzino, sono così composte:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Materie prime	34.829	31.240
Prodotti in corso di lavorazione	28.338	24.543
Prodotti finiti	42.423	44.835
Merci in viaggio	7.162	5.529
Totale	112.752	106.147

L'aumento delle rimanenze rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla crescita del fatturato.

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino, pari al 31 dicembre 2017 a € 28.615 migliaia, è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	31.12.2017
Fondo svalutazione magazzino	26.602	6.093	(4.080)	28.615

Il fondo obsolescenza magazzino è determinato al fine di ricondurre il costo delle rimanenze al loro presumibile valore di realizzo; si è incrementato per effetto della maggiore svalutazione calcolata sulle merci risultate obsolete a seguito di un più veloce rinnovo delle gamme di prodotti.

8. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2017 il saldo crediti verso clienti, confrontato con il periodo precedente, è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clienti	112.905	105.712
Crediti verso controllate	64.418	77.442
Crediti verso collegate e joint venture	1.294	1.836
Totale	178.617	184.990

Non si rilevano concentrazioni del rischio credito in quanto la Società ha un portafoglio clienti ben diversificato con elevato standing creditizio.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	31.12.2017
Fondo svalutazione crediti	2.088	173	(106)	2.155

La massima esposizione al rischio di credito per Brembo S.p.A. è rappresentata dal valore contabile del valore lordo delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, al netto di eventuali importi compensati in accordo con lo IAS 32 e di eventuali perdite per riduzione di valore rilevate in accordo con lo IAS 39.

Si precisa che non esistono contratti di assicurazione del credito, tuttavia le controparti di Brembo S.p.A. sono primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Al fine di esprimere la qualità creditizia la modalità scelta è la distinzione fra clienti quotati in Borsa e clienti non quotati. Nella categoria dei clienti quotati sono stati considerati i clienti quotati ad una borsa valori oppure controllati direttamente o indirettamente da una società quotata ovvero clienti che sono strettamente correlati a società quotate.

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Clienti quotati	144.402	150.958
Clienti non quotati	36.370	36.120
Totale	180.772	187.078

Per quanto riguarda i crediti commerciali scaduti che non sono stati oggetto di rettifica di valore, si fornisce il seguente dettaglio per fasce di anzianità.

Clienti quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2017	Svalutazione 2017	31.12.2016	Svalutazione 2016
Corrente	135.655	0	144.552	0
Scaduto fino a 30 gg	353	0	616	0
Scaduto da 30 a 60 gg	2.137	0	3.284	0
Scaduto da più di 60 gg	6.257	315	2.506	362
Totale	144.402	315	150.958	362
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	5,84%		4,00%	
Totale scaduto e non svalutato	8.432		6.044	

Clienti non quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2017	Svalutazione 2017	31.12.2016	Svalutazione 2016
Corrente	30.817	0	31.962	0
Scaduto fino a 30 gg	1.162	0	975	0
Scaduto da 30 a 60 gg	776	0	584	0
Scaduto da più di 60 gg	3.615	1.840	2.599	1.726
Totale	36.370	1.840	36.120	1.726
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	10,21%		6,73%	
Totale scaduto e non svalutato	3.713		2.432	

Per quanto riguarda lo scaduto verso clienti quotati, esso è riferibile sostanzialmente a primarie case automobilistiche, il cui rientro è quasi completamente definito, quindi non si ravvedono rischi di recuperabilità.

Per quanto attiene la quota dei crediti scaduti non svalutati, relativa ai clienti non quotati, si segnala che la gran parte è già stata incassata o in rientro nei primi mesi dell'anno 2018.

9. Altri crediti e attività correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti tributari	18.116	8.694
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	54	2.679
Altri crediti	20.494	3.313
Totale	38.664	14.686

La variazione dei crediti tributari al netto dei debiti tributari (nota 18) è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Saldo Iniziale	6.692	496
Imposte correnti	(31.823)	(32.985)
Imposte correnti - anni precedenti	39	112
Pagamenti	37.915	35.268
Altri movimenti	5.293	3.801
Saldo Finale	18.116	6.692

Tra i crediti tributari è compreso il credito d'imposta per ricerca e sviluppo calcolato ai sensi del D.M. del 27.05.2015, che per l'anno 2017 è pari ad € 5.238 migliaia.

In tale voce vi è anche il credito rilevato negli anni precedenti per l'istanza di rimborso IRES relativa all'indeducibilità ai fini IRAP sui costi del personale e per altre istanze di rimborso IRES e IRAP per un importo complessivo di € 4.948 migliaia.

Rispetto al 2016 sono aumentati in modo significativo soprattutto i crediti tributari per imposte e tasse pagate all'estero sulle royalties che a fine 2017 sono pari ad € 5.662 migliaia.

I crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito sono rappresentati principalmente da un credito chiesto a rimborso relativo ad anni precedenti.

Negli "Altri crediti" sono inclusi crediti verso compagnie di assicurazione per richieste di rimborso assicurativo in corso alla chiusura dell'esercizio.

10. Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso società controllate e collegate	14.502	11.857
Strumenti derivati	0	556
Depositi cauzionali	65	65
Totale	14.567	12.478

La voce "Crediti verso società controllate e collegate" è costituita da prestiti a società controllate e collegate, oltre che da crediti nei confronti delle società appartenenti al sistema di tesoreria accentrata, attivo dal 2008 che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader. Il saldo a credito nei confronti dei partecipanti al sistema di tesoreria accentrata al 31 dicembre 2017 è pari a € 14.215 migliaia. Le posizioni sono in euro e in usd.

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Depositi bancari e postali	159.715	55.860
Denaro e valori in cassa	87	60
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	159.802	55.920
Debiti v/banche: c/c ordinari e anticipi valutari (*)	(11.664)	(48.787)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti come indicati nel Rendiconto finanziario	148.138	7.133

* Si rimanda per il dettaglio alla nota 13.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia rappresentativo del loro fair value alla data di bilancio.

Si segnala che ad integrazione di quanto contenuto nel Rendiconto finanziario, gli interessi pagati nell'anno sono pari a € 3.088 migliaia (nel 2016 € 3.605 migliaia).

12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 è pari a € 479.616 migliaia, in aumento di € 84.902 migliaia rispetto al 2016.

Relativamente alle movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito prospetto di bilancio.

Il dettaglio dell'origine, disponibilità e utilizzo delle poste di Patrimonio Netto è riportato all'Allegato 4.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta al 31 dicembre 2017 a € 34.728 migliaia diviso in 333.922.250 azioni ordinarie.

Nella tabella viene evidenziata la composizione del capitale sociale e la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2017 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2016:

(n. di azioni)	31.12.2017	31.12.2016
Azioni ordinarie emesse	333.922.250	66.784.450
Azioni proprie	(8.735.000)	(1.747.000)
Totale azioni in circolazione	325.187.250	65.037.450

L'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2017 ha approvato il frazionamento (Stock Split) delle numero 66.784.450 azioni ordinarie totali della società prive di valore nominale, in numero 333.922.250 azioni ordinarie di nuova emissione, mediante ritiro delle azioni ordinarie emesse ed esistenti e assegnazione, per ciascuna azione ordinaria ritirata e annullata, di numero 5 (cinque) azioni di nuova emissione. Tale operazione, avvenuta in data 29 maggio 2017, ha comportato la riduzione del valore contabile di ciascuna azione, ma non ha avuto alcun effetto sulla consistenza del capitale della Società né sulle caratteristiche delle azioni.

Nell'ambito del piano per l'acquisto di azioni proprie, nel corso dell'anno non sono stati effettuati né acquisti né vendite.

Altre riserve

Si è provveduto a dar corso alla delibera dell'Assemblea del 20 aprile 2017 destinando l'utile dell'esercizio 2016, pari a € 138.393 migliaia come segue:

- agli azionisti un dividendo lordo ordinario di € 1 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie;
- riportato a nuovo il rimanente.



13. Debiti finanziari e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2017			31.12.2016		
	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale
Debiti verso banche:						
- c/c ordinario e c/anticipi	11.664	0	11.664	48.787	0	48.787
- mutui	34.344	253.808	288.152	27.263	182.697	209.960
Totale	46.008	253.808	299.816	76.050	182.697	258.747
Debiti verso collegate e controllate	28.945	0	28.945	13.183	0	13.183
Debiti verso altri finanziatori	1.073	776	1.849	402	1.005	1.407
Totale	30.018	776	30.794	13.585	1.005	14.590

Nei “Debiti verso collegate e controllate” sono comprese le posizioni a debito nei confronti dei partecipanti al sistema di tesoreria accentrata, complessivamente pari a € 28.945 migliaia.

Relativamente ai covenants e al rispetto dei relativi parametri previsti da alcuni contratti di finanziamento, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo sulla “Gestione dei rischi finanziari – rischio di liquidità”.

Di seguito il dettaglio delle rate previste con riferimento ai leasing operativi, relativi principalmente all'affitto dell'immobile sito in Stezzano ove Brembo S.p.A. ha sede, ad hardware e autovetture:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Meno di 1 anno	9.615	8.032
Tra 1 e 5 anni	26.089	21.100
Più di 5 anni	28.787	16.825
Totale	64.491	45.957

La struttura del debito (mutui e debiti verso altri finanziatori, escluse quindi le posizioni verso le società del Gruppo appartenenti al sistema di tesoreria accentrata) per tasso d'interesse annuo e valuta è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2017			31.12.2016		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Euro verso terzi	221.549	68.452	290.001	66.229	145.138	211.367
Euro verso società controllate	-	-	-	-	-	-
Totale	221.549	68.452	290.001	66.229	145.138	211.367

Il tasso medio variabile dell'indebitamento della Società è pari a 0,72%, mentre quello fisso è pari a 0,64%.

Nel 2017 Brembo S.p.A. ha ottenuto i seguenti finanziamenti a medio lungo termine:

- finanziamento BNL pari a € 80.000.000,00, a tasso fisso e scadenza finale nel 2022;
- finanziamento Banca Popolare di Sondrio pari a € 75.000.000,00, a tasso fisso e scadenza nel 2022;
- Mutuo agevolato DM28905, pari a € 845.000, scadente nel 2018.

Si segnala che, al 31 dicembre 2017, non sono presenti debiti finanziari assistiti da garanzie reali.

Al 31 dicembre 2017 il dettaglio dei debiti verso banche ed altri finanziatori è così composto:

(in migliaia di euro)	Importo originario	Importo al 31.12.2016	Importo al 31.12.2017	Quote scadenti entro l'esercizio successivo	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
Debiti verso banche:						
Mutuo BNL (EUR 50 milioni)	50.000	42.761	28.529	14.286	14.243	0
Mutuo Banca Popolare di Sondrio (EUR 75 milioni)	75.000	0	74.945	0	74.945	0
Mutuo BNL (EUR 80 milioni)	80.000	0	79.879	2	79.877	0
Mutuo Banca Popolare di Sondrio (EUR 25 milioni)	25.000	3.124	0	0	0	0
Mutuo UBI (EUR 30 milioni)	30.000	1.874	0	0	0	0
Mutuo BEI R&D (EUR 55 milioni)	55.000	32.558	0	0	0	0
Mutuo Mediobanca (EUR 130 milioni)	130.000	129.643	104.799	20.056	84.743	0
Totale debiti verso banche	445.000	209.960	288.152	34.344	253.808	0
Debiti verso altri finanziatori:						
Prestito Finlombarda MIUR	275	166	101	67	34	0
Prestito MIUR BBW	2.443	1.241	903	161	742	0
Mutuo agevolato DM 28905 (844.560)	845	0	845	845	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori	3.563	1.407	1.849	1.073	776	0
Debiti verso società collegate/controllate:						
Debiti verso società appartenenti al sistema di tesoreria accentrata	N.A.	13.183	28.945	28.945	0	0
Totale debiti verso società collegate/controllate		13.183	28.945	28.945	0	0
TOTALE	448.563	224.550	318.946	64.362	254.584	0

Posizione finanziaria netta

Di seguito riportiamo la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 pari a € 156.241 migliaia e al 31 dicembre 2016 pari a € 204.939 migliaia in base allo schema previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
A Cassa	87	60
B Altre disponibilità liquide	159.715	55.860
C Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	0	556
D LIQUIDITÀ (A+B+C)	159.802	56.476
E Crediti finanziari correnti	14.567	11.922
F Debiti bancari correnti	11.664	48.787
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	34.344	27.263
H Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	30.018	13.585
I INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	76.026	89.635
J INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	(98.343)	21.237
K Debiti bancari non correnti	253.808	182.697
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	776	1.005
N INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	254.584	183.702
O INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)	156.241	204.939

14. Altre passività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso istituti previdenziali	3.402	1.439
Debiti verso dipendenti	11.949	5.040
Totale	15.351	6.479

Le voci debiti verso istituti previdenziali e debiti verso dipendenti comprendono la passività relativa al piano di incentivazione triennale 2016-2018, riservato al top management, liquidabile nel 2019.

15. Fondi per rischi ed oneri

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Altro	31.12.2017
Fondi per rischi e oneri	5.407	4.848	(553)	0	9.702
Fondo per garanzia prodotto	7.299	5.440	(2.629)	14.238	24.348
Totale	12.706	10.288	(3.182)	14.238	34.050
di cui correnti	2.547				2.244

I fondi per rischi e oneri, pari a € 34.050 migliaia, comprendono oltre al fondo garanzia prodotti, l'indennità suppletiva di clientela in relazione al contratto di agenzia italiano, nonché la valutazione dei rischi legati ai contenziosi in essere.

La voce "Altro" è relativa alla miglior stima del valore di obbligazioni per rischi coperti da polizze assicurative, per i quali si attende un indennizzo; tale indennizzo è rilevato negli "Altri crediti e attività correnti", mentre nella voce "Accantonamenti" è rilevato il valore dell'obbligazione al netto dell'indennizzo stesso.

16. Fondi per benefici ai dipendenti

La Società garantisce benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti (unfunded) comprendono esclusivamente il "Fondo trattamento di fine rapporto", sino al 31 dicembre 2006, data dalla quale, alla luce della riforma occorsa, lo stesso è identificabile quale fondo a contribuzione definita.

Si riportano di seguito i movimenti della passività per TFR al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Oneri finanziari	(Utile)/Perdita attuariale	31.12.2017
Trattamento di fine rapporto	21.075	0	(1.120)	308	(599)	19.664

Come sopra indicato a partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra le quali la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR.

Nella seguente tabella riportiamo le descrizioni principali del trattamento di fine rapporto e la loro riconciliazione della passività rilevata nella Situazione patrimoniale-finanziaria, il costo rilevato a Conto economico, Conto economico complessivo e le principali ipotesi attuariali utilizzate:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
A. Variazione delle obbligazioni a benefici definiti		
1. Obbligazioni a benefici definiti al termine del periodo precedente	21.075	20.048
3. Oneri finanziari	308	411
4. Flussi di cassa		
Erogazioni da parte del datore di lavoro	(1.120)	(846)
6. Variazioni imputabili alla nuova valutazione		
Effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi finanziarie	(599)	1.462
8. Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	19.664	21.075
B. Variazione del fair value delle attività al servizio dei piani		
3. Flussi di cassa		
Totale contributi versati dal datore di lavoro		
Pagamenti erogati direttamente dal datore di lavoro	1.120	846
Benefici erogati dal datore di lavoro	(1.120)	(846)
E. Importi inclusi nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria		
1. Piani per obbligazioni a benefici definiti	19.664	21.075
3. Valore netto dei piani finanziati	19.664	21.075
5. Valore netto delle passività/(attività)	19.664	21.075

(in migliaia di euro)		31.12.2017	31.12.2016
F. Componenti dei costi previdenziali			
2. Oneri finanziari netti			
Oneri finanziari sui piani a benefici definiti	308	411	
Totale oneri finanziari netti	308	411	
5. Costi dei piani a benefici definiti inclusi nel Conto economico	308	411	
6. Rivalutazioni comprese nelle altre componenti del Conto economico complessivo			
Effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi finanziarie	(599)	1.462	
Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del Conto economico complessivo	(599)	1.462	
7. Totale dei costi dei piani a benefici definiti inclusi nel Conto economico e nelle altre componenti del Conto economico complessivo	(291)	1.873	
G. Riconciliazione della passività (attività) netta dei piani a benefici definiti			
1. Passività (attività) nette del piano a benefici definiti	21.075	20.048	
2. Costi del piano a benefici definiti inclusi nel Conto economico	308	411	
3. Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del Conto economico complessivo	(599)	1.462	
5. Flussi di cassa			
Benefici erogati direttamente dal datore di lavoro	(1.120)	(846)	
8. Passività (attività) netta alla fine del periodo	19.664	21.075	
H. Obbligazione a benefici definiti			
1. Obbligazione a benefici definiti in relazione allo status dei partecipanti al piano			
Dipendenti in forza	19.664	21.075	
Totale	19.664	21.075	
J. Principali ipotesi attuariali			
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per determinare la passività</i>			
1. Tasso di sconto	1,75%	1,50%	
2. Tasso di incremento retributivo	N/A	N/A	
3. Tasso di incremento delle pensioni	N/A	N/A	
4. Tasso di inflazione	1,50%	1,50%	
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione del costo previdenziale</i>			
1. Tasso di sconto	1,50%	2,10%	
2. Tasso di incremento retributivo	N/A	N/A	
3. Tasso di incremento delle pensioni	N/A	N/A	
4. Tasso di inflazione	1,50%	1,50%	
K. Analisi di sensitività			
Tasso di attualizzazione	1,50%	1,25%	
Passività (attività) nette del Piano a benefici definiti	20.261	21.718	
Durata media ponderata della passività (in anni)	12,00	12,03	
Tasso di attualizzazione	2,00%	1,75%	
Passività (attività) nette del Piano a benefici definiti	19.082	20.451	
Durata media ponderata della passività (in anni)	11,98	12,00	

17. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2017 i debiti commerciali risultano composti come segue:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso fornitori	153.633	143.846
Debiti verso controllate	17.092	13.165
Debiti verso collegate e joint venture	3.104	2.395
Totale	173.829	159.406

L'incremento della voce è legato all'aumento del livello degli investimenti e della normale attività di gestione dell'esercizio.

18. Debiti tributari

In tale voce sono inclusi i debiti per imposte correnti.

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Debiti tributari	0	2.002

Per la movimentazione della voce nel corso dell'esercizio si rimanda alla nota 9.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente ai maggiori acconti pagati per IRES anno 2017, calcolati con il metodo storico.

19. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2017 le altre passività correnti sono così costituite:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti	8.568	6.473
Debiti verso istituti previdenziali	14.044	13.342
Debiti verso dipendenti	27.642	26.293
Altri debiti	13.096	5.456
Totale	63.350	51.564

Nella voce "Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti" sono inclusi i debiti verso Erario per ritenute d'acconto principalmente su redditi da lavoro dipendente.

I debiti verso istituti previdenziali comprendono i contributi sulle retribuzioni dei dipendenti che sono stati versati a gennaio 2018, oltre agli stanziamenti di quote di contribuzione su retribuzioni differite e premi di risultato.

I debiti verso dipendenti sono rappresentati dal debito per retribuzioni di dicembre 2017, corrisposte a gennaio, dagli stanziamenti per ferie maturate non godute e premi di risultato.

La voce "Altri debiti" accoglie anche dei risconti passivi relativi a contributi su attività di sviluppo di sistemi frenanti sospesi fino alla conclusione dell'attività di sviluppo e rilevati successivamente nel corso degli anni utili di vita del prodotto a cui tali contributi si riferiscono.



CONTO ECONOMICO

20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Ricavi lordi delle vendite di prodotti	834.331	781.422
Ricavi lordi per prestazioni	85.416	78.355
Abbuoni, sconti, resi	(20.621)	(16.147)
Totale	899.126	843.630

La suddivisione per area geografica ed applicazione è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2017		31.12.2016		Variazione	
Italia	188.365	21,0%	163.963	19,4%	24.402	14,9%
Germania	204.455	22,7%	181.365	21,5%	23.090	12,7%
Francia	22.520	2,5%	23.307	2,8%	(787)	-3,4%
Regno Unito	84.827	9,4%	84.312	10,0%	515	0,6%
Altri paesi Europa	205.091	22,8%	187.198	22,2%	17.893	9,6%
India	3.517	0,4%	3.441	0,4%	76	2,2%
Cina	11.271	1,3%	8.183	1,0%	3.088	37,7%
Giappone	26.341	2,9%	28.177	3,3%	(1.836)	-6,5%
Altri Paesi Asia	10.213	1,1%	8.920	1,1%	1.293	14,5%
Paesi Nafta (USA, Canada e Messico)	133.381	14,8%	144.883	17,2%	(11.502)	-7,9%
Sud America (Argentina e Brasile)	1.585	0,2%	1.292	0,2%	293	22,7%
Altri paesi	7.560	0,9%	8.589	0,9%	(1.029)	-12,0%
Ricavi netti per area geografica	899.126	100,0%	843.630	100,0%	55.496	

(in migliaia di euro)	31.12.2017		31.12.2016		Variazione	
Auto	629.950	70,1%	585.518	69,4%	44.432	7,6%
Moto	133.183	14,8%	126.910	15,0%	6.273	4,9%
Corse	57.984	6,4%	55.238	6,6%	2.746	5,0%
Veicoli Commerciali	17.234	1,9%	16.952	2,0%	282	1,7%
Varie	60.775	6,8%	59.012	7,0%	1.763	3,0%
Ricavi netti per applicazione	899.126	100,0%	843.630	100,0%	55.496	

21. Altri ricavi e proventi

Sono costituiti da:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Riaddebiti vari	35.594	31.113
Plusvalenze da alienazione cespiti	212	426
Contributi vari	7.238	5.723
Altri ricavi	3.095	3.557
Totale	46.139	40.819

Nella voce “Riaddebiti vari” sono compresi riaddebiti alle società del gruppo come indicato nell'allegato 5.

Nella voce “Contributi vari” sono contabilizzati contributi per la formazione del personale per un importo di € 251 migliaia, per progetti di ricerca e sviluppo per € 1.749 migliaia e un credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo per € 5.238 migliaia, già commentato alla nota 9.

In particolare in ottemperanza a quanto previsto all'art 5 lettera b) dei decreti di concessione agevolazioni sul Bando di Progetti di Innovazione Industriale “Mobilità Sostenibile” (D.M. 19 marzo 2008) si segnala che, per il progetto LIVE – Veicoli leggeri eco-compatibili ottimizzati per il trasporto persone” Codice Domanda: MS01_00007, sono stati sostenuti costi pari a € 959 migliaia.

22. Costi per progetti interni capitalizzati

Tale voce è relativa alla capitalizzazione dei costi di sviluppo per € 21.038 migliaia sostenuti nel corso dell'esercizio, che si confronta con € 17.055 migliaia nell'esercizio 2016.

23. Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci

La voce, che include anche l'effetto derivante dalla variazione delle rimanenze occorse nel corso degli esercizi presentati, è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Acquisto materie prime, semilavorati e prodotti finiti	382.418	355.952
Acquisto materiale di consumo	24.806	22.500
Totale	407.224	378.452

24. Altri costi operativi

I costi sono così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Trasporti	14.860	12.787
Manutenzioni, riparazioni e utenze	33.575	32.019
Lavorazioni esterne	49.276	43.560
Affitti	13.932	13.135
Altri costi operativi	77.320	71.217
Totale	188.963	172.718

La voce “altri costi operativi” comprende principalmente spese per consulenze legali, tecniche e commerciali, viaggi e trasferte, costi per la qualità, nonché costi per assicurazioni.

25. Costi per il personale

I costi sostenuti per il personale risultano così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Salari e stipendi	146.262	138.043
Oneri sociali	44.143	40.468
TFR e altri fondi relativi al personale	9.149	9.641
Altri costi	26.295	18.554
Totale	225.849	206.706

Il numero medio e di fine periodo degli addetti della Società, ripartito per categorie e confrontato con l'esercizio precedente, è stato:

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Media anno 2017	75	1.248	1.731	3.054
Media anno 2016	74	1.208	1.733	3.015
Variazioni	1	40	-2	39
Totale 31.12.2017	78	1.262	1.735	3.075
Totale 31.12.2016	75	1.230	1.729	3.034
Variazioni	3	32	6	41

26. Ammortamenti e svalutazioni

La voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:		
Costi di sviluppo	9.335	9.373
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	872	800
Concessioni, licenze e marchi	103	91
Altre immobilizzazioni immateriali	4.938	4.561
Totale	15.248	14.825
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:		
Fabbricati	2.579	2.520
Impianti e macchinari	11.182	9.934
Attrezzature commerciali ed industriali	7.883	6.908
Altre immobilizzazioni materiali	962	929
Totale	22.606	20.291
Perdite di valore:		
Materiali	0	0
Immateriali	1.287	700
Totale	1.287	700
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE	39.141	35.816

Per il commento alle perdite di valore si rimanda a quanto indicato relativamente alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

27. Proventi (oneri) finanziari netti

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Differenze cambio attive	4.834	3.171
Proventi finanziari	666	707
Totale proventi finanziari	5.500	3.878
Differenze cambio passive	(4.687)	(3.227)
Oneri finanziari relativi al TFR e agli altri fondi del personale	(308)	(411)
Oneri finanziari	(3.260)	(3.618)
Totale oneri finanziari	(8.255)	(7.256)
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	(2.755)	(3.378)

28. Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni

La voce è rappresentata dai dividendi distribuiti nel corso del 2017 dalle società controllate Brembo Poland Spolka Zo.o., Brembo Scandinavia A.B. e AP Racing Ltd. complessivamente per € 74.827 migliaia, da quelli distribuiti dalle società collegate Brembo SGL Carbon Ceramics Brakes S.p.A. e Petroceramics S.p.A. per complessivi € 6.050 migliaia e dalla società ISA per € 2 migliaia.

La voce accoglie inoltre la svalutazione della partecipazione in Brembo Argentina S.A., già precedentemente commentata nella nota 3 delle presenti Note illustrative.

29. Imposte

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Imposte correnti	31.823	32.985
Imposte (anticipate) e differite	(4.531)	1.615
Imposte esercizi precedenti e altri oneri fiscali	3.961	(112)
Totale	31.253	34.488

Di seguito riportiamo la riconciliazione del carico di imposta teorico con l'effettivo:

(in migliaia di euro)		31.12.2017		31.12.2016	
		IRES	IRAP	IRES	IRAP
Utile ante imposte	A	180.737	180.737	172.881	172.881
Differenza nella base imponibile tra IRES e IRAP	B		142.256		138.344
	C = A +/- B	180.737	322.993	172.881	311.225
Aliquota applicabile (%)	D	24,00%	3,90%	27,50%	3,90%
Imposte teoriche	E = D * C	43.377	12.597	47.542	12.138
Effetto sulle agevolazioni fiscali	F	(3.039)	(7.926)	(2.806)	(7.422)
Effetto fiscale sulle differenze permanenti: altri ricavi non tassati al netto dei costi deducibili	G	(17.892)	175	(14.977)	125
Effetto fiscale sulle differenze temporanee	H	70	0	482	2
Altre differenze temporanee	I	4.262	199	(2.452)	353
Carico d'imposta corrente registrato a Conto economico	M = somma (E - I)	26.778	5.045	27.789	5.196
Imposte differite		(284)	0	(647)	0
(Imposte anticipate)		(4.048)	(199)	1.752	(355)
Variazione aliquota IRES		0	0	865	0
Imposte esercizi precedenti e altri oneri fiscali		3.971	(10)	(112)	0
Totale (anticipate) e differite	N	(361)	(209)	1.858	(355)
Carico d'imposta totale registrato a Conto economico	M+N	26.417	4.836	29.647	4.841

L'aliquota fiscale effettiva del 2017 è pari a 17,3% (2016: 19,9%).

L'effetto fiscale sulle differenze permanenti è rappresentato principalmente dalla parte esente da imposte dei dividendi incassati ed in misura minore dalla svalutazione indeducibile della partecipazione in Brembo Argentina S.A.

Nel corso del 2017 Brembo S.p.A. è stata oggetto di verifica fiscale su imposte dirette e IVA da parte dell'Agenzia delle Entrate per gli esercizi 2012, 2013 e 2014.

Ad esito di tale verifica, in data 19/12/2017 è stato notificato l'avviso di accertamento per l'esercizio 2012 contenente rilievi in materia di prezzi di trasferimento applicati alle transazioni infragruppo. I medesimi rilievi sono presenti nelle contestazioni relative agli esercizi 2013 e 2014 per i quali però si è ancora in attesa di avviso di accertamento.

La Società ritiene che il rischio di soccombenza non sia probabile e vi siano significative e valide argomentazioni in risposta alle contestazioni mosse dall'Agenzia delle Entrate. A tal riguardo, la Società sta valutando l'attivazione di un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate e di procedure amichevoli per l'eliminazione della doppia imposizione previste dai trattati internazionali.

Stezzano, 5 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente Esecutivo
Matteo Tiraboschi



ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

Allegato 1

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

DENOMINAZIONE	SEDE		CAPITALE	
Ap Racing Ltd.	Coventry	Regno Unito	Gbp	135.935
Brembo Czech S.R.O.	Ostrava-Hrabová	Repubblica Ceca	Czk	605.850.000
Brembo Deutschland GmbH	Leinfelden-Echterdingen	Germania	Eur	25.000
Brembo Japan Co. Ltd.	Tokyo	Giappone	Jpy	11.000.000
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanchino	Cina	Cny	492.030.169
Brembo North America Inc.	Wilmington, Delaware	USA	Usd	33.798.805
Brembo Poland Spolka Zo.O.	Dabrowa Gornizca	Polonia	Pln	144.879.500
Brembo Russia Llc	Mosca	Russia	Rub	1.250.000
Brembo Scandinavia A.B.	Göteborg	Svezia	Sek	4.500.000
La.Cam (Lavorazioni Camune) Srl	Stezzano (BG)	Italia	Eur	100.000
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	Qingdao	Cina	Cny	1.365.700
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	Pune	India	Inr	140.000.000
Brembo Do Brasil Ltda.	Betim	Brasile	Brl	159.136.227
Brembo Argentina S.A.	Buenos Aires	Argentina	Ars	62.802.000
Corporacion Upwards 98 S.A.	Saragozza	Spagna	Eur	498.043
Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co.Ltd.	Langfang	Cina	Cny	170.549.133
Brembo Nanjing Automobile Components Co. Ltd.	Nanchino	Cina	Cny	216.309.960
Brembo Mexico S.A. De C.V.	Apodaca	Messico	Usd	20.428.836

I dati sono relativi a bilanci redatti in base ai principi IFRS

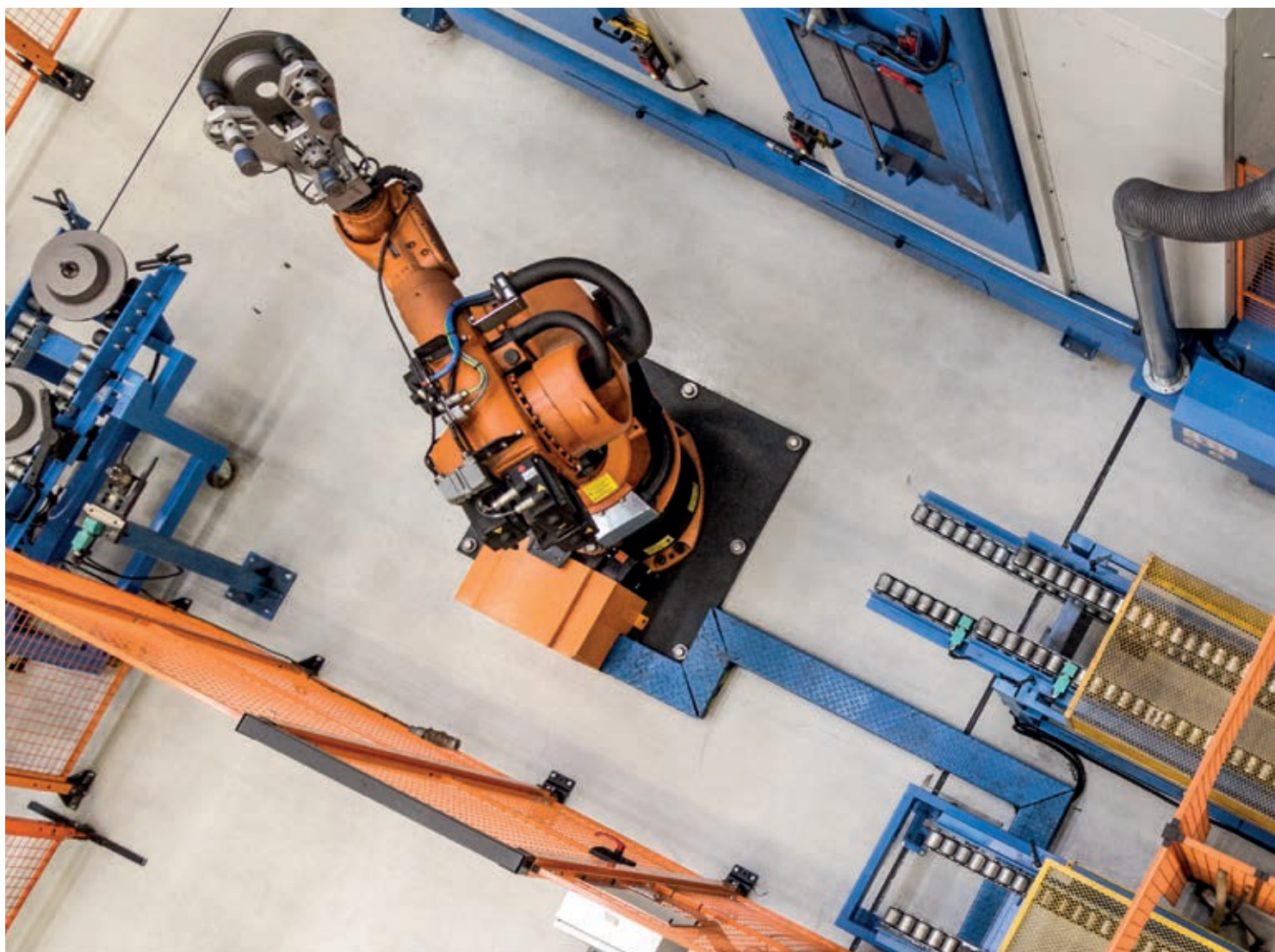
PATRIMONIO NETTO	CONTROVALORE IN EURO CAMBIO 31.12.2017	RISULTATO D'ESERCIZIO	CONTROVALORE IN EURO CAMBIO MEDIO 2017	QUOTA POSSEDUTA DALLA SOCIETÀ	VALORE DI BILANCIO (euro)
20.340.824	22.926.214	5.158.205	5.887.388	100,00%	30.719.578
1.793.311.579	70.229.551	275.725.258	10.473.028	100,00%	31.221.692
927.511	927.511	378.083	378.083	100,00%	145.000
553.269.482	4.097.986	94.513.435	746.230	100,00%	78.953
621.808.117	79.674.044	91.342.266	11.977.055	100,00%	68.255.134
199.030.126	165.955.247	46.503.310	41.179.501	100,00%	24.366.972
1.296.858.331	310.476.019	390.643.666	91.779.891	100,00%	17.902.583
37.283.585	537.289	15.480.564	234.954	100,00%	25.636
3.987.509	405.079	(1.412.491)	(146.572)	100,00%	557.400
9.119.537	9.119.537	2.347.846	2.347.846	100,00%	4.100.000
71.486.996	9.159.833	9.996.640	1.310.788	100,00%	134.998
2.786.214.695	36.370.948	525.241.963	7.146.342	99,99%	17.364.178
47.919.950	12.061.706	(12.417.452)	(3.445.366)	99,99%	18.044.494
(33.217.792)	(1.448.598)	(66.110.460)	(3.535.611)	98,62%	-
20.345.912	20.345.912	2.389.032	2.389.032	68,00%	4.647.800
295.792.420	37.900.725	96.627.610	12.670.084	66,00%	79.631.522
174.472.011	22.355.596	(38.604.378)	(5.061.915)	60,00%	17.822.455
48.813.498	40.701.659	6.645.501	5.884.708	49,00%	12.579.053

Allegato 2

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate e joint venture

DENOMINAZIONE	SEDE	
Brembo SGL Carbon Ceramics S.p.A.	Stezzano (BG)	Italia
Petroceramics S.p.A.	Milano	Italia

I dati sono relativi a bilanci redatti in base ai principi IFRS.



CAPITALE		PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERCIZIO	QUOTA POSSEDUTA DALLA SOCIETÀ	VALORE DI BILANCIO (euro)
Eur	4.000.000	48.307.661	23.461.111	50,00%	24.242.684
Eur	123.750	2.996.428	912.348	20,00%	500.000



Allegato 3

Beni rivalutati

(in euro)

(in euro)	Rivalutazioni					Valore iscritto al 31.12.2017
Categorie di beni	Costo storico	Art.10 L.72/83	Legge 413/91 e art. 2425 C.C.	Art. 2501 C.C.	Legge 342/00 e 350/03	
Immobilizzazioni immateriali:						
Costi di sviluppo	153.232.406					153.232.406
Brevetti	19.824.864			3.282.081		23.106.945
Marchio	3.991.163			4.657.443		8.648.606
Altre immobilizzazioni immateriali	75.791.088	775				75.791.863
Totale	252.839.521	775	0	7.939.524	0	260.779.820
Immobilizzazioni materiali:						
Terreni	20.786.046					20.786.046
Fabbricati	72.014.578	354.205	1.743.267			74.112.050
Impianti e macchinari	279.911.379	810.721		2.417.883		283.139.983
Attrezzature industriali e commerciali	144.133.712	207.216		2.868.298		147.209.226
Altri beni	22.936.464	90.034		253.378		23.279.876
Immobilizzazioni in corso e acconti	8.284.732					8.284.732
Totale	548.066.911	1.462.176	1.743.267	5.539.559	0	556.811.913
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	800.906.432	1.462.951	1.743.267	13.479.083	0	817.591.733

Fondi rivalutati

(in euro)		Rivalutazioni				Valore iscritto al 31.12.2017
Categorie di beni	Fondo storico	Art.10 L.72/83	Legge 413/91 e art. 2425 C.C.	Art. 2501 C.C.	Legge 342/00 e 350/03	
Immobilizzazioni immateriali:						
Costi di sviluppo	96.221.775					96.221.775
Brevetti	20.708.113					20.708.113
Marchio	6.411.977					6.411.977
Altre immobilizzazioni immateriali	63.320.530					63.320.530
Totale	186.662.395	0	0	0	0	186.662.395
Immobilizzazioni materiali:						
Fabbricati	41.371.246	17.626				41.388.872
Impianti e macchinari	210.200.828	810.721			(6.961.873)	204.049.676
Attrezzature industriali e commerciali	135.567.720	207.216			(6.832.386)	128.942.550
Altri beni	19.304.152	90.034				19.394.186
Totale	406.443.946	1.125.597	0	0	(13.794.259)	393.775.284
TOTALE FONDI	593.106.341	1.125.597	0	0	(13.794.259)	580.437.679
TOTALE GENERALE						237.154.054

Allegato 4

Dettaglio origine, disponibilità e utilizzo delle poste di patrimonio netto

(in euro)

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)
Capitale sociale	34.727.914	–
Riserve di utili	269.165.235	
di cui:		
Riserva legale	6.945.584	B
Riserva straordinaria	77.475.897	A,B,C
Riserva ammortamenti anticipati tassata	556.823	A,B,C
First Time Adoption (FTA)	9.737.121	A,B,C
Riserva ex art.6 c.2 D. Lgs. 38/2005	304.303	B
Avanzo di fusione	9.061.857	A,B,C
Utili a nuovo	165.083.650	A,B,C
Riserve di capitale	26.238.837	
di cui:		
Sovraprezzo azioni (**)	26.650.263	A,B,C
Riserva di rivalutazione	12.966.123	A,B,C
Riserva azioni proprie in portafoglio	(13.475.897)	
Fondo L. 46/82	98.348	A,B,C
Utile dell'esercizio 2017	149.484.042	
Totale	479.616.028	
Quota non distribuibile del patrimonio netto al 31 dicembre 2017		
Costi di sviluppo non ammortizzati		
Riserve non distribuibili		
Vincolo per riserva azioni proprie in portafoglio		
Totale non distribuibile		
Residua quota distribuibile		
Altre informazioni: esposizione analitica del patrimonio ex art. 109 del TU :		
Importo delle riserve di PN con vincolo fiscale	18.816.852	

Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi		Classificazione nel prospetto delle Variazioni di Patrimonio netto al 31 dicembre 2017
	per altre ragioni	per copertura perdite	
–			Capitale Sociale
			Altre riserve
77.475.897			Altre riserve
556.823			Altre riserve
9.737.121			Altre riserve
304.303			Altre riserve
9.061.857			Altre riserve
165.083.650			Utili/(Perdite) portati a nuovo
26.650.263			Altre riserve
12.966.123			Altre riserve
			Altre riserve
98.348			Altre riserve
149.484.042			Risultato d'esercizio
451.418.427 (1)			Patrimonio netto
57.010.631			
304.303			
13.475.897			
70.790.831 (2)			
380.627.596 (1) -(2)			

DETTAGLIO

(*) **Possibilità di utilizzo:**
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

(**) La riserva per sovrapprezzo azioni è distribuibile solo nel caso in cui la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale.

Allegato 5

Incidenza delle operazioni con parti correlate

(in euro)

	31.12.2017				
	PARTI CORRELATE				%
	Valore di bilancio	Totale	Altre*	Società controllate, collegate e J.V.	
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria					
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	5.979.045	5.659.390	0	5.659.390	94,65
Crediti commerciali	178.616.933	65.725.277	12.820	65.712.457	36,80
Altri crediti e attività correnti	38.664.172	3.046	3.046	0	0,01
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	14.566.561	14.502.005	0	14.502.005	99,56
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	159.801.961	0	0	0	0,00
Debiti verso banche non correnti	(253.808.424)	0	0	0	0,00
Altre passività non correnti	(15.350.744)	(5.914.669)	(5.914.669)	0	38,53
Fondi per benefici ai dipendenti	(19.663.803)	(47.267)	(47.267)	0	0,24
Debiti verso banche correnti	(46.007.831)	0	0	0	0,00
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	(30.017.992)	(28.944.686)	0	(28.944.686)	96,42
Debiti commerciali	(173.829.352)	(22.011.561)	(1.815.350)	(20.196.211)	12,66
Altre passività correnti	(63.350.295)	(2.796.720)	(2.669.858)	(126.862)	4,41

	31.12.2017				
	PARTI CORRELATE				%
	Valore di bilancio	Totale	Altre*	Società controllate, collegate e J.V.	
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del Conto economico					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	899.125.514	153.493.046	4.615.631	148.877.415	17,07
Altri ricavi e proventi	46.139.319	34.622.769	37.680	34.585.089	75,04
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(407.224.279)	(100.610.649)	(21.075)	(100.589.574)	24,71
Altri costi operativi	(188.962.549)	(18.885.074)	(4.498.658)	(14.386.416)	9,99
Costi per il personale	(225.849.245)	(8.899.042)	(8.893.685)	(5.357)	3,94
Proventi (oneri) finanziari netti	(2.754.870)	402.082	(147.182)	549.264	-14,60
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	78.365.942	80.876.992	0	80.876.992	103,20

* nelle altre parti correlate rientrano dirigenti con responsabilità strategiche nell'entità e altre parti correlate.

31.12.2016				
PARTI CORRELATE				
Valore di bilancio	Totale	Altre*	Società controllate, collegate e J.V.	%
6.022.929	5.703.274	0	5.703.274	94,69
184.989.843	80.090.042	812.200	79.277.842	43,29
14.686.341	6.552	6.552	0	0,04
12.478.280	11.857.414	0	11.857.414	95,02
55.920.067	8.596.259	8.596.259	0	15,37
(182.696.529)	(903.969)	(903.969)	0	0,49
(6.479.099)	(1.913.574)	(1.913.574)	0	29,53
(21.075.472)	(46.458)	(46.458)	0	0,22
(76.050.391)	(17.211.819)	(17.211.819)	0	22,63
(13.584.838)	(13.182.650)	0	(13.182.650)	97,04
(159.405.982)	(16.339.202)	(779.050)	(15.560.152)	10,25
(51.564.300)	(2.355.553)	(2.228.565)	(126.988)	4,57

31.12.2016				
PARTI CORRELATE				
Valore di bilancio	Totale	Altre*	Società controllate, collegate e J.V.	%
843.630.455	147.556.893	4.566.594	142.990.299	17,49
40.818.754	30.682.927	25.633	30.657.294	75,17
(378.452.146)	(92.565.092)	(7.454)	(92.557.638)	24,46
(172.717.688)	(14.603.470)	(3.960.773)	(10.642.697)	8,46
(206.706.244)	(6.249.540)	(6.249.540)	0	3,02
(3.378.357)	288.547	(314.877)	603.424	-8,54
68.447.346	86.333.234	0	86.333.234	126,13

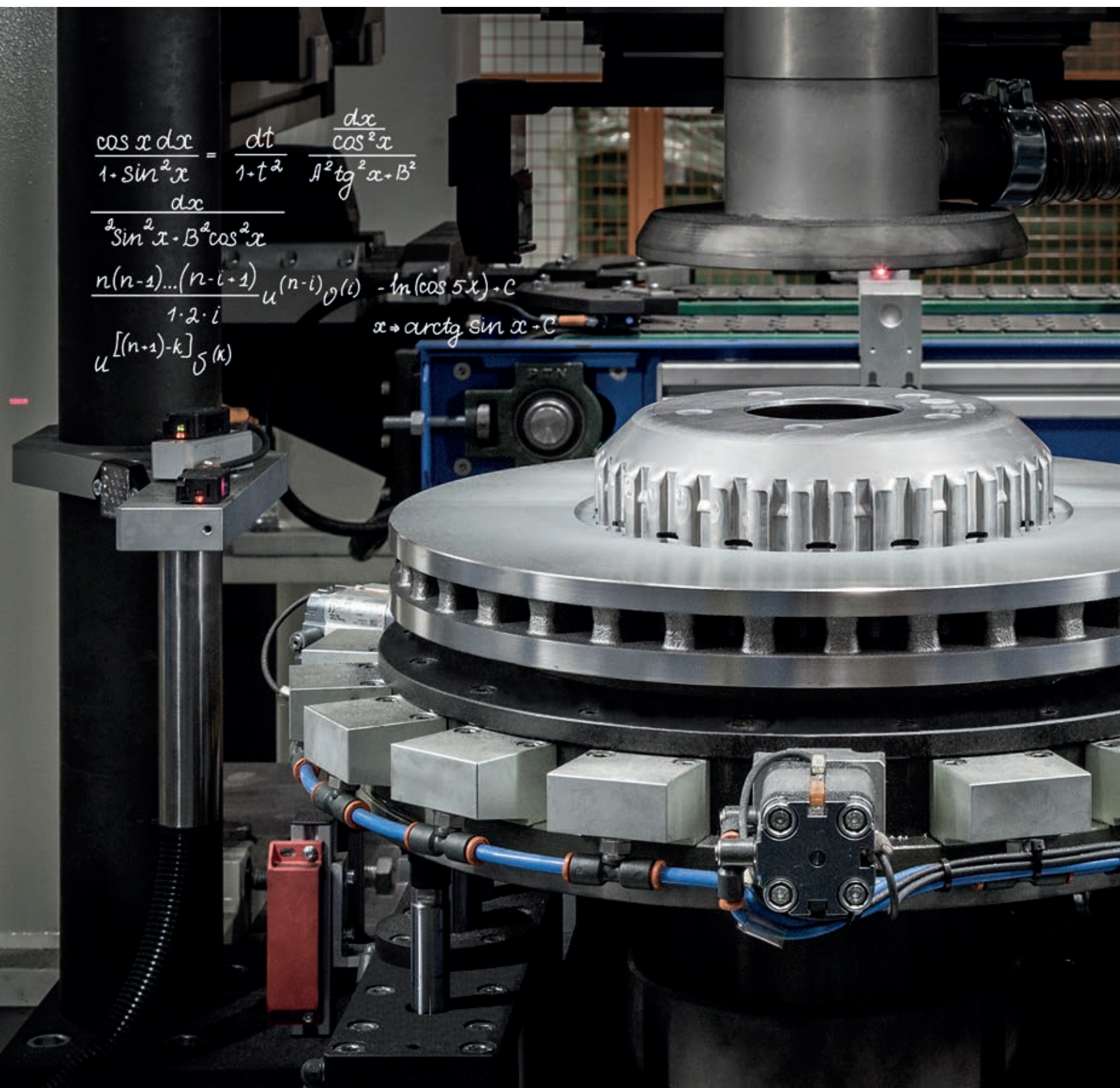
$$\frac{\cos x dx}{1 + \sin^2 x} = \frac{dt}{1 + t^2} \quad \frac{dx}{\cos^2 x} = \frac{dt}{A^2 \tan^2 x + B^2}$$

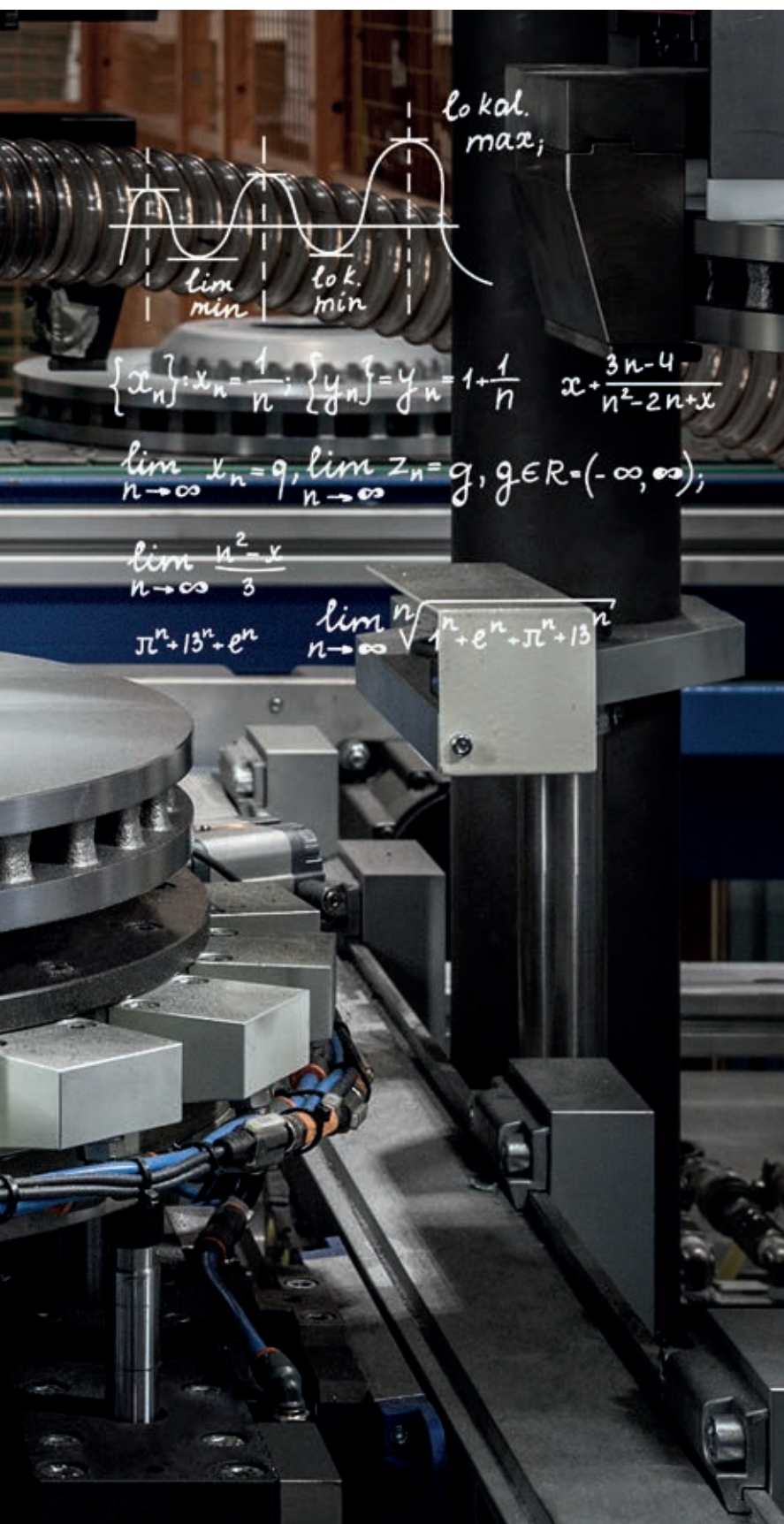
$$\frac{dx}{\sin^2 x + B^2 \cos^2 x}$$

$$\frac{n(n-1)\dots(n-i+1)}{1 \cdot 2 \cdot i} u^{(n-i)} \varphi(i) = \ln(\cos 5x) + C$$

$$u^{[(n+1)-k]} \varphi(k)$$

$$x \rightarrow \arctg \sin x + C$$





Il disco leggero è caratterizzato da una campana in acciaio e fascia frenante in ghisa. La macchina, **particolarmente complessa, automatizza** la fase di assemblaggio della campana sulla fascia frenante.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci di Brembo S.p.A. convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Signori Azionisti,

con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") e nel rispetto delle raccomandazioni fornite dalla CO.N.SO.B. con Comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, il Collegio Sindacale riferisce sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e sino alla data odierna, in conformità alla normativa di riferimento e tenuto anche conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (per queste ultime, anche di quelle già poste in consultazione).

In via preliminare, rammentiamo che in data 20 aprile 2017¹, l'Assemblea degli Azionisti di Brembo S.p.A. (di seguito, "Brembo") ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, nominando quali componenti: la dott.ssa Raffaella Pagani (Presidente), il dott. Alfredo Malguzzi (sindaco effettivo), il dott. Mario Tagliaferri (sindaco effettivo), la dott.ssa Myriam Amato e il dott. Marco Salvatore (sindaci supplenti), per il triennio 2017-2019, ossia sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2019. La nomina è avvenuta sulla base delle due liste depositate, rispettivamente, dal socio di maggioranza, Nuova FourB S.r.l., e da un raggruppamento di società di gestione del risparmio e di altri investitori istituzionali (titolari complessivamente dello 0,523 % circa del capitale sociale).

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2017, ha assolto i compiti di vigilanza prescritti dall'art. 2403 del cod. civ. e dall'art. 149 del TUF e, altresì, svolto le funzioni di vigilanza previste dall'articolo 19 del D. Lgs. 39/2010 come modificato dal D. Lgs. 135/2016 (in vigore dal 5 agosto 2016), avuto riguardo alla sua identificazione quale Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Contabile, vigilando sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla Società e sul loro concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalle disposizioni regolamentari vigenti in materia. Esso ha inoltre vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione incaricata della revisione legale.

Per lo svolgimento della suddetta attività di vigilanza sono stati acquisiti i necessari elementi informativi sia attraverso frequenti incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, sia attraverso la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati di governance istituiti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, integralmente recepito da Brembo (il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità - che svolge anche la funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e i relativi compiti di cui alla Procedura delle Operazioni con Parti correlate adottata dalla Società ai sensi dell'art. 4

¹ Sino all'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2017, il Collegio Sindacale era composto da: Raffaella Pagani (Presidente), Milena Motta, Sergio Pivato, sindaci effettivi; Myriam Amato e Marco Salvatore, sindaci supplenti. La presente Relazione, per quanto opportuno, dà conto anche dell'attività svolta dal Collegio in carica sino a detta data, grazie alla analoga presidenza rispetto all'attuale.

del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 - e il Comitato Remunerazione e Nomine), dell'Organismo di Vigilanza istituito in attuazione del D.Lgs. 231/2001.

Sulla base delle principali evidenze acquisite nell'adempimento delle proprie funzioni, si procede, quindi, a dare atto di quanto di seguito.

Il Collegio Sindacale:

- ha tenuto nell'esercizio 2017 n. 8 riunioni e ha partecipato all'Assemblea annuale dei Soci, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 8 nell'esercizio) nonché, alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (n. 5 nell'esercizio) e, tramite il proprio Presidente, del Comitato Remunerazione e Nomine (n. 1 nell'esercizio); le riunioni del Collegio Sindacale hanno avuto una durata media di circa tre ore;
- nella maggior parte dei casi, ha svolto le proprie riunioni nello stesso giorno di quelle del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e dell'Organismo di Vigilanza, prevedendo una sezione di argomenti trattati congiuntamente, al fine di facilitare lo scambio di informazione tra i soggetti con compiti rilevanti in materia di controlli interni e per meglio disporre delle risorse aziendali interessate;
- ha svolto riunioni con il Dirigente Preposto e la Società di Revisione incaricata della revisione legale, per approfondire alcuni temi oggetto di adeguata verifica e verbalizzazione;
- ha svolto, altresì, un incontro/intervista con il consulente incaricato della Board Performance Evaluation per l'esercizio 2017.

Il Collegio Sindacale ha altresì partecipato al "programma di induction" rivolto agli Amministratori e Sindaci di nuova nomina - ma aperto anche a quelli già in carica - articolato in diverse sessioni con interventi svolti dal Top Management, dai Direttori di Divisione/BU e da Direttori di staff su specifici macro-temi, con l'obiettivo di fornire un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera Brembo, dei suoi prodotti, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché della sua organizzazione, del sistema di controllo e gestione dei rischi, del quadro normativo di riferimento, oltre che per allineare le competenze dei singoli amministratori con le esigenze peculiari della Società. Il programma si è sviluppato secondo le modalità e per gli argomenti di seguito indicati:

- 4 sessioni di induction *ad hoc* (di 5 ore circa ciascuna): Business e Prodotto (I e II Parte), Sistemi di Gestione Qualità, Sicurezza e Ambiente; Piano Industriale e *Corporate Social Responsibility*;
- 2 visite a siti produttivi del Gruppo, di Curno e Mapello (Bergamo), per approfondimento dei processi di sviluppo dei prodotti Brembo;
- 3 approfondimenti durante riunioni consiliari: *Industry 4.0*; strategie di crescita organica e non organica e operazioni di M&A; Politiche Retributive (una riunione sui "Piani di successione" è già stata programmata alla data della presente Relazione).

Ai sensi dell'art. 153 del TUF e dell'art. 2429, comma 2, cod. civ., e tenuto conto delle raccomandazioni fornite da CONSOB, Vi riferiamo quanto segue:

1. sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale non ha rilevato violazioni della legge o dello Statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assembleari assunte, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale e la sua continuità.
2. Il Collegio Sindacale ha acquisito costantemente dagli Amministratori, durante le richiamate riunioni, ampia e dettagliata informativa sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e/o dalle sue società controllate, nonché sull'andamento delle attività e dei progetti strategici avviati, sui quali il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

3. Nel corso delle verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Direzione Internal Audit e i rappresentanti della Società di Revisione², per avere informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo. Sul punto, non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati in questa sede. Il Collegio ha inoltre scambiato costantemente e tempestivamente informazioni, rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e l'Organismo di Vigilanza.
4. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, in merito a:
 - l'adeguatezza, l'idoneità e il funzionamento dell'assetto organizzativo della società e del Gruppo, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e, a tale riguardo, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire;
 - l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno e il sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni preposte, dalla società di revisione incaricata della revisione legale e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
 - l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF;
 - l'indipendenza della Società di Revisione. A tal fine, si precisa che nel corso dell'esercizio 2017, la Società, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha adottato due procedure per formalizzare il processo di selezione e nomina della Società di Revisione per il conferimento dell'incarico di revisione legale e quello relativo al conferimento di incarichi diversi da quelli di revisione (definizione ruoli e responsabilità nelle diverse attività) alla luce del Regolamento (UE) n. 537/2014 e della Direttiva n. 2006/43/CE, così come modificata dalla Direttiva n. 2014/56/UE, recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 17 luglio 2016, n. 135 che ha modificato il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.
5. Il Consiglio ha discusso, tra l'altro, le seguenti proposte, approvate successivamente dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2017:
 - l'aumento del numero totale delle azioni mediante frazionamento delle stesse (*stock split*) senza variare l'ammontare del capitale sociale, da eseguire mediante ritiro delle azioni ordinarie emesse ed esistenti e assegnazione per ciascuna azione ordinaria ritirata e annullata di numero cinque azioni di nuova emissione, con conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale;
 - proposta di esclusione volontaria delle azioni di Brembo dal segmento STAR ai sensi dell'articolo 2.5.8 del Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., in considerazione della crescente capitalizzazione e dell'assetto patrimoniale che la Società ha raggiunto dall'ingresso nel mercato azionario avvenuto nel 2001 e che ne ha, oltretutto, determinato l'inserimento nell'Indice FTSE MIB (del MTA) a far data dal 2 gennaio 2017. Il Consiglio ha comunque deciso di conservare, su base volontaria, i presidi di governance richiesti ai fini della negoziazione delle azioni sul segmento STAR.
6. In occasione del rinnovo degli organi sociali (a mente della ricordata Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2017), il Collegio Sindacale ha monitorato le procedure di presentazione delle liste e di nomina dei componenti gli organi di amministrazione e controllo e il processo di nomina, affinché fossero condotte nel rispetto della disciplina sull'elezione degli organi di amministrazione e controllo disciplinato dallo Statuto sociale.
7. Con riferimento alle politiche in materia di diversità da applicare nella composizione degli organi sociali, di cui all'art. 123-bis del TUF, si dà atto che il Consiglio di Amministrazione di Brembo ha approvato, in data 3 marzo 2017, il "Regolamento del Consiglio di Amministrazione", applicabile a partire dal mandato consiliare

² In merito all'incarico di revisione, si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 23 aprile 2013, ha affidato, sulla base della proposta motivata presentata dal Collegio Sindacale, l'incarico di revisione legale dei conti, alla società di revisione EY S.p.A. per gli esercizi dal 2013 al 2021.

2017-2019, con l'obiettivo di fornire al mercato ulteriori criteri rispetto a quelli legislativi e regolamentari vigenti, il più possibile oggettivi, relativi alle modalità di costituzione e di lavoro del Consiglio stesso, adeguate alle dimensioni, al posizionamento, alla complessità, alle specificità del settore e alle strategie del Gruppo. Tali criteri includono, tra l'altro, le suddette politiche, illustrate in modo dettagliato nella "Relazione sul Governo e gli Assetti Proprietari". Tra i requisiti individuati dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione figurano l'età degli Amministratori Indipendenti, che non può essere inferiore a 35 anni e non può superare i 70 anni, e la previsione di una quota riservata al genere meno rappresentato secondo le disposizioni normative vigenti, oltre all'identificazione di elementi qualitativi relativi alle competenze e professionalità (*background* professionali, *soft skill* e *hard skill*) degli Amministratori. La valutazione in merito alla rispondenza del Consiglio in carica ai suddetti criteri è stata effettuata nella riunione consiliare del 5 marzo 2018, sentito anche il parere del Comitato Remunerazione e Nomine riunitosi il 16 febbraio 2018. Per quanto riguarda l'Organo di Controllo sono stati formulati orientamenti per gli Azionisti da parte del Consiglio di Amministrazione uscente in occasione del rinnovo disposto dall'Assemblea del 20 aprile 2017, con riferimento all'esperienza e alla professionalità dei candidati, al fine di garantire un'adeguata diversità nella composizione del Collegio Sindacale.

8. Nel corso del 2017, la Società non ha compiuto operazioni atipiche o inusuali con terzi, infragruppo o con parti correlate o operazioni in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Relativamente alle operazioni infragruppo o con parti correlate di natura ordinaria intervenute nel periodo, di cui la Società ha fornito specifiche e puntuali informazioni nelle relazioni finanziarie periodiche (e nelle note al bilancio consolidato del Gruppo), diamo atto che dette operazioni sono state poste in essere nell'interesse della Società e nel rispetto della Procedura per Operazioni con Parti Correlate adottata in data 12 novembre 2010, in conformità al Regolamento Consob³ e non hanno evidenziato criticità riguardo alla loro congruità e rispondenza all'interesse della Società.

9. Rispetto alla Procedura per Operazioni con Parti Correlate, segnaliamo che in data 10 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, ha approvato l'aggiornamento della procedura per recepire le modifiche riguardanti unicamente gli aspetti organizzativi inerenti la Direzione Amministrazione e Finanza della Società, essendo la procedura già in linea con le prassi applicative. Nel contempo è stato confermato il parametro "soglia" per l'identificazione delle cc.dd. Operazioni Esigue, nell'importo di Euro 250.000-, e aggiornati gli "Indici di Rilevanza" per l'identificazione delle "Operazioni di Maggiore Rilevanza" sulla base dei dati del bilancio consolidato 2016 approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

10. Nell'ambito del piano di acquisto e vendita di azioni proprie, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, non sono state compiute operazioni di acquisto o di vendita. Alla data del 31 dicembre 2017, la Società detiene pertanto un totale di n. 8.735.000- azioni proprie, che rappresentano il 2,616 % circa del capitale sociale, per un valore complessivo di € 13.475.897-.

11. Sul processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha verificato la costante attività di aggiornamento a livello di Gruppo del sistema di norme e procedure amministrativo-contabili a presidio del processo di formazione e diffusione delle relazioni ed informazioni finanziarie (individuali e consolidate), che risultano idonee a consentire il rilascio delle attestazioni ai sensi dell'art. 154 del D. Lgs. 58/1998. L'effettiva applicazione e l'affidabilità delle procedure contabili e amministrative è stata verificata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, avvalendosi delle strutture interne competenti (la funzione Internal Audit), attraverso un piano di monitoraggio che ha interessato sia l'ambiente di controllo e di governance, sia i controlli chiave a livello di processi rilevanti. Il controllo del corretto funzionamento del modello a presidio del rispetto

³ Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010

- della legge 262/2005 è garantito da una serie di verifiche svolte in *self assessment* dai singoli *process owner* integrate da analisi poste in essere dalla funzione di Audit di Gruppo.
12. Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2017, il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato la procedura di *impairment*.
 13. In data 28 febbraio 2018, su richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole in merito alla proposta di nomina del Dott. Andrea Pazzi, Chief Administration and Finance Officer, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di Brembo, con conseguente attribuzione dei relativi poteri. La nomina, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2018, è efficace ai fini dell'attestazione dei dati contabili di Brembo e del Gruppo chiusi al 31 dicembre 2017 e il nuovo Dirigente Preposto resterà in carica sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione, ossia sino alla data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2019. Il Collegio Sindacale ha provveduto a ricostruire le modalità di nomina, esaminare la documentazione trasmessagli allo scopo, verificando la sussistenza dei requisiti professionali e di onorabilità del candidato proposto richiesti dalla legge e dallo Statuto sociale e ha ritenuto, quindi, il Dott. A. Pazzi, idoneo a svolgere tale funzione.
 14. Durante le verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha ricevuto costante informativa circa l'andamento della situazione finanziaria e dei finanziamenti ricevuti da istituti bancari. In corso d'esercizio, l'organo amministrativo ha altresì assunto delibere per sostenere sotto il profilo economico-finanziario alcune società del Gruppo tramite la relativa ricapitalizzazione (Brembo do Brasil Ltda. e Brembo Argentina S.A.) o attraverso il rilascio di "Parent Guarantees" per l'emissione di linee di credito (a favore delle società Brembo Mexico S.A. de C.V. e delle consociate cinesi).
 15. Con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 36, comma 1 del Regolamento Mercati (Delibera Consob n. 16191 del 20 ottobre 2007 e dell'art. 15, comma 1 del medesimo regolamento come modificato dalla Delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017, in vigore dal 3 gennaio 2018), che si applicano alle società controllate identificate dalla Società come rilevanti ai fini del sistema di controllo sull'informativa finanziaria; il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi informativi forniti dalle società controllate Extra-UE, indicate ai sensi della predetta normativa, sono adeguati a far pervenire regolarmente alla Società ed al revisore legale i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato e consentono di condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali. Nello specifico, si segnala che alla data del 31 dicembre 2017 le società a cui si applicano tali disposizioni sono quelle controllate indicate da Brembo come rilevanti ai fini del sistema di controllo sull'informativa finanziaria.
 16. Con riferimento alle novità normative introdotte dal D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, che recepisce la Direttiva 2014/95/UE riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità nella composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo di imprese e gruppi di grandi dimensioni, il Collegio Sindacale:
 - ha potuto verificare che la Società si è strutturata da tempo, sotto la direzione del Chief CSR Officer, ad affrontare l'obbligo di redazione della Dichiarazione Non Finanziaria di cui al D. Lgs. 254/2016, con effetto a partire dal 1° gennaio 2017 (di seguito, la "DNF");
 - ha ricevuto costante informativa sul processo di analisi di materialità svolto dalla Società per definire gli ambiti informativi non finanziari di natura socio-ambientale considerati rilevanti per il Gruppo ai fini della redazione della DNF per l'esercizio 2017, sulle procedure introdotte dalla Società - che il Collegio ha ritenuto adeguate - per regolamentare ruoli, attività, responsabilità e tempistiche nel processo di raccolta e validazione dati a livello *worldwide*, e per disciplinare la predisposizione e approvazione della DNF;
 - è stato costantemente informato in merito al processo di conferimento dell'incarico di attestazione di conformità della DNF (*limited review*), che ha incluso alcune verifiche sia in termini economici, sia di comporta-

mento di altre società quotate interessate, alla stessa Società di Revisione in carica, che il Collegio Sindacale ha ritenuto percorribile e adeguato.

17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana, cui la Società ha aderito, verificando la conformità del sistema di Corporate Governance di Brembo alle raccomandazioni espresse dal suddetto codice e di cui è stata fornita una dettagliata informativa nell'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 5 marzo 2018 e disponibile sul sito internet della Società. Il Collegio è stato altresì informato dell'esito delle valutazioni condivise con il *Lead Independent Director* e gli Amministratori Indipendenti relativamente alle raccomandazioni formulate nel 5° Rapporto Annuale del Comitato per la Corporate Governance sull'applicazione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (si veda paragrafo 18 della Relazione sul Governo e gli Assetti Proprietari 2017).
18. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare la sussistenza al momento della nomina e quindi la permanenza dei requisiti di professionalità e indipendenza dei propri componenti, prendendo atto delle differenti dichiarazioni rilasciate; anche in questo caso gli esiti sono descritti nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF. Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato il possesso da parte dei propri membri dei requisiti di onorabilità, professionalità e rispettabilità richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti e di quelli di indipendenza da Codice di Autodisciplina, e che il limite al cumulo degli incarichi (laddove applicabile) è rispettato.
19. Il Collegio Sindacale è stato inoltre informato sui risultati della "Board Performance Evaluation 2017" condotta dall'advisor indipendente Spencer Stuart, nell'ambito della quale anche il Collegio Sindacale è stato intervistato. I risultati hanno rilevato un quadro ampiamente positivo e un livello di apprezzamento complessivo molto elevato (l'84% di risposte positive - concordo pienamente/concordo), a fronte di una media considerata positiva, secondo le *best practice* in Italia ed all'estero, del 66%.
20. Il Collegio Sindacale ha altresì accertato l'adeguatezza delle indicazioni di merito e procedurali adottate dal Comitato Remunerazioni e Nomine (alle cui riunioni ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale) per la definizione e l'attuazione delle politiche di remunerazione di medio-lungo periodo, nonché espresso parere favorevole alle politiche d'incentivazione monetaria, annuale e triennale, con riferimento all'Organo Amministrativo, agli Amministratori Esecutivi e all'Alta Dirigenza. Le caratteristiche delle nuove politiche remunerative di breve e lungo periodo per l'esercizio 2018, approvate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 marzo 2018, sempre previo parere del Comitato Remunerazione e Nomine, sono illustrate nella Relazione sulle Remunerazioni 2018 redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile sul Sito Internet di Brembo. Si precisa che a partire già dall'esercizio 2017 è stata inserita sia nel sistema incentivante di breve termine (MBO) che nel nuovo sistema incentivante di lungo termine (LTIP 2016-2018) la clausola di "*clawback*", così come richiesto dal Codice di Autodisciplina (punto f dell'art. 6.C.1); tale disposizione consente alla Società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione (o di trattenere componenti oggetto di differimento), la cui assegnazione è stata determinata sulla base di dati o informazioni che si rivelino in seguito manifestamente errati o dovuti a casi di comportamenti fraudolenti o di colpa grave dei destinatari.
21. Il Collegio Sindacale, unitamente al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (in talune occasioni e in funzione di specifici argomenti, attraverso riunioni tenute in forma congiunta), ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del Sistema di Gestione del Rischio attraverso:
 - incontri trimestrali con il Direttore Internal Audit, al fine di ricevere informazioni in merito a:
 - (i) risultati di audit del 2018 finalizzati all'identificazione e valutazione dei principali rischi, alla verifica del Sistema di Controllo Interno, del rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali, nonché sulle attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento;

(ii) Piano di Audit 2018 e Budget 2018 della Funzione, ritenuti dal Comitato Controllo, Rischi e sostenibilità e dal Consiglio di Amministrazione adeguati rispetto alla dimensione e ai profili di rischio del business e del Gruppo;

- incontri periodici con il Risk Manager volti all'acquisizione di informazioni:
 - (i) sul monitoraggio delle attività di Enterprise Risk Management;
 - (ii) sugli aggiornamenti del Risk Report di Brembo e dei relativi piani di azione/mitigazione proposti periodicamente dal management.

Dalle verifiche effettuate e dalle informazioni ricevute è emerso che il Sistema di Controllo e Gestione Rischi risulta adeguato nel suo complesso e idoneo a perseguire la prevenzione dei rischi, nonché ad assicurare un'efficace applicazione delle norme di comportamento aziendale. Altresì, la struttura organizzativa del sistema stesso garantisce il coordinamento tra i diversi soggetti e le funzioni coinvolte, anche attraverso un costante flusso informativo tra i vari attori; non sussistono, pertanto, rilievi da sottoporre all'Assemblea.

22. Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto dei risultati della "Management Letter 2016" emessa dalla Società di Revisione e dei piani previsti dal Management che hanno consentito al Comitato Controllo, Rischi e sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione di ribadire l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi alla struttura del Gruppo e al tipo di business condotto dalla società. Il Collegio ha quindi costantemente monitorato lo stato di avanzamento dei piani definiti.
23. Con riferimento al "Sistema di Compliance" implementato dalla Società al fine di prevenire la responsabilità amministrativa da reato ex D. Lgs. 231/2001, il Collegio ha ricevuto informativa circa:
 - l'aggiornamento del Codice di Condotta Anticorruzione, tramite l'emissione della seconda edizione, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 27 luglio 2017, che ha introdotto un innalzamento della soglia limite per gli omaggi di merchandising Brembo (rivolti alla promozione del marchio), richiedendo inoltre alle società controllate di dotarsi di un catalogo di merchandising analogo a quello della Capogruppo;
 - l'adozione di un Codice di Condotta Antitrust, nell'ambito del relativo programma di compliance avviato già nel 2016, con l'obiettivo di fornire una guida pratica ai dipendenti, adattata al business condotto da Brembo, in merito ai comportamenti corretti da adottare per garantire il pieno rispetto della normativa antitrust nei vari paesi in cui Brembo opera.
24. Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a tutti gli incontri svolti dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 nel corso del 2017 (n. 5 riunioni), in modo da verificare costantemente i processi di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del medesimo decreto (di seguito, il "Modello 231"), il suo funzionamento, nonché l'idoneità e l'efficacia a prevenire responsabilità in relazione ai cc.dd. reati presupposto, attraverso l'implementazione delle opportune procedure e misure preventive. I risultati di tali attività sono descritti in dettaglio nelle relazioni dell'Organismo rese periodicamente al Consiglio di Amministrazione. In via generale, si segnala che l'Organismo di Vigilanza ha confermato la tenuta dell'impianto generale del Modello 231 anche rispetto alle modifiche legislative intervenute nel corso del 2017 e che le attività di assurance/monitoraggio svolte dalle funzioni Internal Audit di "Risk Assessment 231" e le azioni di diffusione e di formazione interna alla Società sul Modello 231, proseguono in modo costante.
25. Il Collegio Sindacale ha incontrato con periodicità gli esponenti della Società di Revisione, EY S.p.A., ricevendo costantemente informativa in merito ai piani di lavoro e di verifica predisposti, al loro stato di avanzamento, e ai relativi risultati, e non sono emersi dati e/o aspetti rilevanti in relazione a problematiche di competenza del Collegio Sindacale tali da essere evidenziati in questa sede.
26. Il Collegio Sindacale ha proseguito inoltre gli approfondimenti avviati a fine 2016 sulle novità normative introdotte in tema di revisione legale dal Regolamento (UE) n. 537/2014 e dal D. Lgs. 135/2016, confrontandosi periodicamente con la Società di Revisione sulla struttura e sulle "questioni fondamentali emerse in sede di

revisione legale e, in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria”, ai sensi dell’art. 19, comma 3 del D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39.

27. Il Collegio sindacale ha vigilato sull’osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione e alla pubblicazione del bilancio consolidato, ai sensi dell’art. 41 del D.lgs. 4 aprile 1991, n. 127 e dell’art. 154-ter del TUF.
28. La Società di Revisione EY S.p.A., in data 20 marzo 2018, ha rilasciato (secondo le nuove strutture applicabili a seguito delle modifiche apportate dalla riforma della revisione legale recepita nel nostro ordinamento e in adozione di alcuni principi di revisione internazionale) le relazioni previste dagli artt. 14 del D. Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, esprimendo un “giudizio senza modifica” sul bilancio individuale e consolidato della Società chiusi al 31 dicembre 2017.

In merito al paragrafo concernente gli “aspetti chiave della revisione”, la Società di Revisione ha ritenuto di considerare questioni rilevanti gli *impairment test* delle partecipazioni, quanto al bilancio individuale (segnatamente con riferimento alle partecipazioni dell’area sudamericana), e gli *impairment test* sugli avviamenti, quanto al bilancio consolidato, in quanto basati su assunzioni che sono sensibili agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari economici.

La società di revisione ritiene, altresì, ai sensi dell’art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/2010, che la Relazione sulla gestione e le informazioni della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, comma 4, del TUF, siano coerenti con il bilancio d’esercizio della Società e con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

È stata altresì resa al Collegio dalla Società di Revisione, nella medesima predetta data, la relazione aggiuntiva prevista dall’art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 39/2010; come riportato nel giudizio sui bilanci, questa non contraddice gli stessi giudizi, ma riferisce su specifiche materie. Rileva qui menzionare che, oltre alle cc.dd. questioni significative segnalate quali “aspetti chiave della revisione” nelle predette relazioni sul bilancio, individuale e consolidato, la Società di Revisione evidenzia in questa relazione come “rischi significativi” quelli concernenti le imposte sul reddito e il *transfer pricing* e l’area della *revenue recognition*, riconducibili ad un apprezzamento ricorrente per società che, come Brembo, operano in un contesto mondiale e con molte tipologie di ricavi tipiche del settore produttivo automobilistico. Dalla stessa non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all’attenzione dei responsabili delle attività di “governance”.

In merito, come disposto dall’art. 19 del D. Lgs. 39/2010, il Collegio ne ha data comunque informativa al Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2018, senza ritenere di corredare tale relazione con proprie osservazioni. Il Collegio rileva che al miglioramento continuo del processo di informativa finanziaria viene assicurata attenzione in continuità da parte del Collegio stesso e che tale relazione aggiuntiva si è presentata quale sintesi di elementi già condivisi nel tempo e già anche all’attenzione dell’Organo amministrativo.

Si rammenta che la relazione in parola integra, altresì, la dichiarazione della Società di Revisione sull’indipendenza, di cui all’art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di Revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell’art. 18 del D. Lgs. 39/2010.

La Società di Revisione, in base allo specifico incarico di cui si è già riferito, ha infine rilasciato, sempre in data 20 marzo 2018, anche apposita relazione che ha confermato l’avvenuta predisposizione della DNF e l’attestazione di conformità - *limited negative review* -, senza evidenza di alcun rilievo.

29. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’indipendenza della Società di Revisione di cui all’art. 19 del D. Lgs. 39/2010, verificando la natura e l’entità di tutti gli incarichi ricevuti da Brembo e/o dalle società del Gruppo (italiane ed estere, sia UE sia Extra UE) per servizi diversi dalla revisione legale, il cui dettaglio è fornito nelle Note Illustrative al bilancio consolidato, ai sensi dell’art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti in tema di pubblicità dei corrispettivi. Di seguito si riporta una tabella di sintesi degli incarichi ad EY S.p.A.:

Incarichi di revisione

(in migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di revisione:		
alla Capogruppo Brembo S.p.A.	225	210
alle società controllate (servizi forniti dal network)	414	415
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione:		
alla Capogruppo Brembo S.p.A.	56	8
Corrispettivi della società di revisione per prestazione di altri servizi:		
alla Capogruppo Brembo S.p.A.	0	3
alle società controllate (servizi forniti dal network)	0	14
Corrispettivi delle entità appartenenti al network della società di revisione per prestazione di servizi:		
per la Capogruppo Brembo S.p.A.	0	83
altre prestazioni alle società controllate	6	91

Per quanto riguarda detti incarichi differenti da quelli di revisione (mai appartenenti a quelli vietati ex art. 5, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 537/2014) e il relativo corrispettivo, il Collegio Sindacale li ha ritenuti adeguati alla dimensione e alla complessità dei lavori effettuati e quindi compatibili con l'incarico di revisione legale, non risultando anomalie tali da incidere sui criteri d'indipendenza della Società di Revisione.

30. Il Collegio Sindacale ha reso pareri o espresso osservazioni richieste dalla normativa vigente in merito a: (i) le politiche remunerative (contenute nella Relazione sulla Remunerazione/MBO 2017) con riferimento al Vice-Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato e per il Direttore della funzione di Internal Audit; (ii) la ripartizione del compenso determinato dall'Assemblea dei Soci a favore del Consiglio di Amministrazione; (iii) l'idoneità della nomina (come già ricordato) del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di Brembo; (iv) all'adeguamento del compenso della Società di Revisione EY S.p.A., per il solo esercizio 2016, in quanto incluso nei criteri di adeguamento originariamente determinati dall'Assemblea degli Azionisti del 23 Aprile 2013.

31. Il Collegio Sindacale dà atto, infine, che nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità o la menzione nella presente Relazione; inoltre, non sono state presentate denunce ex art. 2408 cod. civ., né sono pervenuti esposti di altro genere.

Preso atto del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha obiezioni da formulare in merito alla sua approvazione, alla proposta deliberativa del Consiglio di Amministrazione relativa alla distribuzione di un dividendo (ordinario) lordo di € 0,22.- per azione (ordinaria) in circolazione e al "riporto a nuovo" del residuo risultato di esercizio accertato.

Milano, 20 marzo 2018

IL COLLEGIO SINDACALE
Dott.ssa Raffaella Pagani (Presidente)
Dott. Alfredo Malguzzi (Sindaco Effettivo)
Dott. Mario Tagliaferri (Sindaco Effettivo)





EY S.p.A.
Viale Papa Giovanni XXIII, 48
24121 Bergamo

Tel: +39 035 3592111
Fax: +39 035 3592250
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Brema S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Brema S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio, che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10631 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Valutazione delle partecipazioni	
Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture ammontano a Euro 352,3 milioni. La Direzione valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment di ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del Gruppo e, qualora si manifestino, assoggetta ad impairment test tali attività; in particolare, nell'esercizio sono state rilevate perdite di valore di Euro 2,5 milioni relative alla controllata Brembo Argentina S.A.. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione della loro redditività futura per il periodo del business plan di Gruppo, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle partecipazioni è riportata nella nota illustrativa 3 "Partecipazioni", nonché nella sezione Principi contabili e criteri di valutazione all'interno del paragrafo "Partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture".	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro, coerentemente con l'impairment test nel bilancio consolidato: • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito all'identificazione di eventuali perdite di valore e alla valutazione delle partecipazioni, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione; • l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri; • la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna partecipazione con il business plan di Gruppo per il periodo 2018-2021; • la valutazione delle previsioni rispetto all'accuratezza storica delle precedenti previsioni; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave, al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio con riferimento a questi aspetti.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio, a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori



del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Brembo S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Brembo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla



gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Brembo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bergamo, 20 marzo 2018

EY S.p.A.

 Claudio Ferigo
 (Socio)



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Matteo Tiraboschi, in qualità di Vice Presidente Esecutivo, e Andrea Pazzi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Brembo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è basata su di un processo definito da Brembo S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un frame work di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta inoltre che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

5 marzo 2018

Matteo Tiraboschi
Vice Presidente Esecutivo

Andrea Pazzi
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

BREMBO S.p.A. Sede legale

Sede amministrativa e uffici

Via Brembo, 25
24035 CURNO
Bergamo (Italy)

Viale Europa, 2
24040 STEZZANO
Bergamo (Italy)

Tel. +39 035 605 1111
Fax +39 035 605 2300
Cap. Soc. € 34.727.914
Export M BG 020900

R.E.A. 134667
Registro Imprese BG
Codice Fiscale e Partita IVA
n° 00222620163

NOTE

Handwriting practice area with horizontal dotted lines.



BREMBO S.p.A.

Headquarters c/o Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso

Viale Europa, 2 - 24040 Stezzano (BG) Italia

Tel. +39 035 605.2111 - www.brembo.com

E-mail: press@brembo.it - ir@brembo.it

Consulenza redazionale: C-Consulting snc (Milano)

Progetto Grafico e illustrazioni: Briefing sas (Milano)

Realizzazione e stampa: Secograf (S. Giuliano Mil.)

